

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-02-2017

CENTRO

CENTRO L'AQUILA	02/02/2017	19	Riaprono le scuole ma gli studenti non entrano in classe <i>Redazione</i>	7
CENTRO L'AQUILA	02/02/2017	19	Campotosto, inagibile il 90% delle case <i>Romana Scopano</i>	8
CENTRO L'AQUILA	02/02/2017	22	Carusi: vogliamo la verità sui ritardi per il maltempo <i>Nazzareno Carusi*</i>	9
CENTRO L'AQUILA	02/02/2017	23	Covoni di fieno per il bestiame <i>R.p.</i>	10
CORRIERE ADRIATICO FERMO	02/02/2017	5	Pge, in vetrina la task force al servizio delle emergenze <i>Redazione</i>	11
CORRIERE ADRIATICO FERMO	02/02/2017	44	Un trattore va in fiamme Danni e paura in officina = Un trattore va in fiamme Danni e paura in un' officina <i>L.f.</i>	12
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	02/02/2017	3	Ancora slavine, Sarnano-Sassotetto riaperta dopo ore <i>Alessandra Bruno</i>	13
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	02/02/2017	41	Mamma in coma dopo il parto Un' anestesista sotto inchiesta <i>Benedetta Lombo</i>	14
CORRIERE DELL'UMBRIA	02/02/2017	4	Todi - Regalano casa ai terremotati = Mettono in vendita casa e regalano tutti i soldi alle famiglie terremotate <i>Aldo Spaccatini</i>	15
CORRIERE DELL'UMBRIA	02/02/2017	4	Norcia - Sono 224 le attività produttive che si devono trasferire <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DELL'UMBRIA	02/02/2017	5	Norcia - Un' oca diventa l' attrazione del campo Pro Civ <i>Alessio Vissani</i>	17
CORRIERE DELL'UMBRIA	02/02/2017	20	Todi - La psicosi del sisma blocca i turisti <i>Redazione</i>	19
CORRIERE DELL'UMBRIA	02/02/2017	24	Nocera Umbra - Prima di darle fuoco con la benzina l' ha anche presa a bastonate = Prima le bastonate, poi l' incendio <i>Eirene Mirti</i>	20
CORRIERE DELL'UMBRIA	02/02/2017	28	Spoletto - Si stringono i tempi per gettare le basi del nuovo polo scolastico = Scatta il pressing per il nuovo polo scolastico <i>Filippo Partenzi</i>	21
CORRIERE DELL'UMBRIA	02/02/2017	29	Monteleone - Emergenza sisma, premiati i volontari <i>Redazione</i>	22
CORRIERE DELL'UMBRIA	02/02/2017	33	Terni - Alessandro Riccetti è morto sul colpo travolto dalla valanga <i>A.mo.</i>	23
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	02/02/2017	8	Si è insediato il nuovo Consiglio dei ragazzi <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DI REGGIO	02/02/2017	8	Rimane in paese, arrestato sfollato <i>Maria Rosa Tomasello</i>	25
GAZZETTA DI REGGIO	02/02/2017	18	Un assegno da 7.200 euro ai vigili del fuoco <i>Am.p.</i>	26
GAZZETTA DI REGGIO	02/02/2017	21	Roulotte distrutta dalle fiamme a Budrio <i>Redazione</i>	27
GAZZETTA DI REGGIO	02/02/2017	21	Due feriti nello scontro frontale <i>Redazione</i>	28
LIBERTÀ	02/02/2017	4	Terremotato non lascia il paese, arrestato <i>Redazione</i>	29
LIBERTÀ	02/02/2017	24	Italia e mondo <i>Redazione</i>	30
LIBERTÀ	02/02/2017	24	Piacenza e provincia <i>Redazione</i>	33
LIBERTÀ	02/02/2017	27	Mille multe sulle strade della Bassa <i>Fabio Lunardini</i>	36
MESSAGGERO RIETI	02/02/2017	3	Moduli per gli allevatori, l' ira Zingaretti = Mapre, la Regione corre ai ripari <i>Redazione</i>	37
MESSAGGERO RIETI	02/02/2017	3	Alla Sisti partiti i lavori di messa in sicurezza = Alla media Sisti iniziati i lavori al tetto <i>A.I.</i>	38
MESSAGGERO UMBRIA	02/02/2017	41	Perugia - Dà fuoco alla ex, c' è un complice = Dà fuoco alla ex, un filmato verità e ore contate per il complice <i>Giovanni Camirri</i>	39
MESSAGGERO UMBRIA	02/02/2017	42	Massa Martana - Vendiamo casa e diamo i soldi ai terremotati <i>Luigi Foglietti</i>	40

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-02-2017

MESSAGGERO UMBRIA	02/02/2017	47	Perugia - Autofocus Gli automobilisti e le buche con il curriculum = Gli automobilisti e le buche con il curriculum, storia di quotidiani disagi <i>Ruggero Campi</i>	41
MESSAGGERO UMBRIA	02/02/2017	47	Perugia - I moduli umbri, un insulto noi li compriamo da soli = I moduli umbri sono un insulto, li compriamo da soli <i>Redazione</i>	43
NAZIONE	02/02/2017	24	Le notizie più lette su lanazione.it <i>Redazione</i>	44
NAZIONE FIRENZE	02/02/2017	57	Una roulotte e tante coperte per i terremotati <i>Lisa Ciardi</i>	45
NAZIONE FIRENZE	02/02/2017	63	Provinciale 103: tracciato più a monte per evitare la frana <i>N.d.r.</i>	46
NAZIONE VIAREGGIO	02/02/2017	45	Prescrizione, non c'è nulla da fare Davigo: Non si torna indietro <i>Beppe Nelli</i>	47
NUOVA FERRARA	02/02/2017	12	Slot fuori orario, multate due sale <i>Redazione</i>	48
NUOVA FERRARA	02/02/2017	17	Due auto e un magazzino in fiamme = Un incendio distrugge due auto e un magazzino <i>Redazione</i>	49
NUOVA FERRARA	02/02/2017	17	Donna di 68 anni trovata morta in casa <i>Redazione</i>	50
NUOVA FERRARA	02/02/2017	20	Prende fuoco stufa elettrica Fumo e fiamme nelle stanze <i>Katia Romagnoli</i>	51
RESTO DEL CARLINO ANCONA	02/02/2017	42	Colpito da 24 coltellate Al cuore i colpi letali = Colpito da 24 coltellate, tre quelle letali Aggredito in strada: l'autopsia su Vitaletti <i>Alessandro Di Marco</i>	52
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	02/02/2017	58	Palesio, l'omicidio alla moviola I Ris tornano nella villa di Chiarini <i>Gilberto Dondi</i>	53
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	02/02/2017	62	Villa Giulia di Pianoro in campo per i terremotati <i>Redazione</i>	54
RESTO DEL CARLINO FERMO	02/02/2017	43	Alluvione killer, è il giorno del giudizio = Alluvione killer del 2011, la sentenza è attesa per oggi <i>Redazione</i>	55
RESTO DEL CARLINO FERRARA	02/02/2017	42	Azzardo e spaccio, denunce e sequestri in vari locali = Spaccio, azzardo e minimarket Maxi blitz con multe ed espulsioni <i>Re.fe.</i>	56
RESTO DEL CARLINO FERRARA	02/02/2017	53	Incendio devasta garage e due vetture E' andata bene, poteva essere l'inferno <i>Maria Rosa Bellini</i>	57
RESTO DEL CARLINO MACERATA	02/02/2017	47	Palazzo inagibile Ma strada e sottopasso non chiuderanno = Il porticato sarà off-limits, ma non chiuderemo la strada <i>C.g.</i>	58
RESTO DEL CARLINO MACERATA	02/02/2017	50	Salini Impregilo finanzia i lavori Entro due mesi la nuova scuola <i>Redazione</i>	59
RESTO DEL CARLINO MACERATA	02/02/2017	50	Cibo e giochi, città mobilitata per aiutare i terremotati = Cibo e giochi per i terremotati Una risposta incredibile <i>Silvia Luciani</i>	60
RESTO DEL CARLINO MACERATA	02/02/2017	52	Palazzo della Musica, le condizioni peggiorano <i>Redazione</i>	61
RESTO DEL CARLINO MACERATA	02/02/2017	53	In coma dopo il parto Indagata un'anestesista = In coma dopo il parto Anestesista indagato <i>Redazione</i>	62
RESTO DEL CARLINO MODENA	02/02/2017	57	Fieno e mangimi ai terremotati <i>Redazione</i>	63
RESTO DEL CARLINO PESARO	02/02/2017	52	Saltara, fuoco nella fabbrica = A fuoco fabbrica chiusa, doveva essere venduta <i>Ti.pe.</i>	64
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	02/02/2017	51	Centinaia di generatori per i paesi del sisma <i>A.le.</i>	65
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	02/02/2017	51	Si è spento `Squi Squi` Petrillo Farai sorridere il paradiso <i>Antonio Lecci</i>	66
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	02/02/2017	53	Schianto tra auto, grave 49enne <i>Antonio Lecci</i>	67
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	02/02/2017	53	Rogo distrugge un caravan al campo nomadi <i>Redazione</i>	68
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	02/02/2017	54	Cavriago, perde il controllo dell'auto e si schianta dopo un sorpasso <i>Nina Reverberi</i>	69
RESTO DEL CARLINO RIMINI	02/02/2017	48	Clients al gelo durante il Sigep, hotel multato dal Comune <i>Manuel Spadazzi</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-02-2017

RESTO DEL CARLINO RIMINI	02/02/2017	53	Pressing sul ministro Minniti per la cittadella della sicurezza <i>Lorenzo Muccioli</i>	71
TIRRENO	02/02/2017	3	I sette anni di solitudine del manager che ora è a rischio <i>Fabrizio Brancoli</i>	72
TIRRENO	02/02/2017	6	Resta in paese, arrestato dopo il sisma <i>Redazione</i>	74
TIRRENO	02/02/2017	11	Scossa a Empoli biblioteca evacuata ma nessun danno <i>Redazione</i>	75
TIRRENO GROSSETO	02/02/2017	11	Scossa a Empoli biblioteca evacuata ma nessun danno <i>Redazione</i>	76
TIRRENO GROSSETO	02/02/2017	21	Gustangolo, 50 anni tra prosciutti e ricordi <i>Stefano Fabbroni</i>	77
TIRRENO GROSSETO	02/02/2017	26	Nessuna centralina per l'aria <i>Redazione</i>	78
TIRRENO MASSA CARRARA	02/02/2017	11	Scossa a Empoli biblioteca evacuata ma nessun danno <i>Redazione</i>	79
TIRRENO MASSA CARRARA	02/02/2017	13	Smottamenti a Canevara e a Sant'Eustachio <i>Redazione</i>	80
TIRRENO MASSA CARRARA	02/02/2017	22	Adotta un torrente: volontariato in difesa della biodiversità <i>Gianluca Uberti</i>	81
TIRRENO MASSA CARRARA	02/02/2017	23	L'Orto Botanico pronto a riaprire <i>Marco Landini</i>	82
TIRRENO PONTEDERA	02/02/2017	11	Scossa a Empoli biblioteca evacuata ma nessun danno <i>Redazione</i>	83
TIRRENO PONTEDERA	02/02/2017	13	Finanziati i lavori Nuovo asfalto sulla via di Gello <i>Redazione</i>	84
TIRRENO PONTEDERA	02/02/2017	13	Niente soldi per la variante di Bientina <i>Andreas Quirici</i>	85
TIRRENO PONTEDERA	02/02/2017	27	Nuova scossa in Valdelsa, evacuata la biblioteca a Empoli <i>Redazione</i>	86
TIRRENO VIAREGGIO	02/02/2017	3	I sette anni di solitudine del manager che ora è a rischio <i>Fabrizio Brancoli</i>	87
TIRRENO VIAREGGIO	02/02/2017	11	Scossa a Empoli biblioteca evacuata ma nessun danno <i>Redazione</i>	89
TIRRENO VIAREGGIO	02/02/2017	29	Smottamenti a Canevara e a Sant'Eustachio <i>Redazione</i>	90
VOCE DI ROMAGNA	02/02/2017	12	Dal ministro Minniti per portare la protezione civile nella diga del conca <i>Redazione</i>	91
VOCE DI ROMAGNA	02/02/2017	17	Gli studenti danno il nome alla scuola <i>Redazione</i>	92
VOCE DI ROMAGNA	02/02/2017	38	Diario dei lettori - Non lasciate sola la Raggi <i>Posta Dai Lettori</i>	93
CAFFÈ DEI CASTELLI	02/02/2017	23	Scontro sull'Appia: 2 ragazze in ospedale <i>Redazione</i>	94
CENTRO	02/02/2017	4	Intervista a Igor Chiambretti - Il sisma non c'entra con Rigopiano = Il terremoto non c'entra con la valanga <i>Simona De Leonardis</i>	95
CENTRO	02/02/2017	9	Sfollato resta in paese arrestato e poi rilasciato <i>Maria Rosa Tomasello</i>	97
CENTRO	02/02/2017	32	Esalazioni tossiche, cinque in ospedale <i>A.f. D.p.</i>	98
CENTRO CHIETI	02/02/2017	19	Avvallamento in via dei Vestini, la protesta dei residenti <i>E.r.</i>	99
CENTRO TERAMO	02/02/2017	19	Calcinacci sui banchi dell'ex Eca <i>Redazione</i>	100
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	02/02/2017	4	Enzo resiste al terremoto ma s'arrende al giudice <i>Luigi Miozzi</i>	101
CORRIERE DI AREZZO	02/02/2017	3	Strada spacca auto: strage di sospensioni e di coppe dell'olio <i>Alessandro Bindi</i>	102
CORRIERE DI AREZZO	02/02/2017	17	Laurenzi: "Da Cornioli vicepresidente nessuna proposta concreta per la gestione dell'ente e dei servizi associati" <i>Redazione</i>	103
CORRIERE DI SIENA	02/02/2017	3	Alle 12 chiude via Peruzzi per le prove di carico <i>Redazione</i>	104
CORRIERE DI RIETI	02/02/2017	4	Sì a un tavolo di confronto e coordinamento: il governo in aiuto degli amministratori <i>Redazione</i>	105

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-02-2017

CORRIERE DI RIETI	02/02/2017	7	Velino - Salto - Cicolano - Lo sfogo di Carmine Rinaldi "Lasciato solo nell'emergenza" = "Comune inagibile e dirigenti assenti cadute nel vuoto le richieste di aiuto" <i>Francesca Sammarco</i>	106
CORRIERE DI VITERBO	02/02/2017	14	Da Amatrice un grazie al cuore e alla solidarietà delle gente di Marta <i>Daniilo Piovani</i>	107
GAZZETTA DI PARMA	02/02/2017	17	Gli agricoltori donano 150 palloni ai colleghi delle zone terremotate <i>Chiara De Carli</i>	108
GAZZETTA DI PARMA	02/02/2017	30	Domenica concerto del coro Monte Orsaro <i>Redazione</i>	109
GAZZETTA DI PARMA	02/02/2017	45	Lettere - Quei politici in Moon Boot <i>Posta Dai Lettori</i>	110
INCHIESTA	02/02/2017	9	Ferentino alla seconda domenica ecologica: Un'occasione per vivere il centro storico <i>Redazione</i>	111
LATINA OGGI	02/02/2017	31	Esercitazione antinquinamento al porto <i>Redazione</i>	112
MANIFESTO	02/02/2017	2	InMovimento - Operazione Soccorso L'avventura salva vita di alpinisti e speleologi <i>Gui.sas.</i>	113
MANIFESTO	02/02/2017	8	InMovimento - Intervista a Ermanno Salvaterra - Luce sulle piccole cose nella terra delle rinunce <i>Francesca Colesanti</i>	115
MANIFESTO	02/02/2017	14	Lettere - Prevenzione civile <i>Posta Dai Lettori</i>	116
MESSAGGERO	02/02/2017	15	Investi sua moglie. Gli spara e chiama il 113 = Investi la moglie, lo uccide per vendetta <i>Antonio Gianni</i>	117
MESSAGGERO	02/02/2017	16	Non lascio la casa crollata Sfollato arrestato ad Arquata = Il paese è crollato, ma io non me ne vado Arrestato lo sfollato irriducibile di Arquata <i>Italo Carmignani</i>	119
MESSAGGERO	02/02/2017	16	Appalti veloci, finanziamenti, esenzioni: pronto il nuovo dl per i terremotati <i>Redazione</i>	121
MESSAGGERO ABRUZZO	02/02/2017	1	Sisma e neve fuori uso il 35 per cento delle scuole <i>Redazione</i>	122
MESSAGGERO ABRUZZO	02/02/2017	2	La relazione choc di Iannetti lassù pericolo di distacchi <i>M.cir. S.pa.</i>	123
MESSAGGERO ABRUZZO	02/02/2017	10	Frane, niente soldi per il capoluogo <i>Redazione</i>	124
MESSAGGERO ABRUZZO	02/02/2017	12	Il Prefetto Patrizi ringrazia: solidarietà eccezionale <i>M.d.biag.</i>	125
MESSAGGERO FROSINONE	02/02/2017	2	Minicar a fuoco, salvo pensionato <i>Redazione</i>	126
MESSAGGERO FROSINONE	02/02/2017	4	Patrica: due auto a fuoco nel deposito giudiziario <i>Redazione</i>	127
MESSAGGERO OSTIA	02/02/2017	5	Esplode bombola nel giardino: crolla la parete di un'abitazione <i>Fabrizio Monaco</i>	128
NAZIONE AREZZO	02/02/2017	51	Regione, riconoscimento ai pompieri della Toscana <i>Redazione</i>	129
NAZIONE AREZZO	02/02/2017	57	Il Consiglio Comunale devolve gettoni presenza alla Protezione Civile <i>Redazione</i>	130
NAZIONE EMPOLI	02/02/2017	45	La terra torna a tremare: evacuata la biblioteca <i>S.p.</i>	131
NAZIONE EMPOLI	02/02/2017	55	Una roulotte e tante coperte per i terremotati <i>Lisa Ciardi</i>	132
NAZIONE GROSSETO	02/02/2017	50	Qualità dell'aria, nessuna centralina Marrini: Ci informano dopo un anno <i>Redazione</i>	133
NAZIONE LIVORNO	02/02/2017	57	Qualità dell'aria, nessuna centralina Marrini: Ci informano dopo un anno <i>Redazione</i>	134
NAZIONE LUCCA	02/02/2017	53	Va a fuoco un negozio <i>Redazione</i>	135
NAZIONE LUCCA	02/02/2017	53	Tasi congelata nel 2017 <i>Dino Magistrelli</i>	136
NAZIONE LUCCA	02/02/2017	57	Prescrizione, non c'è nulla da fare Davigo: Non si torna indietro <i>Beppe Nelli</i>	137
NAZIONE MASSA E CARRARA	02/02/2017	46	Frane, allarme in via Bassa Tambura La popolazione richiede interventi <i>Angela Maria Fruzzetti</i>	138

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-02-2017

NAZIONE MASSA E CARRARA	02/02/2017	49	Il Tarnone: un'altra incompiuta Stazione ad alto rischio idrogeologico <i>Claudio Laudanna</i>	139
NAZIONE MASSA E CARRARA	02/02/2017	53	Maltempo Codice giallo fino a mezzanotte <i>Redazione</i>	140
NAZIONE MASSA E CARRARA	02/02/2017	55	Adotta un torrente anche da noi La proposta del Consorzio bonifica <i>Monica Leoncini</i>	141
NAZIONE PISA	02/02/2017	51	Via Rospicciano, Ponsacco ai ripari Arriva l'assessore all'integrazione <i>Saverio Bargagna</i>	142
NAZIONE PRATO	02/02/2017	55	Una roulotte e tante coperte per i terremotati <i>Lisa Ciardi</i>	143
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	02/02/2017	11	Città della Pieve - Solidarietà con i terremotati Ponticelli dona i soldi della festa <i>Redazione</i>	144
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	02/02/2017	15	Città di castello - In cinquecento al Pranzo della solidarietà <i>Redazione</i>	145
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	02/02/2017	17	Norcia - Il terremoto ferma lo sport A Norcia chiusi tutti gli impianti <i>Chiara Santilli</i>	146
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	02/02/2017	18	Sassoferato - Tre coltellate mortali contro il prof Oggi Dimasi davanti al giudice <i>Redazione</i>	147
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	02/02/2017	27	Norcia - Oltre 200 le imprese da delocalizzare Gli effetti del sisma sull'economia <i>Chiara Santilli</i>	148
RESTO DEL CARLINO	02/02/2017	24	Caro Carlino - I migranti devono darci una mano <i>Posta Dai Lettori</i>	149
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	02/02/2017	42	Solidarietà senza fine Oltre due milioni per Arquata = Un cuore per far rinascere Arquata Donazioni per oltre due milioni <i>Matteo Porfiri</i>	150
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	02/02/2017	43	La mia battaglia continua = Sognavo Pescara dietro le sbarre Enzo Rendina è tornato in libertà <i>Maria Grazia Lappa</i>	151
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	02/02/2017	43	Resistenza a pubblico ufficiale Sarà processato il 20 marzo <i>Peppe Ercoli</i>	152
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	02/02/2017	45	Allerta valanghe a Monte Piselli Apertura a rischio = Impianti, apertura ancora in dubbio A Monte Piselli è allerta valanghe <i>Domenico Cantalamessa</i>	153
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	02/02/2017	47	Riaperto il Forte Malatesta Ecco gli orari per le visite <i>L.c.</i>	154
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	02/02/2017	56	Stop al degrado, telecamere mobili per i furbetti dei rifiuti <i>Redazione</i>	155
TIRRENO CECINA ROSIGNANO	02/02/2017	11	Scossa a Empoli biblioteca evacuata ma nessun danno <i>Redazione</i>	156
TIRRENO LUCCA	02/02/2017	3	I sette anni di solitudine del manager che ora è a rischio <i>Fabrizio Brancoli</i>	157
TIRRENO LUCCA	02/02/2017	11	Scossa a Empoli biblioteca evacuata ma nessun danno <i>Redazione</i>	159
TIRRENO PIOMBINO ELBA	02/02/2017	11	Scossa a Empoli biblioteca evacuata ma nessun danno <i>Redazione</i>	160
TIRRENO PIOMBINO ELBA	02/02/2017	17	Nessuna centralina per l'aria <i>Redazione</i>	161
TIRRENO PISA	02/02/2017	11	Scossa a Empoli biblioteca evacuata ma nessun danno <i>Redazione</i>	162
TIRRENO PISA	02/02/2017	24	Finanziati i lavori Nuovo asfalto sulla via di Gello <i>Redazione</i>	163
TIRRENO PISA	02/02/2017	24	Niente soldi per la variante di Bientina <i>Andreas Quirici</i>	164
TIRRENO PISTOIA	02/02/2017	11	Scossa a Empoli biblioteca evacuata ma nessun danno <i>Redazione</i>	165
TIRRENO PISTOIA	02/02/2017	16	Raid alla Protezione civile <i>T.a.</i>	166
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	02/02/2017	8	Costa se ne va al Tesoro La Regione perde l'asso = Colpo di scena Se ne va Costa super manager della Regione <i>Federica Buroni</i>	167
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	02/02/2017	9	Il tecnico romano legato alle Marche chiamato a Palazzo da tre governatori <i>Redazione</i>	168
meteoweb.eu	01/02/2017	1	- Incidente elicottero 118, I&#039;appello del Soccorso alpino: un fondo di solidarietà per le vittime di Campo Felice - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	169
meteoweb.eu	01/02/2017	1	- Emergenza neve "senza precedenti" in Abruzzo, Mazzocca: un grazie all'intera filiera della Protezione Civile regionale - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	170

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-02-2017

meteoweb.eu	01/02/2017	1	- Terremoto: di nuovo attivo il servizio di assistenza psicologica - Meteo Web - - - - - - Redazione	172
meteoweb.eu	01/02/2017	1	- Sanremo, Teddy Reno scrive a Rai1: "Fatemi cantare per i terremotati" - Meteo Web - - - - - Redazione	173
meteoweb.eu	01/02/2017	1	- Terremoto, sindacati: in Abruzzo il 35% scuole è inagibile - Meteo Web - - - - - Redazione	174
meteoweb.eu	01/02/2017	1	- Castel di Torà apre le sue porte per celebrare il prelibato polentone - Meteo Web - - - - - Redazione	175
meteoweb.eu	01/02/2017	1	- Terremoto: domani sit-in delle popolazioni colpite dal sisma a Montecitorio - Meteo Web - - - - - Redazione	176
meteoweb.eu	01/02/2017	1	- Maltempo, Calenda: "Verifiche su misure per impianti elettrici in Abruzzo" - Meteo Web - - - - - Redazione	177
meteoweb.eu	01/02/2017	1	- Terremoto, Ceriscio: "Straordinario sforzo della sanità" - Meteo Web - - - - - Redazione	178
meteoweb.eu	01/02/2017	1	- Hotel Rigopiano, il padre di Feniello: "Stefano è stato ucciso dallo Stato e dalle autorità" - Meteo Web - - - - - Redazione	179
meteoweb.eu	01/02/2017	1	- Allerta Meteo, maltempo in intensificazione al Centro/Nord: ecco i bollettini della protezione civile [MAPPE] - Meteo Web - - - - - Redazione	180
meteoweb.eu	01/02/2017	1	- Terremoto: fieno, paglia e mangimi per 39 aziende - Meteo Web - - - - - Redazione	181
meteoweb.eu	01/02/2017	1	- Terremoto, Decaro: "I sindaci non siano lasciati soli, ecco le necessità primarie" - Meteo Web - - - - - Redazione	182
adnkronos.com	01/02/2017	1	Pisa, bambino di 10 anni disperso a Casciana Alta Redazione	183
ansa.it	01/02/2017	1	Terremoto,Tavecchio e Sibia a L`Aquila - Abruzzo Redazione	184
ansa.it	01/02/2017	1	Terremoto: Giulianova, chiuse Pagliaccetti e Collianese - Abruzzo Redazione	185
ansa.it	01/02/2017	1	Terremoto: chiuse domani scuole del comune di Teramo - Abruzzo Redazione	186
ansa.it	01/02/2017	1	Terremoto: domani riaprono le scuole di L`Aquila - Abruzzo Redazione	187
ansa.it	01/02/2017	1	Figc a L`Aquila,contributo per terremoto - Lazio Redazione	188
ansa.it	01/02/2017	1	Figc a L`Aquila,contributo per terremoto - Abruzzo Redazione	189
askanews.it	01/02/2017	1	Abruzzo, Febbo: su dissesto idrogeologico Chieti mortificata Redazione	190
askanews.it	01/02/2017	1	Terremoto, Decaro (Anci): sindaci non possono essere lasciati soli Redazione	191
askanews.it	01/02/2017	1	Sisma e neve al centro Italia, Protezione civile: 14mila assistiti Redazione	192
repubblica.it	02/02/2017	1	Terremoto, decreto al cdm: esenzioni fiscali, sostegno economico ad aziende e fasce deboli Redazione	193
repubblica.it	02/02/2017	1	Maltempo Abruzzo, muore d`infarto speleologo che aveva coordinato i soccorsi Redazione	194
tiscali.it	01/02/2017	1	Morto uno degli angeli soccorritori che avevano operato per le emergenze in Abruzzo: il suo grande cuore ha ceduto Redazione	195
tiscali.it	01/02/2017	1	La burocrazia blocca la beneficenza degli sms solidali, soldi da anni fermi nei conti dello Stato Redazione	196
CAFFÈ DI APRILIA	02/02/2017	11	I Vigili del Fuoco di Latina salvano la campana della torre di Amatrice Redazione	198

Riaprono le scuole ma gli studenti non entrano in classe

I ragazzi di Ipsiasar, Scientifico, Artistico e Geometri organizzano un sit-in e chiedono garanzie sulla sicurezza

[Redazione]

I ragazzi Ipsiasar, Scientifico, Artistico e Geometri organizzano un sit-in e chiedono garanzie sulla sicurezza L'AQUILA Scuole riaperte ieri, ma senza studenti. Dopo la chiusura stabilita dal sindaco Massimo Cialente, per i giorni di sabato, lunedì e martedì, a seguito dello sciame sismico di Montereale, ieri gli istituti scolastici della città sono stati riaperti. Ma i ragazzi di molti indirizzi (Ipsiasar, Scientifico, Artistico e Geometri) hanno deciso di non entrare in classe e di organizzare assemblee straordinarie e sit-in davanti alle stesse scuole. Una nuova iniziativa per chiedere "chiarezza" sulla vulnerabilità sismica degli edifici scolastici riaperti a seguito del sisma del 2009, L'indice che dovrebbe stabilire la sicurezza degli edifici delle superiori della città, infatti, è praticamente per tutti fuori norma: oscilla tra il 19 e il 37%. Intanto, sono in corso le prove di carico all'interno del Cotugno, in vista della ripresa delle lezioni il prossimo lunedì. Solo al termine di queste verifiche sarà possibile partire con l'esame degli altri istituti cittadini che in ogni caso non hanno indici di vulnerabilità molto diversi da quelli della scuola di Pettino. Una situazione ancora più delicata è quella dell'Ipsiasar: non è mai stata abbattuta, infatti, la palazzina pericolante che insiste sui laboratori dove i ragazzi svolgono attività ogni giorno, nonostante le assicurazioni nel tempo da parte della Provincia. Insomma, le normative antisismiche risalenti al 2008 sembrano non essere rispettate in nessun edificio scolastico della città, a eccezione dei musp. Inoltre, le perizie sulla vulnerabilità, risalenti al 2013, sono state fatte da professionisti differenti, con criteri non univoci: ecco perché ne sono state affidate delle nuove al consorzio Reluis, che provvederà a eseguire tutte le indagini con un unico metodo. I fondi da utilizzare per la verifica saranno resi disponibili grazie ad un mutuo della Regione di 30 milioni per l'intero Abruzzo: 313 i plessi scolastici segnalati dai Comuni per i quali è richiesta una verifica strutturale. Intanto, molti si domandano come debbano comportarsi i ragazzi in attesa delle verifiche: tornare o meno sui banchi? (ò.à.) Tré immagini della manifestazione degli studenti ieri mattina -tit_org-

Campotosto, inagibile il 90% delle case

Cannavici firma le ordinanze per l'istituzione delle zone rosse nel Comune e nelle tre frazioni

[Romana Scopano]

Cannavici firma le ordinanze per l'istituzione delle zone rosse nel Comune e nelle tre frazioni di Romana Scopano. CAMPOTOSTO La conta dei danni sarà altissima. Il timore del sindaco di Campotosto Luigi Cannavici si è rivelato esatto. Una volta liberate dalla neve le vie del Comune e delle frazioni, le verifiche più approfondite sulle abitazioni danneggiate dal sisma del 18 gennaio hanno avuto un esito disastroso: la percentuale degli edifici inagibili è passata da una prima stima del 70% all'attuale 90%. Poco si è salvato dalla furia della quattro scosse che hanno avuto come epicentro l'Alta Valle dell'Aterno. In attesa di conoscere i risultati dei sopralluoghi che si stanno effettuando anche a Montereale e Capitignano, il comune di Campotosto sembra avere avuto la peggio. Tanto che il sindaco Cannavici è stato costretto a firmare quattro ordinanze, per l'istituzione di altrettante zone rosse diventate inaccessibili. Nei provvedimenti si dispone l'istituzione della zona rossa e la totale interdizione dal traffico veicolare e pedonale dell'abitato di Campotosto, e delle tre frazioni di Poggio Cancelli, Mascioni e Ortolano, nelle aree individuate dalle cartografie allegare alle ordinanze. Le zone rosse potranno essere varcate solo dai soggetti debitamente autorizzati, visto che sussistono condizioni pregiudizievoli per l'incolumità pubblica, atteso che tutte le strade potrebbero essere interessate da crolli di edifici e dalla possibile caduta di materiali tale da renderne pericolosa la percorrenza e l'accesso ai mezzi di soccorso. Sempre nelle ordinanze, viene sottolineato che dopo i sopralluoghi effettuati su tutto il territorio comunale, è stato riscontrato che circa il 90% degli edifici risulta inagibile. Il pericolo di crolli era stato evidenziato dal sindaco anche durante le fasi dell'emergenza neve, con la quale l'amministrazione comunale si è trovata a fare i conti, lamentando anche la mancanza di un supporto da parte degli organi competenti: Siamo sommersi dalla neve, aveva dichiarato Cannavici al Centro subito dopo il sisma del 18 gennaio, ma questo è il problema minore. Crediamo che una volta liberate, con i nostri mezzi, le vie centrali, la conta dei danni sarà altissima. E chi sta lavorando per ripulire il paese e le frazioni, lo fa rischiando perché c'è possibilità di crolli. Campotosto ha pagato un prezzo alto anche a causa della slavina che, ad Ortolano, ha travolto e ucciso il 73enne Enrico De Dominicis. Il centro storico di Campotosto devastato dal terremoto -tit_org-

Carusi: vogliamo la verità sui ritardi per il maltempo

[Nazzareno Carusi]*

L'INTERVENTO di NAZZARENO CARUSI* Le tragedie che hanno ferito a morte il mio Abruzzo, ancora una volta, tolgono il respiro a tuta. Dolore. Sgomento. Preghiera. Gratitudine infinita per gli uomini e le donne che senza risparmio, e a prezzo della vita, sono lì ad aiutarci. Il terremoto è imprevedibile. Anche le condizioni del tempo, in parte, lo sono. Ma sulle mie montagne, d'inverno e con l'allerta, non c'erano turbine spalaneve. Gli allarmi per l'Hotel Kgoiano sono stati elusi perore. E decine di comuni e frazioni sono rimasti soli, al buio e al freddo perun tempo mortale. La mia terra si rialzerà, bellissima, forte e gentile come sempre. Ma vogliamo la verità. Tutta, limpida, inoppugnabile. Solo allora cesseremo di chiederla e volteremo pagina. * (Ambasciatore d'Abruzzo nel mondo) -tit_org-

Covoni di fieno per il bestiame

Parte da Onna il foraggio per aiutare gli allevatori di Campotosto, Montereale e Amatrice

[R.p.]

Covoni di fieno per il bestiano Parte da Onna I foraggio per aiutare gli allevatori di Campotosto, Montereale e Amatrice L'AQUILA Covoni di fieno provenienti da tutta Italia stanno partendo da Onna per raggiungere i territori tra Campotosto, Montereale e Amatrice, colpiti simultaneamente dal terremoto e dalle abbondanti nevicate. L'iniziativa è di Coldiretti Abruzzo in collaborazione con l'ufficio territoriale della biodiversità dell'Aquila dei carabinieri/forestale, che ha messo a disposizione un trattore, un camion e due operai, e con l'Esercito Italiano che a messo a disposizione 4 camion. Al centro di raccolta all'ex campo boario di Orma (in aggiunta a quello istituzionale già attivo promosso a Teramo dalla task force per l'emergenza) sono arrivate donazioni di fieno, foraggio e mangime provenienti dagli allevatori italiani e abruzzesi non colpiti dal sisma, come segno di solidarietà per le aziende zootecniche aquilane in difficoltà. Sono arrivati camion da ogni parte d'Italia, dall'Emilia alla Puglia. Ringraziamo, sottolinea Coldiretti Abruzzo, le tante aziende che si sono mobilitate nelle ultime ore per aiutare i "collegli" abruzzesi in difficoltà, costruendo una vera e propria rete di solidarietà. I covoni di fieno sono distribuiti sotto il controllo della Protezione civile e della Prefettura, e andranno agli allevatori con le attività danneggiate nel triangolo tra Campotosto, Montereale e Amatrice, dove si contano numerosi allevamenti messi in ginocchio. (r. p.) -tit_org-

Pge, in vetrina la task force al servizio delle emergenze

Aiuti ai terremotati, patto fra Confindustria e Protezione civile

[Redazione]

Aiuti ai terremotati, patto fra Confindustria e Protezione civili LA SOLIDARIETÀ FERMO Da più di cinque mesi, ogni giorno, non si ferma l'imponente macchina operativa del Pge. Grazie al successo Programma gestione emergenze di Confindustria nazionale, all'efficace supporto operativo del Gruppo intercomunale di volontariato di Protezione civile della Valdaso e alla generosità di tantissimi industriali e allevatori è arrivata a destinazione una nuova, ulteriore, colonna mobile dall'Emilia Romagna con aiuti per i territori colpiti da maltempo e sisma di queste settimane. Martedì mattina sono giunti da Parma 5 autotreni e altri 4 mezzi per la distribuzione dei vari beni. A bordo, moduli abitativi donati dagli industriali a Monte San Martino, oltre 300 quintali di fieno per il territorio del Teramano e destinati agli allevatori in difficoltà da 45 aziende agricole del Comune parmense di Torrile che hanno aderito spontaneamente al Programma Pge insieme al Comune e i mezzi e i volontari del gruppo Seirs di Parma con alimenti per l'Umbria. A supporto della imponente colonna mobile per l'assistenza tecnica, la destinazione in loco in ogni Comune e lo scarico di tutto il materiale i validi volontari del gruppo intercomunale di Protezione civile della Valdaso, da sempre al fianco del programma. Al seguito della missione anche il vicesindaco di Torrile, Antonio Gentile, il personale del Municipio, i volontari dei gruppi e i due allevatori che si sono fatti promotori della raccolta del fieno nel Parmense, Andrea Concarri e Paolo Tamarri: 45 agricoltori hanno risposto, offrendo gratuitamente ognuno quello che poteva: una o più rotoballe tanto da raccoglierne ben 140. Il programma per la gestione delle situazioni di crisi che coinvolgono imprese e popolazione in casi di calamità impreviste, va avanti ormai dal 24 agosto ed è stato testato per la prima volta nelle Marche, esempio di operatività efficace, quindi esteso in campo nazionale. Una squadra al servizio delle emergenze. A coordinare la task force nazionale del Pge, Roberto Cardinali, vicepresidente regionale della Piccola Industria di Confindustria Marche. Grande anche il supporto del presidente regionale della Piccola Industria, Diego Mingarelli. In prima linea per tutte le fasi operative il comandante della polizia locale, Serenella Ciarrocchi e il coordinatore devolontari della Protezione civile Valdaso, Bernardino Arona Capriotti. Un successo a tal punto che il 7 dicembre dello scorso anno è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra il Dipartimento nazionale di Protezione civile e Confindustria nazionale alla presenza di Alberto Baban e Fabrizio Curcio che permette di esprimere e dare concretezza al ruolo sociale delle imprese, di organizzare in maniera intelligente gli aiuti attraverso un'equipe dedicata in grado di coordinare la forte e immane spinta solidale del mondo dell'industria anche in situazioni di crisi, in questo caso, verso le regioni di Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio. A più riprese e in giornate diverse la scorsa settimana sono partiti altri camion e tir carichi di tonnellate di fieno donato dalle aziende. Il Gruppo volontari della Valdaso la scorsa settimana era già partito con un carico di tonnellate di fieno sia alla volta di Visso e Caste] Sant'Angelo che verso i paesi del Teramano. Ora un nuovo carico è arrivato ad Amandola. Il Pge, in queste giornate aveva già provveduto sempre grazie al gran cuore di alcune aziende italiane, a far recapitare fieno in rotoballe necessario Muccia e Pieve Torina. RIPRODUZIONE RISERVATA/ Dal fieno agli allevatori ai moduli abitativi Crescono i soccorsi con La rete nazionale La situazione post sisma nel Comune di Fermo 42 nuclei familiari che hanno trovato autonoma sistemazione e che prendono il relativo contributo 28,000 154 - 150 % 4 1.500 euro i Cas liquidati per il mese di gennaio ordinanze di sgombero già firmate ad oggi ordinanze firmate dal primo gennaio ad oggi ordinanze firmate dal 30 ottobre ad oggi ordinanze firmate dal 24 agosto al 30 ottobre le richieste arrivate al Comune per il controllo sugli immobili La consegna del fieno e, sotto, i protagonisti dell'iniziativa -tit_org-

Un trattore va in fiamme Danni e paura in officina = Un trattore va in fiamme Danni e paura in un`officina

L'allarme dato subito dai titolari dell'azienda Incendio accidentale, sul posto i carabinieri

[L.f.]

Un trattore va in fiamme Danni e paura in officina L'allarme dato subito dai titolari dell'azienda Incendio accidentale, sul posto i carabinieri MONTEGIORGIO Un grosso trattore agricolo è andato in fiamme ieri mattina, intorno alle ore 13.30 a Montegiorgio, in zona Crocedivia. Il mezzo agricolo era ospitato all'interno di un capannone in attesa di riparazione. Le cause dell'incendio sono accidentali e non ci sono stati feriti. Lolita Falconi a pagina 44 Un trattore va in fiamme Danni e paura in un'officina Sul posto vigili del fuoco e carabinieri Si tratterebbe di un rogo accidentale MONTEGIORGIO Un grosso trattore agricolo è andato in fiamme ieri mattina, intorno alle ore 13.30 a Montegiorgio, in zona Crocedivia. Il mezzo agricolo era ospitato all'interno di un capannone in attesa di riparazione. Le cause dell'incendio sono accidentali e non ci sono stati feriti. IL fuoco Erano circa le 13.30 quando i titolari dell'azienda Sai di Montegiorgio, che si trova più o meno a metà strada fra Piane di Montegiorgio e il capoluogo, si sono accorti del fumo nero che stava uscendo dall'officina. A quel punto si sono precipitati sul posto ed hanno visto le fiamme solle varsi da un grosso trattore agricolo che era parcheggiato in officina per delle riparazioni. Immediatamente è stato lanciato l'allarme mentre i proprietari si sono attivati per spegnere le fiamme. Sul posto sono giunti due mezzi dei vigili del fuoco di Fermo, che in poche decine di minuti hanno spento le fiamme. Le cause che hanno fatto divampare l'incendio sembrano accidentali; l'episodio non ha provocato feriti, mentre si è subito avviata la conta dei danni ai mezzi meccanici e la verifica se la struttura ha subito lesioni. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri del Nucleo Radiomobile della compagnia di Montegiorgio che hanno effettuato i rilievi insieme ai vigili del fuoco, una volta spento l'incendio, per escludere la mano dolosa. L'ipotesi che l'incendio possa essere stato appiccato da qualcuno di proposito sembra appunto essere escluso e le indagini propendono per la causa accidentale. I.f. RIPRODUZIONE RISERVATA Suposto i titolari dell'azienda che hanno subito dato L'allarme e avviato La conta dei danni Nelle foto il trattore in fiamme e l'intervento per spegnere l'incendio -tit_org- Un trattore va in fiamme Danni e paura in officina - Un trattore va in fiamme Danni e paura in un officina

Ancora slavine, Sarnano-Sassotetto riaperta dopo ore

Il presidente della Provincia Pettinari: L'attenzione sulla rete viaria resta alta

[Alessandra Bruno]

Il presidente della Provincia Pettinari: L'attenzione sulla rete viaria resta alta SARNANO Ancora una slavina sulla Sarnano - Sassotetto e scatta di nuovo l'allarme: Il fenomeno potrebbe ripetersi, la viabilità è sotto costante monitoraggio. Così il presidente della Provincia, Antonio Pettinari, riporta l'episodio avvenuto ieri mattina intorno alle 10.30 lungo la strada provinciale già teatro di disagi e interruzioni. La massa nevosa si è abbattuta sullo stesso tratto, quello tra Passo del Lupo e Piobbico, che durante l'emergenza neve ha visto rimanere intrappolati per una notte intera due operai incaricati della pulizia stradale. E proprio i due intrepidi "sopravvissuti", nella giornata di ieri, hanno rimediato alla furia della natura con i mezzi della ditta privata incaricata dalla Provincia. Il transito, da Piobbico in direzione Sassotetto, è stato sospeso provvisoriamente, per poi essere riaperto alle 16.30, quando la problematica è rientrata. Il presidente Pettinari, però avverte: la soglia di attenzione resta molto alta. Gli accumuli di neve in quelle zone sono ancora notevoli - sottolinea - non è da escludere che le slavine possano ripetersi: con le temperature in rialzo la neve si scioglie, formando una sorta di cuscinetto che fa scivolare la frana nevosa dai pendii. Anche se i versanti si sono scaricati, i dati statistici confermano che determinati fenomeni, come le esondazioni e gli eventi sismici, colpiscono sempre gli stessi punti. Poi prosegue: Dove è possibile, e se il pendio non è ripido, si interviene con delle pseudo- gallerie, delle strutture per riparare dalla caduta dei massi. Teniamo sotto osservazione la rete stradale, il Piano neve sarà operativo fino a marzo- aprile. L'emergenza neve è stata gestita al meglio anche con poche risorse, una copertura di bilancio di 300 mila euro per una spesa di poco meno di un milione e mezzo di euro. Eppure i problemi non sono finiti: È in corso una nuova emergenza. Come ho già fatto presente anche al commissario Vasco Errani - conclude Petti- nari - lo scioglimento della neve nelle aree più colpite ha svelato il peggioramento della rete viaria, tra buche, smottamenti e frane. Bisogna investire risorse nel ripristino e nella sistemazione delle strade. La priorità ora è la riapertura della Valnerina, senza questa strada non ci sono collegamenti, non c'è il parco dei monti Sibillini, non c'è nulla. Servono collegamenti tra Castelsantangelo sul Nera e Pian Perduto vicino Castelluccio, bisogna servire le arterie di Visso, Ussita e di tutta la Valle di Piastra. Alessandra Bruno RIPRODUZIONE RISERVATA AL commissario Errani ribadita La necessità di ripristinare al più presto la Valnerina Un intervento dei vigili del fuoco -tit_org-

Mamma in coma dopo il parto Un'anestesista sotto inchiesta

La Procura ha chiuso le indagini. Contestato il reato di lesioni colpose

[Benedetta Lombo]

Mamma in coma dopo il parto Un'anestesista sotto inchiesta La Procura ha chiuso le indagini. Contestato il reato di lesioni colpose IL DRAMMA CIVITANOVA Mamma in coma dopo il parto, indagata un'anestesista. Il sostituto procuratore di Macerata, Rosanna Buccini, ha iscritto nel registro degli indagati l'anestesista che il giorno dell'incidente praticò l'anestesia a una donna di 35 anni che doveva partorire. L'ipotesi di reato è lesioni personali colpose. Dopo la chiusura delle indagini preliminari e la relativa notifica dell'avviso di garanzia, il procedimento è attualmente sospeso, per l'applicazione della legge sul terremoto. Il dramma si è consumato il 10 maggio dello scorso anno. Era un martedì sera quando una donna di 35 anni originaria di Santo Domingo doveva dare alla luce il proprio figlio. La donna era stata sottoposta ad anestesia totale per consentire di effettuare un parto cesareo d'urgenza. L'emergenza In fase di anestesia la neo mamma avrebbe avuto una carenza di ossigeno, probabilmente causata da un rigurgito finito nelle vie respiratorie. Da quel momento la donna non aveva più ripreso conoscenza. Non ha invece avuto problemi il bimbo che aveva in grembo, fortunatamente nato sano e affidato alle cure del padre e della zia della neomamma. È stata quest'ultima, invece, a subire conseguenze gravissime a causa del mancato afflusso dell'ossigeno al cervello. Dopo il fatto il direttore generale, Massimo Palazzo aveva presentato un esposto in Procura per chiedere che venisse fatta luce sull'accaduto. Così hanno fatto i familiari. Dopo il parto infatti, la donna non è stata più giuridicamente capace di intendere né di volere, per questo motivo le è stata nominata quale curato- all'anestesista il reato di lesione speciale, la zia della donna ne personali gravi. La donna è che, tramite gli avvocati An- difesa dagli avvocati Manuel drea Di Buono e Lucia Ianni- Formica e Giancarlo Faletti. no, aveva presentato una que- Benedetta Lombo reia con la richiesta di inciden- RIPRODUZIONE RISERVATA tè probatorio e di tutti gli attiri- tenuti necessari dalla Procura. x procedimento Ora dopo tutti gli accertamen- è stato sospeso ti preliminari, il pubblico mini- in base alla Legge stero Rosanna Buccini ha chiù- sul terremoto so le indagini contestando La solidarietà Dopo l'accaduto tutta la comunità dominicana civitanovese si era stretta attorno ai familiari della donna. In quei drammatici giorni, infatti, la madre della giovane e il fratello erano a Santo Domingo, Lì sono stati raggiunti telefonicamente dalla terribile notizia e lì si sono attivati per poter raggiungere quanto prima l'Italia. -tit_org- Mamma in coma dopo il parto Un anestesista sotto inchiesta

Todi - Regalano casa ai terremotati = Mettono in vendita casa e regalano tutti i soldi alle famiglie terremotate

[Aldo Spaccatini]

Grande generosità Una coppia di trevigiani ha deciso di devolvere l'intero ricavato della vendita della loro casa di Massa Martana. Lo straordinario gesto di generosità è di una coppia trevigiana proprietaria di un appartamento nel centro di Massa Martana. Mettono in vendita casa e regalano tutti i soldi alle famiglie terremotate di Aldo Spaccatini. I TODI - Il nostro è un Paese certamente con tanti difetti ma anche con un grande cuore. Emblematica in tal senso una storia davvero singolare quanto a generosità. L'agenzia immobiliare Gabetti di Lodi è stata incaricata di mettere in vendita un appartamento e il ricavato andrà interamente alle popolazioni terremotate. Una coppia di cinquantenni trevigiani, innamorati dell'Umbria, ha deciso, qualche anno fa, di comprare un appartamento nel centro storico di Massa Martana. Un appartamento di 70 metri quadri, completamente ristrutturato, che si affaccia sulla piazza del centro storico massetano. L'intenzione della coppia era quella di utilizzarla per trascorrere in Umbria qualche giorno di vacanza e magari anche i fine settimana quando possibile. Purtroppo, per una serie di circostanze, questo sogno non si è concretizzato e allora i due trevigiani hanno pensato di metterlo in vendita. Poi è arrivato il disastroso terremoto che ha distrutto tante realtà dell'Italia Centrale e fatto piombare migliaia di famiglie nella disperazione. Allora è scattato questo grande gesto di solidarietà: perché, si sono chiesti, non destinare questo immobile ad alleviare il dolore di tanta gente messa in ginocchio dal sisma? L'idea iniziale era quella di donare l'appartamento a una famiglia rimasta senza casa, ma poi per le difficoltà burocratiche alle quali sarebbero andati incontro, i due coniugi hanno deciso di venderla destinando il ricavato a quelle persone che si trovano in difficoltà, aiutando così un maggior numero di persone. A quel punto la coppia si è rivolta alla Gabetti di Todi, quella che ne aveva curato qualche anno prima la vendita, ricevendo la massima disponibilità. E c'è stato anche il bel gesto, vista la finalità dell'operazione, di rinunciare alla loro provvigione. Il prezzo base per la messa in vendita è UNA CASA IN REGALO. Un appartamento di 70 metri quadri, completamente ristrutturato, che si affaccia sulla piazza del centro storico massetano. La base di partenza è di 55.555 euro. COMPUTER PER STUDENTI L'Istituto scolastico De Gasperi-Battaglia di Horda, peraltro, è stato anche tra i vincitori dell'ultima edizione del Play Energy, il concorso ludico didattico che Enel Energia ha simbolicamente fissato in 55.555 euro. Evidente che questo appartamento vale molto di più e costituisce comunque un affare sotto l'aspetto economico ed anche sotto quello morale, visto che l'intero ricavato della vendita sarà destinato ad una finalità così nobile. ATTIVITÀ DA TRASFERIRE Esigenze di delocalizzazione sono state rilevate per 22 bar e ristoranti del centro di Norcia, 55 altri esercizi commerciali sempre del centro di Norcia -tit_org- Todi - Regalano casa ai terremotati - Mettono in vendita casa e regalano tutti i soldi alle famiglie terremotate

**La Regione ha avviato l'iter per la formalizzazione delle richieste che vanno presentate entro il 10 febbraio
Norcia - Sono 224 le attività produttive che si devono trasferire**

[Redazione]

La Regione ha avviato l'iter per la formalizzazione delle richieste che vanno presentate entro il 10 febbraio Sono 224 le attività produttive che si devono trasferire > NORCIA La Regione Umbria ha avviato l'iter per la "formalizzazione vincolante delle richieste di delocalizzazione delle attività produttive danneggiate dagli eventi sismici ed inagibili". A tal fine il vicepresidente della Regione Umbria con delega al commercio, Fabio Paparelli, ha presieduto una riunione nella sede del "Coc Coar" di Norcia, alla quale hanno preso parte il sindaco, gli uffici regionali all'uopo trasferiti, i dirigenti della Protezione civile, regionale e dello stesso Comune. Nel corso dell'incontro che è servito per fare il punto della situazione, è emerso che le attività produttive che hanno evidenziato, fino ad oggi, la necessità di delocalizzarsi ed ubicate nei tre Comuni, sono state complessivamente 224, di cui 201 solo nel comune di Norcia. In particolare esigenze di delocalizzazione sono state rilevate per 22 bar e ristoranti del centro di Norcia, 55 altri esercizi commerciali sempre del centro di Norcia, 28 attività ubicate nelle immediate vicinanze di Norcia, 7 imprese nelle frazioni, 19 attività di servizi e 36 professionisti oltre a 34 imprese nel paese di Castelluccio. A queste si aggiungono 13 imprese a Preci e 10 a Cascia. "Le domande potranno essere presentate fino al 10 febbraio - ha sottolineato il vicepresidente - al fine di consentire una ricognizione puntuale e formale delle esigenze". "In questi tre mesi di lavoro - ha spiegato il vicepresidente Paparelli - la Regione ha fornito, in forma continuativa, un'interfaccia alle imprese e ai professionisti che operano nei territori colpiti dal sisma. A partire da questi giorni i funzionari della Regione, del Comune e della Protezione civile, provvederanno a contattare, anche con la collaborazione delle associazioni di categoria e degli ordini professionali, i titolari delle attività per perfezionare le domande attraverso un'apposita modulistica". -tit_org-

Norcia - Un'oca diventa l'attrazione del campo Prociv

[Alessio Vissani]

E' sopravvissuta al crollo della stalla e agli agguati di una volpe: ora Guendalina è la mascotte del paese Un'oca diventa l'attrazione del campo Prociv di Alessio Vissani NORCIA - Sembra la trama di un film animato. Una favola. Invece è tutto vero e ambientato a San Pellegrino di Norcia, nel campo gestito dalla protezione civile dove si arriva dopo il lungo rettilineo della zona industriale che dalla città di San Benedetto porta a questa piccola frazione. Più ci si avvicina alla frazione di San Pellegrino più il paesaggio muta a causa della furia distruttiva del sisma; case letteralmente sventrate, transenne che impediscono di entrare nella zona rossa e mezzi di soccorso ed esercito che si sostituiscono alla quotidianità dei paesani. La mensa, all'interno del campo gestito dai volontari della Protezione civile della regione Umbria, è divenuto il punto di ritrovo di San Pellegrino. C'è la signora Cecilia sempre indaffarata all'interno della tensostruttura con i volontari e prodiga di racconti e aneddoti sul paese. C'è chi la ascolta mentre cerca di immaginare luoghi e volti di chi viene narrato ma di cui non si sa nulla. E poi c'è Guendalina: pure lei è terremotata, ma la sua storia è un po' particolare. Sicuramente diversa dalle altre. Guendalina è l'oca che senza saperlo ne volerlo riesce a far sorridere tutti anche nelle più buie giornate d'inverno. Guendalina corre nel campo con le sue zampe palmate da una parte all'altra e quando arrivano nuovi visitatori la trovi subito davanti la mensa ad aspettare un cenno di approvazione. Sì perché da quando quest'oca ha "deciso" di vivere all'interno del campo gestito dalla Protezione civile, tutto è cambiato, tutto è divenuto quasi più leggero. "La storia di Guendalina è tanto curiosa quanto straordinaria racconta Alberto Cardaioli, cuoco e volontario del gruppo di Prociv di Marsciano - inizialmente di oche ce n'erano quattro e vivevano in una stalla all'interno del paese di San Pellegrino, poi il terremoto ha causato gravissimi danni alla struttura con l'allontanamento della famiglia proprietaria verso gli alberghi del Lago Trasimeno. Una notte una volpe decise di fare razzia delle povere oche risparmiando miracolosamente Guendalina, l'unica superstite. La volpe venne anche nei giorni successivi per cercare di finire il proprio 'lavoro', ma l'oca trovò in noi la sua protezione più grande: ricordo ancora la sera che facemmo da scudo intorno a Guendalina proprio per toglierla dalla morsa della volpe. Nei giorni a seguire cercammo anche di addomesticare la cacciatrice che per diverso tempo capitò da queste parti, per poi infine sparire e non farsi più vedere. Guendalina è qui con noi ormai da novembre e non vuole proprio saperne di usare dal campo". Subito dopo la morte delle altre oche, vari volontari cercarono di riportare il simpatico animale alla sua stalla, ma puntualmente il mattino al risveglio se lo ritrovavano in mezzo al campo o davanti la mensa: così abbiamo capito le intenzioni dell'animale. Il nome è venuto da sé, un chiaro tributo al noto cartone animato della Disney gli Artistogatti. Più passavano i giorni e più Guendalina diveniva l'attrazione di San Pellegrino, con volontari, addetti del soccorso e cittadini anche di altri paesi a visitare il campo soltanto per conoscere la buffa oca. Per bambini e anziani da semplice animale si è trasformato in una scintilla di speranza e forza, solo darle da mangiare ha trasformato pomeriggi tristi e grigi in momenti di svago e leggerezza. Guendalina ha la sua "cuccia", appena fuori la mensa, dove va a dormire per ripararsi da freddo e gelo per poi risbucare puntuale all'alba a vedetta del campo. "Ormai Guendalina è divenuta veramente importante per noi - continua Alberto ci fa ridere e ci fa passare del tempo in compagnia, ci basta vederla correre da una parte all'altra del campo. Durante il presepe vivente si sono create situazioni comiche all'arrivo degli altri animali che facevano parte della rappresentazione. E quando vengono turisti o sconosciuti, lei si fa sentire subito. La notte di Capodanno è stata vicina a noi quando sparavamo i fuochi d'artificio e più volte ce la siamo ritrovata al centro della tensostruttura durante il cenone, insomma dire che è soltanto un'oca è riduttivo. E' la nostra Guendalina e quando finirà l'emergenza non ci sarà settimana che non passerò a trovarla". La storia di Guendalina è la storia classica degli animali che con eccezionale sensibilità percepiscono le difficoltà degli uomini, come in questi casi di estrema emergenza di terremoto e cercano di dare il loro contributo. Perché come dice Victor Hugo fissa il tuo cane negli occhi e tenta ancora di

affermare che gli animali non hanno un'anima". -tit_org- Norcia - Un oca diventa attrazione del campo Prociv

anche chi ha deciso di rivendere

Todi - La psicosi del sisma blocca i turisti

le seconde case

[Redazione]

À 'ejjetlo t.erremoU) sia incidendo sugli arrivi e sul mercato immobiliare. E ñ è anche chi ha deciso di rivendere le seconde ease La psicosi del sisma blocca i turisti IODI Il dopo terremoto sta rivelandosi anche per Todi molto pesante. Malgrado la città di Jacopone non abbia infatti riportato, a causa del sisma, danni rilevanti, la psicosi che collega il terremoto all'Umbria sta avendo conseguenze negative soprattutto nel comparto turistico. Le notizie che arrivano dalle agenzie immobiliari, numerose nella nostra città e molto attive, sono preoccupanti. "Dopo il sisma - dicono ali' Immobiliare Gentili - il mercato si è completamente fermato. La gente, soprattutto gli stranieri, continuano a collegare il terremoto a tutta la regione ed hanno paura a venire in Umbria. Le telefonate sono solo per chiedere informazioni sulla situazione e per vendere. Di conseguenza anche il valore degli immobili è calato secondo una logica valutazionedi mercato. Peccato perché in primavera il lavoro era in ripresa". Praticamente sulla stessa linea sono le valutazioni che raccogliamo anche da altre Agenzie: "Quasi il 50% della nostra clientela ci dicono alla Gabelli - è costituita da stranieri che non sono più interessati a venire a Todi. Malgrado la nostra città non abbia riportato danni di un certo rilievo, le voci che circolano soprattutto all'estero creano preoccupazione e bloccano il mercato. Per non parlare della calo dei prezzi legato ad una minore domanda. "Il calo del turismo, che è il volano dell'economia tuder- te, anche sotto l'aspetto occupazionale si fa sentire sia nei comparti artigianali che su quelli commerciali. Basta pensare che nel cuore del centro cittadino, nel giro di una settimana, hanno chiuso i battenti ben tré attività commerciali. In un centro storico già in difficoltà a causa della crisi economica la chiusura di altre attività è un segnale che deve indurre ad una giustificata preoccupazione. Difficile trovare un rimedio alla situazione che si è venuta a creare perché il centro storico, già desertificate sotto l'aspetto abitativo, problema di difficile soluzione, ha nel turismo un punto di riferimento fondamentale e un suo calo consistente renderebbe improbabile trovare imprenditori disposti ad investire. é -tit_org-

NOCERA UMBRA Particolari agghiaccianti nella ricostruzione che inchioda il giovane per tentato omicidio. La donna resta in gravi condizioni

Nocera Umbra - Prima di darle fuoco con la benzina l'ha anche presa a bastonate = Prima le bastonate, poi l'incendio

[Eirene Mirti]

Prima di darle fuoco con la benzina l'ha anche presa a bastonate a pagina 24 Particolari agghiaccianti nella ricostruzione che inchioda il giovane per tentato omicidio. La donna resta in gravi condizioni

Prima le bastonate, poi l'incendio di Eirene Mirti > NOCERA UMBRA - Prima del rogo, l'irruzione in casa con un bastone e una tñnica di liquido infiammabile, poi il telefono cellulare distrutto e le botte. Infine l'incendio appiccato alla casa della ex con la benzina. E' accaduto questo, in una rapida quanto drammatica successione di eventi, lunedì pomeriggio nell'abitazione di Maccantone della quarantenne nocerina, da due giorni ricoverata in prognosi riservata all'ospedale grandi ustionati di Genova. La ricostruzione dei fatti ha portato al fermo del suo ex compagno, un albanese di 25 anni, per tentato omicidio con l'aggravante della premeditazione e incendio doloso, Secondo quanto la donna ha raccontato ai suoi soccorritori, i vigili del fuoco di Perugia e Gaifana e gli operatori sanitari dell'ambulanza, e poi ribadito ai carabinieri, lei dormiva sul divano quando lui è entrato sfondando la porta. L'uomo si è avventato con un bastone sul telefono e sugli altri oggetti in casa, per poi scagliarsi con lo stesso bastone anche contro di lei. L'uomo avrebbe poi cosperso la donna e i mobili dell'appartamento con un liquido infiammabile, portato in casa in una tñnica, per poi appiccare il fuoco. La donna, nonostante le botte e il fuoco, si è salvata grazie alla sua reazione, uscendo sul terrazzo, da dove ha richiamato con le urla l'attenzione di un vicino, che è intervenuto con una scala e ha poi chiamato i soccorsi. Dopo di che, la corsa all'ospedale a Foligno e poi, per la donna - le cui condizioni sono subito parse piú gravi - il trasferimento a Genova. Nell'incendio è rimasto ustionato anche l'uomo, meno grave. La quarantenne nocerina non sembra essere in pericolo di vita, ma ha riportato ustioni su volto, mani, piedi e zona lombare, una ferita al torace e una all'addome - "che sembrano da taglio", secondo quanto riferito dal dottor Giuseppe Pemicario del Centro ustionati di Genova ai microfoni de "La vita in diretta" - ed è ancora in prognosi riservata. L'uomo è piantonato all'ospedale di Foligno e le sue condizioni sono in fase di miglioramento; gravi i capi di imputazione che gli sono stati rivolti. Il suo legale, l'avvocato Ubaldo Minelli, ha presentato istanza per poter parlare con il suo assistito e preparare la linea difensiva, in vista dell'udienza di convalida del fermo, prevista questa mattina all'ospedale di Foligno insieme all'interrogatorio da parte del giudice Federica Fortunato. Il movente che il gip avrebbe ravvisato, stando anche alle dichiarazioni rilasciate dalla figlia ventenne della donna, è quello passionale. L'uomo non avrebbe accettato la rottura, tre mesi fa, della relazione con la nocerina, che aveva già subito minacce. Ora è la figlia, che tramite i social network rassicura gli amici sul fatto che la madre non sia piú in pericolo di vita, a scegliere lo stesso canale per lanciare un messaggio: "Non fidatevi mai di nessuno, fidatevi della vostra famiglia e di nessun'altro, non fatevi intimorire mai da nessuno, non esitate mai a chiedere aiuto se ne avete bisogno, ho imparato a mie spese che è meglio stare soli, che poter perdere tutto in un attimo". Posizione delicatissima Il 25enne accusato di tentato omicidio con l'aggravante della premeditazione è difeso dall'avvocato Ubaldo Minelli Il giovane è ancora ricoverato all'ospedale di Foligno -tit_org- Nocera Umbra - Prima di darle fuoco con la benzina ha anche presa a bastonate - Prima le bastonate, poi l'incendio

SPOLETO L'amministrazione vuole stringere i tempi sul fronte scuole L'opposizione propone di rilanciare il progetto dell'ex Seminario **Spoletto - Si stringono i tempi per gettare le basi del nuovo polo scolastico = Scatta il pressing per il nuovo polo scolastico**

[Filippo Partenzi]

Si stringono i tempi per gettare le basi del nuovo polo scolastico a pagina 28 L'amministrazione mole stringere i tempi sul fronte scuole L'opposizione propone di rilanciare il progetto dell'ex Seminario Scatta il pressing per il nuovo polo scolastico di Filippo Partenzi SPOLETO- Subito la certificazione di vulnerabilità sismica per le scuole comunali che ne sono sprovviste, da produrre anticipando risorse che la Regione poi restituirà. A breve poi entrerà nel vivo il progetto per la realizzazione del nuovo polo didattico in zona San Paolo: il municipio, attraverso una gara, assegnerà infatti a professionisti lo studio geologico dell'area seguendo le indicazioni della Protezione civile e la struttura, nonostante i tempi stretti, dovrebbe essere pronta a settembre. O comunque entro la fine dell'anno solare. A fare il punto della situazione è stato ieri il sindaco Fabrizio Cardarelli, nel corso della conferenza dei capigruppo a cui hanno partecipato anche alcuni rappresentanti del comitato "Scuole Sicure", fornendo ulteriori dettagli circa il futuro del liceo scientifico "Alessandro Volta" che nei prossimi giorni (forse già da lunedì) si sposterà all'ex Ipsia. "Si tratta di un trasferimento ha affermato - dedso per motivi precauzionali: il terremoto non ha prodotto danni ingenti ma ci preoccupa l'indice di vulnerabilità sismica. Ecco perché al dirigente della protezione civile dell'Umbria Alfiero Moretti abbiamo chiesto di inserire l'edificio che lo ospita tra gli interventi di adeguamento sismico. Non mi rassegnò all'idea che lo Scientifico resti a tempo indeterminato all'Ipsia e non possiamo permettere che il centro storico si spopoli". Dai consiglieri di opposizione Laura Zampa e Dante Andrea Rossi (Pd), Alierò Dominici (Gruppo Misto) e Giampaolo Emili (Due Mondi) è arrivata anche la proposta di recuperare definitivamente il complesso dell'ex Seminario di proprietà dell'Arcidiocesi di Spoleto-Norcia: a quanto pare servirebbe una cifra vicina al milione di euro ma grazie ai fondi per la ricostruzione che arriveranno dal Governo si potrebbe tentare di riprendere il discorso avviato nel 2010 e interrotto proprio a causa dei costi. "Pensiamoci, perché in tempi così particolari - ha detto Dominici magari può rappresentare una soluzione alternativagrado di rilanciare il centro storico. Sarebbe un risultato straordinario per l'amministrazione". Al sindaco è stato infine chiesto di istituire un tavolo permanente, allargato ai comitati dei genitori. Nel frattempo proseguono a rilento i sopralluoghi (ancora 3000 quelli da effettuare) negli edifici pubblici e privati colpiti dal sisma, con Cardarelli che ha voluto lanciare l'allarme: "Non abbiamo il personale sufficiente, la Regione intervenga". -tit_org- Spoleto - Si stringono i tempi per gettare le basi del nuovo polo scolastico - Scatta il pressing per il nuovo polo scolastico

Monteleone - Emergenza sisma, premiati i volontari

Uno scambio culturale con gli studenti di Mosca

[Redazione]

È Monteleone riconoscimenti a chi ha prestato assistenza alla popolazione. Bocci: 'La sfida è evitare lo spopolamento. Emergenza sisma, premiati i volontari I MONTELEONE Una giornata di grandi emozioni a Monteleone di Spoleto per la consegna, da parte dell'amministrazione comunale, dei riconoscimenti onorifici di "Riconoscenza e Stima" alle persone che hanno assistito la popolazione di Monteleone in occasione del sisma. "L'amministrazione comunale - ha detto il sindaco di Monteleone di Spoleto, Marisa Angelini - ha voluto rivolgere un plauso a tutto il mondo del volontariato di Protezione civile, dirigenti, vigili del fuoco, e tutte le forze dell'ordine che hanno lavorato senza sosta per garantire sicurezza al territorio. In questa emergenza anche gli uffici sono stati confortati dalla generosità organizzata dall'Anci regionale che ha messo a disposizione attraverso Roma Capitale professionisti che sono stati di supporto operativo all'esigua dotazione del Comune. Il sisma ci ha provati tutti siamo ancora dentro a un'emergenza che pian piano stiamo governando, insieme alla Regione, e dove le risorse umane che si sono spese e che si spendono quotidianamente sono l'orgoglio di una Nazione che si riconosce in missioni di serietà e generosità. Il premio è un riconoscimento di valore, per dire grazie e per dare valore a esperienze umane che superano il solo dovere attestando tutta la professionalità messa al servizio della collettività". Ad essere premiate sono state anche molte persone di Monteleone: dalla signora che ha assistito e cucinato per i volontari, a chi ha prestato la propria casa per dare un posto dove dormire ai soccorritori, fino alle proloco che sono diventati centri operativi di coordinamento dei soccorsi. Prima della cerimonia il professor Stefano D'Avino ha presentato uno schema preciso di quanti sono stati i sopralluoghi effettuati (766) e quante sono le case, edifici di culto e di produzione che hanno subito danni lievi o gravi. Alfiero Moretti (Regione dell'Umbria) ha sottolineato l'ottimo lavoro fatto da questo piccolo comune della Valnerina: "Se tutti i comuni ci presentassero un lavoro meticoloso come questo sarebbe più facile gestire la fase della ricostruzione. Si parla tanto di burocrazia ma questa volta per i danni lievi la burocrazia è pari a zero, basta che il tecnico presenti il progetto e i lavori possono cominciare dal giorno dopo. E chiaro che nei casi più gravi il controllo della Regione serve, perché i fondi devono essere utilizzati in maniera corretta". A chiudere l'incontro il sottosegretario Gianpiero Bocci: "Lo spopolamento sarebbe un terremoto nel terremoto. Sarebbe un peccato avere belle case ristrutturate ma non i giovani che le abitano. Dobbiamo credere che questo è un territorio dalle grandi possibilità di crescita". 4 A Monteleone La cerimonia di premiazione dei volontari che hanno prestato assistenza nell'emergenza sisma -tit_org-

Resi noti i risultati dell'autopsia sul giovane

Terni - Alessandro Riccetti è morto sul colpo travolto dalla valanga

[A.mo.]

Resi noti i risultati dell'autopsia sul giovane Alessandro Riccetti è morto sul colpo travolto dalla valanga TERNI La morte è sopraggiunta in pochi istanti, cosa che almeE' morto sul colpo Alessandro Riccetti, travolto dalla o gli ba risparmiato una lenta agonia. Dagli esami nemontagna di neve e detriti che ha sepolto l'hotel Rigo- croscopici effettuati sulle altre me, è emerso invece piano di Farindola, il resort da sogno dove il giovane che Gabriele D'Angelo e Alessandro Giancaterino, catemano di 33 anni lavorava come addetto alla reception, menere e maître dello stesso hotel, sono morti per il E' quanto emerge dai risultati dell'autopsia eseguita al- trauma subito, ma anche per l'assideramento causato l'ospedale di Chieti dove il giovane, come molte altre daue bassissime temperature di quei giorni.

Si è insediato il nuovo Consiglio dei ragazzi

[Redazione]

Si è insediato il nuovo Consiglio dei ragazzi DOVADOLA A Dovadola si è insediato il nuovo Consiglio dei ragazzi. Fanno parte dell'organismo, voluto dagli studenti che frequentano la scuola media del paese: Igor Bartolini, Francesco Bosi, Smahan El Ibrahimy, Aurora Fagnoli, Henriette Sehion (Henriette svolgerà le funzioni di sindaco dei ragazzi), Tomasz Jarzabek, Chiara Lolli, Anna Pezzi, Giulia Zannoni. I temi dei ragazzi In occasione dell'incontro sono stati discussi gli obiettivi che i giovani si impegneranno a raggiungere. In particolare: l'individuazione di un personaggio di chiara fama al quale intitolare la scuola media; la riorganizzazione della biblioteca, perché sia più funzionale per favorire la lettura tra gli studenti del plesso scolastico e tra tutti i cittadini dovadolesi; l'organizzazione di incontri con la Protezione civile per acquisire informazioni sulla prevenzione e sulle modalità operative per affrontare eventuali calamità naturali. Un nome per la scuola media Il sindaco Gabriele Zelli sostenuto la proposta di dedicare la scuola a un dovadolese che abbia avuto un ruolo importante in campo locale e nazionale; come avvenne quando la scuola elementare fu intitolata alla Venerabile Benedetta Bianchi Porro. I nominativi non mancano - ha specificato Zelli - è pertanto necessario individuare una rosa di nomi e su ogni soggetto predisporre una breve scheda biografica per avere la possibilità di fare le giuste valutazioni sia da parte dell'amministrazione comunale sia da parte degli organi scolastici e di Anna Starnini, dirigente dell'Istituto Comprensivo Valle del Montone. Naturalmente sarà tenuta prioritariamente in considerazione la proposta che verrà presentata dal Consiglio dei ragazzi. Studenti In biblioteca Altro apprezzamento positivo è stato espresso dagli amministratori comunali sulla proposta che vedrà un impegno diretto degli ragazzi nella gestione della biblioteca. I libri, che oggi vengono denigrati in favore della moderna tecnologia - commenta il sindaco Zelli - rappresentano un patrimonio mondiale immenso di cui, tutti noi, dovremmo avere il massimo della cura, ma purtroppo questo è un concetto che solo una minoranza di persone perseguono. Che l'abbiamo capito i giovani studenti di Dovadola va assolutamente evidenziato. È una vera lezione quella che ci viene impartita ed è per questo che contribuiremo ad arricchire il patrimonio librario della biblioteca con nuove acquisizioni, perché la libertà che può offrire la lettura nulla potrà mai eguagliarla. Al lavoro per trovare il nome di un dovadolese illustre a cui intitolare la scuola media I nuovo consiglio comunale dei ragazzi di Dovadola -tit_org-

Rimane in paese, arrestato sfollato

L'accusa: intralcio a vigili del fuoco. La sola colpa amare Arquata

[Maria Rosa Tomasello]

DOPO IL TERREMOTO Rimanepaese, arrestato sfollato L'accusa: intralcio a vigili del fuoco. La sola colpa amare Arquata di Maria Rosa Tomasello ROMA Per due notti, rinchiuso in una cella nel carcere di Ascoli Piceno, Enzo Rendina non ha chiuso occhio: lo che dopo essere sopravvissuto al crollo della mia casa, completamente distrutta, ho paura a dormire tra quattro mura, sono rimasto sveglio, e quasi sempre in piedi. Guardavo il cielo attraverso la finestra, sperando che quello che vedevo nel buio fosse davvero il cielo, sperando di poter vedere una stella in quel triangolo scuro. L'unica cosa che mi ha consolato è stata la solidarietà dei carcerati. Rendina racconta ancora provato com'è passato da sfollato a detenuto, con l'unica colpa di essere innamorato della propria terra e di voler vivere- dice il suo avvocato, Francesco Ciabattoni, che definisce assurdo l'arresto. Enzo Rendina, 58 anni, conosciuto dalle sue parti come "l'artista" per la sua capacità di lavorare la pietra, è stato fino al 30 gennaio l'ultimo e unico residente di Pescara del Tronto, minuscola frazione di Arquata del Tronto, devastata dal terremoto del 24 agosto e rasa al suolo dalle scosse del 30 ottobre. I carabinieri gli hanno messo le manette contestandogli l'interruzione di pubblico servizio e la resistenza a pubblico ufficiale. Il primo reato l'avrebbe commesso perché dopo essere stato più volte invitato a lasciare la frazione dopo l'ordinanza di sgombero totale, era caparbiamente rimasto in paese, prima rifugiandosi in una tenda della Protezione civile a Borgo d'Aquata quindi, dopo che la nevicata del 18 gennaio aveva fatto collassare la tensostruttura, nel campo base dei vigili del fuoco nella zona industriale di Pescara del Tronto, creando - secondo l'accusa della procura di Ascoli - difficoltà e interferendo nell'attività dei vigili del fuoco. La resistenza, che lui nega, l'avrebbe opposta ai militari che lunedì scorso l'hanno fermato. Il giudice Marco Bartoli, che ieri ha convalidato l'arresto e l'ha rimesso in libertà, ha rinviato il processo al 20 marzo e gli ha vietato di tornare ad Arquata. Ma lui non vuole vivere in una casa di muratura, per que sto ha rifiutato di andare in albergo a San Benedetto e ha preferito restare nel paese, anche a 10 gradi sotto zero - ripete il suo avvocato, che ieri ha esibito in tribunale un certificato medico che attesta la sua fobia - Ha chiesto a tutti di potere avere una roulotte, un modulo di legno provvisorio, ma non ha ottenuto niente. Dopo 48 ore difficili, Rendina, stanchissimo, ripete quello che ha già detto tante volte: Credo che sia umano aver paura di stare dentro una casa, dopo essere uscito dal crollo di casa mia ed essere entrato nei crolli delle case degli altri per salvare chi era intrappola. Quella notte, assieme ad altri, tirò fuori dalle macerie quattro sopravvissuti, lui che già dal 2009, dopo il terremoto dell'Aquila aveva abbandonato i piani alti di casa sua per dormire in cucina. Ho chiesto a tutti, dal Papa a Errani, un alloggio provvisorio per restare sul mio territorio, per cui ho sempre lottato, ma in cinque mesi non s'è trovato nulla. Ma se pensano di fermarmi si sbagliano. Una immagine della distruzione di Pescara del Tronto dopo il 24 agosto -tit_org-

Un assegno da 7.200 euro ai vigili del fuoco

[Am.p.]

Un assegno da 7.200 euro ai vigili del fuoco La somma, donata dal comitato Orgoglio Reggiano, servirà ad acquistare un nuovo mezzo REGGIO EMILIA Un assegno da 7.200 euro, che servirà ai vigili del fuoco per acquistare un nuovo mezzo di trasporto, è stato donato dal Comitato Orgoglio Reggiano Onius, l'associazione di sostenitori dello sport che ha raccolto la somma nel corso di diverse iniziative nel 2016. La consegna è avvenuta la scorsa settimana nella caserma di via della Canalina alla presenza del comandante Salvatore Demma e del presidente dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco di Reggio Otello Pedroni. Il nuovo mezzo di trasporto sarà presentato ufficialmente il 13 maggio prossimo, in occasione del primo torneo internazionale di rugby Old città del Tricolore Memorial Paola Castagnetti, al quale parteciperà anche la nazionale Italiana rugby dei vigili del fuoco, mentre i bambini avranno la possibilità di cimentarsi con Pompieropoli. La cifra donata è stata raccolta durante lo scorso anno in diversi eventi che hanno impegnato Orgoglio Reggiano: il primo Memorial Gianluca Buf-fagni a Jano, i Mercoledì Rosa estivi in centro città, il Gala dello Sport e della Solidarietà, il primo Memorial Armando Picchi con l'Inter Club di Reggio Emilia, il "Soccorso con i vigili del fuoco". Attività rese possibili grazie alla collaborazione di diversi sponsor (Sivarcar2, Oktober Fest, Gazzotti Sport, MD System) e del dottor Pierantonio Ravasi, uno dei più importanti collezionisti di maglie da calcio in Italia che ha scelto Orgoglio Reggiano come Onius "tornitrice". Durante l'anno scorso inoltre Orgoglio Reggiano ha erogato i contributi alle associazioni sostenute negli anni precedenti: 2.100 euro ad Aut Aut, 2.100 euro a Gast ed 5.683 euro alla Croce Verde di Reggio, che ha acquistato un nuovo mezzo di soccorso, più una nuova pulitrice donata al comune di Caldarola da utilizzare nelle scuole materne ed elementari ricostruite dopo il sisma (grazie agli amici della protezione Civile Bentivoglio di Gualtieri). Il nuovo evento che ha riscosso un incredibile successo nel 2016 è stato il "Soccorso con i vigili del fuoco", un corso per formare i volontari del soccorso che operano sulle ambulanze - ha affermato il presidente di Orgoglio Reggiano Angelo Zanetti - Sono state allestite cinque postazioni in cui i volontari hanno operato a fianco dei pompieri in diverse simulazioni: ad esempio un parziale crollo di una palazzina, un incidente d'auto con taglio delle lamiere delle vetture, un incidente motociclistico, il recupero di bambini feriti, il trasporto di un paziente su scale difficoltose. Queste ed altre manovre sono state provate e riprovate fornendo un importante bagaglio formativo. Ai corsi hanno partecipato le principali associazioni di pubblica assistenza della provincia e, dato l'elevato numero di richieste, sarà probabilmente riproposto in futuro. (am.p.) La consegna dei soldi da parte di Orgoglio Reggiano -tit_org-

Roulotte distrutta dalle fiamme a Budrio

Correggio: il corto circuito di una stufetta ha provocato di notte l'incendio al campo nomadi

[Redazione]

Roulotte distrutta dalle fiamme a Budrio Correggio: I corto circuito di una stufetta ha provocato di notte l'incendio al campo nomadi ' CORREGGIO Violento incendio nella notte tra martedì e ieri al campo nomadi in via Fossa Ronchi, a Budrio di Correggio, dove un caravan è andato a fuoco, in seguito ad un corto circuito di una stufetta elettrica presente al suo interno. È questo quello a cui si sono trovati davanti attorno alle ore 2 di mercoledì notte gli abitanti del campo e alcuni passanti che hanno prontamente contattato le forze dell'ordine per avere aiuto. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Correggio e una squadra dei vigili del fuoco di Reggio Emilia, allertati dalla chiamata al 112 di un passante allarmatosi vedendo le fiamme. I pompieri hanno provveduto a mettere in sicurezza la zona, finendo di spegnere l'incendio che era già stato parzialmente domato da alcuni cittadini grazie all'utilizzo degli estintori. Dopo i consueti accertamenti del caso da parte di militari e pompieri, è stato stabilito che la causa scatenante dell'incendio che ha danneggiato il caravan sia da ricondurre solo a cause accidentali. Sarebbe quindi stato il corto circuito di una stufetta elettrica, utilizzata per scaldare l'ambiente, che si trovava all'interno della roulotte di proprietà di un 40enne del luogo, a dare origine a tutto. Per fortuna, in quel momento nel mezzo non c'era nessuno e quindi nessuno è rimasto ferito. I danni però alla roulotte sono particolarmente ingenti: è andata completamente distrutta. I vigili del fuoco intenti a domare l'incendio al caravan nel campo -tit_org-

Due feriti nello scontro frontale

Rio Saliceto: incidente in via Affarosa a San Lodovico, sul posto i vigili del fuoco

[Redazione]

Rio Saliceto: incidente in via Affarosa a San Lodovico, sul posto i vigili del fuoco RIO SALICETO Scontro frontale nella mattinata di ieri verso le 8 via Affarosa a Rio Saliceto, sulla strada che conduce a San Lodovico. Sono due le autovetture rimaste coinvolte nella violenta collisione che ha ridotto entrambe le macchine a un cumulo di lamiere. Le due automobili che si sono scontrate sono una Fiat Punto, guidata da una donna di nazionalità straniera, V. A. 53 anni residente a Fabbrico, e una Fiat Bravo con alla guida un uomo A. A. di 49 anni, e residente a Correggio. Sul luogo dell'incidente sono intervenute immediatamente la Polizia Stradale di Guastalla e due ambulanze e l'automedica, dopo l'allarme lanciato sul posto dai testimoni dell'accaduto. Per riuscire a liberare le persone coinvolte dalle lamiere accartocciate dei veicoli, si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Guastalla. Entrambi gli autisti sono stati trasportati all'ospedale di Guastalla in condizioni di media gravità. Qui sono stati sottoposti a tutti gli accertamenti del caso necessari a escludere gravi lesioni. Ad avere la peggio è stata la donna rimasta coinvolta con la sua Fiat Punto, ma per fortuna per entrambi è stato immediatamente scongiurato il pericolo di vita. Sono al vaglio degli agenti della Polstrada, le cause che hanno portato le due automobili ad arrivare allo scontro frontale. Sul luogo dell'incidente hanno provveduto ai rilievi, ascoltando anche le testimonianze. Il traffico è rimasto bloccato a lungo per consentire soccorsi e rimozione dei mezzi, creando un po' di disagi in un'orario di punta. Una delle due vetture distrutte nello scontro L'incidente è avvenuto in via Affarosa a Rio Saliceto -tit_org-

Terremotato non lascia il paese, arrestato

[Redazione]

L'uomo fu esortato ad andarsene anche da Errani. Rilasciato dopo il fermo è sfollato ad Arquata ASCOLI PICENO-Un albergo dove dormire su un cuscino morbido e mangiare pasti caldi in tutta sicurezza in un albergo in riva al mare? No grazie, io sto bene fra le montagne di Arquata, questa è casa mia. Enzo Rendina, 58 anni, rimasto senza casa a causa del terremoto, ha difeso fino alle estreme conseguenze - l'arresto e la detenzione in carcere - la sua scelta di rimanere a Pescara del Tronto, a pochi metri dalla sua casa venuta giù con la scossa del 24 agosto scorso. C'è rimasto fino alla terribile mattina del 30 ottobre, quando la terra ha tremato talmente tanto che ha convinto anche lui a spostarsi. Ma di pochi chilometri, nella tendopoli di Borgo d'Arquata, dopo che il sindaco Aleandro Petrucci aveva ordinato l'evacuazione di tutte le abitazioni, ridotte ormai a macerie. Anche il commissario per la ricostruzione Vasco Errani, il 29 settembre scorso, aveva cercato di convincerlo ad andarsene: non rischi la vita, vada via, di aveva detto. Io la vita l'ho rischiate quella notte, non certo oggi, ta sua risposta in un'intervista all'epoca: Credo che fra non molto mi verrà messa a di sposizione una casa. Ma senza fretta, perché prima devo tranquillizzarmi; devo riprendermi da questi 70 giorni che ho vissuto praticamente come un cinghiale, lavandomi con l'acqua ghiacciata della montagna. Invece Rendina ha continuato a restare fra le macerie, fra i soccorritori, in un primo momento nella tenda della Protezione civile a Borgo d'Arquata. Il suo voler restare lì, per la Procura di Ascoli, equivaleva a turbare e ostacolare le funzioni operative della Protezione civile e rallentare le operazioni per la costruzione delle soluzioni abitative di emergenza. La neve del 18 gennaio, che ha fatto collassare la tenda, ha costretto i vigili del fuoco a soccorrerlo e portarlo nel loro campo base nella zona industriale di Pescara del Tronto. Si è stabilito da loro, con un materassino e i propri effetti personali creando difficoltà e interferendo nell'attività dei vigili del fuoco si legge nel documento di arresto a motivazione dell'accusa di interruzione di pubblico servizio. Ma per il 58enne è meglio una tenda che quattro mura, anche per una patolo già che lo affliggerebbe, la fobia da case in muratura. Lo attesta un certificato medico esibito questa mattina dal suo legale, l'aw. Francesco Ciabattini, che ha parlato di un arresto assurdo, di un uomo che ha la sola colpa di essere innamorato della propria terra e che 11 vuole vivere. Il 30 gennaio Arquata l'ha lasciata a bordo di un'auto dei carabinieri che lo hanno arrestato dopo che aveva anche opposto resistenza. Ieri il giudice gli ha restituito la libertà, ma con il divieto categorico di tornare nella sua terra. Almeno per il momento. Riuscirà a starne lontano? Speriamo di sì, che mi dia ascolto ha detto l'avvocato. Una veduta delle zone terremotate -tit_org-

Italia e mondo

[Redazione]

ITALIA E MONDO NOVEMBRE Martedì 1 ADDIO ATINA ANSELMi: Staffetta partigiana, è stata la prima donna ministro della Repubblica Italiana, e fu presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulla Loggia massonica P2 di Licio Celli. SALVATE L'APE ÀÁÁ: Le api inserite nella lista di specie da proteggere: sono del tipo yellow face, autoctone delle isole Hawaii. Mercoledì 2 BASEBALL, FINE DI UN'EPOCA: I Chicago Cubs trionfano nelle World Series di baseball Usa, piegando 8-7 i Cleveland Indians: la vittoria arriva dopo 108 anni. BONO È WOMAN OF THE YEAR: La lista delle donne più Glamour del 201 á contiene una sorpresa: c'è Bono Vox, primo uomo premiato per il suo impegno per le donne. Venerdì 4 TIZIANA CANTONE, L'IMPEGNO DI FB: I filmati dovevano essere cancellati, e non dovranno più essere caricati. Il tribunale civile di Napoli accoglie la tesi della madre. A ISTANBUL: La Turchia di Erdogan decapita l'opposizione curda: arrestati 9 deputati del partito Hdp. VIGILERÀ TRONCA: Terremoto, via libera al ddl taglia-tempi per velocizzare l'installazione dei container e mettere subito in sicurezza chiese e beni architettonici. Clinton nelle elezioni presidenziali statunitensi. Determinante la vittoria in tutti gli stati in bilico e in alcuni stati del nord tradizionalmente democratici. POLITICO E PIONIERE: Addio all'oncologo Umberto Veronesi. NBA, RECORD DI TRIPLE: Stephen Curry dei Golden State Warriors, ha stabilito contro New Orleans il nuovo record di tiri da 3 in una sola partita: 13 contro il precedente record (12) di Kobe Bryant e Donyell Marshall. SVOLTA STORICA: La Corte costituzionale per i figli cancella l'automatismo a favore del cognome paterno: via libera anche al cognome della madre sull'atto di nascita. Giovedì 10 NOT MY PRESIDENT: Il risultato delle elezioni in Usa crea subito scontri: in 25 piazze scoppia la rivolta. LA SENTENZA DEL TRIBUNALE: Il questo del referendum costituzionale non lede il diritto alla libertà di voto e non manifesta un difetto di chiarezza. Venerdì 11 NCHIESTA P3: Fase conclusiva per il processo: richiesta la condanna di 18 imputati. Tra i nomi eccellenti anche Verdini e Carboni. PRIMARIO AGGREDITO CON L'ACIDO: Stefano Tondi, primario di cardiologia a Modena, rischia di rimanere cieco. Ustionato anche il figlio che cercava di difenderlo. > Sabato 191 NUOVI CARDINALI: Verso la chiusura dei Giubileo della Misericordia, papa Francesco crea 17 nuovi cardinali, di 11 nazioni dei 5 continenti. > Domenica 20 MERKEL, POKER DI CANDIDATURE: caso di nuova vittoria alle elezioni politiche dei settembre prossimo, supererà i 14 anni al potere di Konrad Adenauer e eguaglierà i 1 á di Helmut Kohl. EMMA KHARAT, LA BATTAGLIA DELLA MADRE: Mohamed Kharat, che nel dicembre 2011 è partito per la Siria portando via la figlia Emma, è stato arrestato dall'Interpol in Turchia. La madre vuole ora riavere la figlia. > Lunedì 21 CHIUSO L'ANNO SANTO: Il Papa conclude con una serie di novità. Nasce la Giornata mondiale dei poveri, e viene estesa a tutti i preti la facoltà di assolvere quanti hanno procurato aborto- FIRENZE, DONNA MUORE DI MENINGITE: Non da tregua la meningite in Toscana, dove i casi di meningococco sono stati 57 dal 2015. I Mercoledì 23 A NAPOLI: 18 anni di reclusione per al quarantenne Paolo Pietropaolo, che il primo febbraio scorso a Pozzuoli diede fuoco alla compagna, Carla Ilenia Caiazzo, 38 anni, incinta all'ottavo mese. Giovedì 24 TORNA L'INCUBO ALLUVIONE: In Piemonte straripa il Tanaro, il Po esce dagli argini ai Murazzi a Torino, in Liguria pioggia e vento continuano a fare paura. > Venerdì 25 ADIÓS LIDER ÀÁÉÏ: Muore all'età di 90 anni il leader cubano Fidel Castro, protagonista della rivoluzione del paese nel 1959 e al governo per 49 anni. _____ SU RADIO MARIA; Il Vaticano condanna le frasi sul terremoto, additato dal teologo padre Giovanni Cavalcoli come castigo divino provocato dalle unioni civili. Sabato 5 USA 2016, INFURIA LA BATTAGLIA: Guai per Melania: l'ex modella lavorò senza un regolare permesso di soggiorno. PRESI PER ERRORE: Liberi dopo un mese e mezzo di prigionia i três tecnici della Con.I.Cos rapiti a Ghat in Libia il 19 settembre Danilo Calonego, Bruno Cacace e l'italo-canadese Frank Poccia. Domenica á NEW YORK MARATHON: Vince a 19 anni l'eritreo Ghirmay Ghebresiasse. La 34enne del Kenya Mary Keitany ha

vinto per il terzo anno consecutivo la gara femminile. TROMBA D'ARIA A ROMA: Il vento causa due morti, a Ladispoli e Cesano i danni più consistenti. Lunedì 7 ADDIO A LEONARD COHEN: Un'altra morte terribile lascia il mondo della musica orfano di una dei miti più grandi. DOPO TERREMOTO: Incontro in aula a Montecitorio, l'appello dei 600 sindaci alle istituzioni: Non lasciateci soli. Martedì 8 LOVE TRUMPS HATE: Nonostante i sondaggi lo dessero sfavorito, il tycoon e candidato repubblicano Donald Trump sconfigge la democratica Hillary Sabato 12 TORNA LA MUSICA AL BATACLAN: Ad un anno dagli attentati rivive il palco del teatro parigino grazie all'esibizione commossa di Sting. Domenica 13 NUOVA ZELANDA, SCOSSE DA INCUBO: Un potentissimo terremoto di magnitudo 7.8 ha colto nel sonno i neozelandesi in piena notte, provocando danni estesi, vittime e uno tsunami. Lunedì 14 SFREGIATO L'ELEFANTE DI BERNINI: Nella notte dei vandali staccano un frammento di zanna dalla statua di piazza della Minerva. ARRIVA LA SUPERLUNA: Uno spettacolo immortalato da migliaia di fotocamere in tutto il mondo; mai così vicina dal 1948. UN RAZZISTA ALLA CASA BIANCA: La nomina di Steve Bannon a chief strategist della Casa Bianca scatena una bufera sul 45 presidente degli Stati Uniti. Martedì 15 PROCESSO DA RIFARE: La Cassazione egiziana annulla la sentenza che nel 2015 aveva condannato a morte l'ex presidente islamista deposto dai militari per gli incidenti avvenuti durante l'evasione di massa dal carcere di Wadi el Natroun. Mercoledì 16 NEPOTISMO PUNITO: Riccardo Bossi condannato a Busto a 10 mesi e al risarcimento di 10milioni euro: acquistò dei gioielli senza pagarli. Venerdì 18 SI ALL'IBERNAZIONE: Esaudito l'ultimo desiderio d'una ragazza di 14 anni, condannata da una forma rara e inesorabile di cancro. Un verdetto senza precedenti ne ha di fatto ordinato l'ibernazione postmortem. A CLEVELAND: Livelli di piombo allarmanti in 60 edifici scolastici: allestite apposite stazioni per l'acqua per bere e lavarsi. Domenica 27 NOTTE DI PAURA IN LIGURIA:na minaccia Genova, 170 sfoiati per timore che i di il rio Fcre9giano. CUBA SI FERMA: Nove giorni lutto per lì lungo addio a Fidel. Lunedì 28 LA SUPERGA BRASILIANA: Il volo2933 precipita a sud di Medeliin, provocando Sa di 71 persone a bordo, su un totaie di 77 tra pass geri e mèmberi dell'equipaggio. Moite delle vittin no giocatori della squadra brasiliana di catcio de Chapecoense, in viaggio verso Medeliin per disc la rinaie della Coppa Sudamericana contro l'Atte) Nacional. ALLUVIONE DI GENOVA. LA SENTENZ L'ex sindaco Marta Vincenzi condannata a 5 anni carcere, li Comune dovrà pagare 4 milioni di euri famiiri delle vittime.Martedì 29 CIAO LUPO SOLITARIO; Addio a J(ver, scrittore e autore di giochi britannico, noto E prattutto per la serie di Lupo Solitario. LE FINTE i PO: rampollo di casa Agnelli simula un seques! con riscatto; verrà arrestato e citato in giudizio.CO E INFERMIERA AMANTI KILLER: Laura Taroni Leonardo Cazzaniga arrestati, sono accusati di 4 cidì. In ospedale 14 indagati. UN MEGA ARCO PI TETTIVO SUL REATTORE: L'Incubo nucleare dinobyi è domato per almeno 100 anni grazie gantesco al nuovo schermo d'acciaio. IL M5S SI! CA: Tré deputati e un'attivista sospesi dal Moviiir per l'affaire deiiefirme false a Palermo. Mercoledì 30 LASCIO GLI AFFARI PER FARE IL SIDENTE: Donald Trump annuncia via twitter eh scerà il suo impero per non avere conflitti di inte quando assumerà la presidenza. DICEMBRE Giovedì HOLLANDE RINUNCIA A RICANDIt L'annuncio in tv: non correrà per un secondo mE to alla presidenza, troppo debote la sua popolar suo posto correrà Vails.Venerdì 2 ROSBERG, ADDIO A SORPRESA: A ni da lla conquista del titolo mondiale il! campion nuncia; Sogno realizzato, mi ritiro. POLEMICA LANO: Compare un No sul Pirellone, poche ore [che scatti I silenzio elettorale. Sabato 3 INFERNO AL RAVE PARTY: Una notti follia e musica in un quartiere di Oakland si trasf in tragedia: nei locale strapieno scoppia un incei Numerose ie vittime. A UDINE: Una ragazzina di ni nordafricane, studentessa in una scuola supei di Udine, toglie Il velo in classe: la mamma la scc la riempie di botte, è stata ailontanata d'urgenze casa dai servizi sociali. Domenica 4 REFERENDUM COSTITUZIONALI TALIA: Grande affluenza alle urne per una vittori schiacciante dei No, sulla soglia dei 70% delle pr renze. AUSTRIA, BALLOTTAGGIO BIS: Il voto cac spettro populista, Van der Bellen è il nuovo presi tè. CINE-MANIAC1: Rivelazioni choc sulla prurigii scena del burro, Bernardo Bertoiucci dichiara:mo tango. Maria Schneider non era consenzient Martedì 6 A ROMA BARRICATE CONTRO GLI I GRATI: A San Basilio, quartiere di periferia di Roma, gli abitanti hanno impedito a una coppia di origine marocchina con tré figli piccoli di entrare in una casa popolare loro assegnata, dopo lo sgombero di una famiglia italiana che l'aveva occupata abusivamente.

Mercoledì 7 ADDIO: Il presidente del Consiglio Matteo Renzi rassegna le dimissioni nelle mani del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. L'OFFENSIVA CONTRO IL CALIFFATO: L'esercito libico fa il suo ingresso nella città di Sirte, ultima roccaforte dell'Ibis nel paese. ADDIO A GREG LAKE: Famoso per essere stato membro e cofondatore dei gruppi rock progressivo King Crimson e Emerson, Lake & Palmer. PUCCINI CONQUISTA LA SCALA: Grande successo di Madama Butterfly alla Scala, per il primo spettacolo della stagione del celebre teatro milanese. LA RIPRESA DELLA SIRIA: La città vecchia di Aleppo, con la sua cittadella-fortezza, patrimonio dell'umanità e simbolo della ferocia della guerra, è stata riconquistata dalle truppe di Assad. > Giovedì 8 ITALIANO UCCISO A RIO: Roberto Bardella è stato colpito da un proiettile alla nuca. Rapito e poi rilasciato il compagno di viaggio: si erano trovati per sbaglio nella tavela. UNA FINESTRA DI SOLLIEVO: Ad Aleppo si sospendono le ostilità per mettere in salvo Smila civili. Altri ISOmila restano però sotto assedio. Venerdì 9 CASO MONTE PASCHI: La Añã ha detto "no" al rinvio dell'aumento di capitale: ci sono tutte le premesse per la discesa in campo dello Stato. -tit_org-

Piacenza e provincia

[Redazione]

PIACENZA E PROVINCIA NOVEMBRE > Martedì 1 LA PROPOSTA: L'idea è lanciata dal direttore dei Commercianti Struzzola per connotare di più la città: perché non cambiare il nome di piazza Cavalli e chiamarla piazza Farnese? >1 Mercoledì 2 A GROPPARELLO: Un gruppo di artisti ha dipinto murales dedicati al mondo delle fiabe. L'iniziativa è dell'associazione Arte nostra, presieduta dal pittore Fausto Chittofrati. Giovedì 317 RAPPORTO ECOSISTEMA SCUOLA: Piacenza al primo posto in Italia nella classifica stilata da Legambiente sulla qualità dell'edilizia scolastica e dei servizi alla scuola dell'infanzia, primaria e di secondo grado. Venerdì 4 PIACENZA, TRÉ MESI DI EVENTI: Presentata la rassegna per celebrare il Guercino: dal 4 marzo al 4 giugno l'iniziativa nazionale trasformerà la città. PROFUGHI, CORTEMAGGIORE DICE NO: L'amministrazione considera non idoneo l'immobile fuori paese scelto per ospitare 18 profughi. Per loro ci sarebbe anche il rischio di incidenti stradali. OSPEDALE E DISCARICHE ABUSIVE: Le macerie dell'ospedale di Fiorenzuola finiscono in un terreno nella campagna di Vigolo Marchese: è la conclusione a cui arriva la guardia di finanza che denuncia 7 permatrice e gli abitanti del centro Italia colpiti dal terremoto assistendo al concerto del Palabanca. Giovedì 10 FORMULA CHALLENGE: In Franciacorta Christian Bussandri con la sua Peugeot 208 è stato il primo pilota a vincere una gara con auto a metano. Venerdì 11 NON HO I SOLDI PER MORIRE: Antonella, piacentina di 57 anni, lancia il suo appello: Voglio l'eutanasia, ma i soldi richiesti sono troppi. È ingiusto, ognuno dovrebbe avere la possibilità di scegliere con dignità. Questo caso scatena un dibattito che dura per settimane, arrivando anche ai media nazionali. SMILA EURO PER 532 GIORNI: Spazio vitale inferiore ai 3 mq in cella: il detenuto ha ottenuto il risarcimento. CASCINA BOSSINA: Il gestore respinge le accuse. Il Comune: Contati 68 letti a fronte di 73 ospiti. Le relazioni saranno presentate al sindaco Dosi. Sabato 12 LA MIA VOGLIA DI VIVERE È PIÙ FORTE: È la prima risposta ad Antonella: Davide, malato da 30 anni della distrofia muscolare di Duchenne, manda a dire: All'eutanasia non ci ho mai neppure pensato. LOTTA AGLI STUPEFACENTI: Operazione frutto della collaborazione tra polizia e carabinieri: arrestati due 25enni marocchini per rapine e violenza per il controllo dello spaccio di droga in città. > Domenica 13 IL NUOVO TETTO È PRONTO: In Sant'Agostino si sono conclusi i lavori di rifacimento della copertura. E per l'ex chiesa di Stradone Farnese ci sarà presto l'illuminazione artistica della torretta ottagonale. L'ESTATE DI SAN MARTINO ANIMA IL CENTRO STORICO: Grande successo, ma la concomitanza tra le manifesta- Sgominata banda delle microcar, recuperata anche l'auto della figlia di Ramazzotti. ACCESE LE LUCI DEL NATALE: Il sindaco dà il via alle luci facendo brillare la stella di fronte a Palazzo Mercanti e viale Risorgimento. Domenica 27 66 GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO: Ad Agazzano festa per le sentinelle del territorio, con un gazebo sulla qualità alimentare e sulla tutela del territorio. LA CLASSIFICA DI ITALIA OGGI: Qualità della vita, Piacenza risale: siamo al 15 posto, ma resta l'allarme criminalità e si è fermi sull'ambiente. DERBY AL PIACE: Lega prò, I biancorossi hanno colpito due pali, alla fine decide un'autorete. Lunedì 28 BORGONOVO, IL NIDO PASSA AI PRIVATI: il Comune: impossibile sostituire maestre andate in pensione; ma le minoranze sono contrarie. FINE DEL PROCESSO: Condannato a 8 anni e 8 mesi per peculato Pietro Antoniazzi, ex responsabile finanziario dell'Asm pavese. INGIUNZIONI DI PAGAMENTO: Caccia a 8,5 milioni di tributi evasi: dal Comune cartelle a migliaia di piacentini. In un mese l'importo è raddoppiato. LA RETE 2.0 DEL SESSO: 36 case di prostituzione nel centro storico della città. Le minorenni sono. NO ALL'INNALZAMENTO DELLA TARI: Le categorie economiche scrivono al sindaco: per far quadrare i conti non si vessino le aziende con aumenti della tassa rifiuti. > Sabato 5 TRAGEDIA TRA CHIAVENNA E CORTEMAGGIORE: Con un valore di alcol tré volte oltre il limite consentito nel sangue un 28enne di Piacenza provoca uno scontro frontale e la morte di Valeria Frascini e Fabio Scrivani, sarà arrestato il giorno dopo. Lunedì 7 ACCOLTELLATO IN VIA DANTE: Lite davanti a un supermercato affollato, protagonisti due operai nordafricani di 35 anni, entrambi residenti a Piacenza. PREMIO GAZZOLA: Riconoscimento a Franco Spaggiari per

l'equilibrato intervento di conservazione del castello di San Pietro in Cerro. LEGIONELLA, 34 CASO IN UN ANNO: A Bobbio salvo un pensionato che si è sentito male ed è andato al pronto soccorso. > Martedì 8 RENZI A PIACENZA: La visita del premier soddisfa il mondo economico piacentino. Visita alla sede dell'Editoriale Libertà prima dell'incontro ai Teatini. VIADOTTO MALMESSO; Stop ai mezzi pesanti sul ponte di Po fra Pievevetta a Pieve Porto Morone: è un provvedimento adottato in via precauzionale. SISMA, 200 SCATOLONI DI ABITI: In 5 giorni di raccolta il convento di Santa Maria di Campagna è stato inondato da così tanti vestiti che il guardiano e rettore, padre Secondo Ballati, ha deciso di fermarsi. > Mercoledì 9 BLITZ DELL'AUSL A CASCINA BOSSINA: Stanze con otto letti, profughi senza scarpe ne sapone: scoperta una realtà di degrado insostenibile. SOLIDARIETÀ IN MUSICA: Sono arrivati in 1.500 per sostenere A- zioni commerciali e la chiusura dell'Anno Santo ha unito sacro e profano in piazza Duomo. ADDIO ROSALIA D'ANGELO: Muore all'ospedale di Parma la ragazza di 21 anni rimasta coinvolta con altri due giovani nell'incidente stradale avvenuto nella notte tra il 3 e il 4 novembre sulla tangenziale sud. Lunedì 14 BICI RUBATE, SCOPERTO IL COVO: Via Roma, spuntano 100 bici rubate: scoperto il deposito nel sottoscala di un'abitazione. Martedì 15 AUSL, L'ATTACCO AI VICINI: I sindaci votano la fiducia a Luca Baldino, direttore generale dell'Ausi di Piacenza. E lui lancia un ultimatum all'azienda sanitaria di Parma. OPERAZIONE NO CREDIT: Tasse evase per 820mila euro: in 5 nei guai. Fulcro del raggio una ex commercialista piacentina radiata dall'ordine nel 2010. Giovedì 17 DOSI: PIÙ AGENTI NON L'ESERCITO: Concordano i presidenti delle Unioni: i sindaci non vogliono fare gli sceriffi ma chiedono risorse e certezza della pena per i reati predatori. DISDETTA A VIA PACE: Il museo della poesia chiude i battenti e cerca una nuova casa. L'annuncio è stato dato dal presidente. PIACENZA CAPITALE DELLA CULTURA: La soprintendente Giovanna Paolozzi Strozzi: Si può se comunica le sue bellezze. Sabato 19 LA VERGINE DI MEDJUGORJEA A OREZZOLI: Una foto scattata da una piacentina fa il giro del web: gioco di luce o apparizione? Domenica 20 IL MOSTRO DEL FURGONE BIANCO: Un avviso del Comune di Zerbo (Pavia) diventa virale e invade chat e social network. Tutto falso, ma fuori dalle scuole è allarme. Lunedì 21 IN VIA BEVERORA: Una donna, do sere scesa da un autobus è finita sotto la ruota riore del mezzo e si è fratturata una gamba. CO TRATTO DI FIUME, 46 FIRME: Deirto: Bene invi nel Po valorizzandone ambiente, attrattività cu e potenziandone la navigabilità. SANGUE SUL PROVINCIAIE: Incidente a Crocetta di San Pole muore a 44 anni Davide Zucchi di San Giorgio. Martedì 22 POLO LOGISTICO DA 960MILAUna multinazionale chiede una maxi area tra LE se e Roncaglia; investimento di 200 milioni, 70C di lavoro. Top secret l'operatore. ALL'ASILO SOL VACCINATI: È legge in Emilia Romagna l'articoli quello che riguarda le vaccinazioni obbligatori PARROCI CONTRO LE TRUFFE; Anche i parroci ganizzano contro ladri e simili: è nato il gruppo WhatsApp dei sacerdoti del Vicariato 1. I Mercoledì 23 MAXI-POLO, SALE LA PROTES di Roncaglia e di Legambiente per fermare l'au di consumo di suolo agricolo, di irnpermeabiliz ne e di inquinamento. Giovedì 24 ALLERTA A PIACENZA: Tutto prò per la grande piena annunciata dalla Protezion le della Regione Emilia-Romagna. AMMINISTR, RÈ IN CELLA: Pena esecutiva per Enrico Ferrari: conti di 73 condomini un buco di un milione di A GOSSOLENGO: Monossido di carbonio, due delle elementari intossicati, ma non ci sono per di gas. Venerdì 251INDAGATI DALLA POLSTRAD sono il 15% delle vittime del racket. Cresce ilon line. SALVINI A PIACENZA: Sant'Ilario gremì i segretario nazionale della Lega; Referendum, che vale anche per la giunta Dosi. È Martedì 29 IL RAPINATORE SOLITARIO FA BI Donna aggredita con o spray alla sala di Borgo bia.spariti2.500 euro. Mercoledì 30 POSTA E CRITICITÀ: Boccia li stribuzione della posta a giorni alterni; quintali senza In via Al Levi. TAPPA PIACENTINA PER IL7 DEL NO: in piazza scrosciano gli applausi per A sandro Di Battista, uno dei volti più noti del pat ma pentastellato nazionale. DICEMBRE Giovedì 1 LADRI SCATENATI; Quinta spaccai furto alla tabaccheria di Roveleto di Cadeo, sec furto anche alla Gs Cadeo Calcio. Venerdì 2 PROFUGHI, GELO FRA PREFETTUI COMUNE; Negati a Palazzo Mercanti i report di giornamento sui profughi, insorge anche la Cai stranieri scaricati alla Pellegrina senza preavis ANNI E 4 MESI A CLAUDIO DE CICCIO: Appopr ne indebita e riciclaggio: condannato ex diretto! banca, ma lui nega le accuse. Domenica 4 LA LISTA DE1100 DESIDERI: Sollt rietà per Natale, l'appello dei giovani verrà segui completato dai piacentini in soli Ì giorni. IL VO" PIACENTINO: Affluenza boom: 72,84%. In città si sezioni

scrutate No avanti di 58,44% contro 41 Martedì 6 AIUTIAMO A RIPARTIRE: Chiusuri d'anno col botto alla Ritchie Bros di Caorso che β coglie Ý 1.500 euro da destinare ai terremotati di matrice. ALLARME LAVERZA: 10 furti In due set ne, l'exasperazione dei residenti: Le abitazioni i campi alle spalle: quando cala il buio siamo un bersaglio. Mercoledì 7 BORGIO FAXHALL: Via libera al Pn to Piacenza: Sa Giunta comunale vota la rinascita COGLIENZA, SUMMIT IN PROVINCIA: Profughi, ture al collasso: l'appello del prefetto ai sindaci. I comuni, l'accoglienza non è mai diventata realtà si e Cugini disertano l'incontro. Giovedì 8 DOPO MEZZO SECOLO CHIUDE L/I TRAVISA; Cessa l'attività la storica pizzeria di Rivi ro. Sabato 10 SOLDI IN FUMO: A San Nicolo la bi dell'acetilene fa solamente un grande botto al Bi distruggendo la cassa continua. PIACENZA PIAf1 CARMEN: La professoressa Artocchini, giornalista custode delle tradizioni locali, si è spenta a 91 ar POLIZIA CONTRO L'ACCATTONAGGIO: MendicE centro assediato: 8 multe in poche ore. 1 novembre: ia domanda sta a metà tra ia proposta e ia provocazione: e se si cambiasse nome a Piazza Cavalli? Ai piacentini pare sembrare un insulto. 19 novembre: ia nostra provinda guadagna un'apparizione mariana in più: ma saia davvero la Vergine o un semplice riflesso dei raggi del sole? 24 novembre: falso aliarme, almeno in riferimento al disasi 12 novembre: I eco dell attentato jihadista e spazzato via dalle note della chitarra di Sting. Il Bataclan di Parigi, dopo un anno chesierapaventauxia piena passa seiuaquasiuccarepia di lutto passato a rimettersi in piedi pezzo dopo pezzo, riapre al pubblico in un'esplosione di vita e gioia 25 novembre: triste, impaurita, persa; Cuba si ritrova dopo decenni senza un líder máximo a cui volgere lo sguardo 8 novembre: DonaldTrump, quasi come uno scherzo di cattivo gusto, vince le elezioni: immediata la protesta in molte città 7 dicembre: termina il periodo dell'"Adesso"di Renzi, tra lacrime ed amarezze: i suoi oppositori almeno apprezzano che abbia mantenuto la parola e si sia dimesso. Lo stesso giorno Puccini fa il suo rientro trionfale alla Scala, con un allestimento della Madama Butterfly apprezzatissimo 4 dicembre: si apre la sfida per i piacentini: esaudire 100 desideri, piccoli e grandi, prima di Natale. La risposta sarà immediata, calorosa ed affettuosa: in soli 10 giorni la lista sarà completata -tit_org-

polizia municipale -

Mille multe sulle strade della Bassa

[Fabio Lunardini]

- Nel bilancio di un anno anche 30 patenti ritirate e 27 veicoli sequestrati CORTEMAGGIORE - Grande impegno da parte del personale della polizia municipale dell'Unione Bassa Valdarda Fiume Po, che ha chiuso il 2016 con 964 sanzioni elevate pari a 113.973 euro di cui 55.187 già incassati. A tracciare il bilancio è il comandante, Massimo Misseri, che sottolinea anche alcuni cambiamenti di tipo strutturale. Ad esempio, è stato ottenuto un contributo dall'Agenzia regionale di Protezione civile per implementare la dotazione radiotelefonica, al fine di installare una postazione fissa con il sistema R3 Tetra presso la sede del Corpo che si trova in municipio a Cortemaggiore. A livello operativo gli agenti sono stati presenti sul territorio per 12.153 ore percorrendo con il veicolo di servizio circa 77mila chilometri. Si è riscontrato un incremento del chilometraggio - scrive Misseri nella sua relazione - anche in considerazione dell'invio nelle zone colpite dal sisma del centro Italia di un veicolo per una settimana. Due agenti, infatti, sono stati in missione a fine 2016. I veicoli controllati sono stati un migliaio, le persone 1250, mentre 150 sono stati gli interventi su richiesta dei cittadini (per dissidi, passi carrabili ostruiti o furti). Rilevati 56 incidenti stradali, di cui due con gravissime conseguenze, cioè quello di Castelvetro dove una donna è stata investita da un bus e quello di Villanova al passaggio a livello ferroviario. Dodici le uscite con autovelox per il contrasto della velocità e 113 i sopralluoghi di vario genere, dagli accertamenti edilizi alle verifiche sanitarie sulla corretta tenuta degli animali domestici. Fra le attività anche i servizi di ordine pubblico, 57, in supporto ad altre forze di polizia, 20, e 43 rimozioni di veicoli che erano di intralcio alla circolazione. Per quanto riguarda l'attività di polizia giudiziaria sono stati segnalati 13 reati e sono state effettuate 30 notifiche. Le violazioni al Codice della strada rappresentano la maggior parte delle sanzioni elevate, ha spiegato Misseri, e a queste sono da aggiungere 30 patenti ritirate, 27 veicoli sequestrati, 9 veicoli trovati senza revisione, 734 punti decurtati dalle patenti. Il paese con il maggior numero di multe per il Codice della strada è stato Cortemaggiore (301), mentre quello con meno Besenzone: solo tre multe. Su disposizione dei Comuni sono anche state effettuate 739 verifiche anagrafiche ed emesse 113 ordinanze di modifiche al traffico di cui 68 solo a Monticelli. Sono stati 170 i nuovi pass per invalidi rilasciati su tutto il territorio dell'Unione e nel solo territorio di Cortemaggiore sono state elaborate e gestite 53 comunicazioni di ospitalità per stranieri. Fabio Lunardini -tit_org-

Moduli per gli allevatori, l'ira Zingaretti = Mapre, la Regione corre ai ripari

[Redazione]

Moduli per gli allevatori. Pira Zingaretti ^ Immediata diffida alla ditta: rispettate la qualità dei Mapre Sui moduli per gli allevatori giunti dall'Umbria e seriamente usurati, monta la polemica. Il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, è prontamente intervenuto, facendo sapere di aver diffidato la ditta sul rispetto della qualità delle forniture e della consegna per il 9 febbraio. Servizio a pag. 39 I container destinati agli allevatori Mapre, la Regione corre ai ripari >La consegna dall'Umbria di trentatré moduli per gli allevatori ^Pirozzi ieri a Roma ha incontrato il presidente Zingaretti con sanitari seriamente usurati ha portato all'immediata diffida che ha poi chiesto il rispetto della qualità delle forniture LA POLEMICA Trentatré moduli provvisori per gli agricoltori a un prezzo di noleggio complessivo di 854mila euro per tre anni. Fatti i dovuti calcoli, viene fuori una cifra mensile di nolo pari a 718 euro a container. Canone mensile leggermente più basso se si calcola secondo i parametri della Protezione civile della Regione Umbria che prende invece in esame la superficie di ogni singolo container, oscillante tra i 40 e i 60 metri quadrati. Per la Protezione civile umbra, che ha bandito l'appalto per i Mapre con due differenti lotti (uno per Lazio e Abruzzo, l'altro per Marche e Umbria), la cifra deve essere infatti applicata al metro quadrato ed è pari a 120 euro l'anno. Moltiplicata per 12 per un container di medie dimensioni - 50 metri quadrati - vengono fuori 1440 euro l'anno che, divisi per 12 mesi, danno 120 euro tondi tondi al mese. Possiamo fare tutti i calcoli che vogliono e ognuno può fare il suo - dice il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi - resta il fatto che se avessimo saputo per tempo quello che stava maturando, avremmo chiesto di agire in maniera diversa e i moduli per gli allevatori, per tutta quella gente che lavorando con il bestiame non si può allontanare dalle zone terremotate, li avremmo comprati noi con i soldi delle donazioni ricevute. In quei moduli usati che sono giunti, io la mia gente non ce la mando, anche perché - ripete Pirozzi ci dovrà vivere per anni, non per qualche mese. SUMMIT A ROMA Pirozzi ieri era a Roma e, oltre a partecipare ad una riunione con la Protezione civile laziale, ha incontrato anche il governatore laziale, Nicola Zingaretti. Gran parte del confronto tra i due è stato consumato sui Mapre. La Regione Lazio, già nella giornata di martedì, si è mossa tempestivamente in materia, chiedendo alla ditta che ha vinto la gara di appalto per il noleggio dei moduli per gli allevatori di risolvere le problematiche evidenziate e che la gara, bandita dalla Regione Umbria, per la fornitura di moduli prevedeva materiale nuovo ma anche rigenerato. E' nostro impegno - si legge ancora nella nota diffusa dalla Regione Lazio - garantire agli allevatori e agli agricoltori le condizioni ottimali per poter abitare i moduli appositamente realizzati. Il presidente Nicola Zingaretti con un tweet ha poi fatto sapere di aver diffidato la ditta sul rispetto della qualità delle forniture e della consegna per il 9 febbraio. Poco prima il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, aveva chiesto al presidente Zingaretti di intervenire immediatamente, ricordando che la Regione Lazio, così come le altre Regioni sui rispettivi territori, ha la responsabilità di monitorare passo passo i lavori, il rispetto dei requisiti e delle tempistiche previsti dai capitolati. IL RETROSCENA Questo quanto ufficialmente emerso. Più irritato il retroscena, reso particolarmente spigoloso a Roma dalle ultime righe della nota di replica della Protezione civile dell'Umbria che, riferendosi ai tempi lunghi di fornitura, ha spiegato che non può essere imputato alla gara fatta dalla Regione Umbria alcun ritardo. Forse, la mancata realizzazione delle piazzole, non in Umbria, ha impedito la loro realizzazione. Le opere di urbanizzazione, non ci piove, spettano alla Regione Lazio. Ma è altrettanto vero che la stragrande maggioranza di esse è stata già realizzata da tempo e gli allevatori amatriciani attendevano i Mapre già molto prima dell'eccezionale freddo dei giorni antecedenti la Befana e della successiva, abbondante nevicata. Qualcosa, di certo, non è andato come doveva. E quei moduli attesi da mesi dagli allevatori amatriciani, ora sono l'ennesimo profondo graffio a una terra che da agosto non riesce a trovare sollievo. RIPRODUZIONE RISERVATA IL SINDACO DI AMATRICE RIBADISCE: IN QUEI CONTAINER NON MANDERÒ LA MIA BENTE Il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi -tit_org- Moduli per gli allevatori,ira Zingaretti - Mapre, la Regione corre ai ripari

Le scuole

Alla Sisti partiti i lavori di messa in sicurezza = Alla media Sisti iniziati i lavori al tetto

[A.L.]

Le scuole Alla Sisti partiti i lavori di messa in sicurezza Camion agli ingressi, recinzione nel cortile interno, transenne e percorsi obbligati all'ingresso dell'istituto: alla Basilio Sisti sono iniziati i lavori di smantellamento del tetto. Servizio alla pag. 39 Alla media Sisti iniziati i lavori al tett SITUAZIONE SCUOLE Camion agli ingressi, recinzione nel cortile interno per delimitare l'area di cantiere, transenne e percorsi obbligati all'ingresso dell'istituto: ieri alla Basilio Sisti sono iniziati i lavori di smantellamento del tetto promessi dal sindaco Simone Petrangeli sin dal settembre scorso. In pochi ci credevano, in molti però hanno criticato aspramente l'operato dell'amministrazione sulle scuole - posta su facebook l'assessore Alessandro Mezzetti - Ma per fare le cose ci vuole tempo e per questo ringrazio i tecnici dei Lavori pubblici del Comune. In realtà, se pochi avevano creduto nell'inizio dei lavori alla Sisti è per le ripetute promesse di avvio del cantiere puntualmente disattese. Così com'è restata (drammaticamente) disattesa la richiesta da parte di decine di famiglie di trasferire i ragazzi in un'altra sede durante i lavori. Disatteso anche l'impegno assunto da sindaco e dirigente scolastico durante l'incontro del 5 dicembre con consiglio di istituto, genitori e tecnici di presentare un cronoprogramma del cantiere e soprattutto un nuovo piano di evacuazione per studenti e personale dell'istituto. SICUREZZA: QUALE? In quella sede fu promesso lo smontaggio dei pannelli solari entro Natale, il successivo allestimento dei ponteggi, e poi la stesura e la condivisione con le rappresentanze scolastiche dei piani su lavori e sicurezza. Di tutto questo nessuno ha visto niente però a dirlo (o a scriverlo) si passa per sovversivi. E' la campagna elettorale, bellezza. Peccato che la sicurezza non tiene colore. Ieri, dall'incontro dell'Anci (l'associazione dei comuni) con la sottosegretario Maria Elena Boschi, il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e il commissario Vasco Errani è uscito un primo segnale del governo, ovvero la disponibilità a convocare un tavolo tra comuni, province e regioni per definire un metodo di lavoro comune e provvedimenti omogenei sulla vulnerabilità sismica degli edifici. A.L. RIPRODUZIONE RISERVATA RESTA PERO' ANCORA A LIVELLO DI PROMESSA IL NUOVO PIANO DI EVACUAZIONE PER GLI STUDENTI Alla media Sisti di Rieti iniziati i lavori dopo mesi di proteste -tit_org- Alla Sisti partiti i lavori di messa in sicurezza - Alla media Sisti iniziati i lavori al tetto

Perugia - Dà fuoco alla ex, c'è un complice = Dà fuoco alla ex, un filmato verità e ore contate per il complice

[Giovanni Camirri]

Da fuoco alla ex, c'è un complice Da fuoco alla ex, dopo il fermo si cerca il complice dell'albanese 25enne accusato di tentato omicidio e di incendio doloso. I fatti sono quelli su cui la Procura di Spoleto - titolare del fascicolo il pm Michela Petrini - sta indagando e che si sono verificati all'interno di una abitazione nelle campagne di Nocera Umbra. L'albanese, piantonato all'ospedale di Foligno ha raggiunto la casa della 40enne che ha riportato ustioni che ne hanno imposto il trasferimento al centro grandi ustionati di Genova - armato di una mazza chiodata e una tónica contenente liquido infiammabile. All'arrivo dei soccorritori non sono stati trovati veicoli tali da spiegare come il 25enne possa aver raggiunto l'abitazione della donna con cui in passato ha avuto una relazione e che è situata in una zona non facile da raggiungere. Il che ha fatto ipotizzare che qualcuno possa averlo accompagnato e visto il precipitare dei fatti, culminati nell'incendio, si sia poi allontanato mettendosi al sicuro. Per oggi, intanto, è prevista la convalida del fermo dell'albanese. Continua a pag. 41 Da fuoco alla ex, un filmato verità e ore contate per il complice Intanto le indagini si avvalgono anche delle riprese di una telecamera messa fuori uso dall'albanese, ma che avrebbe comunque filmato l'arrestato. Gli investigatori hanno in mano un video che contiene delle verità utili a dare un indirizzo ulteriore alle indagini. Quello definito come bastone chiodato sarebbe stato utilizzato dall'albanese per fare irruzione nella casa e poi una volta al suo interno il 25enne avrebbe sparso il liquido infiammabile per poi appiccare l'incendio. Il liquido infiammabile avrebbe anche determinato la saturazione dell'ambiente in cui è stato cosperso. Il conseguente innesco delle fiamme ha colpito tanto la 40enne quanto, con un probabile ritorno di fiamma, lo stesso straniero. Il vicino di casa che ha prestato i primi soccorsi ha trovato i due sul terrazzino dell'abitazione in cerca d'aiuto e con una scala è riuscito a farli scendere. Un familiare della donna ha lanciato l'allarme. All'arrivo dei soccorsi la 40enne è riuscita a indicare, prima di essere sedata, il 25enne come colui che ha causato l'incendio dando così una direzione previsa alle indagini. Il fatto che l'albanese abbia raggiunto la casa portandosi al seguito mazza e tónica prefigurerebbe anche l'ulteriore ipotesi di premeditazione. Al tutto va poi aggiunta l'ipotesi che, almeno per raggiungere la casa, l'albanese possa esser stato accompagnato da un complice poi sparito nel nulla. Le indagini porterebbero verso un soggetto preciso che, a questo punto, avrebbe le ore contate. Resta ancora da definire il movente che permea questa complessa vicenda. Il movente passionale, su cui si è ragionato nelle prime ore dai fatti, con un ex che toma alla carica dopo una relazione conclusa sembrerebbe non reggere. E su questo punto che le indagini della Procura di Spoleto, guidata dal procuratore capo Alessandro Cannevale, puntano a fare piena luce per dare una chiave di lettura certa alle motivazioni che hanno portato alla degenerazione col fuoco di una storia conclusa ormai da mesi. Giovanni Camirri GLI INQUIRENTI NON SONO DEL TUTTO CONVINTI DEL MOVENTE PASSIONALE ^ L'albanese arrestato è stato accompagnato da un'altra persona Gli investigatori a Nocera -tit_org- Perugia - Dà fuoco alla ex, è un complice - Dà fuoco alla ex, un filmato verità e ore contate per il complice

Massa Martana - Vendiamo casa e diamo i soldi ai terremotati

[Luigi Foglietti]

Vendiamo casa e diamo i soldi ai terremotati L'ESEMPIO MASSA MARTANA La generosità non conosce confini. Ed è così che una coppia di cinquantenni di Treviso che avevano acquistato un bella casa nel centro storico, appena ricostruito, di Massa Martana, hanno deciso di metterla in vendita e destinarne il ricavato ai terremotati della zone centrali. L'appartamento di 70 metri quadri, recentemente ristrutturato, in pieno centro, l'ingresso del palazzo è proprio sulla Piazza Umberto I, la piazza principale, da adesso non ospiterà più le spensierate vacanze umbre dei due trevigiani, ma il suo valore commerciale andrà alle popolazioni colpite dal sisma che ha recentemente interessato il centro Italia. Si trova al terzo piano, c'è l'ascensore, ed è composta da un soggiorno con angolo cottura e camino, una camera matrimoniale e una più piccola, un bagno con doccia e un ballatoio ad uso esclusivo, soffitti con travi in legno e piastrelle e il pavimento è in parquet. Un po' di anni fa i due, innamoratisi dell'Umbria, acquistarono la casa che era stata da poco ristrutturata, riqualificata e messa a sicurezza secondo le norme antisismiche necessarie, soprattutto in quella zona che era stata a sua volta colpita dal terremoto nel 1997. Ora la decisione di fare dono a chi ha problemi veri anche in considerazione della distanza dalla casa di Treviso. Quindi era da un po' di tempo che pensavano di venderla, poi, in seguito ai catastrofici eventi sismici degli ultimi mesi e alle tremende conseguenze per tante famiglie di Umbria e Marche, è nata l'intenzione di donarla e così la coppia ha contattato la stessa agenzia attraverso la quale avevano fatto l'acquisto per rimetterla sul mercato. Il primo impulso è stato quello di regalare la casa a una famiglia rimasta senza un tetto, poi quella soluzione è sembrata più complessa sia dal punto di vista burocratico che pratico, per l'individuazione dei beneficiari in mezzo a tanti nel bisogno. Così è prevalsa l'idea di fare una donazione del denaro ricavato dalla vendita, in modo da poter distribuire il gesto tra più persone. Ora si attende un acquirente e a dimostrazione del coinvolgimento di tutti nell'operazione non ci saranno provvigioni da pagare. Luigi Foglietti -tit_org-

Perugia - Autofocus Gli automobilisti e le buche con il curriculum = Gli automobilisti e le buche con il curriculum, storia di quotidiani disagi

[Ruggero Campi]

Buggero Campi Mi chiamo Sobbalzona e vi chiederete chi sono: beh, sinceramente mi conoscete bene, comunque vi ricordo che sono una bellissima buca nata da un paio di settimane, ma già piena di energia e con un curriculum di tutto rispetto, il CV che anche una buca può avere. Il curriculum? si chiederà qualcuno. Eh, cari miei, la carriera di buca mica si improvvisa, ci vogliono moto e motorini con le ruote all'aria, convergenze andate a farsi benedire, pneumatici e cerchi rotti, ciclisti impauriti, braccetti ormai strabici che non interpretano più il loro ruolo, sospensioni e muscoli lombari messi a dura a prova, e poi.... impropri da guadagnarsi le fiamme dell'inferno. Molte di noi, buche di serie A, siamo delle vere dive, e fotografate col telefonino più di Belén, perché il nostro Comune di Perugia pretende Autofocus Gli automobilisti e le buche con il curriculum foto nitide per riconoscere il giusto rimborso dei danni che inevitabilmente creiamo ai cittadini. Io, Sobbalzona, sono venuta al mondo a seguito di una provvidenziale fuga di metano sulla tormentata e ciclisticamente mitica "salita di Casaglia", dove la concorrenza delle colleghe buche non mi mancava, ma - lasciatemelo dire - ho sbaragliato tutti, compresa la frana che incombe da anni minacciosa sulla strada. Vi racconto come è andata, e vedrete che tutti vi ricorderete bene di me, se non altro perché la mia nascita ha coinciso con la chiusura del metano in tutta la zona circostante. Lo scorso mese di gennaio la strada di Casaglia, all'altezza di un nuovo insediamento urbano, è stata interessata dall'intervento di tecnici, operai e ruspe varie per far fronte ad una avaria alla rete del metano: scendendo sulla sinistra, salendo sulla destra, tanto per intenderci. Continua apag. 47 Gli automobilisti e le buche con il curriculum, storia di quotidiani disag segue dalla prima pagina Tutto a regola d'arte, ad iniziare dalla perfetta tempestività dell'intervento avvenuto di pari passo con la percezione dell'odore del metano. A dire la verità qualcuno del posto aveva pensato anche alle vinacce che, da quelle parti, molto spesso sprigionano degli odori molto simili e fastidiosi, ma hanno detto che non c'è nulla da temere perché non nuocciono alla salute. Comunque, in un gran brulichio di tute arancioni e tecnici indaffarati, agitar di palette e sensi unici alternati, è stato fatto il necessario scavo per raggiungere le tubature. Noi buche prossime e venture dal limbo ove stiamo in attesa di scendere sul pianeta Terra - già eravamo in gran fermento, perché, si sa, a fare grandi scavi sull'asfalto son buoni tutti, ma a riempirli di nuovo e livellarli a regola d'arte, quello pare un lavoro impossibile. E infatti anche a Casaglia è andata come noi speravamo: non è che su quella salita l'asfalto fosse una bellezza, anzi è tutto un rattoppo e una fessurazione, ma dove hanno scavato, sbucato e armeggiato con tanta maestria a dir la verità prima era liscio. Cari perugini, non vi svelerò io come si riempie uno scavo, cioè in termini più tecnici come si fa il "sottofondo" di una strada così come di un suo "rattoppo": troppo facile! e andrei contro i miei interessi di buca che sgomita per un posto al sole. Tra noi buche, però, si chiaccherà. Certo, ci sono spacconate e vanterie, chi si fa bella a suon di semiassi e cuscinetti, ma qualche volta qualche domanda seria ce la facciamo anche noi, forse le stesse che gli amministratori pubblici si dovrebbero porre. E' mai possibile che nessuno controlli la qualità dei lavori, indipendentemente da chi li svolga? Ma è sempre la stessa storia, sia che si parli di E45 e Verghereto, sia della strada comunale o provinciale, sia della super galleria: possibile che non ci sia nessuno che dopo un'asfaltatura o dei lavori di ripristino vada lì a sorpresa a verificare che gli strati ci siano rutti, che sia stato posato lo stabilizzato di sabbia, terra e graniglia, e che si sia aspettato il compattamento prima di buttare delle semplici secchiate di catrame? Per noi buche sarebbe finita. Infatti se ci fosse più rispetto delle elementari regole di buona amministrazione le strade non dico che sarebbero perfette, ma per lo meno non sarebbero danneggiate dagli interventi successivi alla loro prima asfaltatura. Del resto non significa altro che prendersi cura di un bene comune, o - se volete - di amministrare nel modo migliore le risorse pubbliche e di non deprezzarle. La fortuna di noi buche è la vostra sciatteria, la vostra mancanza di manutenzione e di

controlli sui lavori. Io nel frattempo sto diventando sempre più larga e da dolce avvallamento mi sono trasformata un'insidia. La fuga di metano è stata scongiurata, ma in una strada stretta e molto transitata non so se alla fine non sia io il pericolo peggiore. Mi appello a voi, non intervenite, non controllate nulla, o avrete sulla vostra coscienza la scomparsa di Sobbalzona! Buggero Campi La di da non Buche sulle strade, ossessione per gli automobilisti -tit_org- Perugia - Autofocus Gli automobilisti e le buche con il curriculum - Gli automobilisti e le buche con il curriculum, storia di quotidiani disagi

Perugia - I moduli umbri, un insulto noi li compriamo da soli = I moduli umbri sono un insulto, li compriamo da soli

[Redazione]

La beffa dei Mapre. Lira di Zingaretti I moduli umbri, un insulto noi li compriamo da soli Bergamini a pag. 47 I container destinati agli allevatori I moduli umbri sono un insulto, li compriamo da soli >\ sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, va all'attacco: - Vertice a Roma con la protezione civile: diffidata la ditta lo la mia gente là dentro non ce la mando a vivere per anni sul rispetto della qualità delle forniture e tempi di consegna LA POLEMICA Trentatre moduli prowisoriper gli agricoltori a un prezzo di noleggio complessivo di 854mila euro pertre anni. Fatti i dovuti calcoli, viene fuori una cifra mensile di nolo pari a 718 euro a container. Canone mensile leggermente più basso se si calcola secondo i parametri della Protezione civile della Regione Umbria che prende invece in esame la superficie di ogni singolo container, oscillante tra i 40 e i 60 metri quadrati. Per la Protezione civile umbra, che ha bandito l'appalto per i Mapre con due differenti lotti (uno per Lazio e Abruzzo, l'altro per Marche e Umbria), la cifra deve essere infatti applicata al metro quadrato ed è pari a 120 euro l'anno. Moltiplicata per 12 per un container di medie dimensioni - 50 metri quadrati vengono fuori 6mila euro l'anno che, divisi per 12 mesi, danno 500 euro tondi tondi al mese. Possiamo fare tutti i calcoli che vogliono e ognuno può fare il suo - dice il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi - resta il fatto che se avessimo saputo per tempo quello che stava maturando, avremmo chiesto di agire in maniera diversa e i moduli per gli allevatori, per tutta quella gente che lavorando con il bestiame non si può allontanare dalle zone terremotate, li avremmo comprati noi con i soldi delle donazioni ricevute. In quei moduli usati che sono giunti, io la mia gente non ce la mando, anche perché - ripete Pirozzi - ci dovrà vivere per anni, non per qualche mese. SUMMIT A ROMA Pirozzi ieri era a Roma e, oltre a partecipare ad una riunione con la Protezione civile laziale, ha incontrato anche il governatore laziale, Nicola Zingaretti. Gran parte del confronto tra i due è stato consumato sui Mapre. La Regione Lazio, già nella giornata di martedì, si è mossa tempestivamente in materia, chiedendo alla ditta che ha vinto la gara di appalto per il noleggio dei moduli per gli allevatori di risolvere le problematiche evidenziate e che la gara, bandita dalla Regione Umbria, per la fornitura di moduli prevedeva materiale nuovo ma anche rigenerato. E' nostro impegno - si legge ancora nella nota diffusa dalla Regione Lazio - garantire agli allevatori e agli agricoltori le condizioni ottimali per poter abitare i moduli appositamente realizzati. Il presidente Nicola Zingaretti con un tweet ha poi fatto sapere di aver diffidato la ditta sul rispetto della qualità delle forniture e della consegna per il 9 febbraio. Poco prima il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, aveva chiesto a al presidente Zingaretti di intervenire immediatamente, ricordando che la Regione Lazio, così come le altre Regioni sui rispettivi territori, ha la responsabilità di monitorare passo passo i lavori, il rispetto dei requisiti e delle tempistiche previsti dai capitolati. IL RETROSCENA Questo quanto ufficialmente emerso. Più irritato il retroscena, reso particolarmente spigoloso a Roma dalle ultime righe della nota di replica della Protezione civile dell'Umbria che, riferendosi ai tempi lunghi di fornitura, ha spiegato che non può essere imputato alla gara fatta dalla Regione Umbria alcun ritardo. Forse, la mancata realizzazione delle piazzole, non in Umbria, ha impedito la loro realizzazione. Le opere di urbanizzazione, non ci piove, spettano alla Regione Lazio. Ma è altrettanto vero che la stragrande maggioranza di esse è stata già realizzata da tempo e gli allevatori amatriciani attendevano i Mapre già molto prima dell'eccezionale freddo dei giorni antecedenti la Befana e della successiva, abbondante nevicata. Qualcosa, di certo, non è andato come doveva. E quei moduli attesi da mesi dagli allevatori amatriciani, ora sono l'ennesimo profondo graffio a una terra che da agosto non riesce a trovare sollievo. - tit_org- Perugia - I moduli umbri, un insulto noi li compriamo da soli - I moduli umbri sono un insulto, li compriamo da soli

Le notizie più lette su lanazione.it

[Redazione]

Le notizie più Lette su LA NAZIONE Lucca, morte del piccolo Alessandro Favilla; la Cassazione annulla l'assoluzione del pediatra Toccante testimonianza a Porta a Porta dei vigili del fuoco di Firenze e Pisa che hanno salvato i superstiti del Rigopiano Paura sul tratto fiorentino dell'autostrada per l'incendio di un camion, divorato dalle fiamme: il traffico è rimasto a lungo bloccato -tit_org-

SIGNA A DISTANZA DI QUARANTA ANNI, SI RIPETE IL GESTO DI SOLIDARIETA' DELLA FAMIGLIA ALLEGRI
Una roulotte e tante coperte per i terremotati

[Lisa Ciardi]

Numero wrte: Âïá.Â69.Æ63 [dalle lì all 13) Città_ metropolitana GIOVEDÌ 2 febbraio 2017 A DISTANZA DI QUARANTA ANNI, SI RIPETE IL GBTO DI SOLIDARIETÀ' DELLA FAMIGLIA ALLEG LO AVEVANO già fatto nel 1976, lo hanno ripetuto domenica. Dopo 40 anni, i fratelli Roberto, Franco, Piero e Silvana Allegri di Signa hanno compiuto lo stesso gesto di solidarietà, donando una roulotte a una famiglia di Tolentino colpita dal terremoto. A questa iniziativa - spiegano - hanno collaborato anche Luca e Betty Allegri, coordinando il buon risultato dell'impresa e mettendo a disposizione tutto lo staff del Borgo di Villa Castelletti per la pulizia e messa a nuovo della roulotte. Un ringraziamento speciale va anche alla carrozzeria Comeanese, che ha donato le ruote nuove, e alla Lavanderia Frizzi di Firenze che ha contribuito lavando gratis tutte le coperte che sono state donate insieme alla roulotte. A ricevere il materiale Gianluca Bini, un tempo residente a Signa e oggi trasferitosi a Tolentino. Le famiglie Allegri e Anguillesi di Signa - ha scritto Bini su Facebook - miei ex compaesani, hanno donato una roulotte per la mia famiglia e un carico di coperte per gli abitanti di Tolentino nei container. Se vogliamo trovare qualcosa di buono in questo terremoto, sicuramente è che ci ha dato la possibilità di conoscere tante persone meravigliose come queste due famiglie, che non ci fanno sentire abbandonati e che si privano di qualcosa per aiutare il prossimo. Molte sono state le dimostrazioni tangibili di solidarietà da tutta Italia e dall'estero, nei confronti degli abitanti delle zone colpite dal sisma. A loro va la nostra riconoscenza, rappresentata, al momento della consegna, da noi terremotati, dal sindaco Giuseppe Pezzanesi, dall'assessore Fausto Pezzanesi, dai volontari della protezione civile e dal presidente del consiglio comunale Francesco Golosi. Lisa Ciardi Servizio taxi La convenzione prorogata al 2019 PROSEGUE la convenzione per la gestione unificata del servizio taxi tra i Comuni di Lastra a Signa, Scandicci, Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Impruneta, Sesto Fiorentino e Signa. L'atto è stato votato nel corso dell'ultimo consiglio comunale lastrigiano e stabilisce che l'accordo sarà valido fino al 31 dicembre 2019. A Lastra la postazione taxi si trova alla stazione ferroviaria. Tei. 0554242, 24 ore su 24. -tit_org-

VAGLIA**Provinciale 103: tracciato più a monte per evitare la frana***[N.d.r.]*

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA DA UNA settimana sono iniziati i lavori di indagine per mettere a punto il progetto per il ripristino della viabilità a Bivigliano sulla Provinciale 103. La MetroCittà - spiega il sindaco di Vaglia Leonardo Borchì - sta facendo i carotaggi, sulla carreggiata, per verificare la consistenza dello stato del sottosuolo. Si sono ripulite, a valle ed a monte della strada, le aree dalla vegetazione che dovranno essere praticate dal cantiere. E, rispetto a quanto ipotizzato, il progetto prevederà una VAGLIA variante: Il tracciato - spiega il primo cittadino - passerà più a monte, quindi più lontano dal fronte di frana. Fino a ricongiungersi più avanti con via Fratelli Cervi, evitando così anche un tratto di strada non n'ato ma danneggiato. Per quanto riguarda i tempi il sindaco spiega: Siamo in linea con la prevista calendarizzazione dei lavori, che dovrebbe permettere di poter concludere l'opera prima del prossimo inverno. La situazione annosa della frana di Bivigliano, lo ricordiamo, si era sbloccata nei mesi scorsi, con l'annuncio che la giunta regionale aveva sbloccato circa 400mila euro in favore della Città Metropolitana per questo intervento. E la situazione attuale sembra in linea con quanto fu previsto allora. N.d.R. -tit_org-

Prescrizione, non c'è nulla da fare Davigo: Non si torna indietro

Una modifica non si potrebbe applicare al processo del 29 giugno

[Beppe Nelli]

Prescrizione, non c'è nulla da fare Davigo: Non si torna indietro Una modifica non si potrebbe applicare al processo del 29 giugno di BEPPE NELLI UNO DEGLI ASPETTI più dolorosi, un fantasma che agita da tempo le menti dei sopravvissuti e dei familiari delle vittime di via Ponchielli, è la prescrizione. Purtroppo s'avvicina velocemente il tempo in cui i primi reati, l'incendio colposo e le lesioni gravi e gravissime, andranno prescritti. La strage, per esempio, non si prescrive mai: ma nell'ordinamento penale italiano strage è reato in cui, chi ha ucciso, l'ha fatto consapevole e in piena volontà di ammazzare molte persone. Anche se tutti noi parliamo di strage ferroviaria, la mattanza del 29 giugno non è una strage in senso giuridico. Il che non toglie che tutti, a Viareggio, vogliono giustizia e giuste punizioni, e non le solite fregature di Stato a cui siamo abituati in Italia. SUL TEMA il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Piercamillo Davigo, ha parlato da Aosta ed è stato chiarissimo: Sì, è un problema, e anche se (la prescrizione; Ndr) venisse cambiata domani, indietro non si tornerebbe. Parlava proprio della prescrizione nel processo sulla strage di Viareggio: un cambiamento della prescrizione peggiorativo per gli imputati, infatti, sarebbe anticostituzionale e anche se fosse legiferato dal Parlamento, non si applicherebbe nel processo viareggino. Dal che il dottor Davigo conclude: Il sistema dei termini di prescrizione che vigetalia è assurdo: a volte si fa un processo sapendo già che si prescriverà. LA PRESCRIZIONE esiste perché si ritiene che dopo molti anni non vi sia più un interesse pubblico a perseguire certi reati. Ne si può tenere un imputato sospeso all'infinito. Inoltre in Italia esiste il cosiddetto favor rei, altro principio cardine del diritto penale, baluardo contro le persecuzioni del potere costituito ai danni del cittadino. Il favor rei è un principio costituzionale, legato all'irretroattività della norma penale e, in generale, fissa questo cardine: se vengo processato per un reato, e prima della condanna la pena per questo reato viene alleggerita, pur essendo la legge successiva al momento della commissione del reato, mi si applica la pena più lieve rispetto a quella che vigeva quando ho commesso quel reato; se la pena è peggiorativa per il reo, cioè è più pesante, non esistendo la norma nuova quando aveva commesso il reato, si applica la pena più vecchia, più favorevole al reo. E' un principio costituzionale, sancito dall'articolo 25 comma 2 della Costituzione: Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso. IL PUNTO è che il favor rei si applica anche alle norme sulla prescrizione, perché la prescrizione è una norma in senso processuale come sanno bene gli avvocati penalisti. E quindi, anche se velocemente il Parlamento prolungasse i termini di prescrizione per l'incendio colposo e le lesioni gravi e gravissime, il più lungo tempo di prescrizione non si applicherebbe agli imputati del processo viareggino, i quali vedrebbero comunque prescritti tali reati nei termini che erano in vigore il 29 giugno 2009. Daniela Rombi, una grandissima madre, e Marco Piagentini, un grandissimo padre, hanno ribadito più volte il loro pensiero sulla prescrizione, e hanno invitato gli imputati, se davvero si sentono innocenti, a rinunciarvi. Rinunciare alla prescrizione si può: perché la prescrizione è una non condanna, ma non è un'assoluzione. Temiamo che nei palazzi del vero potere certi pensieri non passino nemmeno per sbaglio. Dura lex? La legge è dura, ma è la legge: davvero? Nessuna legge sarà mai abbastanza dura per chi è scomparso nell'olocausto di via Ponchielli, e per chi è sopravvissuto. FAVOR Il principio costituzionale prevede che la nuova norma sia usata solo se migliorativa LE HOTIVAZIONI SARANNO DEPOSITATE DAL COLLEGIO GIUDICANTE ENTRO 90 GIORNI. AL MOMENTO ESISTE SOLO IL DISPOSITIVO COSTITUZIONE, ARTICOLO 25/2 NESSUNO PUÒ ESSERE PUNITO SE NON IN FORZA DI UNA LEGGE CHE SIA ENTRATA IN VIGORE PRIMA DEL FATTO COMMESSENTENZA La lettura da parte del presidente Gerardo Boragine -tit_org- Prescrizione, non è nulla da fare Davigo: Non si torna indietro

Slot fuori orario, multate due sale

E per il Macao in arrivo un'altra sospensione della licenza

[Redazione]

CONTROLLI DELLA POLIZIA DI STATO E per il Macao in arrivo un'altra sospensione della licenza Slot machine accese fuori dagli orari consentiti, con clienti intenti a giocare; carenze in materia di misure antincendio e di normative sulla tracciabilità degli alimenti; una sala da gioco gestita da parte di personale non autorizzato. Queste le violazioni accertate dalla polizia di Stato nel corso di un servizio di controllo svolto martedì insieme a cinque pattuglie del Reparto prevenzione crimine di Bologna, alle Unità cinefile della questura di Bologna, personale della Polizia municipale Terre Estensi, della Guardia costiera, dei vigili del fuoco e dell'Asl di Ferrara. Sei i locali passati al setaccio, due le sanzioni amministrative elevate e altrettante le espulsioni. Mentre per un esercizio, la sala giochi Macao di via Foro Boario, è in arrivo un'altra sospensione della licenza. In questo caso il controllo risale al 24 gennaio e in quell'occasione era stata trovata una ragazza cinese che, sola nel locale e senza la licenza, lavorava gestendo le vincite, cambiando il denaro e permettendo a un cliente di giocare fuori dagli orari previsti. I successivi accertamenti hanno portato all'avvio di una procedura per la sospensione della licenza, mentre la ragazza è stata munita di decreto di rimpatrio volontario. Negli altri sei locali sono state verificate anche le norme di sicurezza e igienico sanitarie. I vigili del fuoco si sono riservati di contrawenzionare, o dare comunque prescrizioni antincendio al Minimarket di via Oroboni 111, al Western Union di via Ortigara, al Minimarket Ukraina di via Contrada Della Rosa e all'Africa Market di via Ortigara 22 /N: per quest'ultimo l'Asl si è riservata di compiere ulteriori verifiche per eventuali sanzioni sulla tracciabilità dei prodotti alimentari. Il mancato rispetto delle norme sulle slot machine è costato invece una sanzione al Circolo Encap New Star City di via Modena 28 e al Bar 900 di viale Cavour: nel primo caso c'erano 6 apparecchi accesi fuori dagli orari permessi (con un cliente intento a giocare) e mancava il cartello sugli orari: 350 euro di sanzione. Due invece le macchinette in funzione illecitamente al Bar 900, dove peraltro c'erano due marocchini colpiti da ordine di espulsione del questore: 100 euro di sanzione per le slot e i due marocchini portati in Questura. Sul fronte antidroga, infine, il controllo con le unità cinofile nella zona del Grattacielo e Giardino ha portato a scoprire 120 grammi di marijuana e 2 dosi di cocaina, con successivo verbale di sequestro contro ignoti da trasmettere alla magistratura. Sei i locali controllati anche per le norme di sicurezza e sanitarie -tit_org-

AMBROGIO

Due auto e un magazzino in fiamme = Un incendio distrugge due auto e un magazzino

Ambrogio, a causare le fiamme l'impianto a gas di una delle autovetture I vigili del fuoco al lavoro tre ore per salvare dalle fiamme i garage vicini

[Redazione]

AMBROGIO Due auto e un magazzino in fiamme Notte di paura ma anche di super lavoro per i vigili del fuoco martedì ad Ambrogio. A PAGINA 17 Un incendio distrugge due auto e un magazzino Ambrogio, a causare le fiamme rimpianto a gas di una delle autovetture I vigili del fuoco al lavoro tre ore per salvare dalle fiamme i garage vicini Notte di paura ma anche di super lavoro per i vigili del fuoco quella di martedì ad Ambrogio, in via San Carlo 86. Attorno alle 21 quasi certamente per un corto circuito, ha preso fuoco una Peugeot 207 con impianto a gas parcheggiata all'interno di un garage-magazzino nella frazione copparese. Questione di pochi attimi e le fiamme hanno intaccato anche un'altra autovettura parcheggiata nello stesso garage, una Volkswagen Polo, oltre a danneggiare altro materiale presente nel magazzino, come una bicicletta per bambino. Quando se ne è accorto il proprietario, Renato Pavani, ha immediatamente chiamato i vigili del fuoco di Ferrara, intervenuti con il supporto di una squadra dei pompieri volontari di Copparo. Il lavoro dei vigili del fuoco è durato fin quasi la mezzanotte, ma ormai per le due automobili, l'altro materiale e la struttura non c'era più niente da fare. L'intervento è comunque servito per evitare che le fiamme si propagassero agli altri garage attaccati a quello incendiato ed all'abitazione principale, la quale si trova in via San Carlo 86, dietro al distributore di carburante di Ambrogio e ad un altro edificio. Il bilancio parla di nessun danno fisico alle persone, però le due automobili sono andate completamente distrutte ed il magazzino al momento è inagibile. Inevitabile il rammarico per il proprietario delle vetture e dell'immobile, il quale ha indubbiamente vissuto delle notti migliori. A sua consolazione il fatto che fossero assicurati sia i mezzi che il garage. I vigili del fuoco della compagnia di Ferrara stanno anche cercando di individuare con certezza la causa dell'incendio, ma è praticamente certo che la scintilla sia partita proprio dall'impianto a gas della Peugeot 207. (a.b.) Il proprietario dell'immobile Renato Pavani davanti al garage distrutto dal fuoco (foto Rubin) Le due auto distrutte dall'incendio ad Ambrogio -tit_org- Due auto e un magazzino in fiamme - Un incendio distrugge due auto e un magazzino

copparo - era volontaria auser

Donna di 68 anni trovata morta in casa

[Redazione]

COPPARO ERA VOLONTARIA AUSER Quasi certamente è deceduta a causa di un malore Carla Albieri, la donna che avrebbe compiuto 68 anni fra un mese, trovata morta l'altra sera dai vigili del fuoco del distaccamento volontario di Copparo. L'altra sera i vigili del fuoco di Copparo sono intervenuti su indicazione dei familiari che non avevano notizie della donna ormai dal mattino. Era anche circolata voce di una possibile fuga di gas, ma questa ipotesi non trova conferme. Una volta nell'abitazione i pompieri hanno trovato la donna ormai senza vita da alcune ore: il corpo non presentava segni di traumi, perciò è facile pensare ad una morte per cause naturali. Carla Albieri viveva da sola nell'abitazione di via Mazzini 12/A a Copparo, dopo che alcuni anni fa era morto il marito, fabbro molto noto in zona, e ancora prima era morto uno dei due figli in un incidente stradale. Proprio la moglie dell'altro figlio ha allertato martedì le forze dell'ordine. La signora Albieri da alcuni anni prestava servizio volontario all'Auser di Copparo, in particolare si occupava di gestire il centralino dell'associazione. Al momento, sulla morte della donna copparese stanno indagando anche i carabinieri della compagnia di Copparo, mentre il corpo è stato affidato alla medicina legale che dovrà decretare le cause del decesso e poi saranno fissati i funerali. Intervento serale dei carabinieri (foto archivio) -tit_org-

Prende fuoco stufa elettrica Fumo e fiamme nelle stanze

[Katia Romagnoli]

Prende fuoco stufa elettrica Fumo e fiamme nelle stanze Una scintilla originata probabilmente dal corto circuito di una stufa elettrica, in un appartamento del Lido degli Scacchi, ha innescato ieri pomeriggio un principio di incendio, per fortuna subito domato. Erano le 17.30 circa quando una famiglia che risiede in viale Scacchi 12, ha lanciato l'allarme ai Vigili del Fuoco del distaccamento di Comacchio. In attesa dell'arrivo dei pompieri, i quattro componenti della famiglia, marito, moglie e due figli, rispettivamente di 17 e 11 anni, si sono adoperati con un estintore e con secchi d'acqua, per domare le fiamme, che avevano avvolto il locale in cui alloggiava la stufa. Ai pompieri, sopraggiunti in pochi minuti, non è rimasto altro che completare l'opera di messa in sicurezza dell'abitazione, con il raffreddamento, mediante impiego d'acqua. I pompieri hanno poi provveduto a trasportare in cortile suppellettili bruciate, procedendo ad ispezionare il tetto in legno e a spostare i coppi, in modo da verificare l'eventuale presenza di focolai ancora attivi. Nessuno degli inquilini ha riportato danni, ma il fumo ha invaso tutte le stanze. I sopralluoghi dei prossimi giorni consentiranno di risalire alle cause dell'incendio. Sul posto, oltre ad una squadra dei vigili del fuoco di Comacchio con autopompa-serbatoio è intervenuta anche una pattuglia dei carabinieri della stazione di Porto Garibaldi. Katia Romagnoli -tit_org-

L'omicidio del prof

Colpito da 24 coltellate Al cuore i colpi letali = Colpito da 24 coltellate, tre quelle letali

Aggredito in strada: l'autopsia su Vitaletti

L'arma usata dal presunto killer Dimasi ancora non si trova

[Alessandro Di Marco]

L'omicidio del prof Colpito da 24 coltellate Al cuore i colpi letali A pagina 2 Colpito da 24 coltellate, tre quelle letali Aggredito in strada: l'autopsia su Vitaletti U arma usata dal presunto killer Dimasi ancora non si trov SEI ORE per passare ai Raggi x il corpo trasfigurato da 24 diverse ferite riconducibili ad arma da taglio: tre, invece, le coltellate mortali. E' quanto emerso dall'autopsia - i cui referti analitici verranno resi disponibili tra alcune settimane - effettuata dal pomeriggio alla sera di ieri all'ospedale Profili di Fabriano dal medico Adriano Tagliabracci sul corpo di Alessandro Vitaletti, il 47enne sassoferratese ucciso a colpi di lama dal 55enne Sebastiano Dimasi, attualmente detenuto nel carcere anconetano di Montacuto e chiamato a rispondere dell'accusa di omicidio volontario. I primi rilievi confermerebbero, appunto, come tre sarebbero le coltellate più profonde e quindi mortali, in particolare quella all'altezza del cuore ed anche che i due nella colluttazione si siano affrontati in modo frontale. Probabile pure che alcuni colpi siano stati attutiti dal giaccone di Vitaletti allacciato solo fino a metà, motivo per il quale invece il fendente nella zona cardiaca è affondato in maniera più nitida rivelandosi letale. Diversi gli aspetti che verranno chiariti dagli esami i cui esiti arriveranno tra alcune decine di giorni, sulla base di una lunga serie di elementi refertati anche perché la vittima aveva circa venti centimetri di altezza e almeno altrettanti chili di peso di più rispetto a chi l'ha ucciso. Il coltello era il suo, io ero disarmato e a mani nude: ha iniziato lui e quando mi ha aggredito gliel'ho strappato, le parole ripetute dal muratore in attesa dell'udienza di stamane a Perugia per la convalida dell'arresto da parte del Gip. Proprio la dichiarazione di Dimasi sulla presunta provenienza della lama rende ancora più importante ai fini processuali la ricerca fino a ieri sera infruttuosa dell'arma del delitto. L'uomo ha riferito di essersene liberato subito dopo la colluttazione avvenuta in strada in via Buozzi nei pressi di un distributore di benzina e del Bar Sport, ma senza il rinvenimento della lama diventa assai difficile valutare l'attendibilità della versione dell'accusato. Intanto le indagini non si fermano e soprattutto si concentrano su un percorso a ritroso di almeno un paio di mesi, quelli in cui si sarebbe consolidata la relazione tra l'ex moglie di Dimasi e il docente, secondo gli inquirenti vero movente dell'omicidio. Dopo le verifiche effettuate a dicembre sul principio d'incendio al portone d'ingresso dell'abitazione della sorella di Vitaletti e aver raccolto il 20 gennaio la denuncia dell'ex moglie di Dimasi per stalkeraggio e reiterate minacce, i carabinieri stanno ora spulciando il telefonino del detenuto. Da lì potrebbero spuntare ulteriori conferme sul fatto che il presunto omicida fosse pienamente a conoscenza della relazione tra l'ex coniuge e il professore. Alessandro Di Marco QUALCHE MESE SA UN PRINCIPIO D'INCENDIO ALLA PORTA DI CASA DEI VITALETTI UDIENZA DE CONVALIDA STAMATTINA A PERUGIA DIMASI DOVRÀ PRESENTARSI DAVANTI AL GIUDICE ACCERTAMENTI Gli inquirenti ora stanno spulciando il telefonino dell'arrestato IN BREVE L'agguato È avvenuta nel tardo pomeriggio di sabato a Sassoferrato, nei pressi del Bar dello Sport: Dimasi stava aspettando Vitaletti Ilmovente 11 muratore 55enne pare fosse geloso della relazione dell'ex moglie aveva instaurato con il professore j'precedenti A gennaio l'ex moglie di Dimasi lo aveva denunciato per stalker e per le continue minacce La difesa Il presunto omicida ha detto all'avvocato di essere arrivato sulla scena del crimine disarmato e di essersi solo difeso -tit_org- Colpito da 24 coltellate Al cuore i colpi letali - Colpito da 24 coltellate, tre quelle letali Aggredito in strada:autopsia su Vitaletti

Palesio, l'omicidio alla moviola I Ris tornano nella villa di Chiarini

Castel San Pietro La Procura intanto nomina un superconsulente

[Gilberto Dondi]

CASTEL SAN PIETRO Palesio, l'omicidio alla moviola I Ris tornano nella villa di Chiarini La Procura intanto nomina un superconsulente di GILBERTO DONDI L'OMICIDIO alla moviola. La Procura ha nominato un superconsulente, Pasquale Poppa, del laboratorio di Antropologia e odontologia forense dell'Università di Milano, per ricostruire nei dettagli la dinamica del delitto di Palesio. L'esperto dovrà cioè esaminare le tracce di sangue presenti sulla scena del crimine per capire come si è svolto, dall'inizio alla fine, l'assassinio dell'imprenditore Lanfranco Chiarini, 76 anni, ammazzato con trenta coltellate nella sua villa di Palesio di Castel San Pietro la sera del 3 gennaio. In carcere, accusato dal pm Antonella Scandellari di omicidio aggravato dai futili motivi e dalla brutalità, c'è Desmond Newthing, richiedente asilo nigeriano di 25 anni, arrestato il 13 gennaio dai carabinieri. Su di lui pesa come un macigno il dna ritrovato dal Ris di Parma nella camera da letto della villa, nelle tracce di sangue miste di vittima e assassino. GLI INQUIRENTI ormai sono convinti di aver chiuso il cerchio e non hanno dubbi suU'identità del killer. Per completare il quadro probatorio, però, ieri i carabinieri del Ris sono tornati nella villa di Palesio in cui Chiarini, separato dalla moglie, viveva da solo per reperire altre tracce di sangue, in particolare trovate vicino al corpo dell'imprenditore, proprio ai fini degli accertamenti che dovrà svolgere Poppa. In base alla posizione e alla forma delle macchie, il superperito ricostruirà alla moviola il delitto, chiarendo la posizione di Chiarini e quella di Newthing quando è stato sferrato il primo fendente, per poi sviluppare tutta la dinamica dell'omicidio. Per farlo, l'esperto utilizzerà anche sofisticati programmi informatici. Ieri i Ris hanno lavorato a lungo assieme ai tecnici dei vigili del fuoco, intervenuti per aprire alcune finestre bloccate perché gli infissi si erano dilatati a causa del piccolo incendio appiccato dall'assassino dopo il delitto. CASTEL SAN PIETRO, COMMEDIA DIALETTALE VENERDÌ, ALLE 21,15, AL CINEMA TEATRO JOLLY, LA STORICA COMPAGNIA BOLOGNESE AL NOSTAR DIALATT PORTERÀ IN SCENA LA COMMEDIA 'MALEDÀTTI CAL SCHERP' NEL FRATTEMPO, Desmond Newthing continua a rimanere in carcere a Ferrara senza fornire la propria versione dei fatti su quanto accaduto il 3 gennaio. E' troppo turbato per parlarne, dice il suo avvocato Andrea Speranzoni, che ha affidato a un consulente l'incarico di verificare lo stato psicologico del suo assistito. IL LEGALE DI DESMOND Tracce di sangue Desmond Newthing, richiedente asilo nigeriano, è stato arrestato il 13 gennaio dai carabinieri. Sue le tracce di sangue nella villa L'avvocato Speranzoni: A' troppo turbato per parlare Un consulente verificherà il suo stato psicologico Grazie all'informatica La perizia chiarirà la posizione di Chiarini e Newthing quando è stato sferrato il primo fendente, per poi sviluppare tutta la dinamica dell'omicidio COLTELLATE LETALI Ieri i Ris sono tornati nella casa di Palesio con l'ausilio dei vigili del fuoco Nel frattempo, Desmond Newthing continua a rimanere in carcere a Ferrara senza fornire la propria versione dei fatti su quanto accaduto il 3 gennaio -tit_org- Palesio,omicidio alla moviola I Ris tornano nella villa di Chiarini

Villa Giulia di Pianoro in campo per i terremotati

PIANORO

[Redazione]

Villa Giulia di in campo per i terremotati - ANORO- ESSERE presenti nel sociale e dare il proprio contributo sono obiettivi che fanno parte della filosofia di Villa Giulia di Pianoro. Villa Giulia, infatti, è attenta alle tematiche sociali e da anni affianca e supporta alcuni progetti ira cui: Unicef, Piccolo principe e Fondazione Chincerini. E, dopo il terremoto in Centro Italia e il susseguirsi di scosse, si è sentita in dovere di aiutare la popolazione colpita, in una situazione poi aggravata dal maltempo e dalle neviccate record. E così, Villa Giulia, affidandosi a Marco Capelli, ha portato un carico di beni di prima necessità a Norcia e lo ha consegnato nelle mani di Angelo, membro della protezione civile sul territorio. -tit_org-

IL GIORNO DEL GIUDIZIO ALLA SBARRA L'EX SINDACO DI SANT'ELPIDIO A MARE ALESSANDRO MEZZANOTTE

Alluvione killer, è il giorno del giudizio = Alluvione killer del 2011, la sentenza è attesa per oggi

Oggi la sentenza per l'ex sindaco Mezzanotte. Nel 2011 morirono in due

[Redazione]

Alluvione killer, è il giorno del giudizio Oggi la sentenza per l'ex sindaco Mezzanotte. Nel 2011 morirono in due Servizio A pagina 3 IL DEI. ALLA SBARRA L'EX SINDACO DI SANTELPIDIO A MARE ALESSANDRO MEZZANOT Alluvione killer del 2011, la sentenza è attesa per SALVO COLPI di scena, è prevista per oggi la sentenza del processo all'ex sindaco di Sant'Efpidio a Mare, Alessandro Mezzanotte, per alluvione killer di Casette d'Eté. L'ex primo cittadino, difeso dall'avvocato Andréa Albanesi, è stato chiamato a rispondere dei capi d'imputazione di omicidio colposo. Nonostante il giudice sia cambiato, l'avvocato Albanesi e il suo assistito hanno dato il consenso ad utilizzare gli atti già acquisiti durante il procedimento: Ribadiamo il rispetto nei confronti delle vittime di questa sciagura, ed in ossequio all'interesse superiore della Giustizia, affinché si giunga ad una célere conclusione del processo abbiamo prestato il consenso ad assumere tutti gli atti svolti nelle udienze precedenti. Con questa scelta doverosa, è stato scongiurato il rischio di prolungare il processo, ricominciando l'istruttoria dall'inizio. L'alluvione killer aveva devastato il Ferma no tra l'1 e il 2 marzo del 2011, e durante l'esondazione del fiume Eté Morto, a Casette d'Eté, erano rimasti uccisi il 5 lenne Giuseppe Santacroce e la 20enne Valentina Alleri. Le due vittime, insieme a Salvina Granata, si stavano recando a lavoro in macchina. La loro Bmw era stata travolta dalrOndata di piena del fiume mentre cercavano di attraversare un ponte. L'unica sopravvissuta era stata la Granata, che era riuscita ad uscire dall'abitacolo e che era stata salvata da un uomo del posto. In un primo momento la Procura della Repubblica di Fermo aveva chiesto l'archiviazione del caso perché l'evento era stato ritenuto imprevedibile. C'era stata allora l'istanza di opposizione all'archiviazione da parte dei legali dei parenti delle vittime gli avvocati Federico Valori, Maria Antonietta Spal luti e Mimmo Borsci. Una battaglia che aveva portato al rinvio a giudizio del solo ex sindaco, quale presunto responsabile dell'accaduto. Poi il processo ed infine oggi la probabile sentenza. IL FATTO Due le vittime a causa dell'esondazione del fiume Eté Morto IN ATTESA L'ex sindaco Alessandro Mezzanotte -tit_org- Alluvione killer, è il giorno del giudizio - Alluvione killer del 2011, la sentenza è attesa per oggi

Operazione della polizia

Azzardo e spaccio, denunce e sequestri in vari locali = Spaccio, azzardo e minimarket Maxi blitz con multe ed espulsioni

Sanzionate diverse sale giochi. Sequestrate marijuana e cocaina

[Re.fe.]

Operazione della polizia Azzardo e spaccio, denunce e sequestrivari locali Servizio A pagina 2 LA NOSTRA SICUREZZA Spaccio, azzardo e minimarket Maxi blitz con multe ed espulsion Sanzionate diverse sale giochi. Sequestrate marijuana e cocain POLIZIA di Stato con unità cinofile, polizia municipale, guardia costiera, vigili del fuoco e personale dell'Ausi. Una vera e propria task force che nel pomeriggio di martedì ha passato al setaccio locali e sale giochi in zona Gad e non solo. I risultati dell'operazione, durata cinque ore (dalle 13 alle 19), sono notevoli. Nel complesso sono stati controllati sei esercizi pubblici, sono state identificati 80 persone (di cui 66 straniere) e 193 automezzi (identificati con il sistema Mercurio del reparto prevenzione crimine), sono stati espulsi due stranieri e sono infine state spiccate due sanzioni amministrative, DROGA. Una parte importante del servizio dell'altro giorno l'hanno ricoperta i controlli antidroga. Tra i giardini del grattacielo e le vie limitrofe gli agenti hanno recuperato 120 grammi di marijuana e due dosi di cocaina. Il blitz è stato effettuato con l'aiuto del fiuto delle unità cinofile, che hanno passato ai 'raggi X' le aree verdi in cui spesso i pusher nascondono la loro mercé. LOCALI. Diverse le sanzioni a carico dei gestori di locali e negozi. Il minimarket di via Oroboni è stato oggetto di controlli sulle condizioni igienico sanitarie e sulle misure antincendio. Ora il gestore rischia una contravvenzione da parte dei vigili del fuoco. Stessa cosa per l'Africa Market di via Ortigara, che potrebbe ricevere nuovi accertamenti dall'Ausi. Controllato anche il Western Union, sempre in via Ortigara, a rischio multa da parte dei pompieri. Controlli sulle normative antincendio pure al minimarket Ukraina, in contrada del Mirasele. Sotto la lente anche le sale slot. Al circolo 'New Star City' di via Modena non erano state spente le new sht e c'erano ben sei apparecchi accesi. È scattata una multa da 350 euro. Al bar 900 di viale Cavour sono stati trovati due stranieri irregolari e altrettante new slot accese (multa 100 euro). Accertamenti anche alla sala giochi 'Macao' di via Foro Boario. All'interno è stata trovata una donna che lavorava da sola senza essere autorizzata dalla licenza concessa al locale. La questura ha avviato un nuovo procedimento amministrativo finalizzato alla revoca della licenza. **NORME ANTINCENDIO SONO LE PERSONE IDENTIFICATE NEL CORSO DELLA RETATA DI MARTEDÌ** Due momenti dei controlli Alcuni negozi e locali rischiano di essere sanzionati per carenze igienico sanitarie e nelle norme anti incendio **INTERFORZE** Hanno partecipato vigili, polizia di Stato, pompieri, Ausi e guardia costiera -tit_org- **Azzardo e spaccio, denunce e sequestri in vari locali - Spaccio, azzardo e minimarket Maxi blitz con multe ed espulsioni**

Incendio devasta garage e due vetture E` andata bene, poteva essere l`inferno

[Maria Rosa Bellini]

E Incendio devasta garage e due vetture E andata bene, poteva essere l'inferno) Ambrogio, il proprietario: Si è rischiato un'esplosione se non fosse stato per la luce saltata in casa nemmeno ci saremmo accorti dell'incendio che aveva già distrutto le auto in garage e rischiava di trasformarsi in un'esplosione. Non oso pensare a cosa sarebbe potuto accadere se la bombola gpl di una delle auto fosse esplosa, le conseguenze per il distributore di carburante che si trova distante una trentina di metri. Nonostante i danni al garage e le auto distrutte, possiamo ritenerci fortunati che nessuno si è fatto male. A parlare è Renato Pavani, il proprietario del garage in via San Carlo, 86, ad Ambrogio e delle due auto, parcheggiate all'interno, che verso le 21 di martedì, sono andate a fuoco, distruggendo anche la rimessa e provocando un buco nel tetto, oltre a carbonizzare diversi oggetti depositati. Un incendio del tutto accidentale che stando agli accertamenti fatti dai vigili del fuoco avrebbe avuto il punto d'origine proprio dall'impianto a Gpl di una Peugeot 207. Le fiamme si sono propagate abbastanza in fretta, avvolgendo anche l'altra vettura in garage un Volkswagen Polo. La mia compagna ed io - ha proseguito Pavani abbiamo sentito il cane abbaiare (un Terranova di 10 mesi ndr), ma non ci abbiamo dato tanto peso, pensavamo ce l'avesse con dei gatti. Poi è saltata la luce in casa, a quel punto abbiamo guardato fuori ed abbiamo visto uscire fumo e faville dal camino del garage capendo quel che stava accadendo ed avvisato subito i vigili del fuoco. Il garage è stato dichiarato inagibile e le fiamme, oltre ad aver carbonizzato le due vetture ha anche distrutto una bicicletta, un tosaerba, un generatore e molti altri oggetti. Il calore provocato dalle fiamme ha fatto crollare una parte di tetto. È stato impressionante - ha commentato la nuora di Pavani, titolare della pompa di benzina che si trova a poche decine di metri dal garage - tre automezzi dei pompieri, la gente del paese che è accorsa preoccupata che qualcuno si fosse fatto male. Ci sono volute alcune ore di lavoro prima che i vigili del fuoco avessero ragione delle fiamme e dichiarare l'area in sicurezza. Un incendio che a Renato Pavani è costato diverse migliaia di euro di danni e due auto, quasi nuove, ridotte a carcasse carbonizzate. Maria Rosa Bellini -tit_org- Incendio devasta garage e due vetture E andata bene, poteva essere inferno

Palazzo inagibile Ma strada e sottopasso non chiuderanno = Il porticato sarà off-limits, ma non chiuderemo la strada

Servizio A pagina 7

[C.g.]

Macerata Palazzo inagibile Ma strada e sottopasso non chiuderanno Servizio A pagina 7 L'ASSESSORE RICOTTA SUL PALAZZO INAGIBILE: IL SOTTOPASSAGGIO RESTERÀ APERTO AI ĐĂĨĨĂ' Ĩ porticato sarà off-limits, ma non chiuderemo la strada IN ATTESA dell'arrivo dell'ordinanza di sgombero del palazzo in piazza Annessione (appena si entra nell'area dei Cancelli, sulla sinistra), il Comune disegna l'ipotetico scenario dell'area interessata. Da evitare la chiusura al traffico di viale Puccinotti lungo le mura, certo, che comporterebbe gravi disagi alla viabilità, ma prima di tutto viene deve venire l'incolumità pubblica. I provvedimenti da adottare per l'area esterna allo stabile sono in fase di valutazione da parte di Comune e con la Protezione civile regionale. Per quanto riguarda l'area circostante - spiega Narciso Ricotta, assessore ai Lavori pubblici -, il pericolo maggiore è dato dall'eventuale distacco di cornicioni. Un problema che potrebbe risolversi mettendo la riquadratura ad alcune finestre. Quindi sul viale delle mura procederemo con un transennamento delle aiuole sottostanti il retro del palazzo, probabilmente sarà sufficiente circoscrivere pochi metri. Per quanto siamo in grado di stabilire finora, non dovrebbe esserci il rischio di chiudere tutta la carreggiata. Sull'altro lato, cioè quello di fronte al palazzo, verrà chiuso il porticato, quel tratto sotto le logge, mentre sarà garan tito il transito pedonale per il sottopassaggio. Non ci dovrebbero essere problemi. Ma aspettiamo le valutazioni della Protezione civile, che comunque, per il momento, non ci ha ordinato alcun intervento. Per quanto riguarda l'interno dell'edificio -precisa Ricotta - pensiamo di mettere della chiavi, cioè travi che si chiudono da entrambi i lati. Lo stabile è stato dichiarato inagibile una decina di giorni fa: costrette ad evacuare in fretta e fùria una famiglia e tré attività, la galleria d'arte e il negozietto con i distributori automatici sotto il portico e il negozio d'abbigliamento Twin, che è in cerca di nuova sistemazione. Lo psicologo e il commercialista, che lì avevano gli studi, se ne sono già andati. e.g. - tit_org- Palazzo inagibile Ma strada e sottopasso non chiuderanno - Il porticato sarà off-limits, ma non chiuderemo la strada

PIEVEBOVIGLIANA

Salini Impregilo finanzia i lavori Entro due mesi la nuova scuola

[Redazione]

PIEVEBOVIGLIANA Salini Impregilo finanzia i Lavori Entro due mesi la nuova scuola UNA STRUTTURA nuova per le scuole di Pievebovigliana. E stato effettuato nei giorni scorsi un sopralluogo da parte del gruppo Salini Impregilo, che realizzerà la costruzione di un grande manufatto per le scuole di Pievebovigliana. La realizzazione è prevista in un tempo di circa 6/8 settimane e costituirà un importante punto di partenza per il futuro di Pievebovigliana. Al sopralluogo hanno partecipato funzionali del Dicomat di Rieti, della protezione civile regionale e del Miur. Le opere di urbanizzazione per la nuova iniziativa e anche per la collocazione delle casette di legno saranno affidate al genio dell'esercito. I nuovi locali comprenderanno due aule per la materna, cinque per la elementare e due aule per la media, oltre a locali di servizio che includono sale professori e due bagni. SOPRALLUOGHI I tecnici controllano l'area
-tit_org-

Cibo e giochi, città mobilitata per aiutare i terremotati = Cibo e giochi per i terremotati Una risposta incredibile

LUCIANI A pagina 10 Un camion di prodotti consegnati a Bolognola e Gagliole

[Silvia Luciani]

Corridonia Cibo e giochi, città mobilitata per aiutare i terremotati LUCIANI A pagina 10 GRANDE SUCCESSO PER L'INIZIATIVA DI SOLIDARIETÀ Cibo e giochi per i terremotati Una risposta incredibile Un camion di prodotti consegnati a Bolognola e Gagliole UNA CORDATA di solidarietà nei confronti delle famiglie colpite dal terremoto è partita da Corridonia. Un gesto d'amore nato dalla volontà di quattro amiche che hanno deciso di raccogliere cibo, materiali didattici e giocattoli per i cittadini dei Comuni di Bolognola e di Gagliole. Sonia Domizi, Antonella Patrignani, Roberta Rocchi e Monica Illuminati hanno dato vita a questa iniziativa, partita lunedì 23 alle 7 del mattino. Abbiamo fatto un passaparola telefonico e sui social per dare il via a una raccolta e la risposta della cittadinanza di Corridonia è slata subito strepitosa - racconta Patrignani, la proprietaria di Gelatomania -. Dopo un'ora erano arrivati quattro scatoloni di pasta e pò inodoro. In una settimana abbiamo raccolto un camion di prodotti. Sono molto felice. Trecento chili di pasta, passata di pomodoro, latte, frutta farina, zucchero, olio, aceto, legumi, biscotti e anche cartoleria e giocattoli per i più piccoli. Tanti prodotti sono stati caricati in un camion messo a disposizione gratuitamente dalla Tardini autotrasporti di Comdonia e sono partiti domenica mattina. Destinazione Bolognola e Gagliole. Dobbiamo ringraziare chi ha donato questi prodotti - commenta Rocchi ancora commossa -, cittadini di Comdonia, di Petriolo, di Tolentino, di Monte San Giusto, di Macerata, di Fano e di Spresiano, a Trcviso, che hanno raccolto il nostro appello. Vorremo ringraziare per il grande supporto anche don Fabio Moretti, Tardini autotrasporti, la famiglia Vipera e Salvucci che ci hanno aiutato a caricare la mercé, e Rossella Illuminati. A BOLOGNOLA hanno regalato anche un pacco colmo di vestiti, detersivi, giocattoli per la più giovane residente nata il 19 gennaio, Diletta De Michelis. Ci ha fatto molto piacere questo dono inaspettato - racconta la mamma di Diletta, Sonia De Michelis -. Il terremoto ha portato gravi ferite al nostro piccolo paese. Mio marito, mio cognato e pochissimi altri allevatori sono rimasti perché non possono lasciare gli animali. In questo momento io e la piccola di soli 12 giorni siamo ospiti a Recanati. Siamo partite con tre auto e un furgone - dice Domizi -. A Gagliole un fiume di gente ci stava aspettando. Il sindaco Mauro Riccioni è davvero un persona splendida che ha cura dei suoi concittadini. Gli alunni della 4A della primaria Martello di Petriolo hanno donato ai bambini di Gagliole i segnalibri realizzati a mano, un piccolo gesto in segno di solidarietà. La giornata è terminata con un pranzo che abbiamo preparato a Gagliole - conclude Patrignani -. Eravamo in 60. Un momento di condivisione e di fratellanza che porterò sempre nel cuore. Silvia Luciani IDEATRICI Roberta Rocchi e Antonella Patrignani, tra le organizzatrici della raccolta di aiuti per i terremotati -tit_org- Cibo e giochi, città mobilitata per aiutare i terremotati - Cibo e giochi per i terremotati Una risposta incredibile

CAMERINO NUOVO SOPRALLUOGO

Palazzo della Musica, le condizioni peggiorano

[Redazione]

NUOVO SOPRALLUOGO NUOVO sopralluogo per verificare le condizioni del palazzo della Musica. Il direttore dell'Istituto musicale Biondi, con i vigili del fuoco e i tecnici incaricati, è rientrato nella sede dell'istituto. Purtroppo, come spiega il maestro Correnti, la situazione è peggiorata e i danni sono veramente ingenti. Ci vorranno anni - ha affermato - per rivedere il palazzo di nuovo attivo. Quello che era un sogno coltivato da anni e che si stava realizzando, purtroppo è svanito ed è durato molto poco per poter portare i suoi frutti. Correnti dopo il sopralluogo ha scritto ai suoi docenti chiedendo di essere forti in questo particolare momento, e cercare di trasmettere tutta la positività e la forza della musica agli allievi, invitando i docenti più giovani a credere nei sogni e a contribuire e lavorare perché essi possano essere realizzati. Sognavo una scuola bella ed efficiente, sia sotto l'aspetto didattico che organizzativo, sia per la città che per tutto il territorio. Questo sogno si era realizzato ma il terremoto che lo ha portato via. Le difficoltà ci sono e sono tante, tantissimi progetti sono in stand by perché non si sa dove poterli effettuare come pure tutta l'attività di studio e preparazione della Banda Città di Camerino. Prosegue intanto la raccolta fondi per la costruzione della nuova sede dell'Istituto Biondi che oggi si appoggia nei locali dell'istituto professionale Ercoli. -tit_org-

Civitanova DRAMMA LA DONNA PARALIZZATA DA MAGGIO

In coma dopo il parto Indagata un'anestesista = In coma dopo il parto Anestesista indagato

Servizio A pagina 13

[Redazione]

Civitanova In coma dopo il parto Indagata un'anestesista Servizio A pagina 13 LA DONNA PARALIZZATA DA MAGGIO hi coma dopo il parto Anestesista indagato L'ANESTESISTA dell'ospedale di Civitanova è accusata di lesioni colpose gravissime, dopo che una donna è finita in coma durante il parto con il taglio cesareo. Il fatto avvenne lo scorso maggio e da allora Rosa, una dominicana di 35 anni, non si è più risvegliata: gli ultimi accertamenti dicono che è cosciente, sente ma non vede e non può muoversi. La donna era andata in ospedale per un controllo. Ma dato che c'era una sofferenza fetale, i medici avevano deciso di sottoporla a un cesareo. La dottoressa Barbara Degli Innocenti le fece l'anestesia totale, ma a causa di un conato di vomito la partoriente rimase senza ossigeno. Il piccolo nacque sanissimo, la mamma non si è mai risvegliata. Dopo la denuncia dei familiari, assistiti dagli avvocati Lucia Iannino e Andrea Di Buono, il sostituto procuratore Rossana Buccini aveva nominato come consulenti il medico legale Cristian D'Ovidio e l'anestesista Michele Scesi, di Chieti. Secondo i due, la dottoressa Degli Innocenti non avrebbe verificato se la donna avesse mangiato o meno, e avrebbe anche sbagliato la manovra di intubazione. Per questo la procura ha concluso le indagini accusando l'anestesista civitanovese di lesioni colpose gravissime. L'indagata, difesa dagli avvocati Manuel Formica e Giancarlo Faletti, aveva chiesto di essere sentita per dare la sua versione. Poi però il terremoto ha fatto slittare tutto. Intanto, la dominicana è ricoverata al Santo Stefano. Gli ultimi accertamenti neurologici dicono che è cosciente e sente, ma non vede e non può fare alcun movimento. Una condizione terrificante. OSPEDALE La donna, dominicana, ha partorito un bimbo che è nato sano e sta bene (foto di repertorio) -tit_org- In coma dopo il parto Indagata un anestesista - In coma dopo il parto Anestesista indagato

PAVULLO ALPINI PARTITI PER LE MARCHE. AIUTI ANCHE DA PIANDELAGOTTI
Fieno e mangimi ai terremotati

[Redazione]

PAVULLO ALPINI PARTITI PER LE MARCHE. AIUTI ANCHE DA PIANDELAGOTTI -PAWiLO- AIUTI diretti agli agricoltori del centro Italia colpiti dal terremoto partiti nel nostro Appennino. Gli alpini Savino Zuccarini, Santino Verucchi, Bruno Stefani e Giovanni Giusti, membri della Protezione Civile Ana del gruppo di Pavullo, hanno portato un autotreno di fieno e un furgone di mangime a un'azienda agricola di Ussita, provincia di Macerata, in gravi difficoltà a seguito dei danni subiti con il terremoto ma, soprattutto, per le straordinarie nevicate che sono seguite. L'intervento dice Sergio Focchi, capogruppo degli Alpini di Pavullo - è stato possibile grazie alle donazioni delle ditte pavullesi: Autotrasporti Iseppi, che ha messo a disposizione l'autotreno con gasolio e autostrada pagati; Schianchi, che ha donato i 100 quintali di fieno; Mangimi Mesini e Cooperativa Agricola Dragone che hanno donato il mangime. A tutti vanno i più sentiti ringraziamenti, soprattutto al responsabile della Protezione Civile Ana, Piergiovanni Nizzi, che in poco tempo ha organizzato tutto. Iniziative di solidarietà anche a Piandelagotti di Frassinoro, da dove sono stati portati 140 quintali di fieno a un allevatore di Pieve Torina di Macerata, e a Montese, dove è in corso una raccolta di fondi per acquistare un camion di fieno da donare a un'azienda del Maceratese. w.b. -tit_org-

**Danneggiata l'ex-Simon INCENDIO IN FIAMME LA SIMON DI CALCINELLI: ERA ACCADUTO ANCHE NEL 2014
Saltara, fuoco nella fabbrica = A fuoco fabbrica chiusa, doveva essere venduta**

[Ti.pe.]

Danneggiata L'ex-Simon Saltara, fuoco nella fabbrica iA pagina 12 IN FIAMME LA SIMON DI CALCINELLI: ERA ACCADUTO ANCHE NEL 2014 A fuoco fabbrica chiusa, doveva essere venduta ANCORA un incendio alla Simon di Calcinelli. Una densa nube di fumo bianco si è alzata ieri sera poco prima delle 18.30 dallo stabile che si trova nella zona tra l'A&O e la superstrada, abbandonato da almeno 10 anni. Paura tra i residenti di via Kennedy e delle case lì accanto. A cosa mi serve pagare la vigilanza privata se questi continuano a dargli fuoco?. E' stata l'amara considerazione a caldo di Paolo Balestrieri, il presidente dell'Ordine dei commercialisti di Pesaro che dopo il fallimento della ditta di mobili di lusso è diventato proprietario di quell'immobile. Quattro vecchie mura vuote piene solo di scartoffie che ieri hanno preso fuoco assieme al tetto. Sabato avrei dovuto farlo vedere ad una persona interessata all'acquisto - prosegue il commercialista -. Ci ho parlato poco fa. Adesso chi me lo compra? Già un paio di anni fa era capitato che prendesse fuoco. Allora feci una denuncia contro ignoti ai carabinieri. Ho messo anche la vigilanza privata perché i vicini mi avevano avvisato che un gruppo di ragazzini aveva trovato il modo di entrarci.... UNA DITTA, la Simon, che negli anni 80 assieme alla Isa infissi ha fatto la storia e l'economia di Calcinelli dando lavoro a centinaia di famiglie di tutto il territorio. E che ora, dopo il fallimento ufficiale avvenuto circa un lustro fa, è soggetta all'incursione di vandali e coppiette in cerca di intimità. Un mozzicone di sigaretta nel locale adibito ad archivio, ha probabilmente dato il via al rogo che ha fatto andare in fumo faldoni e documenti. Ora ai Vigili del Fuoco di Fano intervenuti a sedare le fiamme e ai carabinieri di Saltara l'ingrato compito di capire se la mano che l'ha lasciata cadere a terra, l'ha fatto volontariamente o no. ti.pe. I vigili del fuoco in azione ieri sera per domare le fiamme alla Simon di Calcinelli -tit_org- Saltara, fuoco nella fabbrica - A fuoco fabbrica chiusa, doveva essere venduta

**GUALTIERI FORNITURA A TEMPO DI RECORD DELLA GENMAC
Centinaia di generatori per i paesi del sisma**

[A.le.]

FORNITURA A TEMPO DI RECORD DELLA GENMAC Centinaia di generatori per i paesi del sisma al buio e al freddo. Non potevano aspettare. I rivenditori di Abruzzo, Marche e Lazio ci hanno tempestato di richieste. Durante una telefonata, dall'altro capo dell'apparecchio abbiamo sentito: Oddio, ancora il terremoto'. Siamo stati coinvolti in diretta dall'ennesima scossa. In tutta l'azienda, dalla produzione a logistica e uffici, si è lavorato al massimo per supportare questa situazione. E in due giorni Genmac ha fornito 650 generatori per le abitazioni, oltretutto a condizioni di assoluto favore, proprio per contribuire ad alleviare disagi e problemi delle popolazioni in emergenza.
a.le. Guastalla SiS -3-tit_org-

BAGNOLO AVEVA 35 ANNI, STRONCATO IN CASA DA UN MALORE**Si è spento `Squi Squi` Petrillo Farai sorridere il paradiso***[Antonio Lecci]*

AVEVA 35 ANNI, STRONCATO IN CASA DA UN MALORE Si è spento 'Squi Squi' Petrillo Farai sorridere il paradiso Aveva affrontato con grande fona la sua disabilità - BAGNOLO - LO HANNO rinvenuto cadavere nella sua abitazione di via Boiardo, a Bagnolo, dove era stato colpito da un malore. Alcuni amici si sono insospettiti dalle telefonate a vuoto. E hanno dato l'allarme. L'altra sera a Bagnolo sono arrivati vigili del fuoco, carabinieri e ambulanza. Ma per Marco Petrillo (foto), per tutti Squi Squi, non c'era più nulla da fare. MARCO Petrillo aveva 35 anni, compiuti a gennaio. Era diversamente abile dalla nascita. Si spostava in carrozzina. Ma questo non gli impediva di essere autosufficiente, tanto da poter vivere da solo, in modo indipendente. Era una persona solare, ben voluto da tutti, molto attivo nonostante l'handicap, lo ricordano con affetto il sindaco Paola Casali e l'assessore Fabio Pezzi, i quali lo avevano conosciuto durante le iniziative del Sap, Servizio di aiuto alla persona. AMAVA la vita, Marco. Amava la musica, la natura, le cose belle. Ripeteva spesso: Il mondo è pieno di deficienti. Ma alla fine amava il mondo. Lascia la madre e alcuni fratelli, uno dei quali risiede a Bagnolo. IERI SERA è stato recitato il rosario nella sua abitazione, dove è allestita la camera ardente. Oggi il trasferimento del feretro a Casal di Principe, dove era nato, per i funerali. FAI SORRIDERE il paradiso e Adesso cammini, corri, hai trovato la tua pace..., alcuni dei messaggi dei suoi amici. Antonio Lecci -tit_org- Si è spento Squi Squi Petrillo Farai sorridere il paradiso

Schianto tra auto, grave 49enne

Rio Saliceto, la donna liberata dalle lamiere dai vigili del fuoco

[Antonio Lecci]

Schianto tra auto, grave 49enni a Rio Saliceto, la donna liberata dalle lamiere dai vigili del fuoco -RIOSAUCETO-TRAFFICO bloccato per quasi due ore, in via Affarosa a Rio Saliceto, sulla strada per Correggio, a causa di uno scontro fra due auto, avvenuto alle 7,30 di ieri mattina. Ad avere la peggio una donna di 49 anni, A.V., di origine albanese, residente a Fabbrico, che era alla guida di una Fiat Punto. La donna, incastrata nel veicolo, è stata liberata dalle lamiere dai vigili del fuoco di Guastalla e poi trasportata al Santa Maria Nuova di Reggio con gravi traumi ortopedici. Più lievi risultano invece le ferite riportate dall'altro conducente, un uomo di 52 anni, A.A., abitante a Correggio, che guidava una Bravo. I due feriti sono sempre rimasti coscienti e non risultano in pericolo di vita. Sul luogo dello schianto sono intervenute due ambulanze della Croce rossa, il personale dell'automedica dell'ospedale San Sebastiano e, per i rilievi di legge, gli agenti della polizia stradale del distaccamento di Guastalla. Il traffico è stato bloccato su quel tratto di strada che collega Rio Saliceto a Correggio, con deviazioni segnalate dalla polizia municipale, intervenuta per regolare la viabilità. Disagi anche per il trasporto pubblico, in particolare gli autobus che trasportavano gli studenti alle scuole di Correggio. Altri incidenti, ieri, a Casteinovo Sotto, Gualtieri e sull'ex Statale 62 a Brescello. Antonio Lecci Ö -tit_org-

CORREGGIO

Rogo distrugge un caravan al campo nomadi

[Redazione]

GORREGGIO - CORREGGIO - UN CARAVAN divorato dalle fiamme. Il rogo si è sprigionato nella roulotte di proprietà di una quarantenne parcheggiato nel campo nomadi di via Fossa Ronchi, a Correggio. A dare l'allarme, nel cuore della notte fra martedì e mercoledì, è stato un passante. SUL POSTO sono intervenuti tempestivamente i carabinieri della stazione di Correggio, congiuntamente a una squadra dei vigili del fuoco di Reggio. Una volta sul luogo dell'incendio, gli operatori hanno potuto appurare che a scatenare il rogo, con ogni probabilità, è stato il corto circuito di una stufetta elettrica. LE FIAMME sono state parzialmente domate grazie agli estintori di alcuni cittadini. Fortunatamente, al di là del danneggiamento del caravan, non sono stati rilevati feriti. Nel momento in cui si sono sprigionate le fiamme, infatti, nella roulotte non era presente nessuno. -tit_org-

Cavriago, perde il controllo dell'auto e si schianta dopo un sorpasso

[Nina Reverberi]

Covrrogp, perde il controllo dell'auto e si schianta doDo un sorpasso -CAVRIAGO- FINISCE fuori strada dopo un sorpasso. L'incidente ieri alle 12.30, sulla Spe 28 Montecchio-Reggio. Un 64enne è finito fuori strada in auto all'altezza del centro commerciale La Pianella. La sua Opel Astra è volata giù nel fossato, ribaltandosi e finendo sulle due sponde al centro del fossato. Un incidente dalle conseguenze non gravi per il conducente, soccorso dai sanitari del 118. I vigili del fuoco lo hanno estratto dall'abitacolo. Sul posto è i volontari della Croce Arancione e l'automedica dell'ospedale Franchini. Dopo le prime cure, il ferito è stato portato al pronto soccorso montecchiese. Rilievi dei carabinieri di Bibbiano. Nina Reverberi -tit_org- Cavriago, perde il controllo dell'auto e si schianta dopo un sorpasso

Clienti al gelo durante il Sigep, hotel multato dal Comune

I gestori: Pagheremo, solo alcune stanze non hanno il riscaldamento

[Manuel Spadazzi]

Igeston: Pagheremo, solo alcune stanze non hanno il riscaldamento. PAGHEREMO la multa, ma tramite il nostro avvocato faremo avere al Comune una nostra memoria difensiva. Perché molte delle cose che sono state dette del nostro hotel non sono vere. A difendersi sono i titolari dell'hotel di Bellariva, che è stato multato dal Comune di Rimini per 566 euro. La sanzione è scattata dopo i controlli effettuati dalla polizia municipale nell'albergo, che pur essendo stagionale aveva aperto in pieno inverno per accogliere alcuni clienti arrivati in città per il Sigep. L'apertura è possibile per gli alberghi stagionali solo se provvisti di impianti di riscaldamento, mentre stando alle proteste di alcuni clienti all'interno della struttura si gelava: le stanze erano riscaldate con semplici stufette. Durante il sopralluogo i vigili hanno trovato però anche altre irregolarità: dalla mancata comunicazione dell'apertura straordinaria (che è vietata in assenza di impianti di riscaldamento) ad alcune violazioni sulle normative anti-incendio, fino alla mancata esposizione della tabella dei prezzi nella reception e all'esubero di posti letto, superiori rispetto a quelli dichiarati ufficialmente. Inoltre sono risultati scaduti gli estintori, un'altra violazione che rischia di costare una denuncia agli albergatori. PER LE IRREGOLARITÀ amministrative invece il conto totale della multa ammonta a 566 euro. Somma che pagheremo - assicurano i titolari - Ma non vogliamo passare, anche gli occhi del Comune, per quello che non siamo. Abbiamo preso in gestione hotel (un albergo a due stelle di quattro piani) solo da aprile, stiamo investendo tanto per sistemarlo e migliorarlo. Non è vero che manca il riscaldamento in tutto l'hotel: solo alcune stanze ancora non ne sono provviste. Fra l'altro è stata la prima volta che abbiamo aperto fuori stagione, proprio in occasione del Sigep. L'avvocato degli albergatori, Maria Riveccio, invierà nei prossimi giorni all'amministrazione una dettagliata relazione sull'episodio e sulle reali condizioni della struttura. Manuel Spadazzi STUFETTE Erano state usate nelle camere d'albergo per riscaldare i clienti: l'hotel non aveva l'autorizzazione per aprire in inverno -tit_org-

Pressing sul ministro Minniti per la cittadella della sicurezza

Nuove sedi di vigili del fuoco e protezione civile nella diga del Conca

[Lorenzo Muccioli]

Nuove sedi di vigili del fuoco e protezione civile nella diga del Conca COMINCIA a prendere forma la Cittadella della sicurezza. Una nuova sede per vigili del fuoco, protezione civile e croce rossa italiana all'interno dei locali inutilizzati della diga del Conca: questo prevede il progetto originale, che coinvolge le amministrazioni comunali di Piccione, Misano, Cattolica, San Giovanni e della Valconca. Nei giorni scorsi Tonino Bernabé, presidente di Romagna Acque Società delle fonti (proprietaria della struttura), ha incontrato il ministro dell'Interno, Marco Minniti, a Rimini per l'assemblea nazionale del Pd. Al ministro è stato consegnato il dossier relativo al nuovo Centro integrato del soccorso. DA MINNITI, si legge in un comunicato, è arrivata la promessa di un'attenzione immediata. Per fare scattare il semaforo verde, infatti, manca ancora la conferma di un contributo da parte del Mini- L'accordo L'intervento coinvolge le amministrazioni comunali di Riccione, Misano, Cattolica, San Giovanni, Unione dei comuni della Valconca, Sis e Romagna Acque Le richieste Al Ministero dell'Interno sono state chieste garanzie sui lavori di adeguamento impiantistico necessari a rendere operativo il progetto stero dell'Interno per quanto riguarda i lavori di adeguamento impiantistico - strutturale. Un tema già sollevato lo scorso novembre, durante la visita del ministro della Difesa, Roberta Pinotti, all'invaso del Conca, e ribadito nuovamente nei giorni scorsi alla presenza di Minniti. A fine anno - prosegue la nota - è stata firmata dai componenti del tavolo tecnico (il comando provinciale dei vigili del fuoco, la protezione civile, Sis Spa e Romagna Acque) il documento contenente la stima economica dei lavori previsti per le parti comuni, che prevede anche una serie di accordi fra le parti in relazione a diversi interventi da realizzare per trasformare l'attuale struttura nel futuro Centro integrato. Il nuovo maxi polo svolgerà un ruolo fondamentale per l'intero territorio riminese, e in particolar modo per i comuni della Valconca e della zona sud della provincia. Il primo passo è stata un'intesa firmata alla fine del 2015 da numerosi soggetti del territorio: la Regione Emilia Romagna, il prefetto, i comuni di Misano, Cattolica, Riccione, San Giovanni, Unione dei comuni della Valconca, Romagna Acque, Sis, croce rossa, e vigili del fuoco. Speriamo che i tempi siano rapidi, e che anche a livello ministeriale arrivino presto le risposte necessarie a far partire i lavori - commenta Tonino Bernabé -. Come abbiamo più volte sottolineato, in un Paese dove purtroppo si insegue soltanto l'emergenza, questo intervento sarebbe davvero significativo. Lorenzo Muccioli I locali inutilizzati dell'invaso del Conca dovrebbero ospitare le nuove sedi di vigili del fuoco, protezione civile e Croce rossa -tit_org-

MAURO MORETTI E VIAREGGIO IL COMMENTO

I sette anni di solitudine del manager che ora è a rischio

[Fabrizio Brancoli]

MAURO MORETTI E VIAREGGIO IL COMMENTO I SETTE ANNI DI SOLITUDINE DEL MANAGER CHE ORA È A RISCHIO di FABRIZIO BRANCOLI

Mauro Moretti a Viareggio l'abbiamo visto per la prima volta la mattina del 30 - 1. giugno 2009. Alcune persone erano già morte, tante altre stavano morendo. Lui, il numero uno delle Fs, indossava una camicia a righe celesti, un completo grigio con cravatta blu; parlava al telefonino, teneva in mano una cartellina color ocra striata di nero, come una strana zebra gialla. Camminava tra le macerie di via Ponchielli devastata dalle fiamme che erano entrate nelle case; una zebra gialla nella strada della morte. Era un uomo solo. Solo ma sicuro, con la sua cartellina. I top-manager sono sempre molto sicuri. È solo anche oggi, ma meno stabile: da Palazzo Chigi escono spifferi e l'aria sembra cambiata. Pare che difficilmente, tra qualche tempo, al momento del rinnovo della carica, il governo lo confermerà sulla prima poltrona della sua nuova società, Leonardo Finmeccanica. Non tanto per le qualità professionali, quanto per una questione di opportunità politica dopo la sentenza del caso Viareggio. Un altro scatto i fotografi glielo fecero davanti alla cisterna squarciata del treno. I binari della povera stazione di Viareggio erano pieni di gente, i vigili del fuoco avevano lo sguardo sconvolto. Volontari, addetti e giornalisti vagavano tra via Burlamacchi e la passerella carbonizzata, tanti con le lacrime agli occhi e non era solo per il fumo che avvelenava l'aria. Erano le comparse nella scena di una strage. Con l'uomo al vertice di Fs c'erano tre persone: una era Silvio Berlusconi, premier, l'altra era Franco Bertolaso, capo della Protezione civile. La terza era Luca Lunardini, il sindaco, disperato. I passi nella strada disintegrata. La cisterna sbranata. La folla sgomenta. Sono le immagini del primo contatto tra quest'uomo e una città intera che avrebbe piano piano imparato a detestarlo. Non esiste un solo difensore di Moretti, a Viareggio. Nessuno ha giustificato le frasi che ha detto da quella mattina a oggi, gelide o improvvise che fossero. Frasi pronunciate con un ritmo sistematico, fatto di messaggi anaffettivi, di empatie rimosse. La prima di queste frasi arriva subito. Sono le 10,30, prima del sopralluogo della zebra gialla. Un'auto lo porta in piazza Neri e Paolini, lui sale le scale del municipio ed entra, dritto come un fuso. Ci sono centinaia di giornalisti e lui li affronta: le Ferrovie, dice, non c'entrano; e le loro compagnie di assicurazione non pagheranno. La sentenza l'ha smentito, sette anni e mezzo dopo. Parole da impatto frontale, mai gestite, mai sfumate. In diversi le vivono come sprezzanti. Nel luglio 2009, con la città ancora nel caos, l'amministratore delegato dice: Quando c'è un incidente, sembra che caschi il mondo... Bisognerebbe razionalizzare, oltre l'emozione del momento che è anche comprensibile. Nel marzo del 2010, in audizione all'ottava commissione di Palazzo Madama, il numero uno di treni e binari pronuncia questa frase. Vi prego di considerare che quest'anno, per la sicurezza - a parte questo spiacevolissimo episodio di Viareggio - abbiamo ulteriormente migliorato: siamo i primi in Europa. Quelle espressioni - il sembra che caschi il mondo e lo spiacevolissimo episodio - sono entrate nella memoria collettiva di Viareggio e di chi protesta, anno dopo anno, per la sicurezza ferroviaria. Moretti entra in collisione con i viareggini in poche altre occasioni: una è quasi un corpo a corpo, al Porto Antico di Genova, nel settembre 2011, quando lui dice ai familiari delle vittime che non è mai stato condannato: anche quella frase se la sono segnata, è un caso delle prime richiamata dopo la sentenza di Luca: Ora non può più dirlo, ha gridato la madre di una ragazza uccisa dal fuoco. Per il resto, di Viareggio non parla quasi. Anni fa è andato in tv, su Sky, per mostrare un impegno con la strategia difensiva di Fs: la causa (disastro sarebbe stata tutta dovuta alla "cricca sul treno tedesco, e non a problemi della rete ferroviaria. La colpa insomma sarebbe stata sul treno non di Stato - e non sui binari: ma il tribunale ha preso una direzione diversa. Ne schermo della tv, con gli occhi infossati, lui sta dietro quel foglio bianco e quel disegno che sei brava tracciato da un bambino, un cerchio a nastro e uno strano triangolo verde. Con la camicia uguale a quella di quel giorno. In sette anni e mezzo i rapporti tra un uomo e una città colpita sono quasi tutti qui. Qui e i tantissimi silenzi, nella possibilità di non commentare e di non confrontarsi. Il pomeriggio della condanna a sette anni di

reclusione Mauroretti l'ha trascorso nel suo ufficio della sede di I onardo, a Roma, nel posto dove potrebbero ç confermarlo. Solo, come una zebra gialla. @fbran(- f' RiPRODUZIONE RiSEB Mauro Moretti in tv con un disegno che mostra la tesi difensiva sul guasto all'origine del disastro Mattina del 30 giugno 2009, all'indomani dell'esplosione: Mauro Moretti tra le case distrutte (foto Paglianti) -tit_org-

pescara del tronto

Resta in paese, arrestato dopo il sisma

[Redazione]

ASCOLI Per due notti, rinchiuso in una cella nel carcere di Ascoli Piceno, Enzo Rendina non ha chiuso occhio: lo che dopo essere sopravvissuto al crollo della mia casa, completamente distrutta, ho paura a dormire tra quattro mura, sono rimasto sveglio, e quasi sempre in piedi. Guardavo il cielo attraverso la finestra, sperando che quello che vedevo nel buio fosse davvero il cielo, sperando di poter vedere una stella in quel triangolo scuro. L'unica cosa che mi ha consolato è stata la solidarietà dei carcerati. Rendina racconta ancora provato com'è passato da sfollato a detenuto, con l'unica colpa di essere innamorato della propria terra e di voler vivere lì dice il suo avvocato, Francesco Ciabattini, che definisce assurdo l'arresto. Enzo Rendina, 58 anni, conosciuto dalle sue parti come "l'artista" per la sua capacità di lavorare la pietra, è stato fino al 30 gennaio l'ultimo e unico residente di Pescara del Tronto, minuscola frazione di Arquata del Tronto, devastata dal terremoto del 24 agosto e rasa al suolo dalle scosse del 30 ottobre, carabinieri gli hanno messo le manette contestandogli l'interruzione di pubblico servizio e la resistenza a pubblico ufficiale, il primo reato l'avrebbe commesso perché dopo essere stato più volte invitato a lasciare la frazione dopo l'ordinanza di sgombero totale, era caparbiamente rimasto in paese, creando secondo l'accusa della procura di Ascoli i difficoltà e interferendo nell'attività dei vigili del fuoco. La resistenza, che lui nega, l'avrebbe opposta ai militari che lunedì scorso l'hanno fermato. Il giudice Marco Bartoli, che ieri ha convalidato l'arresto e l'ha rimesso in libertà, ha rinviato il processo al 20 marzo e gli ha vietato di tornare ad Arquata. -tit_org-

terremoto

Scossa a Empoli biblioteca evacuata ma nessun danno

? EMPOLI

[Redazione]

TERREMOTO > EMPOLI La terra trema ancora nel circondario. Una nuova scossa si è verificata alle 16.08 di ieri ed è stata avvertita in tutta la Valdelsa ma anche a Empoli, dove è stata evacuata la biblioteca Fucini, nel cuore della città. Il terremoto è stato registrato dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ma in un primo momento non erano stati individuati l'epicentro e la magnitudo. Poi è arrivata la conferma: magnitudo 2.6, con epicentro a 8 chilometri di profondità nella zona interessata da uno sciame sismico ormai da oltre tre mesi, al confine tra i comuni di Castelfiorentino e Montespertoli. E dove un'altra lievissima scossa (1.4) si è verificata anche alle 16.21. Non sono stati registrati comunque danni a cose o persone, Gli utenti della "Fucini" sono rientrati in biblioteca dopo una ventina di minuti. -tit_org-

terremoto

Scossa a Empoli biblioteca evacuata ma nessun danno

? EMPOLI

[Redazione]

TERREMOTO > EMPOLI La terra trema ancora nel circondario. Una nuova scossa si è verificata alle 16.08 di ieri ed è stata avvertita in tutta la Valdelsa ma anche a Empoli, dove è stata evacuata la biblioteca Fucini, nel cuore della città. Il terremoto è stato registrato dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ma in un primo momento non erano stati individuati l'epicentro e la magnitudo. Poi è arrivata la conferma: magnitudo 2.6, con epicentro a 8 chilometri di profondità nella zona interessata da uno sciame sismico ormai da oltre tre mesi, al confine tra i comuni di Castelfiorentino e Montespertoli. E dove un'altra lievissima scossa (1.4) si è verificata anche alle 16.21. Non sono stati registrati comunque danni a cose o persone, Gli utenti della "Fucini" sono rientrati in biblioteca dopo una ventina di minuti. -tit_org-

Gustangolo, 50 anni tra prosciutti e ricordi

[Stefano Fabbroni]

Gustangolo, 50 anni tra prosciutti e ricordi Giulio Neri ha proseguito la tradizione di famiglia: nel suo locale coccole per i palati più raffinati GROSSETO Giulio Neri, ovvero l'imprenditore che ha la gastronomia nel sangue. Il titolare della trattoria Gustangolo di via San Martino fa parte di una famiglia che da cinquant'anni delizia i palati fini dei grossetani e non solo, riempiendo le loro tavole prima nello storico negozio di via Emilia, di proprietà dei genitori, poi, da solo, in pieno centro storico. E per festeggiare questo mezzo secolo di vita, Giulio ha voluto ricordare la fatica, la passione e la qualità che babbo Rolando e mamma Giulia hanno impresso nel loro lavoro. I miei genitori_spiega_hanno creato dal nulla l'attività che fino alla chiusura di qualche anno fa era di vendita di generi di salumeria. Era il 1966 e dall'esercizio di via Emilia i clienti sono usciti per oltre quarant'anni con prosciutti, salami e tutto ciò che potesse allietare i palati dei ma remmani: proprio nell'annocui la città era stata devastata dall'alluvione, l'opera della famiglia Neri ha rappresentato un punto di riferimento per la gastronomia locale. Giulio aveva però scelto un'altra strada, quella del calciatore professionista ed è stato un valido centrocampista di Rimini, Savona, Grosseto e Matera, città dove ha conosciuto la moglie Palma. Una volta appese le scarpette al chiodo è tornato alla sua prima passione, la gastronomia. Ed i ricordi dei genitori riaffiorano, Sono stato avviato al lavoro da mio padre Rolando_continua_ che mi ha insegnato davvero tutto del mestiere. Da bambino, quando entravo in negozio imparavo come si tagliassero e servissero al pubblico quei cinquanta-sessanta prosciutti appesi al muro. Ecco, la sua esperienza è stata basilare per quello che sono diventato oggi, in grado di conoscere i prodotti e consigliare ai clienti il giusto piatto da assaggiare. Mantenendo fede a ciò che faceva babbo Rolando: oltre alla cortesia e alla professionalità, sono visibili a tutti proprio i caratteristici prosciutti appesi dentro l'esercizio. Poi la morte del padre, dolorosa, del maggio del 2007: da qui a maggior ragione la volontà di continuare insieme a Palma, da cui ha avuto una figlia, Martina, con la tradizione di famiglia che lo aveva già portato qualche mese prima ad aprire un'attività sempre in via San Martino. Facevamo solo vendita al dettaglio di prodotti di nicchia. dice_poi il desiderio e la possibilità di ampliare e fare qualcosa di più mi ha spinto a trasferirmi nel locale di fronte dove oggi servo tante persone, clienti affezionati e nuovi, per asporto e per degustazione. C'è chi vuole un tagliere con salumi italiani ed iberici come Pata Negra, Chorizo, Lomo, specialità in cui Gustangolo si distingue in città dalla concorrenza e c'è chi magari vuole abbinarlo a una scelta di vini fra i più pregiati a livello nazionale presi da una fornitissima enoteca che conta anche spumante e champagne: tutto per celebrare occasioni come il 50esimo di un'attività a conduzione familiare fra le più storiche e solide di Grosseto. Stefano Fabbroni Giulio Neri, titolare di Gustangolo Un'immagine del locale in via San Martino

l'interrogazione

Nessuna centralina per l'aria

[Redazione]

.INTERROGAZIONE Nessuna centralina per Paria Il rilevatore è stato danneggiato três anni fa e mai sostituito FOLLONICA A Follonica non ci sono più le centraline per il controllo dell'aria. Nel territorio del golfo la dotazione di uno o più strumenti per il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico avrebbe dovuto pensare il Comune di Follonica: così avevano promesso nel 2014 l'assessore all'ambiente Mirjam Giorgieri, con il supporto del sindaco Andrea Benini. La centralina di proprietà della Provincia, prima presente nel quartiere di Salciaina è stata infatti danneggiata três anni fa, nel periodo che venne spostata nella zona Sud della Maremma, dall'alluvione che colpì l'area sud del Grossetano. E invece, secondo la risposta alla mia interrogazione avanzata all'assessore Giorgieri, pare proprio che dal 2014 ad oggi nessuna tecnologia pubblica controlli più le emissioni nella zona del Casone - spiega Sandro Marrini, capogruppo di Forza Italia - in funzione ci sono solo i dispositivi privati, come ammette l'esponente di governo. La mia interrogazione era stata avanzata il 28 aprile 2016 e la risposta arriva solo adesso, quando invece l'amministrazione comunale avrebbe 30 giorni di tempo per dare spiegazioni. In questo caso c'è voluto quasi un anno per sapere che il Comune nel frattempo non ha acquistato né affittato alcun tipo di tecnologia dall'annuncio fatto nel 2014. I controlli avvengono per opera dei privati e i dati vengono poi analizzati da Arpat - continua Marrini - Per il futuro, l'assessore fa sapere che nell'ambito del progetto Follonica Led saranno inserite delle centraline per il monitoraggio dell'aria. A questo proposito sarebbe al lavoro un gruppo tecnico per la definizione dei dettagli. La risposta quindi non riporta scadenze o tempi certi: Marrini accusa poi Giorgieri di rispondere in modo prepotente alle domande dell'opposizione. - tit_org- Nessuna centralina per aria

terremoto

Scossa a Empoli biblioteca evacuata ma nessun danno

? EMPOLI

[Redazione]

TERREMOTO > EMPOLI La terra trema ancora nel circondario. Una nuova scossa si è verificata alle 16.08 di ieri ed è stata avvertita in tutta la Valdelsa ma anche a Empoli, dove è stata evacuata la biblioteca Fucini, nel cuore della città. Il terremoto è stato registrato dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ma in un primo momento non erano stati individuati l'epicentro e la magnitudo. Poi è arrivata la conferma: magnitudo 2.6, con epicentro a 8 chilometri di profondità nella zona interessata da uno sciame sismico ormai da oltre tre mesi, al confine tra i comuni di Castelfiorentino e Montespertoli. E dove un'altra lievissima scossa (1.4) si è verificata anche alle 16.21. Non sono stati registrati comunque danni a cose o persone, Gli utenti della "Fucini" sono rientrati in biblioteca dopo una ventina di minuti. -tit_org-

Smottamenti a Canevara e a Sant`Eustachio

Danni a un'auto, riaperta via Tambura. Martina Nardi: ecco i finanziamenti per il rischio idrogeologico

[Redazione]

Smottamenti a Canevara e a Sant'Eustachio. Danni a un'auto, riaperta via Tambura. Martina Nardi: ecco i finanziamenti per il rischio idrogeologico. MASSA Franano alberi e terra a Canevara, nuovo "scivolamento" della frana a Sant'Eustachio di Montignoso con conseguente nuovo provvedimento di chiusura della strada provinciale 1 all'intersezione con Via Cantoresa. Sono le conseguenze più gravi della pioggia di questi giorni. Lo smottamento in via Bassa Tambura a Canevara della sera scorsa ha provocato il cedimento di un albero che è crollato su un'auto e causando ingenti danni. La Provinciale della Tambura è stata riaperta al traffico nella mattinata di ieri dopo i sopralluoghi dei tecnici della Provin- Ma per combattere il dissesto idrogeologico si liberano adesso fondi statali. Lo annuncia la deputata del Pd Martina Nardi: La frana di Canevara - dice - dimostra la necessità di intervenire con urgenza per mitigare i rischi e le criticità sulla Valle del Frigido. Colgo l'occasione per annunciare che il progetto esecutivo approvato per la sistemazione di numerose zone in dissesto nella valle del Frigido è entrato nel piano frane ed erosione costiera che ci si appresta a finanziare con gli Fsc (Fondo sviluppo e coesione) e che ha un costo complessivo di 2,2 milioni di euro finanziato dal governo per 1,98 milioni (il resto con fondi regionali). Martina Nardi fornisce anche un elenco degli interventi previsti: intervento 1 Località Via Dei Carri; Intervento 2 - Località Via Debbio (Cane vara); Intervento 3 - Località Via Bassa Tambura (Poggio Piastrone); Intervento 4 - Località Via Del Santo; Intervento 5 Località Casette; Intervento 6 Località Casania; Intervento 7 Località Redicesi; Intervento 8 - Località Antona. L'albero caduto sulla strada a Canevara -tit_org- Smottamenti a Canevara e a Sant Eustachio

Adotta un torrente: volontariato in difesa della biodiversità

[Gianluca Uberti]

CONSORZIO DI BONIFICA AULLA Le associazioni da ieri possono "adottare" un torrente in Lunigiana, un corso d'acqua da proteggere, ad esempio, dalla barbarie degli incivili che abbandonano di tutto nei loro greti. E come lo faranno? Raccogliendo i rifiuti e portandoli in aree ad hoc affinché, poi, possano essere levati di mezzo. L'iniziativa è del Consorzio di Bonifica Toscana Nord ed è stata presentata ieri mattina dal presidente Ismaele Ridolfi, affiancato da alcuni sindaci lunigianesi, presso la sede aullese dell'Unione di Comuni Montana della Lunigiana. Infatti, sulla scia della positiva sperimentazione in corso nei territori della Versilia, della pianura lucchese e di Bientina, il Consorzio di Bonifica Toscana Nord lancia analoga iniziativa anche qui, rivolgendola alle associazioni di volontariato e di Protezione Civile operanti sul territorio, con il fine di tutelare l'ambiente e prevenire il rischio idrogeologico. Si tratta, insomma, di forme di collaborazione con la cittadinanza attiva e organizzata, di presidio e controllo del territorio e dei corsi d'acqua. Il Consorzio ha già dato in adozione molti chilometri di corsi d'acqua ad associazioni ha spiegato Ridolfi - e vogliamo estendere questa esperienza anche in Lunigiana. L'obiettivo per Consorzio 1 Toscana Nord è quello di costruire un vero sistema dedicato alla prevenzione e alla cura dell'ambiente, che veda protagonisti i cittadini singoli ed organizzati. È per questi motivi, alla luce positiva esperienza maturata negli anni, che proponiamo anche alle associazioni della Lunigiana di aderire ed ai sindaci lunigianesi di sostenere questa iniziativa con le realtà di associazionismo e volontariato presenti nei rispettivi Comuni, ha chiosato Ridolfi. Il contenuto delle convenzioni varierà a seconda della vocazione e della capacità operativa dei volontari e delle caratteristiche dei territori e del reticolo idrografico: prevede una base comune che consiste nel solo monitoraggio dei corsi d'acqua e si arricchirà di ulteriori compiti, come azioni per la tutela della biodiversità, attività di divulgazione attraverso visite guidate e l'organizzazione di incontri pubblici, fino alla rimozione dei rifiuti in alveo e sulle sponde. Per le attività svolte attraverso la convenzione, verrà riconosciuto alle associazioni un rimborso spese annuale, il cui importo varierà in base agli impegni. Alla presentazione di ieri mattina c'erano i sindaci di Podenzana, Riccardo Váreze; di Filattiera, Annalisa Folloni; di Bagnone, Carletto Marconi; di Fivizzano, Paolo Grassi; di Licciana Nardi, Enzo Manenti; oltre a rappresentanti di altri Comuni lunigianesi: tutti hanno espresso il loro plauso per l'iniziativa. Le associazioni che vorranno prendersi cura di un corso d'acqua, dunque sono invitate a presentare domanda al Consorzio scrivendo alla mail simona.tedesco@cbtoscananord.it o telefonando allo 0584439924. Gianluca liberti Lavori sull'Aulella -tit_org-

L'Orto Botanico pronto a riaprire

[Marco Landini]

L'Orto Botanico pronto a riaprire Il presidente dell'Unione dei Comuni: è stato risistemato nei tempi previsti FIVIZZANO L'Orto Botanico dei Prignoli di Sassalbo è stato risistemato nei tempi e nei modi previsti e dalla prossima settimana tornerà nella disponibilità della Società Cooperativa che ha vinto il bando per la gestione. Questa in sintesi la risposta del presidente dell'Unione dei Comuni della Lunigiana e sindaco di Casola Riccardo Ballerini a quanto sollevato sul nostro giornale dalla Lista Civica Cambiamo Adesso che criticamente chiedeva notizie sulla riapertura. L'Orto Botanico dei Frignoli - riferisce il presidente Ballerini- è stato completamente risistemato e a giorni sarà firmata la convenzione con la Cooperativa Altereco di Terrarossa convenzionata con Legambiente. Ed è proprio lo stesso Ballerini a ripercorre la storia e le tappe di quanto accaduto. La società Cooperativa Altereco nell'anno 2013, era stata individuata mediante procedura aperta, come soggetto che aveva presentato il miglior progetto relativo alla gestione dell'Orto Botanico dei Frignoli - spiega Ballerini - Ma il 21 giugno del 2013 un terremoto di magnitudo 5.2 ha colpito la Lunigiana e la Garfagnana e in particolar modo alcuni comuni, tra i quali Fivizzano, Tale evento - prosegue il presidente dell'Unione dei Comuni- ha reso inagibili le strutture situate all'interno dell'Orto Botanico. I successivi finanziamenti erogati, hanno permesso di adeguare tali immobili e sono stati nuovamente resi agibili, insieme agli impianti, nel mese di ottobre 2016. Insomma per il sindaco e presidente dell'Unione dei Comuni Ballerini: ad oggi l'Unione, ha quindi provveduto a riattivare tale area e - aggiunge - la lista civica Cambiamo Adesso avrebbe potuto ricevere queste notizie direttamente dagli uffici dell'Unione, considerando anche che il capogruppo Matteo Pinelli è anche consigliere all'interno dell'Ente. E, dopo aver ricostruito le tappe della vicenda relativa all'Orto Botanico di Frignoli così conclude il presidente dell'Unione dei Comuni: tutto questo procedimento è stato seguito anche dal sindaco di Fivizzano, Paolo Grassi, che, essendo un assessore della stessa Unione ne ha condiviso l'iter. Tranquillizzo quindi conclude Ballerini - la lista civica Cambiamo Adesso ribadendo che l'impegno preso dall'Unione dei Comuni e dal Comune di Fivizzano è stato portato a termine nei modi e nei tempi concordati. Marco Landini L'Orto Botanico dei Frignoli di Sassalbo (foto d'archivio) - tit_org-Orto Botanico pronto a riaprire

terremoto

Scossa a Empoli biblioteca evacuata ma nessun danno

? EMPOLI

[Redazione]

TERREMOTO > EMPOLI La terra trema ancora nel circondario. Una nuova scossa si è verificata alle 16.08 di ieri ed è stata avvertita in tutta la Valdelsa ma anche a Empoli, dove è stata evacuata la biblioteca Fucini, nel cuore della città. Il terremoto è stato registrato dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ma in un primo momento non erano stati individuati l'epicentro e la magnitudo. Poi è arrivata la conferma: magnitudo 2.6, con epicentro a 8 chilometri di profondità nella zona interessata da uno sciame sismico ormai da oltre tre mesi, al confine tra i comuni di Castelfiorentino e Montespertoli. E dove un'altra lievissima scossa (1.4) si è verificata anche alle 16.21. Non sono stati registrati comunque danni a cose o persone, Gli utenti della "Fucini" sono rientrati in biblioteca dopo una ventina di minuti. -tit_org-

Finanziati i lavori Nuovo asfalto sulla via di Gello

[Redazione]

Finanziati i lavori Nuovo asfalto sulla via di Cello Viadi Cello nel territorio di Pontedera, la Sp 23. Problemi all'asfalto, ma anche alla storica frana che ormai è lì praticamente da sempre. Tanti gli appelli alla Provincia per porre rimedio e, alla fine, sono arrivati finanziamenti per l'asfaltatura e il ripristino della carreggiata. Qualcosa è stato fatto -spiega l'assessore ai lavori pubblici Matteo Franconi ma i lavori devono essere ancora completati in un tratto in cui il traffico è davvero intenso. Pontedera - -tit_org-

Niente soldi per la variante di Bientina

Avrebbe collegato Pontedera all'autostrada Tagliati dal governo i 17 milioni promessi

[Andreas Quirici]

I PROBLEMI DELLA VIABILITÀ Avrebbe collegato Pontedera all'autostrada Tagliati dal governo i 17 milioni promessi
PONTEDERA Annullato il finanziamento. Si è avverato quello di cui si parla da tempo: la variante alla Sarzanese Valdera, che doveva collegare il Ponte alla Navetta con Calcinaia, Bientina e Buti, passando anche dal territorio di Vicopisano, non si farà. Un'arteria che doveva essere il primo pezzo della Nuova Bientinese per un progetto complessivo di 23 milioni (17 per la variante e 6 per il primo tratto di Nuova Bientinese), grazie all'accordo tra la Provincia e la Regione di molti anni fa. Addio al finanziamento. Sarebbe stata la manna per collegare Pontedera e la Valdera alla cerchia di paesi a ridosso dei Monti Pisani e all'Autostrada Al 1. Alla fine, però, i soldi, che dovevano arrivare dalle casse dello Stato, rimarranno uno dei tanti progetti spariti dalle mappe degli investimenti senza un vero e concreto perché. La conferma ufficiale non è ancora arrivata dalla Regione, ma in una riunione a Firenze sul ponte di Cascine di Buti a cui hanno partecipato venti giorni fa i sindaci di Bientina, Vicopisano e Buti, oltre a funzionari della Provincia, è stato detto chiaramente che non ci saranno soldi per quel progetto. L'investimento è stato annullato per via dei tagli sui trasferimenti dal Governo alla Regione. Intendiamoci dice il sindaco di Vicopisano Juri Taglioli - Non è che saranno destinati ad altri scopi. Non ci sono proprio. E credo che, a questo punto, possiamo dire addio a un'opera fondamentale per la nostra zona. Sicurezza a rischio. È il culmine di un contesto assai cupo come quello delle infrastrutture pisane, dopo l'annuncio della Provincia che mette a rischio la manutenzione delle strade per mancanza di fondi. E, dal confronto coi sindaci, emerge un quadro ancora più sconcertante con una mappa dell'insicurezza stradale e del degrado a cui i Comuni spesso cercano di porre rimedio con mezzi propri o rivolgendosi ad altri enti, come la Regione. In cerca di altre strade. È il caso del Comune di Casciana Terme Lari che ha chiesto a Firenze di riparare la storica frana a ridosso del centro abitato lorigiano sulla provinciale 46. Ci stiamo lavorando, afferma il sindaco Mirko Terreni, citando anche come strada degli orrori via del Commercio, anche questa piena di piccoli cedimenti stradali. Oppure c'è il caso clamoroso della variante di Casteinuovo Valdicecina che, dopo oltre 10 milioni spesi per ultimare i lavori nel 2010 e mai aperta per gravi problemi strutturali, gli appelli alla Provincia del sindaco Alberto Ferrini (che ha presentato anche un esposto in Procura) sono caduti nel vuoto. Ora si chiamerà in causa, anche in questo caso, la Regione per un sopralluogo sulle strade provinciali della Valdicecina, tra cui la Spl6elaSp32. Problemi infiniti. Un altro caso emblematico è quello della Bientinese, che riguarda Bientina e Castelfranco di Sotto, Comuni da sempre alle prese con i cedimenti di questa arteria di vitale importanza per il traffico locale. Abbiamo quasi perso le speranze - dice il sindaco di Bientina, Corrado Guidi - Per questa strada servirebbe un'alternativa, ma non vediamo l'intenzione di intervenire. Castelfranco ha anche la Francesca e la Francesca Bis, due strade più o meno parallele che presentano problemi di buche e di banchine per i pedoni. Ma che, salvo qualche rimedio temporaneo, non è stato mai possibile realizzare interventi definitivi. Disastro sulle colline. Usigliano, Tripalle, Fauglia. Paesi da cui passa una provinciale che il sindaco di Crespina Lorenzana, Thomas D'Addona, definisce disastrosa con problemi come dimensione della carreggiata, le tante buche e le piccole frane presenti lungo il tracciato. Ma questo comune c'è anche da risolvere lo stato dell'asfalto in centro a Cenaia di via provinciale delle Colline. Nella strada ci sono sgretolamenti che diventano pozze d'acqua molto pericolose quando piove. Almeno su questo tratto dovrebbe essere sistemato. Ma, nonostante le tante richieste, non sono stati fatti lavori risolutivi. Andreas Quirici Dopo della Provincia sulla mancanza di fondi per riparare le strade ecco la mappa delle arterie più a rischio -tit_org-

Nuova scossa in Valdelsa, evacuata la biblioteca a Empoli

[Redazione]

SCIAME SISMICO Nuova scossa Valdelsa, evacuata la biblioteca a Empoli EMPOLI La terra trema ancora nel circondario, Una nuova scossa si è verificata ieri alle ore 16.08 ed è stata avvertita in tutta la Valdelsa ma anche a Empoli, dove è stata evacuata a scopo precauzionale la biblioteca Fucini di via dei Neri, nel cuore della città. Il terremoto è stato registrato dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ma in un primo momento non erano stati individuati l'epicentro e la magnitudo: Ci stiamo attivando con la sede di Roma - ha subito spiegato il direttore dell'Istituto di Pisa, Gilberto Saccorot - per capire che cosa è successo. La scossa non era finita nella lista sul sito ufficiale dell'Istituto: Sicuramente però un terremoto c'è stato, E infatti, poco dopo le 17, è arrivata la conferma: magnitudo 2.6, con epicentro a otto chilometri di profondità nella zona interessata da uno sciame sismico ormai da oltre tre mesi (a partire dalla scossa di magnitudo 3.9 registrata il 25 ottobre scorso), sempre al confine tra i comuni di Castelfiorentino e Montespertoli. E dove un'altra lievissima scossa (1.4) si è verificata, sempre ieri pomeriggio, anche alle 16.21. Non si registrano comunque danni a cose o persone. Gli utenti della biblioteca "Fucini" sono rientrati in biblioteca dopo una ventina di minuti. I ragazzi usciti dalla biblioteca in seguito alla scossa di terremoto -tit_org-

MAURO MORETTI E VIAREGGIO IL COMMENTO**I sette anni di solitudine del manager che ora è a rischio***[Fabrizio Brancoli]*

MAURO MORETTI E VIAREGGIO I SETTE ANNI DI SOLITUDINE DEL MANAGER CHE ORA È A RISCHIO di FABRIZIO BRANCOLI Mauro Moretti a Viareggio l'abbiamo visto per la prima volta la mattina del 30 giugno 2009. Alcune persone erano già morte, tante altre stavano morendo. Lui, il numero uno delle Fs, indossava una camicia a righe celesti, un completo grigio con cravatta blu; parlava al telefonino, teneva in mano una cartellina color ocra striata di nero, come una strana zebra gialla. Camminava tra le macerie di via Ponchielli devastata dalle fiamme che erano entrate nelle case; una zebra gialla nella strada della morte. Era un uomo solo. Solo ma sicuro, con la sua cartellina. I top-manager sono sempre molto sicuri. È solo anche oggi, ma meno stabile: da Palazzo Chigi escono spifferi e l'aria sembra cambiata. Pare che difficilmente, tra qualche tempo, al momento del rinnovo della carica, il governo lo confermerà sulla prima poltrona della sua nuova società, Leonardo Finmeccanica. Non tanto per le qualità professionali, quanto per una questione di opportunità politica dopo la sentenza del caso Viareggio. Un altro scatto i fotografi glielo fecero davanti alla cisterna squarciata del treno. I binari della povera stazione di Viareggio erano pieni di gente, i vigili del fuoco avevano lo sguardo sconvolto. Volontari, addetti e giornalisti vagavano tra via Burlamacchi e la passerella carbonizzata, tanti con le lacrime agli occhi e non era solo per il fumo che avvelenava l'aria. Erano le comparse nella scena di una strage. Con l'uomo al vertice di Fs c'erano tre persone: una era Silvio Berlusconi, premier, l'altra era Franco Bertolaso, capo della Protezione civile. La terza era Luca Lunardini, il sindaco, disperato. I passi nella strada disintegrata. La cisterna sbranata. La folla sgomenta. Sono le immagini del primo contatto tra quest'uomo e una città intera che avrebbe piano piano imparato a detestarlo. Non esiste un solo difensore di Moretti, a Viareggio. Nessuno ha giustificato le frasi che ha detto da quella mattina a oggi, gelide o improvvise che fossero. Frasi pronunciate con un ritmo sistematico, fatto di messaggi anaffettivi, di empatie rimosse. La prima di queste frasi arriva subito. Sono le 10,30, prima del sopralluogo della zebra gialla. Un'auto lo porta in piazza Neri e Paolini, lui sale le scale del municipio ed entra, dritto come un fuso. Ci sono centinaia di giornalisti e lui li affronta: le Ferrovie, dice, non c'entrano; e le loro compagnie di assicurazione non pagheranno. La sentenza l'ha smentito, sette anni e mezzo dopo. Parole da impatto frontale, mai gestite, mai sfumate. In diversi le vivono come sprezzanti. Nel luglio 2009, con la città ancora nel caos, l'amministratore delegato dice: Quando c'è un incidente, sembra che caschi il mondo... Bisognerebbe razionalizzare, oltre l'emozione del momento che è anche comprensibile. Nel marzo del 2010, in audizione all'ottava commissione di Palazzo Madama, il numero uno di treni e binari pronuncia questa frase. Vi prego di considerare che quest'anno, per la sicurezza - a parte questo spiacevolissimo episodio di Viareggio - abbiamo ulteriormente migliorato: siamo i primi in Europa. Quelle espressioni - il sembra che caschi il mondo e lo spiacevolissimo episodio - sono entrate nella memoria collettiva di Viareggio e di chi protesta, anno dopo anno, per la sicurezza ferroviaria. Moretti entra in collisione con i viareggini in poche altre occasioni: una è quasi un corpo a corpo, al Porto Antico di Genova, nel settembre 2011, quando lui dice ai familiari deBe time che non è mai stato condannato: anche quella frase se la sono segnata, e non a caso è delle prime richiamata dopo la sentenza di Li ca: Ora non può più dirlo, ha gridato la madre di una ragazza uccisa dal fuoco. Per il resto, di Viareggio non parla quasi. Anni fa è andato in tv, su Sky, per mostrare un segno con la strategia difensiva di Fs: la causa (disastro sarebbe stata tutta dovuta alla "cricca sul treno tedesco, e non a problemi della rete ferroviaria. La colpa insomma sarebbe stata sul treno non di Stato - e non sui binari: ma il tribunale ha preso una direzione diversa. Ne schermo della tv, con gli occhi infossati, lui sta dietro quel foglio bianco e quel disegno che sei brava tracciato da un bambino, un cerchio a piastrelle e uno strano triangolo verde. Con la camicia a righe uguale a quella di quel giorno. In sette anni e mezzo i rapporti tra un uomo e una città colpita sono quasi tutti qui. Qui e i tanti silenzi, nella possibilità di non commentare e di non confrontarsi. Pomeriggio della condanna a sette anni di reclusione Mauro Moretti l'ha trascorso nel suo ufficio della

sede di I, a Roma, nel posto dove potrebbero confermarlo. Solo, come una zebra gialla.' RiPRODUZ ONE RiSER - tit_org-

terremoto

Scossa a Empoli biblioteca evacuata ma nessun danno

? EMPOLI

[Redazione]

TERREMOTO > EMPOLI La terra trema ancora nel circondario. Una nuova scossa si è verificata alle 16.08 di ieri ed è stata avvertita in tutta la Valdelsa ma anche a Empoli, dove è stata evacuata la biblioteca Fucini, nel cuore della città. Il terremoto è stato registrato dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ma in un primo momento non erano stati individuati l'epicentro e la magnitudo. Poi è arrivata la conferma: magnitudo 2.6, con epicentro a 8 chilometri di profondità nella zona interessata da uno sciame sismico ormai da oltre tre mesi, al confine tra i comuni di Castelfiorentino e Montespertoli. E dove un'altra lievissima scossa (1.4) si è verificata anche alle 16.21. Non sono stati registrati comunque danni a cose o persone, Gli utenti della "Fucini" sono rientrati in biblioteca dopo una ventina di minuti. -tit_org-

Smottamenti a Canevara e a Sant`Eustachio

Danni a un'auto, riaperta via Tambura. Martina Nardi: ecco i finanziamenti per il rischio idrogeologico

[Redazione]

Smottamenti a Canevara e a Sant'Eustachio. Danni a un'auto, riaperta via Tambura. Martina Nardi: ecco i finanziamenti per il rischio idrogeologico. MASSA Franano alberi e terra a Canevara, nuovo "scivolamento" della frana a Sant'Eustachio di Montignoso con conseguente nuovo provvedimento di chiusura della strada provinciale 1 all'intersezione con Via Cantoresa. Sono le conseguenze più gravi della pioggia di questi giorni. Lo smottamento in via Bassa Tambura a Canevara della sera scorsa ha provocato il cedimento di un albero che è crollato su un'auto e causando ingenti danni. La Provinciale della Tambura è stata riaperta al traffico nella mattinata di ieri dopo i sopralluoghi dei tecnici della Provin- Ma per combattere il dissesto idrogeologico si liberano adesso fondi statali. Lo annuncia la deputata del Pd Martina Nardi: La frana di Canevara - dice - dimostra la necessità di intervenire con urgenza per mitigare i rischi e le criticità sulla Valle del Frigido. Colgo l'occasione per annunciare che il progetto esecutivo approvato per la sistemazione di numerose zone in dissesto nella valle del Frigido è entrato nel piano frane ed erosione costiera che ci si appresta a finanziare con gli Fsc (Fondo sviluppo e coesione) e che ha un costo complessivo di 2,2 milioni di euro finanziato dal governo per 1,98 milioni (il resto con fondi regionali). Martina Nardi fornisce anche un elenco degli interventi previsti: intervento 1 Località Via Dei Carri; Intervento 2 - Località Via Debbio (Cane vara); Intervento 3 - Località Via Bassa Tambura (Poggio Piastrone); Intervento 4 - Località Via Del Santo; Intervento 5 Località Casette; Intervento 6 Località Casania; Intervento 7 Località Redicesi; Intervento 8 - Località Antona. L'albero caduto sulla strada a Canevara -tit_org- Smottamenti a Canevara e a Sant Eustachio

Dal ministro Minniti per portare la protezione civile nella diga del conca

[Redazione]

DAL MINISTRO NINNITI PER PORTARE LA PROTEZIONE CIVILE NELLA DIGA DEL CONCA L'iter che dovrà portare alla realizzazione di un Centro Integrato del Soccorso all'interno del complesso della diga del Conca si sta sempre più concretizzando. Dopo la visita del ministro Pinotti alla struttura, avvenuta nello scorso novembre, a fine anno è stata firmato dai componenti del tavolo tecnico (il comando Provinciale del Vigili del Fuoco, la Protezione civile, la SIS Spa e Romagna Acque-Sodetà delle Fonti Spa) il documento relativo alla stima economica dei lavori previsti per le parti comuni. Nelle intenzioni dei firmatari il complesso immobiliare della Diga - oggi in buona parte inutilizzato - dovrà diventare una "cittadella" (baricentrica per il territorio riminese, in particolare per tutti i Comuni della Valconca) in cui ospitare la sede della Protezione Civile e quella dei dei Vigili del Fuoco. Il primo passo è stata un'intesa firmata alla fine del 2015 da numerosi soggetti del territorio (la Regione EmiliaRomagna, il Prefetto, i Comuni di Misano, Cattolica, Piccione e San Giovanni, l'Unione dei Comuni della Valconca, Romagna Acque, la SIS, la Croce Rossa e i Vigili del Fuoco). Per arrivare a una definizione operativa dell'intervento, manca ancora la conferma di un contributo da parte del Ministero dell'Interno, per quanto riguarda i lavori di adeguamento impiantistico-strutturale del comparto. E' questo il tema che venne sollevato al ministro Pinotti durante la sua visita di novembre; ed è questo lo stesso argomento di cui Tonino Bernabé presidente di Romagna Acque-Sodetà delle Fonti spa, proprietaria della struttura - ha parlato domenica con il nuovo Ministro dell'Interno, Marco Minniti, durante la sua permanenza a Rimini in occasione della "due giorni" di lavori organizzata dal Partito Democratico. In un Paese dove purtroppo spesso si insegue soltanto l'emergenza, dichiara Barnabe, questo intervento sarebbe davvero significativo. Ricarica a SaliapRifufa. Pmaumllavaw=="- H! -tit_org-

DOVADOLA**Gli studenti danno il nome alla scuola**

[Redazione]

DOVADOLA Si è insediato il Consiglio dei ragazzi: l'intitolazione della Media e la biblioteca tra gli impegni presi Henriette Sehion è il sindaco dei ragazzi di Dovadola affiancata dai consiglieri gor Bartolini, Francesco Bosi, Smahan El Ibrahim, Aurora Fagnoli, Tomasz Jarzabek, Chiara Lolli, Anna Pezzi, Giulia Zannoni. Il Consiglio dei ragazzi di Dovadola formato dagli studenti della scuola media del paese si è insediato alla presenza del sindaco Gabriele Zelli, del vicesindaco Kabir Canai, dell'assessore Marco Carnaccini e degli insegnanti Alice Lombardi, Daniela Galovics e Emanuela Bandini. Tra gli obiettivi che i giovani si sono impegnati a raggiungere ci sono l'individuazione di un personaggio di chiara fama al quale intitolare la scuola media; la riorganizzazione della biblioteca, perché sia più funzionale per favorire la lettura tra gli studenti del plesso scolastico e tra tutti i cittadini dovadolesi; l'organizzazione di incontri con la Protezione Civile per acquisire informazioni sulla prevenzione e sulle modalità operative per affrontare eventuali calamità naturali. Il sindaco Zelli, nel valutare positivamente le proposte avanzate, ha sottolineato l'importanza dell'operato dei volontari della Protezione Civile e sulla necessità di costruire un rapporto tra la scuola e i principali enti che si occupano della sicurezza dei cittadini. Così come ha sostenuto la proposta di dedicare la scuola a un dovadolese che abbia avuto un ruolo importante in campo locale e nazionale come avvenne quando la scuola elementare fu intitolata alla Venerabile Benedetta Bianchi Porro. "I nominativi non mancano - ha specificato Zelli - è pertanto necessario individuare una rosa di nomi e su ogni soggetto predisporre una breve scheda biografica per avere la possibilità di fare le giuste valutazioni sia da parte dell'amministrazione comunale sia da parte degli organi scolastici e di Anna Starnini, dirigente dell'Istituto comprensivo Valle del Montone. Naturalmente sarà tenuta prioritariamente in considerazione la proposta che verrà presentata dal Consiglio dei ragazzi". Su questo punto ha assicurato la collaborazione l'insegnante Alice Lombardi, che si è assunta il compito di coordinare l'attività. Altro apprezzamento positivo è stato espresso dagli amministratori comunali sulla proposta che vedrà un impegno diretto degli ragazzi nella gestione della biblioteca. Nell'era di Facebook, Twitter e dei social network, strumenti che tendono a estraniare le persone dal mondo reale a vantaggio di uno solo virtuale, dare spazio alla lettura vuole dire aiutare a sviluppare la mente, le conoscenze lessicali e la fantasia del lettore. Si può considerare che la scrittura, quindi la lettura, sia ancora oggi una delle invenzioni più importanti al mondo, seconda solo alla scoperta del fuoco. È stato infatti con la lettura che l'uomo ha abbandonato la via dell'ignoranza e si è addentrato nell'immenso universo che è la conoscenza ed è sempre grazie a questa fondamentale scoperta che l'uomo ha cessato di essere solo ed è diventato membro di una società. "I libri, che oggi vengono denigrati in favore della moderna tecnologia - dichiara il sindaco Gabriele Zeli - rappresentano un patrimonio mondiale immenso di cui, tutti noi, dovremmo avere il massimo della cura, ma purtroppo questo è un concetto che solo una minoranza di persone persegua. Che l'abbiamo capito i giovani studenti di Dovadola va assolutamente evidenziato. È una vera lezione quella che ci viene impartita ed è per questo che contribuiremo ad arricchire il patrimonio librario della biblioteca con nuove acquisizioni, perché la libertà che può offrire la lettura nulla potrà mai eguagliarla". -tit_org-

Sciacalli**Diario dei lettori - Non lasciate sola la Raggi***[Posta Dai Lettori]*

Sciacalli Non lasciate sola la Raggi Perché si permette tutto questo sciacallaggio ogni qualvolta succede qualche catastrofe? Perché si insiste tanto per far fare ancora donazioni con sms per favorire la ricostruzione delle scuole? I quasi 28 milioni che hanno messo in cassa subito dopo il terremoto dove sono finiti? questi soldi sarebbero dovuti andare direttamente alla protezione civile, esenti dalla burocrazia dello stato, perché ne chiedono altri e non impiegano quelli che hanno già da tempo In Italia devi diffidare di tutti e alla fine ci rimettono sempre i bisognosi, basta vedere quell'attore che faceva la campagna sui bambini africani, poi il ricavato se lo teneva lui. L'Italia è ammalata di tumore al pancreas, il pancreas in questo caso è Roma, e le metastasi si sono sparse in tutte le regioni italiane, noi italiani avremmo dovuto essere la chemioterapia ma il benessere ci ha ridotti un branco di incoscienti, paurosi che un cambiamento radicale possa toccare i nostri interessi e capitali, così stiamo tutti a guardare la nostra Italia inghiottita dal tumore. Tornando al pancreas basti vedere tutto quello che stanno facendo alla sindaca Raggi, a breve verrà indagato anche il suo gatto. L'Inter ha cominciato a volare dopo che la dirigenza è scesa a fianco della squadra, così deve fare Grillo con la Raggi, non va lasciata sola in mezzo a quel branco di lupi affamati di potere e di denaro. Riccardo Ducei -tit_org-

ARICCIA La Smart delle ragazze si scontra con due auto e finisce la corsa contro un cancello
Scontro sull'Appia: 2 ragazze in ospedale

[Redazione]

ARICCIA La Smart delle ragazze si scontra con due auto e finisce la corsa contro un cancello] Scontro sull'Appia: 2 ragazze in ospedale Grave incidente stradale sull'Appia nella notte tra il 27 e 28 gennaio, poco prima del santuario di Galloro ad Ariccia. Due ragazze di 23 anni a bordo di una Smart si sono scontrate all'uscita di una curva contro due auto che viaggiavano in senso contrario, una Fiat Panda e una Ford Fiesta. La Smart, che viaggiava in direzione Ariccia, dopo aver carambolato contro le altre auto ha terminato la sua corsa contro un cancello. La passeggera, di Ariccia, è stata ricoverata in prognosi riservata al Policlinico di Tor Vergata con politraumi, mentre la ragazza che era alla guida, di Genzano, è ricoverata all'Ospedale di Albano ed è stata sottoposta agli esami tossicologici per appurare se avesse bevuto o assunto stupefacenti. Un esame di rito ogni qual volta si verificano tali incidenti. Lievemente feriti gli occupanti delle altre due auto, quattro ragazzi di Genzano ed Albano tra i 22 e i 25 anni e una donna di 40 anni alla guida della Panda. Sul posto per i rilievi gli Agenti della Polizia Stradale di Albano ed i Vigili del Fuoco di Nemi per mettere in sicurezza le auto ed aiutare i soccorsi ai feriti. -tit_org- Scontro sull'Appia: 2 ragazze in ospedale

Intervista a Igor Chiambretti - Il sisma non c'entra con Rigopiano = Il terremoto non c'entra con la valanga

Il geologo incaricato dalla Procura: quel giorno eventi dello stesso tipo su Gran Sasso e Maiella

[Simona De Leonardis]

Il sisma non c'entra con Rigopiano Il perito della Procura parla dopo il sopralluogo: quel giorno ci furono più valanghe Il terremoto non c'entra, ma il disastro provocato dalla valanga che ha ucciso 29 persone e raso al suolo l'hotel Rigopiano forse poteva essere arginato. E quelle morti evitate. Bastava leggere le evidenze di quanto fosse problematico quel sito. Parola di Igor Chiambretti, il super esperto incaricato dalla Procura. I ALLE PAGINE 4 E 5 Il terremoto non c'entra con la valanga Il geologo incaricato dalla Procura: quel giorno eventi dello stesso tipo su Gran Sasso e Maiella di Simona De Leonardis I FARINDOLA Il terremoto non c'entra, ma il disastro provocato dalla valanga che ha ucciso 29 persone e raso al suolo l'hotel Rigopiano forse poteva essere arginato. E quelle morti evitate. Bastava leggere le evidenze di quanto fosse problematico quel sito. Parola di Igor Chiambretti, il super esperto incaricato dalla Procura di ricostruire cause e dinamica su quanto avvenuto quel maledetto 18 gennaio. A partire, appunto, dall'eventuale incidenza delle scosse di terremoto che si verificarono quella mattina. Il geologo, torinese trapiantato a Trento, grande conoscitore dell'ambiente alpino e direttore tecnico dell'Aiva (l'associazione interregionale Neve e Valanghe finanziata dalle regioni e dalle province autonome dell'Arco Alpino, cui tre anni fa si è unita la Regione Marche) è uno dei tre consulenti incaricati dalla Procura, insieme con due ingegneri del Politecnico di Torino chiamati anche ad esaminare i materiali con cui è stato realizzato il resort. Ieri Chiambretti è stato a Rigopiano. Ecco quello che ha anticipato al Centro. Quanto hanno inciso le scosse sismiche della mattina del 18 gennaio sulla valanga del pomeriggio? Sostanzialmente in nessun modo può avere inciso il terremoto. Non sembrano esserci correlazioni tra la sequenza sismica e gli eventi valanghivi. Anche tutte le altre valanghe che si sono distaccate quel giorno sono legate più alle caratteristiche della nevicata che al terremoto. Che tipo di valanga è stata quella di Rigopiano? Non sembrerebbe tipica dell'Appennino. Sono valanghe con tempi di ritorno quarantennali, cinquantennali. Lo sapremo con precisione una volta che avremo completato i nostri studi. E su che cosa si basano, come si studia una valanga? Si possono utilizzare diverse tecniche, tipo lo studio degli anelli di accrescimento degli alberi e la tipologia dei danni che le piante hanno riportato nella sequenza valanghiva, e in particolare i faggi secolari che mostrano secondo noi tracce di più di un evento avvenuto a distanza. Ma è possibile trovare ancora faggi che abbiano resistito alla forza delle valanghe? È ancora difficile da dire, il faggio è una pianta abbastanza rustica che recupera abbastanza velocemente i danni da carico di neve e da valanga. Ci sono tracce evidenti che i forestali dovranno evidenziare. Abbiamo iniziato anche noi a raccogliere una serie di dati. Si poteva prevedere questo disastro? È sempre difficile dirlo. Che ci fossero a livello regionale attività valanghiva era già stato esplicitato dal bollettino valanghe. Il singolo sito è sempre molto complesso, a meno di non avere dati in loco. Forse poteva essere un sito da mantenere sotto una certa attenzione periodica, sapendo che era un sito problematico. E di evidenze che potesse essere un sito problematico ce n'erano. Che tempi di lavoro avete? Tempi molto stretti. Adesso la polizia giudiziaria sta acquisendo una serie di documentazioni di vario tipo e appena disponibili le esamineremo. Dovremo fare una serie di analisi dal punto di vista strutturale dell'edificio e in relazione all'impatto che la valanga ha avuto sull'edificio. E poi i pm potranno procedere. Ma per analizzare la struttura dell'edificio bisognerà aspettare che la neve si scioglia perché metà della struttura è sotto la superficie nevosa. Prima ha detto che il 18 gennaio si sono registrati altri eventi valanghivi. Dove e di che tipo? Tutta la dorsale del Gran Sasso e della Maiella ha avuto un'attività valanghiva, soprattutto lungo questo versante (del Gran Sasso ndr). Tutti i canali valanghivi esistenti si sono attivati e se ne sono aperti di nuovi. C'è da preoccuparsi? La gran parte delle valanghe è avvenuta in territorio aperto, in mezzo ai boschi e non dovrebbero creare problemi. Invece, i canali principali

che insistono sulle strade andranno adeguatamente monitorati con un piano di sicurezza per il rischio valanghe. - tit_org- Intervista a Igor Chiambretti - Il sisma nonentra con Rigopiano - Il terremoto nonentra con la valanga

Sfollato resta in paese arrestato e poi rilasciato

[Maria Rosa Tomasello]

Sfollato resta in paese Arrestato e poi rilasciato Non lascia Pescara del Tronío dopo il sisma: così un 58enne si ritrova nei guai L'accusa: intralcio ai vigili del fuoco. La difesa: la sola colpa è amare la mia terra di Maria Rosa Tomasello > ARQUATA (Ascoli Piceno) Per due notti, rinchiuso in una cella nel carcere di Ascoli Piceno, Enzo Rendina non ha chiuso occhio: lo che dopo essere sopravvissuto al crollo della mia casa, completamente distrutta, ho paura a dormire tra quattro mura, sono rimasto sveglio, e quasi sempre in piedi. Guardavo il cielo attraverso la finestra, sperando che quello che vedevo nel buio fosse davvero il cielo, sperando di poter vedere una stella in quel triangolo scuro. L'unica cosa che mi ha consolato è stata la solidarietà dei carcerati. Rendina racconta ancora provato com'è passato da sfollato a detenuto, con l'unica colpa di essere innamorato della propria terra e di voler vivere Fi - dice il suo avvocato, Francesco Ciabattoni, che definisce assurdo l'arresto. Enzo Rendina, 58 anni, conosciuto dalle sue parti come "l'artista" per la sua capacità di lavorare la pietra, è stato fino al 30 gennaio l'ultimo e unico residente di Pescara del Tronto, minuscola frazione di Arquata del Tronto, devastata dal terremoto del 24 agosto e rasa al suolo dalle scosse del 30 ottobre. I carabinieri gli hanno messo le manette contestandogli l'interruzione di pubblico servizio e la resistenza a pubblico ufficiale. Il primo reato l'avrebbe commesso perché dopo essere stato più volte invitato a lasciare la frazione dopo l'ordinanza di sgombero totale, era caparbiamente rimasto in paese, prima rifugiandosi in una tenda della Protezione civile a Borgo d'Aquata quindi, dopo che la nevicata del 18 gennaio aveva fatto collassare la tensostruttura, nel campo base dei vigili del fuoco nella zona industriale di Pescara del Tronto, creando - secondo l'accusa della procura di Ascoli - difficoltà e interferendo nell'attività dei vigili del fuoco. La resistenza, che lui nega, l'avrebbe opposta ai militari che lunedì scorso l'hanno fermato. Il giudice Marco Bartoli, che ieri ha convalidato l'arresto e l'ha rimesso in libertà, ha rinviato il processo al 20 marzo e gli ha vietato di tornare ad Arquata. Ma lui non vuole vivere in una casa di muratura, per questo ha rifiutato di andare in albergo a San Benedetto e ha preferito restare nel paese, anche a 0 gradi sotto zero - ripete il suo avvocato, che ieri ha esibito in tribunale un certificato medico che attesta la sua fobia - Ha chiesto a tutti di potere avere una roulotte, un modulo di legno provvisorio, ma non ha ottenuto niente. Dopo 48 ore difficili, Rendina, stanchissimo, ripete quello che ha già detto tante volte: Credo che sia umano aver paura di stare dentro una casa, dopo essere uscito dal crollo di casa mia ed essere entrato nei crolli delle case degli altri per salvare chi era in trappola. Quella notte, assieme ad altri, tirò fuori dalle macerie quattro sopravvissuti, lui che già dal 2009, dopo il terremoto dell'Aquila aveva abbandonato i piani alti di casa sua per dormire in cucina. Ho chiesto a tutti, dal Papa a Errani, un alloggio provvisorio per restare sul mio territorio, per cui ho sempre lottato, ma in cinque mesi non s'è trovato nulla. Ma se pensano di fermarmi si sbagliano. -tit_org-

Esalazioni tossiche, cinque in ospedale

Fuoriuscita di acido peracetico da un serbatoio del depuratore del Ruzzo. Bruciori agli occhi per le persone colpite

[A.f. D.p.]

Esalazioni tossiche, cinque in ospedali Fuoriuscita di acido peracetico da un serbatoio del depuratore del Ruzzo. Bruciori agli occhi per le persone colpite MOSCIANO La grande paura poco prima delle 18, quando alcuni operai dell'Amadori, finito il turno di lavoro, sono usciti nel parcheggio esterno e hanno accusato forti bruciori agli occhi e difficoltà a respirare. Un attimo ed è scattato l'allarme chimico, con tanto di strade chiuse, per le esalazioni tossiche provenienti dallo sversamento di acido peracetico, un potente disinfettante, da uno dei tre serbatoi annessi al depuratore della Ruzzo Reti. L'impianto di depurazione è quello che si trova a Mosciano stazione, sulla sponda del fiume Tordino, in prossimità dell'area industriale e del raccordo stradale tra lo svincolo dell'autostrada A14 e la rotonda di innesto della Teramo-Mare. Malori sono stati accusati anche da alcuni automobilisti di passaggio e proprio a scopo precauzionale per circa quaranta minuti sono stati chiusi sia il tratto dell'A14 compreso tra i caselli di Mosciano San'Angelo e Roseto degli Abruzzi, sia la superstrada Teramo Mare. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco del comando provinciale con tanto di maschere antigas, polizia, carabinieri e ambulanze del 118. I pompieri hanno operato per molte ore e in serata la situazione è tornata sotto controllo. Inizialmente si era sparsa la voce che ci fossero degli operai nella zona del depuratore e che questi fossero rimasti gravemente intossicati: notizia che si è rivelata non fondata ma che ha fatto scattare il piano di emergenza sanitaria. Per questo sono state avvisate le centrali operative del 118 sia in Abruzzo e sia nelle vicine Marche, con l'allerta diffusa a tutti i pronto soccorso per ricevere eventuali feriti. Le ambulanze del 118 arrivate sul posto non hanno provveduto a fare nessun trasporto di feriti, ma in serata cinque persone si sono presentate al pronto soccorso dell'ospedale di Giulianova con bruciori agli occhi. Tutti sono stati dimessi. E ieri sera, in un eccesso di prudenza, il Comune di Mosciano Sant'Angelo sul suo sito ha invitato la popolazione residente a non aprire le finestre e a non transitare nella zona dello sversamento. L'acido peracetico è un disinfettante utilizzato nella fase finale processo di depurazione che va immesso in piccole quantità. Fino a due anni fa nei depuratori veniva utilizzato il doro, da un paio d'anni per legge si deve impiegare l'acido peracetico. Il serbatoio del depuratore di Mosciano ha una capienza di 600 litri, ma essendo stato riempito lunedì ne conteneva di meno. C'è stata una perdita e parte del contenuto è finito in una vasca sottostante, messa a posto si verificano delle perdite, spiega Domenico Giambuzzi, direttore del Ruzzo. Dato che l'acido reagisce alle sostanze organiche che incontra ha creato delle esalazioni, in un primo momento. I vigili del fuoco hanno applicato il protocollo per questi casi, utilizzando prima l'acqua per diluire il disinfettante e poi della sabbia. Ieri sera c'è stato un primo sopralluogo dei tecnici dell'Arta, l'agenzia regionale per la tutela ambientale, che non hanno rilevato problemi immediati, tanto che tutte le strade sono state riaperte al transito. Stamattina si terrà un nuovo sopralluogo dell'Arta e verranno eseguite delle analisi. (a.f.-d.p.) -tit_org-

Avvallamento in via dei Vestini, la protesta dei residenti

[E.r.]

STRADE DISSESTATE Continua a destare preoccupazione l'avvallamento che si è creato in via Dei Vestini, apparso in prossimità del bivio per San Martino. E' uno dei diversi danni che l'emergenza post maltempo ha regalato alla città. Ma i problemi su quel tratto stradale sono di vecchia data, come racconta Maurizio Medoro, un residente della zona. La sua abitazione si trova proprio di fronte all'avvallamento: «È da tempo che, quando piove, quest'area si allaga. Ho scritto già due raccomandate all'Anas per chiedere che venissero a controllare. Una lettera è stata inviata il 15 novembre, prima ancora che l'avvallamento si creasse: Si era formato un buco vicino ad un guardrail che si trova sul lato della strada a ridosso di casa mia. Personalmente, a novembre, non ho visto tecnici intervenire. Ma dopo le bufere di neve e le piogge incessanti, Medoro invia l'altra raccomandata a fine gennaio: Ho notato l'avvallamento e ho inviato la lettera di segnalazione. Sono intervenuti prima dei tecnici del Comune, poi l'Anas. Infine la ditta Cogema, che ha chiuso temporaneamente il buco vicino al guardrail. Ma le preoccupazioni restano: I tecnici hanno tracciato il percorso sotterraneo che parte dalla voragine, un canale che arriva fino a dove si è formato l'avvallamento, rivela Medoro. La terra che sorge sotto la via, in corrispondenza al cedimento, sta franando e continuano a scivolare delle pietre a valle. Sotto questo tratto di strada c'è il vuoto. E prosegue il residente di via Dei Vestini: Questo tratto stradale conduce all'ospedale. E' un'arteria di collegamento importante ed ora ancora più a rischio. (e.r.) -tit_org-

tortoreto

Calcinacci sui banchi dell'ex Eca

[Redazione]

TORTORETO Calcinacci sui banchi dell'ex Eca Il palazzo, che ospita la paritaria San Giuseppe, era già interdetto
TERAMO Nel centro storico di Tortoreto è stato dichiarato completamente inagibile l'antico palazzo ex Eca, che ospita la scuola materna paritaria San Giuseppe, alcune suore e anche un circolo sociale comunale per anziani. Il plesso scolastico era in realtà chiuso già da metà di gennaio a causa del maltempo, ma si attendeva il sopralluogo dei tecnici della Protezione Civile per valutare eventuali danni conseguenti alla nuova serie di scosse di terremoto. Durante il sopralluogo, avvenuto ieri, sono stati riscontrati calcinacci caduti dai solai proprio sui banchi utilizzati dai bambini e l'edificio è stato chiuso del tutto. A dare notizia, lo stesso commissario prefettizio Francesco Tarricone che guida l'amministrazione comunale, che deve ora cercare soluzioni alternative per il prosieguo dell'attività didattica, mentre cresce la protesta del fronte dei genitori degli studenti di quasi tutti i plessi scolastici tortoretani, preoccupati per lo stato degli edifici che li ospitano. (l.t.) I calcinacci caduti nell'aula della scuola materna -tit_org- Calcinacci sui banchi dell'ex Eca

Enzo resiste al terremoto ma s'arrende al giudice

[Luigi Miozzi]

Enzo resiste al terremoto ma s'arrende al giudice Rendina non voleva abbandonare la zona rossa Arrestato e poi liberato, ma subirà il processo Il 22 scorso i carabinieri lo avevano fermato a Arto e rinchiuso in una cella del carcere di quata e tanto meno alla sua Pescara. Marmo del Tronto. 1 cmquantottene, Enzo Rendina, l'irriducibile che aveva P011 terremoto del 24 agosto ' era di- sempre rifiutato di abbandonare la fra- zione Arquata, è stato rimesso in li- ne anon a Dandonare l'escara del berta dono essere stato arrestato nel Tronto e subito dopo la Prima terribile Dena dopo essere stato arrestato per prodigato per soccorrere i non aver ottemperato all'ordine dei suoi concittadini che erano rimasti sotto il sindaco di Arquata di evacuazione dalla zona rossa. g abitazione e a nulla erano servite le raccomandazioni. L'udienza ieri mattina, Rendina è comparso davanti al giudice del tribunale di Ascoli, Marco Bartoli, che ha provveduto a convalidare l'arresto e a rinviare il processo al 20 marzo. Enzo Rendina dovrà rispondere dell'accusa di interruzione di pubblico servizio dopo che nei giorni del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella e di Papa Francesco che lo avevano incontrato durante le visite ai luoghi devastati dal sisma e gli avevano consigliato, per il suo bene, di andarsene da lì perché la situazione era diventata sempre più pericolosa. Poi, dopo il terremoto della fine di ottobre, il sindaco Petrucci aveva firmato l'ordinanza di evacuazione di tutto il territorio comunale ma Rendina era rimasto lì, prima sotto una tenda della protezione civile e poi in una dei vigili del fuoco. Lo scorso 28 dicembre, il primo cittadino gli aveva notificato una diffida ad andarsene, ma anche questo provvedimento è stato disatteso. E così, per Enzo Rendina, è scattato l'arresto. È un arresto assurdo, di un uomo che ha la sola colpa di essere innamorato della propria terra e che lì vuole vivere, è il commento del suo legale, l'avvocato Francesco Ciabattini, che ora ha il problema di trovare una sistemazione per Rendina per evitare che decida di tornare di nuovo ad Arquata, dove per disposizione del giudice non può avvicinarsi. Inoltre, il difensore ha riferito che il cinquantottenne arquatano è affetto da fobia da case in muratura e per questo continuava a dormire in tenda. Dal canto suo, Enzo, prima di allontanarsi dal palazzo di giustizia scortato dagli agenti della polizia penitenziaria ha detto solamente sto bene nonostante apparisse piuttosto provato. Le macerie Intanto, ad Arquata, si è svolto ieri un incontro con i responsabili della Protezione civile regionale, della Regione Marche e dell'Arpam per cercare di sciogliere il nodo dello smaltimento delle macerie e cercare di accelerare le fasi propedeutiche alla ricostruzione. In attesa che la Htr, l'impresa che si è aggiudicata l'appalto per la rimozione dei detriti, effettui dei lavori di impermeabilizzazione dell'area dell'Unimer nella zona industriale di Pescara del Tronío su cui l'Arpam aveva manifestato delle perplessità per il rischio di inquinamento ambientale, è stata trovata una soluzione temporanea per evitare che le macerie vengano trasferite a Roma. Gran parte di esse, invece, verranno abbancate in un capannone di Monteprandone messo a disposizione dalla Pica Ambiente che curerà anche lo smaltimento dei materiali. Nel frattempo, si sta anche cercando la disponibilità di alcuni capannoni dove poter sistemare mobili ed altre suppellettili recuperate dalle abitazioni lesionate dal terremoto. Luigi Miozzi RIPRODUZIONE RISERVATA Il suo Legale: È affetto da fobia da case in muratura e per questo continuava a dormire in tenda Enzo Rendina è stato arrestato per interruzione di pubblico servizio -tit_org- Enzo resiste al terremoto ma arrende al giudice

Strada spacca auto: strage di sospensioni e di coppe dell'olio

[Alessandro Bindi]

Via San Filippo Neri (tra gli Archi e San Fabiano) è un percorso a ostacoli con un tombino che fa da mannaia Strada spacca auto: strage di sospensioni e di coppe dell'olio di Alessandro Bindi I AREZZO - Una vera e propria 'mulattiera' in via San Filippo Neri, ma si alza il grido dei residenti: "Adesso basta". Strage infinita di coppe dell'olio delle auto in transito. Danni su danni alle auto che transitano lungo la carreggiata che dagli Archi dell'Acquedotto Vasariano, collega via di San Fabiano a via della Cella. Un tombino dell'acquedotto è spuntato in mezzo alla strada finendo per rappresentare un ostacolo insormontabile per le coppe d'olio delle vetture. La terra è sprofondata e il basamento di cemento è decisamente una mannaia per le auto. "Coppe d'olio distrutte come se piovesse" si lamenta un residente della zona. La situazione è peggiorata dopo l'alluvione dello scorso 6 novembre, quando la bomba d'acqua finì per mettere in ginocchio la città e creare non pochi danni. Il maltempo quella notte da incubo ha finito per trasformare la strada di via San Filippo Neri in un fiume. Da quel momento, arretrata l'acqua, la carreggiata ha finito per mostrare tutte le sue "ferite". Danneggiata in più punti non ha però visto entrare in azione nessun tecnico e operaio per risistemare il manto, tra l'altro non asfaltato. "Attraversare quel tratto è sempre più difficile" garantisce chi percorrere con l'auto ma anche in sella a ciclomotore la carreggiata. In caso di piogge, le auto infatti devono guardare di buca in buca; numerosi i crateri insuperabili tra lo slalom infinito di pozze e gli ostacoli, compreso il tombino da mesi ne mico numero uno delle coppe dell'olio. Una strada dove tra l'altro non manca il transito essendo utilizzata non solo per accedere agli appzzamenti di terreno e alle abitazioni che si allargano sulla collina di San Fabiano, ma anche come comoda scorciatoia per evitare la coda che si allunga nelle ore di punta su via Tarlati. "Ogni giorno - conferma un automobilista - il rischio è quello di danneggiare le sospensioni". Adesso però il teiTore principale di chi percorre quel tratto è un tombino. Anche per gli automobilisti più esperti è impossibile evitarlo e così di ora in ora aumentano le coppe dell'olio rotte. Sono tanti i concittadini costretti a metter mano al portafoglio per riparare il danno; "Ho dovuto spendere 300 euro - garantisce un automobilista - e come me tante altre persone". E riparata l'auto il rischio di battere ancora una volta sul tombino e danneggiarla di nuovo è lo stesso. "Adesso è arrivato il momento che qualcuno intervenga". L'appello è al Comune affinché metta mano una volta per tutte su quel tratto di strada diventato un percorso ad ostacoli. "La strada è disastrosa. Ha bisogno di essere messa a sicurezza. E in attesa di vedere sistemare il tombino dell'acquedotto comunale si alza anche la richiesta di asfaltatura per quel tratto ancora sterrato che crea non pochi problemi a chi lo percorre ogni giorno. "Da anni - sale l'appello chiediamo un intervento una volta per tutte, ma siamo sempre inascoltati". 4 -tit_org- Strada spacca auto: strage di sospensioni e di coppe dell'olio

Il caso Unione dei Comuni, interviene il capogruppo Pd

Laurenzi: "Da Cornioli vicepresidente nessuna proposta concreta per la gestione dell'ente e dei servizi associati"

[Redazione]

Il caso Unione dei Comuni, interviene il capogruppo Pd_____ Laurenzi: "Da Cornioli vicepresidente nessuna proposta concreta per la gestione dell'ente e dei servizi associati" SANSEPOLCRO Il Comune di Sansepolcro esce o non esce dall'Unione dei Comuni? Se lo chiedono in tanti dopo le recenti dichiarazioni del sindaco biturgense Mauro Cornioli durante la recente assise consiliare in cui aveva usato parole durissime in merito alla gestione dell'istituzione comprensoriale. Sull'argomento interviene oggi il capogruppo del Pd a Palazzo delle Laudi, che critica fortemente le esternazioni del primo cittadino biturgense. "Il linguaggio e il tono utilizzati dal sindaco a sei mesi dal suo insediamento - dice Andrea Laurenzi appaiono assolutamente privi di rispetto istituzionale verso gli altri sindaci e verso i dipendenti dell'Unione dei Comuni. Di fronte a queste esternazioni senza misura occorre fare chiarezza su alcune questioni. Quando Cornioli critica la gestione dell' Unione dei Comuni si dimentica di dire che ne è il vicepresidente dal giugno 2016, con delega alle attività produttive, e che nel consiglio dell'Unione dei Comuni siedono due consiglieri della maggioranza, mentre il suo assessore al personale è una dipendente di questo Ente. La situazione, quindi, gli dovrebbe essere ben nota. Tuttavia, dal giugno 2016 non si è registrata alcuna proposta concreta per la gestione dell'Unione e dei servizi associati. Neanche nelle linee programmatiche presentate in consiglio comunale si evince quale sia il ruolo di Sansepolcro nell'Unione e per la Valtiberina. Il sindaco Cornioli non può cavarsela sparando a zero con scarsa correttezza istituzionale invece di far conoscere quali sono le sue proposte e quelle della sua maggioranza per quanto riguarda la gestione associata di servizi, oggi più che mai fondamentali come quello della protezione civile, e magari anche perché non sia stato avviato il progetto di ripulitura dell' alveo del fiume Tevere, il cui progetto esecutivo è stato approvato dalla giunta dell' Unione dei Comuni nel mese di agosto 2016. Come si fa a lamentare una cattiva gestione quando si è parte integrante della medesima? Se si vuoi criticare l'attuale gestione dell'Unione dei Comuni - conclude il capogruppo del Pd a Palazzo delle Laudi - forse è il caso di chiedersi se non dipenda dall'assenza di progettualità di cui Cornioli e la sua maggioranza sono pienamente partecipi". Dal primo cittadino scarso rispetto per gli altri sindaci e verso i dipendenti di questo organismo -tit_org- Laurenzi: Da Cornioli vicepresidente nessuna proposta concreta per la gestione dell ente e dei servizi associati

Domani incontro in cantiere per il collaudo e la prossima settimana riapertura nei due sensi
Alle 12 chiude via Peruzzi per le prove di carico

[Redazione]

Domani incontro in cantiere per il collaudo e la prossima settimana riapertura nei due sensi > SIENA Via Baldassarre Peruzzi chiuderà il senso unico di marcia sulla direttrice porta Pispini - porta Ovile, nella tarda mattinata di oggi, alle ore 12. Lo ha stabilito la Polizia municipale dopo la proroga di due giorni alle norme particolari temporanee di circolazione già dettate con l'ordinanza 1150 del 23 dicembre 2016. Pertanto la circolazione nel tratto compreso fra il numero civico 25 e l'accesso al parcheggio San Francesco non sarà più transitabile per qualche giorno. La nuova chiusura temporanea permetterà nel pomeriggio di oggi di effettuare le prove di carico, ultimo step tecnico prima della riapertura dell'importante arteria. Domani è quindi previsto un incontro in cantiere con il sindaco, l'assessore ai lavori pubblici ed i tecnici del comune per una serie di adempimenti burocratici compresa le questioni legate alla segnaletica, guardrail, certificazioni e collaudo. Nelle intenzioni dell'amministrazione comunale c'è l'obiettivo di riaprire definitivamente via Peruzzi in entrambi i sensi di circolazione entro una settimana scrivendo la parola fine a questo annoso disagio. Il 27 febbraio di un anno fa via Baldasserre Peruzzi venne chiusa a causa di una frana di terreno causata dalla pioggia. Inizialmente doveva restare interdetta fino al 5 marzo, ma i danni causati furono troppo pesanti e fu ritenuto necessario ripristinare e mettere in sicurezza tutta l'area. Come nuova Dopo 11 mesi dalla frana, via Peruzzi tornerà dalla prossima settimana transitabile in entrambe le direzioni -tit_org-

Per gestire meglio l'emergenza terremoto

Sì a un tavolo di confronto e coordinamento: il governo in aiuto degli amministratori

[Redazione]

Per gestire meglio l'emergenza terremoto Sì a un tavolo di confronto e coordinamento: il governo in aiuto degli amministratori RIETI (leo. à.) L'appello del primo cittadino Simone Petrangeli sembra essere stato sposato e dall'incontro tenutosi ieri pomeriggio tra And, Governo, Protezione Civile e ufficio per la Ricostruzione ad emergere è stata la volontà di non abbandonare gli amministratori locali delle aree colpite dal sisma. A smuovere le acque era stata una riflessione del primo cittadino sull'eterogeneità di azione degli amministratori di aree confinanti in merito alle ordinanze da emettere e le scelte generali da prendere, ma ora sembra arrivare qualche certezza in più. "Dal Governo riceviamo un primo segnale - ha sintetizzato a fine incontro il presidente dell'associazione nazionale Antonio De Caro - quello della disponibilità a convocare un tavolo di confronto e di coordinamento tra sindaci, presidenti delle Regioni e delle Province per definire un metodo di lavoro comune che dia luogo a provvedimenti omogenei. Occorre, però, anche molto altro". Tra le varie argomentazioni trattate sono state manifestate dall'Anci alcune necessità dei sindaci. "La prima: che venga inserito nel nuovo decreto la possibilità di introdurre per i Comuni del cratere una zona franca fiscale, una misura in grado di fare da volano per l'economia delle zone colpite. La seconda: che venga data alle amministrazioni locali l'incontro a Roma con And, Protezione Civile e ufficio per la Ricostruzione dopo l'appello lanciato da Petrangeli Emergenza Il Governo ha ribadito l'impegno a sostenere gli amministratori degli enti locali nistrazioni la possibilità di acquistare immobili residenziali invenduti in sostituzione dei moduli abitativi provvisori. La terza: che si semplifichino ulteriormente alcune procedure, come quelle per le demolizioni necessarie per assicurare l'incolumità pubblica e il ripristino della normale viabilità, e quelle per l'individuazione delle aree in cui insediare le casette temporanee". Fondamentale nell'interlocuzione con il Governo sarebbe poi stata la discussione relativa alle recenti valutazioni della Commissione Nazionale Grandi Rischi che ha "esposto e lasciato soli", come detto dal rappresentante dei sindaci italiani, gli amministratori sulla vulnerabilità sismica. "Rispetto alle valutazioni della commissione - sostiene Decaro- e alle indicazioni pervenute, per tramite del dipartimento di Protezione Civile, sulla vulnerabilità degli edifici pubblici e sulla loro verifica, e' indispensabile poter disporre di linee guida. Convocare presso le Prefetture un tavolo di confronto e di coordinamento tra sindaci, presidenti delle Regioni e delle Province per definire un metodo di lavoro congiunto con cui affrontare un'emergenza senza precedenti e adottare comportamenti omogenei e uniformi in tutte le aree interessate". -tit_org-

FIAMIGNANO Fiamignano

Velino - Salto - Cicolano - Lo sfogo di Carmine Rinaldi "Lasciato solo nell'emergenza" = "Comune inagibile e dirigenti assenti cadute nel vuoto le richieste di aiuto"

[Francesca Sammarco]

FIAMIGNANO Lo sfogo di Carmine Rinaldi "Lasciato solo nell'emergenza" a pagina 7 Fiamignano Il sindaco dimissionario Rinaldi ha spiegato in consiglio i motivi, della sua decisione "Comune inagibile e dirigenti assenti cadute nel vuoto le richieste di aiuto" FIAMIGNANO Un affollato consiglio comunale ha dato il via martedì al countdown per il sindaco Carmine Rinaldi, che ha venti giorni di tempo per ritirare le dimissioni: un grido di aiuto e di rabbia per "l'inerzia verso i nostri problemi, l'amara delusione nel vedere i nostri territori sistematicamente dimenticati". E' lungo il cahier de doléances, ma prima una risposta ai maligni: "le dimissioni non sono eterodirette, non ho intenzione di candidarmi a Rieti, non ho abbandonato la nave, ma chiedo strumenti per raddrizzarla e ho rinunciato al compenso da sindaco". La segreteria: il servizio è in forma associata con Leonessa, Petrella Salto, Pescorocchiano. Il titolare è in malattia, ma la sua presenza è necessaria. Il consiglio comunale a fine luglio approva quindi la delibera di recesso unilaterale, come previsto dalla convenzione stessa, per stipularne una nuova, inviando una prima richiesta alla Prefettura. A dicembre, con una seconda lettera inviata alla Prefettura di Roma e di Rieti, all'albo dei segretari comunali e provinciali del Lazio, al deputato Fabio Melilli, all'assessore regionale Fabio Refrigeri, a Carmelo Tulumello della Protezione Civile, Rinaldi chiede nuovamente di poter recedere dalla convenzione, ricevendo un altro "freddo no dal vice prefetto". La ragioneria: il titolare è distaccato a Rieti dal 2014, pur restando in carico al comune di Fiamignano, che avendo sfiorato nel 2015 il patto di stabilità, non può assumere un sostituto. "Abbiamo adempiuto a tutti gli obblighi, approvando il bilancio preventivo, il Dup 2016-2018, l'assestamento di bilancio e la salvaguardia degli equilibri". 11 funzionari comunali non hanno accettato di proseguire la nomina a responsabile dell'area economico-finanziaria, non avendo le competenze in materia, ma entro marzo bisogna approvare il bilancio preventivo 2017-2020. "Non posso oppormi alla decisione del funzionario, perché potremmo produrre atti illegittimi o errati". Il terremoto: fortunatamente nessuna vittima, ma viene dichiarata l'inagibilità della sede comunale, delle scuole, con una novantina di richieste di sopralluoghi di edifici privati. "Mentre arrangiavamo la nuova sede, pur rischiando, non abbiamo sospeso il servizio. Il territorio è classificato ad alto rischio sismico, ma siamo incomprensibilmente e inaccettabilmente esclusi dal cratere. L'inclusione ci avrebbe consentito di uscire da una situazione di stallo, fra l'altro assumendo professionisti a tempo determinato. Bisogna considerare i rischi, non il numero demografico".

Francesca Sammarco Fiamignano Il sindaco dimissionario Carmine Rinaldi durante il consiglio -tit_org- Velino - Salto - Cicolano - Lo sfogo di Carmine Rinaldi Lasciato solo nell'emergenza - Comune inagibile e dirigenti assenti cadute nel vuoto le richieste di aiuto

Incontro al centro congressi Relais del Lago

Da Amatrice un grazie al cuore e alla solidarietà delle gente di Marta

[Danilo Piovani]

Incontro al centro congressi Relais del Lago Da Amatrice un grazie al cuore e alla solidarietà delle gente di Marta
MARTA Un interessante incontro si è tenuto domenica scorsa al centro congressi Relais del Lago prima della rappresentazione teatrale della compagnia "Il sorriso", tra il sindaco Maurizio Lacchini e l'ottico di Amatrice Nicola Quinci. Tutto ciò si è reso possibile grazie all'amicizia tra Nicola e Sarchi Gabriele ottico di Marta. Nell'occasione il cittadino di Amatrice Nicola Quinci, il cui negozio è andato distrutto nella scossa del terremoto de 24 agosto scorso e che per puro miracolo è scampato alla morte, ha voluto ringraziare a nome della popolazione di Amatrice in particolare delle frazioni di Soletta e San Giovanni, la Protezione civile di Marta per gli aiuti raccolti dai nostri cittadini e portati in questi luoghi. Ringraziamenti estesi anche alla Pro loco Marta e al primo cittadino che a suo tempo si recò a portare vari generi di prima necessità ad Amatrice. Presente all'incontro anche il consigliere della Fita (Federazione italiana teatro amatoriale) Annibale Izzo il quale rivolto all'ottico di Amatrice, ha parlato dell'importanza del teatro amatoriale i cui incassi delle varie compagnie viterbesi inclusa la Compagnia "Il Sorriso" saranno devoluti alle popolazioni colpite dal terremoto. Il sindaco di Marta, dopo aver scambiato i numeri telefonici con Nicola Quinci per avere contatti diretti sulle necessità delle popolazioni che in questo periodo soffrono i maggiori disagi dovuti al freddo ed alla neve, ha ricordato il grande cuore dei cittadini per le varie raccolte a favore dei terremotati del centro Italia, che si sono succedute subito dopo i tristi eventi. Un incontro, quello di domenica scorsa, che ha rinsaldato quel vincolo di solidarietà tra la gente di Marta ed i terremotati del Centro Italia: l'ottico di Amatrice ha portato una testimonianza molto toccante di ciò che in questi giorni sta accadendo nei paesi distrutti o semidistrutti delle zone di Amatrice e dintorni. 4 Danilo Piovani -tit_org-

Gli agricoltori donano 150 balloni ai colleghi delle zone terremotate

[Chiara De Carli]

li agricoltori donano 150 balloni ai colleghi delle zone terremotate Chiara De CarliTanto lavoro, ma anche e soprattutto tanta soddisfazione, per i volontari della ProciV Torrile che, affiancati dai tecnici comunali che hanno coordinato i lavori, sono partiti martedì mattina al seguito della colonna Parma PGE1 alla volta di Civitanova Marche, da dove sono stati poi scortati dalla Protezione civile Valdaso per arrivare a consegnare direttamente alle stalle della zona il primo dei quattro carichi di fieno ed erba medica raccolti e donati dagli agricoltori torrilesi. Centoquaranta balloni, quelli che Torrile ha preparato per sostenere le attività agricole colpite dal terremoto e dalla nevicata che hanno messo in ginocchio il Centro Italia e ben 45 aziende che hanno risposto presente all'appello lanciato dal Comune. Accanto a loro anche i ragazzi del Colomo San Polo Fc che, grazie alla vendita delle magliette realizzate a sostegno delle popolazioni terremotate, hanno raccolto la cifra necessaria per contribuire al pagamento dei camion che trasporteranno il foraggio fino a destinazione. A tutti loro è andato il ringraziamento degli allevatori, portato da Serenella Ciarrocchi, comandante della polizia locale e responsabile di protezione civile dell'Unione Comuni Valdaso: Grazie per quello che fate per queste persone e per la collettività ha scritto via sms ai coordinatori dei volontari arrivati dal Parmense. La prossima partenza da Torrile è già prevista per la prossima settimana quando i camion viaggeranno in direzione Castelluccio di Norcia e Frascaro. a' RiPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

FIDENZA SOLIDALE ALLE 17 AL MAGNANI**Domenica concerto del coro Monte Orsaro***[Redazione]*

FIDENZA SOLIDALE ALLE 17 AL MAGNANI ti Continuano in città le iniziative per sostenere il progetto Fidenza solidale a favore delle popolazioni terremotate. Domenica, alle 17 andrà in scena al teatro Magnani il concerto narrato: L'Italia alla grande guerra. Si vive solo due volte, la seconda nella memoria con i cantanti del Coro alpino Monte Orsaro Ana - Sezione di Parma, diretto dal maestro Stefano Bonnini. L'evento è organizzato dal Crai Bormioli, da associazione arma Aeronautica Sezione di Fidenza e Comune di Fidenza, in collaborazione con l'associazione Pro Castione Marchesi. L'ingresso sarà libero e le offerte raccolte verranno devolute alle popolazioni terremotate del centro Italia, attraverso Fidenza Solidale. Il network riunisce il comune di Fidenza, la Protezione civile, il volontariato, le associazioni, le scuole e i privati impegnati a vario titolo, nella raccolta fondi a favore delle popolazioni terremotate del Centro Italia, ora colpite anche dall'emergenza neve e gelo. s.l. -tit_org-

Lettere - Quei politici in Moon Boot

[Posta Dai Lettori]

- aro direttore, io credo che obiettivamente il Governo italiano, con la tragedia Centro Italia, si sia trovato ad affrontare una delle più gravi emergenze della nostra storia, probabilmente anche a livello mondiale. Continue scosse di terremoto a cui si sono aggiunti, letteralmente, metri di neve caduti in pochi giorni. Se a questo aggiungiamo un territorio montuoso particolarmente difficile da raggiungere anche in tempi normali direi che abbiamo un buon panorama della situazione. Nonostante tutto siamo riusciti a mettere in moto il meglio che abbiamo, ed è tanto, per i soccorsi. Ho visto uomini delle Forze armate, Forze di polizia, Protezione civile, Vigili del fuoco spendersi e sacrificarsi oltre ogni umano limite rifiutando, spesso, il cambio per non abbandonare la posizione. Ho visto le migliori risorse tecnologiche del Paese impegnate con mezzi moderni e sofisticatissimi. Ho visto tecnici operare con sonde elettroniche capaci di captare il più piccolo rumore o movimento, strumenti capaci di rilevare il segnale dei cellulari e di poterli addirittura chiamare. Ho visto decine di elicotteri in Quei politici in Moon Boot volo in condizioni meteo proibitive evidenziando la straordinaria abilità di questi piloti dello Stato. Ho visto specialisti dell'Esercito calarsi con le rum dagli elicotteri con rara capacità. Ho visto la loro umanità sul campo per consolare i nostri fratelli disperati ed attoniti. Ho visto infermieri, medici, anche medici di famiglia, prodigarsi per portare il loro aiuto. E nonostante tutto questo immane sforzo, invece di stringersi tutti quanti alla macchina dello Stato, ho visto anche politici in Moon Boot raggiungere studi televisivi per spargere il veleno della polemica più becera e gratuita. Ho sentito politici tirare fuori i soliti argomenti triti e ritriti per polemizzare anchemomenti così gravi: migranti, soldi alle banche ecc. ecc. al solo scopo, in un caso come questo, vigliacco e vergognoso, di portare acqua, e voti, al loro mulino. Non solo, queste, per me, tristi polemiche si sono riversate anche sui sodai dove migliaia di cittadini hanno rilanciato la loro rabbia nei confronti dello Stato e del Governo per supposti ritardi ed inadempienze negli aiuti. Polemiche assurde che hanno l'effetto di una sonora risata nel pieno di un funerale. Quando invece il silenzio ed il totale appoggio allo Stato sarebbero state la cosa migliore. Caro direttore, vorrei concludere questa mia lunga lettera, e me ne scuso, con un'amara considerazione: ma siamo davvero sicuri di meritarcì tutte le eccellenze che il nostro Paese è in grado di tirar fuori in momenti come questi? Cario Mic^iavacca Parma, 22 gennaio -tit_org-

Ferentino alla seconda domenica ecologica: Un'occasione per vivere il centro storico

[Redazione]

Valle del Sacco I Piano regionale di risanamento della qualità dell'aria Ferentino alla seconda domenica ecologica: Un'occasione per vivere il centro storico. Associazioni sportive e cittadini chiamati a partecipare ad una manifestazione ciclistica Seconda domenica ecologica, disposta dal Comune di Ferentino: l'appuntamento è per domenica prossima 5 febbraio, quando si svolgerà la manifestazione "Pedalando in Centro" aperta a tutti gli appassionati della bicicletta. L'evento, organizzato dall'Amministrazione comunale attraverso gli assessorati all'ambiente e allo sport, è in programma dalle ore 9,30 alle 13,00 e si avvale della partecipazione delle associazioni sportive Mtb Ruote Libere, Biker Mtb e Velosport Ferentino e della collaborazione della Protezione Civile Aver Ferentino e della Croce Rossa, sezione di Ferentino. Il percorso sul quale si svolgerà la manifestazione è quello della cosiddetta fascia gialla: l'area del centro storico interessata dai provvedimenti per la salvaguardia della qualità dell'area, interdetta al traffico da Via Consolare (Porta Montana), Viale Guglielmo Marconi (Bivio Vascello), Via Valeria, Via Consolare, intersezione Via Cavour, Via Antica Curia, Via del Ierone. Va ricordato che tutti i provvedimenti, che il Comune di Ferentino ha adottato contro l'inquinamento atmosferico, recepiscono le indicazioni contenute nel Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Lazio, con l'obiettivo di salvaguardare l'ambiente e tutelare la salute dei cittadini. Il 5 febbraio, dunque, come già in occasione della precedente domenica ecologica, blocco del traffico per tutti i veicoli ad uso privato e trasporto merci nella cosiddetta fascia gialla del Centro storico, dalle ore 8 alle ore 18, tranne che per i mezzi adibiti a servizi di polizia, servizi pubblici, compiti di sicurezza, servizi di protezione civile, servizi sanitari e a servizio di persone con limitata o impedita capacità motoria. Confermata anche per quest'anno - dichiara l'Amministrazione - la sensibilità nel promuovere la pedalata in centro, segno tangibile di un impegno concreto alla diffusione di una cultura di rispetto e educazione ambientale, grazie all'apporto dei gruppi sportivi, attivi anche con altre belle iniziative. Percorsi diversi per grandi e piccoli e in tal modo i partecipanti toccano punti interessanti del centro storico sia dal punto di vista paesaggistico sia monumentale: prevista la salita in Piazza Duomo per i più grandi e performance in Piazza Matteotti per i piccoli. Anche questo un modo per rendere partecipi i cittadini del valore della salvaguardia del nostro ambiente. PIAZZA ÀÀÀÀÀ -tit_org- Ferentino alla seconda domenica ecologica: Un'occasione per vivere il centro storico

Esercitazione antinquinamento al porto

[Redazione]

Esercitazione antinquinamento al porto(Simulato uno sversamento di sostanze inquinanti da parte di una nave da carico Nell'ambito dei servizi tesi a garantire la sicurezza in mare e mantenere i livelli di inquinamento è stata svolta una esercitazione antinquinamento nel golfo di Gaeta. Ieri mattina nell'area portuale di Gaeta, un'esercitazione nel corso della quale è stato simulato uno sversamento in mare di sostanze inquinanti da parte di una nave da carico. L'esercitazione ha visto, sotto il coordinamento della Sala operativa della Guardia Costiera di Gaeta, responsabile per le operazioni antinquinamento in mare, la partecipazione del personale e dei mezzi della Guardia Costiera, dei Vigili del Fuoco, della Guardia di Finanza, dei Servizi tecnico/nautici del porto nonché del Concessionario per il servizio di disinquinamento portuale. L'esercitazione antinquinamento ha previsto una ipotesi d'intervento operativo complesso, tale da prevedere la Dichiarazione di emergenza locale da parte del Capo del Compartimento marittimo di Gaeta, in attuazione del Piano antinquinamento compartimentale. Per fronteggiare tale situazione è stato impiegato anche il mezzo antinquinamento del Ministero dell'Ambiente, in servizio ordinario a Gaeta. L'esercitazione ha avuto un esito positivo, permettendo così di raggiungere lo scopo, prefissato dalla Guardia Costiera di Gaeta, di perfezionare il coordinamento e la direzione delle attività operative nonché di elevare gli standard addestrativi degli equipaggi dei mezzi navali e terrestri per una risposta immediata in caso di emergenza in mare. -tit_org-

InMovimento - Operazione Soccorso L'avventura salva vita di alpinisti e speleologi

a

[Gui.sas.]

Alluvioni, terremoti, slavine: l'impiego di tecnici del Cnsas in caso di calamità naturali ultimamente è aumentato, mentre fino a qualche anno fa prestavano soccorso soprattutto a sportivi, escursionisti e turisti in quota e le competenze del Soccorso Alpino e Speleologi gico (Cnsas) fino a oggi "erano ben note soprattutto agli appassionati di montagna, i recenti fatti di cronaca legati al terremoto e al maltempo in Centro Italia hanno evidenziato l'importanza di questo servizio per le emergenze territori poco accessibili in quota. Marco Flamminii, capostazione del soccorso alpino a Latina, è stato uno dei primi soccorritori a raggiungere con gli sci l'hotel Rigopiano, sommerso il 18 gennaio scorso dalla slavina di cui si è tanto raccontato. FLAMMINII CONOSCE BENE le situazioni che si possono trovare in inverno anche a quote relativamente basse: Quando siamo intervenuti all'hotel eravamo già in zona a portare assistenza per l'emergenza terremoto-spiega Marco-e anche a quell'evento è stato dato particolare risalto sui media, tutta la situazione nell'entroterra era critica. Già a 20 km da L'Aquila si registravano oltre due metri di neve. Molte località erano isolate a partire da 500 metri di quota, sia come accesso stradale sia come comunicazioni, indipendentemente dal terremoto. A Rigopiano erano attive 90 unità del Cnsas provenienti da diverse parti d'Italia, a cui bisogna aggiungere almeno un'altra cinquantina di tecnici sull'intero territorio abruzzese: Il problema di molte località e l'isolamento, e così come a Rigopiano anche in molte frazioni dell'entroterra l'unico mezzo per intervenire sono gli sci -prosegue Hamminii-. In fuoristrada non si procede e l'elicottero con il brutto tempo non può volare. Quando arriviamo in una località isolata innanzitutto per noi si tratta di constatare la situazione e poi portare alimenti, cure mediche. Ma grazie soprattutto ai colleghi speleologi possiamo anche intervenire in caso di crolli di edifici, muovendoci in modo non dissimile da quanto faremmo sul luogo di una valanga o in un intervento in grotta. L'IMPIEGO DI TECNICI del Cnsas in caso di calamità naturale ultimamente è aumentato: Alluvioni, terremoti, slavine - Flamminii passa in rassegna quanto è successo negli ultimi anni in Italia-, sono stati purtroppo parecchi gli eventi di questo tipo. Magari per 3 o 4 anni la nostra funzione rimane legata alle attività sportivo-ricreative, ma poi ci possono essere inverni nei quali siamo largamente impegnati sul fronte civile. La situazione quest'anno rimane critica e in Abruzzo ho dovuto dare in dizione ai miei uomini di tenere l'Arva acceso anche in macchina, perché il maltempo unito a temperature non propriamente basse ha aumentato il rischio di smottamenti e slavine su un territorio molto esteso. IL CNSAS AL VIVELLO nazionale si articola in 242 stazioni alpine e 27 speleologiche, può contare su oltre 7.500 tecnici sul territorio. Un servizio importante e capillare che, parallelamente alle missioni legate alle calamità naturali, prosegue negli interventi tradizionalmente legati alle attività in montagna. Un'attività diversa non solo per la tipologia delle operazioni, ma spesso anche per la causa, spesso purtroppo da imputare a un'errata condotta umana. Il mondo degli sport invernali è infatti in continua evoluzione, secondo ritmi oggi dettati da un diverso modo di vivere il tempo libero. Una diversificazione sia nelle attività praticate che nei tempi di fruizione della montagna, come testimoniano alcune sezioni tra le più coinvolte per l'attività turistico-sportiva: In inverno a livello statistico l'intervento più frequente sul nostro territorio riguarda lo scialpinista o il ciaspolatore, più che altro per difficoltà nei rientri ritardi-spiega Adriano Alimonia, presidente del Soccorso Alpino del Trentino Spesso interveniamo a seguito di infortuni, oppure in aiuto a persone sorprese dal brutto tempo o da condizioni difficili del terreno. Facciamo anche operazioni di soccorso agli scalatori, su cascate dighiaccio o in arrampicata sportiva. Alimonia sottolinea l'importanza del ruolo: "Le abitudini sono cambiate: la gente va in montagna tutti i Fine settimana e anche le condizioni di innevamento non sono le stesse di una volta. Però è evidente che molte interveniamo perché l'escursionista non ha pianificato bene la propria uscita. E partito troppo tardi o ha valutato male le tempistiche per l'itinerario scelto. Invece si allungano per via del terreno che si incontra, ma quando nevicca poco la gente sottovaluta i pericoli: invece si può trovare

unfondogelato o misto, addirittura più pericoloso o difficile rispetto a un manto ben innevato. LA LUNGA ESPERIENZA di Alimonia nel Soccorso Alpino gli permette di evidenziare un altro dato che va contro il senso comune: Si è portati a pensare che siano i giovani a commettere le maggiori imprudenze e invece è il contrario (è il più frequente errore più frequente tra gli over 40. Con il passare degli anni molti e persone pensano di avere acquisito esperienza in montagna ed invece sono diventati solo assidui frequentatori. Non hanno imparato nei 10-20 anni le tecniche di sicurezza, la neve, la loggia, il sapersi o agire in condizioni di emergenza. Il risultato è che rischiano di più e commettono leggerezze, ma quando qualcosa va storto si trovano subito in grande difficoltà o pericolo. Dal punto di vista operativo vale la pena sottolineare che, mentre ora per un'emergenza montagna il numero di riferimento è il 118, tra qualche mese entrerà in vigore il 112, il numero unico che semplificherà la vita all'utente. Rimane basilare però fornire indicazioni il più precise possibili sul luogo dove ci si trova: La centrale raccoglie la chiamata e la indirizza, se necessario, all'area operativa di competenza del Soccorso Alpino spiega Alimonia. Chiaramente se la persona che chiama si trova in un'area di confine, l'intervento per varie ragioni legate all'accessibilità può anche passare ai colleghi di un'altra regione. Infine un appello di Alimonia proprio ai colleghi di altri territori: Personalmente credo sia importante, a livello di comunicazione, evitare di porre l'accento sul pagamento del soccorso in elicottero da parte dell'utente. È poco efficace nel dissuadere la gente dall'immergersi in imprudenze e in più c'è il rischio che alcune persone, per evitare l'intervento, si pongano in condizioni di ancora maggiore pericolo. Addirittura abbiamo ricevuto chiamate nelle quali si chiedeva il soccorso, ma senza elicottero: un tentativo di ingerenza sulle nostre decisioni. Forse sarebbe meglio ragionare su forme di assicurazione obbligatoria per certi tipi di attività. PASSANDO DA I RIEVI orientali a quelli occidentali, l'orografia del terreno incide anche sulla tipologia di missioni: maggior parte dei nostri interventi sono legati all'attività sciistica - apre Adriano Favre, presidente del Soccorso Alpino Valdostano -. Leggendo le notizie forse si è portati a pensare che i soccorsi più frequenti siano a favore di alpinisti in difficoltà, ma come numeri sono di gran lunga secondari rispetto all'attività in pista. Ovviamente in Valle d'Aosta le operazioni in alta quota e per valanghe sono comunque superiori ad altre zone d'Italia: Ci sono alcune differenze anche nelle modalità di intervento - ricorda Favre -. Per esempio riguardo l'elisoccorso, anche da noi la squadra è composta da 5 elementi, ma oltre al pilota e al verricellista, in aiuto al medico ci sono due tecnici invece di un tecnico e un infermiere. Ovviamente la guida alpina è formata per prestare un aiuto di tipo medico. AL DI LÀ DELLE DIFFERENZE di Alimonia. tutti i tecnici del Soccorso Alpino concordano nel suggerire alcune condotte: L'utilizzo dell'Arva e dell'airbag permettono, in caso di valanga, rispettivamente di individuare molto velocemente il malcapitato e di limitare gli infortuni - ricorda Alimonia - Ricordiamo che i primi 15 minuti dal momento in cui si rimane seppelliti sotto una valanga sono quelli che garantiscono le maggiori possibilità di ritrovamento in vita. Ma più in generale è importante la prevenzione. È quindi fondamentale rispettare bollettini neve e informarsi sulle condizioni meteo, ricorrendo a previsioni molto specifiche. I siti locali e talvolta anche le indicazioni della gente del luogo sono molto più puntuali rispetto a previsioni generalizzate. Infine è importante stimolare la cultura della prevenzione, oggi in disuso. La possibilità di utilizzare i soccorsi non dovrebbe mai andare a influire sulla scelta di un percorso o un'attività; rischiosa. Un aspetto mai ricordato abbastanza è che dietro all'intervento del Soccorso Alpino ci sono persone e vite da tutelare. Il loro lavoro e la loro dignità sono preziosi, un patrimonio che il Soccorso Alpino deve spendere al meglio nelle, purtroppo mi inerte, situazioni di grave necessità. (s.) TRA L'EMERGENZA IN MONTAGNA E LA PREVENZIONE: L'Unità cinetica del Soccorso Alpino è un'attività speleologica. Sotto, salendo all'hotel Ofsseas Farimlola. Peldopo la.. -tit_org- In Movimento - Operazione Soccorso L'avventura salva vita di alpinisti e speleologi

... ,
InMovimento - Intervista a Ermanno Salvaterra - Luce sulle piccole cose nella terra delle rinunce

[Francesca Colesanti]

Luce sulle piccole cose nella terra delle rinunce Da più di trent'anni, l'alpinista Ermanno Saivatterra, l'uomo del Torre, attraversa gli oceani per spedizioni che diventano esperienze dell'animo Francesca Colesanti stato un amore a prima vista, travolgente e inesauribi- " le, quello sbocciato tra l'uomo del Torre e la sua montagna. Da più di trent'anni, quasi ogni stagione, Ermanno Salvaterra attraversa l'oceano e un paio di continenti per raggiungere la sua Patagonia, un territorio fatto di ghiaccio, roccia e vento, inospitale per i più, magico per pochi altri, una zona del mondodove è senz'altro la natura a legge. L'uomo deve stare al gioco e accettare ciò che viene concesso, sconfitte comprese, con pazienza ma anche riconoscenza. La sua voce vibra di un'emozione palpabile e quasi incontenibile al solo pensiero del tepore di una truna (quasi 0 gradi, una meraviglia!), il suo racconto si trasforma in un elogio della Patagonia in quanto simbolo della rinuncia, della perseveranza e soprattutto della capacità di saper apprezzare tutto, soprattutto l'essenziale. Ermanno, da cosa è dato il fascino della Patagonia? La Patagonia per me è diventata affascinante dalla prima volta che sono stato là - che non era come adesso! Mi ricordo, quando siamo arrivati, non era una bella giornata, ma all'improvviso ho visto il Cerro Torre, mi sono girato verso i miei compagni e ho det10: per me il viaggio è già ripagato, perché ho visto il Torre. E al primo tentativo ho avuto la fortuna di arrivare quasi in cima, l'anno dopo siamo arrivati in cima, qu indi per me è stata u na cosa grandissima. Poi l'invernale nel 1985. nata da un'idea del Sarchi... (Andrea Sarchi, compagno di molte spedizioni di Salvaterra, assieme a Maurizio Giarol - li e Paolo Caruso protagonisti della prima salita invernale, ðù) Prima com'era, cosa è cambiato adesso? Adesso vicino alle montagne c'è il paese, c'è El Challen, e si arriva con qualsiasi mezzo, la strada è asfaltata, al paese si può bere, mangiare, dormire, c'è la connessione internet, da due anni c'è anche il wi-fi in tul ti i locali. 11 fascino della Patagonia è cambiato, ora si può sapere come sarà il tempo, con previsioni abbastanza affidabili, di tré quattro giorni. Ma è cambiato soprattutto che gli alpinisti non sono più ai campi base. perché là non ci sono queste comodità. Prima la vita ai campi base era bellissima, ci ho trascorso dei periodi fantastici, tra i più belli della mia vita: per il meteo guardavi l'altimetro, con l'unghia sbattevi sul vetro per vedere in che direzione si muoveva la lancetta, poi guardavi il cielo, la luna. e poi partivi: riuscivi ad avvicinarti alla parete, ti infilavi nella parete ñ poi magari dopo veniva l'inferno, quindi tornavi giù e prendevi delle gran bastonate. Poi ricominciavi. facevi avanti e indietro tra campo base e la parete, ora tutto questo non c'è più- Al campo base ognuno dormiva nelle proprie tende poi di giorno costruivamo le baracche, dove si poteva accendere il fuoco, stare con i compagni, si conoscevano altri alpinisti di tutto il mondo, tutti quelli che andavano alTorrc erano Áé, tutti assieme. Quindi il piacere non solo della scalata, ma di giornate fatte di condivisione, un'attesa che non era solo un'attesa. Era proprio bello, perché questa vita ti dava mododiconoscere un sacco di gente, era proprio bello, era proprio hello... ripete con grande nostalgia Salva'ien-a. uii }. Se c'erano più giorni di bruno tempo si chiacchierava e non solo di progetti o di vie di arrampicata, anche di aln-o. volta sono s; alo \i

Lettere - Prevenzione civile

[Posta Dai Lettori]

Prevenzione civile Il Corpo nazionale dei vigili del fuoco (CNWF) appare agli occhi della comunità italiana e, non solo, un corpo eroico e coraggioso, per la sua maestosa professionalità e spirito di sacrificio e abnegazione. Purtroppo vorremmo dare di più e meglio alla società civile alla popolazione in caso di aiuto e necessità, con ogni mezzo e attrezzature utile, equipaggiamenti idonei e nel minor tempo possibile, praticamente quasi ad horas ogni qualvolta si crea l'occasione. Siamo convinti che i cittadini italiani per rendere ancora più efficiente la macchina del soccorso, e per far lavorare con la giusta e meritata serenità i soccorritori, non avrebbero nessuna esitazione a far reperire le giuste risorse economiche necessarie dal Governo italiano, per equiparare economicamente anche i vigili del fuoco agli altri corpi in divisa dello stato, come pure ammodernare mezzi, uomini e attrezzature del CNWF. Ci vorrebbero circa trecento milioni di euro, una cifra importante, ma necessaria per la salvaguardia e il soccorso tecnico urgente alla popolazione in caso di aiuto immediato, a fronte di sprechi, corruzione, privilegi e mega stipendi di banchieri responsabili della bancarotta di alcune banche italiane. Basterebbe un centesimo in più per ogni litro di carburante venduto (gasolio, benzina, metano o Gpl), per avere la macchina del soccorso più efficiente e attrezzata al mondo, con lavoratori pubblici come i Vigili del Fuoco pronti a rischiare la propria vita per tutelare la sicurezza e l'incolumità del cittadino-contribuente. Noi crediamo che la Protezione Civile debba chiamarsi Prevenzione Civile, perché non possiamo solo specializzarci nel dopo di un evento calamitoso, ma nel prima, con la prevenzione e la tutela del nostro territorio. Salvatore Spavone caposquadra W.F.- C.P.I. (Coordinamento Pompieri), Napoli -tit_org-

Investì sua moglie. Gli spara e chiama il 113 = Investì la moglie, lo uccide per vendetta

[Antonio Gianni]

Vasto, dopo l'agguato ha lasciato l'arma sulla tomba di lei hivesù sua moglie. Gli spara e chiama il 113 Fabio Di Leilo e la moglie Roberta, deceduta 7 mesi fa in un incidente stradale. Di Muzio e Quagliarella a pag. 15 Investì la moglie, lo uccide per vendetta Vasto, era stata falciata a morte da un'auto. Sette mesi dopo >Sul suo profilo Fb un'immagine del film "Il gladiatore" il marito ha atteso il guidatore fuori dal bar e lo ha freddato Gli amici: Ogni giorno al cimitero, non si era più ripreso A SANGUE FREDDO VASTO Mi chiamo Massimo Decimo Meridio, comandante dell'esercito del Nord, generale delle legioni Felix, servo leale dell'unico vero imperatore Marco Aurelio. Padre di un figlio assassinato, marito di una moglie uccisa... avrò la mia vendetta. Sul profilo Facebook di Fabio Di Leilo, l'uomo che ieri ha ucciso a Vasto (Chieti) l'investitore di sua moglie, campeggia l'epitaffio del film "Il gladiatore" e la foto della donna morta nell'incidente, Roberta Smargiassi. Sulla foto, postata il 5 novembre scorso, campeggia la scritta Giustizia per Roberta. Quella giustizia che ie ri Di Leilo si è fatto da solo uccidendo con três colpi di pistola Italo D'Elisa, 22 anni, ex operaio della Denso. Per poi depositare simbolicamente l'arma sulla tomba della donna, che aveva 34 anni. Di Leilo, da mesi al cimitero ogni giorno per pregare sulla tomba della moglie (Gli amici: Non si era mai ripreso) gli ha sparato davanti a un bar, con avventori e passanti che hanno assistito impietriti alla scena. Poi si è allontanato, ma non voleva tentare la fuga. Ha semplicemente portato a termine la sua missione di morte andando a trovare la sua Roberta, la cui perdita lo aveva sconvolto. Ho ucciso l'assassino di mia moglie, ora sono al cimitero, ho lasciato la pistola sulla sua tomba. Ora vado alla polizia e confesso tutto. Queste le parole che il trentaquattrenne, ex calciatore del San Salvo attualmente impegnato nel forno di famiglia, avrebbe pronunciato in una telefonata al suo amico. L'arma è stata ritrovata dai poliziotto avvolta in una busta di plastica vicino la tomba di Roberta. Poi accompagnato dal suo avvocato si è consegnato ai carabinieri. Una vendetta probabilmente pianificata da tempo. Di Leilo ormai accecato dal dolore ha voluto agire senza aspettare. L'udienza preliminare a carico di D'Elisa, per la procura indagato per omicidio stradale, era fissata questo mese, ma il vedovo, inconsolabile, avrebbe deciso di vendicarsi a modo suo. IL TRAGICO INCIDENTE Fu un tragico incidente, il 1 luglio scorso, a causare la morte della moglie trentaquattrenne. La donna in sella al suo scooter Yamaha si scontrò con la Fiat Punto guidata da D'Elisa, all'incrocio tra Corso Mazzini e Via Giulio Cesare, a Vasto. Dopo l'impatto la ragazza si schiantò contro il semaforo che regolava l'incrocio, ricadendo pesantemente sull'asfalto. Morì in ospedale dopo il ricovero. Da allora il marito non si è più ripreso dal destino che gli ha strappato la sua amata che forse aspettava anche un bambino. DUE PAROLE CON LA VITTIMA Di Leilo ieri pomeriggio con freddezza avrebbe scambiato anche qualche parola con la sua vittima prima di estrarre la pistola dalla tasca e colpire frontalmente all'addome il giovane. Vedevamo manifesti dappertutto. Continui incitamenti anche su internet a fare giustizia, a fare giustizia. Alla fine c'è stato chi l'ha fatta. Si è fatto giustizia da sé. Tra l'altro dopo tempo, quindi una premeditazione, osserva l'avvocato Pompeo Del Rè, a nome della famiglia D'Elisa. È una tragedia nella tragedia, questo è lo sconforto, aggiunge il procuratore capo della Repubblica presso il Tribunale, Giampiero Di Florio. Di Leilo ora è guardato a vista nella caserma dei carabinieri della Compagnia di Vasto dove è stato di fermo dopo essersi costituito. Con lui ci sono gli avvocati Giovanni Cerella e Pierpaolo Andreoni. I PENSIERI SU FACEBOOK Italo, invece, come racconta su Facebook, era un volontario della Protezione civile. E proprio sul social network scriveva: Quando mi chiedono perché faccio il volontario e se mi pagano, io rispondo: sì, mi pagano, e nemmeno poco. Mi pagano con un sorriso, con un "grazie", con la consapevolezza di avere dato qualcosa di prezioso a qualcuno in difficoltà. E questo, per me, ha un valore inestimabile. La mia Roberta mi è stata rubata, rubata ai propri sogni, ai progetti di vita, rubata al suo desiderio di essere madre, rubata al mio amore, agli amici, al suo amore per la vita, al suo sorriso, ai suoi genitori a tutti noi. Lo scriveva, invece, Fabio annunciando, nello spazio dedicato ai lettori del portale internet "Zonalocale" una messa in suffragio per la moglie il 2 agosto scorso. Hanno trasformato il nostro

dolore e la sua morte come fosse un videogioco, aggiungeva Fabio per poi proseguire Mi chiedo, dov'è giustizia? Mi rispondo, forse non esiste! Non dimentichiamo, lottiamo, perché non ci sia più un'altra Roberta. Antonio Di Muzio Gianni Quagliarella RIPRODUZIONE RISERVATA LA CONFESSIONE IN RETE E IL DETTAGLIO CHOC HO LASCIATO LA PISTOLA SULLA TOMBA DI ROBERTA LUI E UN EX CALCIATORE NOTO A LIVELLO LOCALE. LA VITTIMA, 22 ANNI. ERA INDAGATA PER OMICIDIO STRADALE La citazione del film di Ridley Scott Fabio Di Leilo aveva scelto un'immagine de "Il gladiatore", il film di Ridley Scott, (celebre la battuta "Avrò la mia vendetta") come foto di copertina del suo profilo Facebook. Ö DETTO Fabio Di Leilo con la moglie Roberta Smargiassi In alto a sinistra. Italo D'Elisa, la vittima È Il di coltivati reti IL PM GIAMPIERO DI FLOR Continu indtament alla c'è chi Ilia tatt Il LEGALE DHIA FAMIGLIA DI ITA -tit_org- Investi sua moglie. Gli spara e chiama il 113 - Investi la moglie, lo uccide per vendetta

Non lascio la casa crollata Sfolato arrestato ad Arquata = Il paese è crollato, ma io non me ne vado Arrestato lo sfollato irriducibile di Arquata

[Italo Carmignani]

Intralcio all'attività di soccorso Non lascio la casa crollata Sfolato arrestato ad Arquata Italo Carmignani In fondo questa è una storia d'amore. Almeno dicono. Per strapparli a quanto ama morbosamente, quasi più della vita, l'hanno dovuto arrestare, come accade ai molestatore. Enzo Rendina, sfollato di Arquata del Tronto, è finito agli arresti per intralcio all'attività di soccorso. Apag.16 Il paese è crollato, ma io non me ne vado' Arrestato lo sfollato irriducibile di Arquata LA STORIA dal nostro inviato ARQUATA In fondo questa è una storia d'amore. Almeno dicono. Perché come accade ai molestatore, per strapparli a quanto ama morbosamente l'hanno dovuto arrestare. E se in genere è per una donna, nel caso di Enzo Rendina, 58 anni, sfollato di Arquata del Tronto, finito agli arresti per intralcio all'attività di soccorso dei vigili del fuoco, succede per qualcosa di altrettanto vivace, la sua terra. La stessa che l'ha sfrattato da casa il 24 agosto quando le scosse hanno raso al suolo Amatrice, Arquata, Pescara del Tronto e il suo appartamento. Quell'insulto sismico tra le pareti misurato con la scala Richter lui non l'ha sopportato e da allora ha solo due desideri: dormire sotto le stelle, o al massimo in una tenda, e solo a pochi metri da quella che era casa sua. Muratura lungi da lui, quindi. L'INUTILE APPELLO Con la sua cadenza da buon padre di famiglia, neanche Vasco Errani, commissario della ricostruzione, riuscì a convincerlo quando lo sciame sismico incombeva sopra a quelle che erano già rovine: Senta Errani, io la vita l'ho già rischiata quella notte, non ho più niente da perdere, gli rispose con l'aria di chi non aveva nessuna intenzione di cedere. Ma da carogna che è, la terra ha tremato di nuovo il 30 ottobre con la famosa cadenza dei 6.5 gradi. Abbastanza forte per convincere anche l'irriducibile Enzo. Ma solo per pochi chilometri: dalla sua postazione di Arquata del Tronto è finito a Borgo d'Arquata che comprensibilmente e geograficamente può essere solo nei pressi. Il trasloco da tenda a tenda faceva ben sperare: la botta del 30 ottobre lo aveva reso più lucido, più consapevole di una battaglia senza vincitori. Si pensava. Tanto che Rendina lo aveva spiegato così all'Ansa: Credo che fra non molto mi verrà messa a disposizione una casa. Ma senza fretta, perché prima devo tranquillizzarmi, devo riprendermi da questi 70 giorni che ho vissuto praticamente come un cinghiale, lavandomi con l'acqua ghiacciata della montagna. LA FOBIA Ma quando mai. Inutile sperare, la sua è una patologia: la fobia verso i luoghi chiusi in muratura, spiegano i medici. Un disastro per chi non vive nelle grandi praterie degli indiani d'America, ma nella terra edificata fin dal tempo degli etruschi con cadenza esponenziale nei secoli. Sventolando l'effetto fobico, lo sfollato più sfollato d'Italia si piazza sotto la tenda della Protezione civile di Borgo. Molti giorni dopo dall'infausta decisione, la procura di Ascoli riterrà quella resistenza equivalente a turbamento e all'ostacolo delle funzioni operative. Rallentando le operazioni per la costruzione delle soluzioni abitative di emergenza, scriverà il sostituto procuratore. Ma è solo un avvertimento. L'inverno incombe e il 18 gennaio la neve fa collassare la fragile stoffa della sua tenda poco adatta al nevone che seppellirà molto altro da quelle parti. Così, mossi dalla solita, irreparabile vocazione al soccorso, i vigili del fuoco rispettano il loro giuramento. E dopo averlo salvato, lo portano al campo base. In un angolo con un materassino, sotto il cuscino un pigiama logoro e vicino pochi vestiti stesi, Enzo Rendina si piazza nell'ultima trincea possibile della sua personalissima guerra di libertà di giaciglio. Ma tutte le battaglie hanno un prezzo e quella di Enzo parla di un reato, interruzione di pubblico servizio. Perché a detta del magistrato avrebbe creato difficoltà nell'attività dei vigili del fuoco. Quindi? Dall'avvertimento all'arresto in carcere. Gli avvocati però trovano sempre le strade e Francesco Ciabattini, legale di Enzo Rendina, ieri mattina ha esibito il certificato medico, quello della fobia da muratura. L'imputato può andare, fa il giudice davanti a tanta inquietudine. E adesso? Nessuno ha pensato alla soluzione più semplice, gli arresti domiciliari. Dove? In camping. Italo Carmignani DORMIVA NELLA TENDA DEI VIGILI DEL FUOCO HA PRESENTATO ANCHE UN CERTIFICATO L'ACCUSA: INTERRUZIONE DI PUBBLICO SERVIZIO La tendopoli allestita ad Arquata dopo il sisma foto LAPRESSE) -tit_org- Non lascio la casa crollata

Sfollato arrestato ad Arquata - Il paese è crollato, ma io non me ne vado Arrestato lo sfollato irriducibile di Arquata

Appalti veloci, finanziamenti, esenzioni: pronto il nuovo dl per i terremotati

[Redazione]

Oggi in Consiglio dei ministri Appalti veloci, finanziamenti, esenzioni: pronto il nuovo dl per i terremotati Procedure semplificate per gli appalti riguardanti edifici strategici e scuole, possibilità per le Regioni di acquisire immobili da destinare a abitazione temporanea per chi ha perso casa, creazione di "zone franche" dove, per due anni, vi sarà l'esenzione delle imposte per le imprese: sono alcune delle novità previste dalla bozza di decreto legge contenente nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli ultimi eventi sismici ed altre misure urgenti per il potenziamento della capacità operativa del sistema di Protezione Civile, che approderà oggi in Consiglio dei ministri. Il testo, ancora in fase di elaborazione, soprattutto per quanto riguarda la parte economica, prevede, tra l'altro, un aumento dei tecnici a disposizione delle Regioni per il supporto agli uffici speciali per la ricostruzione e dei Comuni per lo svolgimento delle attività di progettazione, affidamento lavori e di controllo sull'esecuzione degli appalti. E proprio in tema di appalti, viene stabilito che per partecipare alle gare, è sufficiente che le imprese dimostrino di aver presentato la domanda di iscrizione all'Anagrafe. Al Commissario straordinario Errani (nella foto) viene inoltre data la possibilità di individuare opere ed interventi di interesse strategico ai fini della ricostruzione, assicurandone la più rapida realizzazione senza limiti di spesa. -tit_org-

Sisma e neve fuori uso il 35 per cento delle scuole

[Redazione]

CALAMITA PESCARA Il 35% delle scuole abruzzesi, cioè 102 edifici su 292 ispezionati, è inagibile. È quanto emerge dai dati del Centro operativo regionale (Cor), aggiornati al 15 dicembre 2016 e rilanciati dai sindacati abruzzesi della scuola. Se le stime sono relative allo scorso anno, Flic-Cgil, Cisl-Scuola, Uil-Scuola e Snals-Confsal sottolineano che terremoto, eccezionali nevicate ed alluvioni del gennaio 2017 hanno prodotto ulteriori danni agli edifici scolastici. I sindacati diffondono una lettera rivolta al ministro dell'Istruzione, università e ricerca, Valeria Fedeli, e consegnata in occasione di un incontro tra le segreterie nazionali e il ministero che si è svolto ieri, allargato ai sindacati delle regioni colpite dal terremoto. In particolare, a Pescara e in provincia è inagibile il 52% degli edifici (12 su 23), nel Teramano il 40% (70 su 194) e nell'Aquilano il 17% (13 su 75); non sono invece pervenute richieste di sopralluoghi nel Chietino. Le risorse economiche finora destinate all'edilizia scolastica abruzzese sono assolutamente insufficienti e sono necessari forti investimenti per assicurare agli alunni ed ai lavoratori ambienti sicuri e salubri, dicono i segretari, Cinzia Angrilli (Flic-Cgil), Davide Desiati (Cisl-Scuola), Enio Taglieri (Uil-Scuola) e Carlo Frascari (Snals-Confsal), sottolineando che l'Abruzzo è ancora lontano dall'ultimare i lavori di ricostruzione dopo il sisma del 2009. Gli eventi sismici ed atmosferici hanno inoltre ridotto notevolmente i giorni a disposizione per le iscrizioni, sia per le istituzioni scolastiche sia per le famiglie. È stato fortemente pregiudicato l'orientamento scolastico. Centinaia di migliaia di persone sono rimaste senza possibilità di utilizzare la rete elettrica e la rete telefonica per giorni e settimane, con la conseguenza di una forte limitazione nella conoscenza delle istituzioni scolastiche attraverso la rete telematica. È necessario prorogare di almeno due settimane la scadenza per le iscrizioni. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

La relazione choc di Iannetti lassù pericolo di distacchi

[M.cir. S.pa.]

La relazione choc di Iannetti Lassù pericolo di distacchi L'HOTEL DELLA MORTE^ PESCARA Nella situazione morfologica sopra descritta, è possibile che si verifichino distacchi, secondo varie ipotesi. Solo con uno studio approfondito e un monitoraggio costante, sarà possibile dare un quadro leggibile della situazione e fornire gli eventuali interventi. Con questi dati, la commissione valanghe potrà fornire indicazioni certe, affinché per il futuro, si possa garantire la sicurezza delle infrastrutture alberghiere, delle strade e dei parcheggi della località di Rigopiano. E' l'ultimo passaggio della relazione di Pasquale Iannetti, 69 anni, la guida alpina che nel 1999, lanciò per primo l'allarme sul pericolo valanga nella zona interessata al disastro. Come punto vulnerabile, indicò proprio il piazzale del rifugio Acerbo, a pochi metri dal resort. Iannetti faceva parte della Commissione valanghe di Farindola, ora non più in attività. La sua nota, all'epoca, probabilmente non venne considerata nella giusta misura, tanto che proprio in quel posto, sotto il cono del monte Siella, vennero rilasciate le autorizzazioni per edificare una struttura alberghiera a 4 stelle.

INDAGINI Intanto continuano le indagini investigative da parte dei magistrati inquirenti di Pescara. Polizia e carabinieri, stanno predisponendo le relazioni da consegnare nei prossimi giorni in procura sulle indagini svolte sul disastro dell'hotel Rigopiano. La polizia, ricevuti gli ultimi documenti dalla Prefettura, ha risposto a quanto chiedevano il procuratore Cristina Tedeschini e il sostituto Andrea Papalia. E cioè hanno ricostruito il quadro normativo e giuridico sul funzionamento del Centro di coordinamento e di soccorso mettendo nero su bianco quello che doveva essere fatto secondo la normativa esistente e quello che effettivamente è stato fatto in quei drammatici giorni che hanno preceduto e seguito la valanga che ha ucciso 29 persone nel resort di lusso di Farindola. Questo per verificare l'esistenza di eventuali carenze e omissioni che potrebbero essere messe in relazione alle morti degli ospiti e del personale della struttura alberghiera spazzata via.

RILIEVI Anche i carabinieri stanno riepilogando per i magistrati i risultati delle indagini cui erano stati delegati. Intanto ieri e oggi i consulenti nominati dalla procura, i due ingegneri del Politecnico di Torino e il geologo di Trento, proseguono i rilievi sul posto. I forestali stanno seguendo con loro le misurazioni tecniche attraverso le quali rispondere agli importanti quesiti formulati dai magistrati che riguardano il discorso valanga collegato alle scosse di terremoto che hanno preceduto la valanga stessa; l'esame di quello che resta della struttura del Rigopiano, con il tipo di materiali utilizzati per la sua realizzazione; e infine dovranno rispondere, anche se questo sarà un lavoro tutto fatto a tavolino, sulla regolarità o meno dell'iter seguito per ottenere le autorizzazioni per la costruzione dell'hotel e soprattutto accertare se poteva o meno essere realizzato proprio in quella posizione, e cioè alla base del canalone divenuto micidiale pista di lancio per la valanga. Secondo il parere del geologo di Trento Igor Chiambretti, che ha effettuato un sopralluogo a Rigopiano, mirato alla dinamica e al perimetro della valanga, le scosse telluriche non avrebbero influito a rendere instabile il manto. Il geologo ha escluso, dunque, la correlazione tra l'evento sismico e quello valanghivo.

M.Cir.S.Pa. RIPRODUZIONE RISERVATA LA GUIDA ALPINA INDICÒ LA ZONA DELLA TRAGEDIA E CHIESE DI CONVOCARE LA COMMISSIONE POLIZIA E CARABINIERI HANNO CONCLUSO LE RELAZIONI CHE SARANNO INVIATE AL PROCURATORE CRISTINA TEOESCHINI Pasquale Iannetti -tit_org-

Frane, niente soldi per il capoluogo

[Redazione]

Denuncia di Febbo Nessun intervento finanziato su Chieti contro frane e smottamenti. Oppure, come nel caso della frana di Santa Maria Calvonachelo stesso Gabrielli, all'epoca capo della Protezione Civile, individuò quale priorità regionale programmando un milione di euro, sono stati finanziati solo 300 mila euro. Lo denuncia il presidente della commissione di Vigilanza della Regione, Mauro Febbo, che fra gli interventi "dimenticati" annovera Madonna della Misericordia Fosso Santa Chiara; Madonna della Vittoria e via per Popoli della Provincia; via Colonna e strada Colle Rotondo. L'esclusione da qualsiasi riconoscimento è intollerabile, inqualificabile e mortificante per la città - attacca Febbo. Tutti questi interventi ricadono in aree a rischio R4 e in zona di vasta estensione mentre nell'elenco sono ricompresi molti progetti ricadenti in aree R3 (pericolosità inferiore. Di questo chiederà contezza al presidente della Regione - conclude Febbo che convocherà unitamente al sindaco di Chieti in un'apposita Commissione di vigilanza. Si RIPRODUZIONE RISERVATA PARTI CIVILI ASSENTI ALL'UDIENZA DI SMISTAMENTO CHIEDONO DANNI COMPLESSIVI PER CIRCA DUE MILIONI -tit_org-

Il Prefetto Patrizi ringrazia: solidarietà eccezionale

[M.d.biag.]

Il Prefetto Patrizi ringrazia: Solidarietà eccezionale IL BILANCIO "Quattordici giorni di intenso lavoro" quello svolto al Ces (Centro Coordinamento Soccorsi) di Teramo, compendia il prefetto Graziella Patrizi. Impegnate centinaia di persone per l'emergenza duale sisma-neve in cui si è visto anche l'impegno dell'Esercito Italiano e dei mezzi provenienti da altre regioni. Il lavoro svolto sul terreno è stato intenso: al 29 gennaio i casi trattati sono stati 2.413: ben 442 per raggiungere le popolazioni delle frazioni isolate; 30 evacuazioni; 81 interventi extra con spazzaneve e turbine; 583 per favorire interventi dei gestori dei servizi essenziali; 106 per consegna viveri e medicinali; 188 per crolli capannoni, stalle, abitazioni; 250 interventi di natura sanitaria consegna apparecchi elettromedicali a favore di anziani e soggetti deboli; 239 interventi di rifornimento carburanti, mezzi generatori e altro; 44 per recupero animali intrappolati o morti. La sola Caritas ha distribuito 2.000 pacchi viveri, taniche di carburante, generatori di corrente, pannolini per bambini ed anziani. Notevoli anche le forze impegnate sul campo: 2639 fa sapere il prefetto, tra Esercito, Forze di polizia. Vigili del Fuoco, volontariato da molte regioni del Nord Italia. Patrizi ringrazia anche le mille unità dell'Enel, gli addetti della Ruzzo reti, Provincia e Comune di Teramo. Nella sala operativa sono state organizzate otto funzioni di supporto. Sono state notevoli i mezzi impegnati per fronteggiare l'emergenza neve: 1.156 tra turbine, frese, pale, ecc. La prefettura, partendo appunto dai mezzi impiegati, sottolinea la complessità di gestione dell'intervento per "un'emergenza grave ed estesa", in raccordo con la sala operativa regionale e la Dicomac di Rieti. Sono diversi i ringraziamenti che giungono dal territorio per chi si è prodotta in aiuti. Il sindaco di Penne Sant'Andrea, Severino Serrani, ringrazia i suoi dipendenti "che si sono adoperati durante l'emergenza lavorando senza sosta per ridurre al minimo i disagi e le situazioni critiche emerse sul territorio comunale". "Sicuramente, se siamo usciti dall'emergenza è anche grazie all'aiuto di tutte le organizzazioni e associazioni arrivate da varie zone d'Italia, tra cui la Protezione civile di Sondrio, Belluno e Aosta, il Circolo PD di Fiorano Modenese, il Camper Club Maranello, i Vigili del fuoco e le Forze dell'ordine che si sono mobilitate con uomini e mezzi operando in un'azione congiunta e presidiando ininterrottamente il territorio comunale". M.D.Biag. RIPRODUZIONE RISERVATA LA SOLA CARITAS HA DISTRIBUITO DUEMILA PACCHI DI VIVERI TANICHE DI GASOLIO E PANNOLINI Prefetto Gabriella Patrizi -tit_org-

Sora

Minicar a fuoco, salvo pensionato

[Redazione]

Sora dall'abitacolo, dopo pochi Se Ã è vista brutta un minuti la minicar ha preso pensionato di Sora che ha visto fuoco. Sul posto sono accorsi i sotto i suoi occhi bruciare la Vigili del fuoco e la Polizia suamacchinina. locale Dunque, una brutta avventura per un pensionato di Sora quando la sua minicar ha improvvisamente preso fuoco. L'uomo stava transitando in viaLuigi Settembrini a Sora quando ha sentito provenire un odore sgradevole dalla sua auto, immatricolata nel 2010. Allora ha accostato ed è uscito -tit_org-

A Morolo rubata un'altra vettura d'epoca

Patrica: due auto a fuoco nel deposito giudiziario

[Redazione]

A Morolo rubata un'altra vettura d'epoca. Due auto sono andate completamente distrutte martedì sera all'interno di una carrozzeria e soccorso stradale adibito a deposito giudiziario sulla via Monti Lepini a Patrica. È accaduto poco dopo l'ora di cena. Secondo la ricostruzione dei carabinieri di Supino, giunti immediatamente sul posto, l'incendio sarebbe dovuto ad un corto circuito. In pratica i titolari avevano appena prelevato un'auto, sistemandola nel parcheggio del deposito giudiziario quando questa ha preso fuoco. Le fiamme in pochi secondi hanno avvolto sia questa auto che una vicina. Subito i titolari hanno dato l'allarme e sul posto sono intervenuti i carabinieri ed i vigili del fuoco. I pompieri ce l'hanno messa tutta per limitare i danni, ma due automobili sono andate distrutte. Si indaga sulle cause, ma sembra certo un corto circuito. Restando in tema di auto invece, desta scalpore il terzo furto di auto d'epoca (di oltre 20 anni di età) nel Nord della ciociaria. Dopo i due avvenuti nelle ultime settimane a Ferentino dove sono state portate via un Maggiolone ed una Autobianchi, l'altra sera è stata portata via, da una officina di Morolo, un'altra auto d'epoca, una Citroën. Indagano i carabinieri. Soprattutto il furto del Maggiolone destò scalpore in quanto faceva parte di un gruppo a tre chiamato il "tricolore di Ferentino". Tre amici che negli anni 70' acquistarono tre Maggioloni, uno verde uno bianco e l'altro rosso in onore ai colori della bandiera italiana. Ora manca il verde. -tit_org-

Esplode bombola nel giardino: crolla la parete di un'abitazione

[Fabrizio Monaco]

Esplode bombola nel giardino: crolla la parete di un'abitazione MACCARESE L'altra sera a Maccarese, intorno alle 20.15, in una casa in via Campo Salino 1, proprio dietro alla Conad, c'è stata una forte esplosione provocata da una fuga di gas. In quel momento all'interno si trovavano una donna. Pamela, con la figlia piccola Benedetta di 12 anni, e il suo compagno Luca. La deflagrazione è stata violentissima tanto che è crollata una intera parete della cucina, quella che dava verso il giardino. Ma miracolosamente le persone sono rimaste illese, solo la donna ha avuto delle leggere escoriazioni alle mani. E come se tutta l'energia dello scoppio fosse uscita da quella parete, racconta un testimone accorso sul posto. Poteva finire in tragedia come ad Acilia quando a fine dicembre morirono due persone nella deflagrazione. In questo caso all'interno della villetta non c'era nessuna bombola, l'impianto del gas era all'esterno nel giardino, dovrebbe essere quello la causa dello scoppio, come hanno ipotizzato i vigili del fuoco intervenuti per mettere in sicurezza l'area. Per fortuna non c'è stato nessun incendio, la parete crollata ha impedito l'accensione delle fiamme. Ora si tratta di capire se, oltre alla casa completamente distrutta, ci sono danni anche agli edifici vicini. Dopo il "miracolo" adesso la famiglia deve fare i conti con i danni ingenti: Abbiamo perso tutto, diceva ieri la coppia ancora sotto choc agli amici che andavano a trovarli. I primi gesti di solidarietà sono arrivati dalla scuola Marchiafa- va di Maccarese dove la piccola Benedetta frequenta la II media, alcuni genitori hanno lanciato una raccolta fondi nella speranza di poterli aiutare in questi primi momenti di totale emergenza. Fabrizio Monaco -tit_org- Esplode bombola nel giardino: crolla la parete di un'abitazione

MERITO ANCHE DA AREZZO INTERVENUTI PER IL SISMA**Regione, riconoscimento ai pompieri della Toscana***[Redazione]*

MERITO ANCHE DA AREZZO INTERVENUTI PER IL SISMA LA TERRA aveva tremato di nuovo ad ottobre, una scossa sentita anche ad Arezzo. Ma, stavolta, l'epicentro è nuovamente il centro Italia. Così sono subito partite colonne mobili di vigili del fuoco, prima da Arezzo e Prato. A seguire la partenza del team Usar di Pisa e Firenze: gli specialisti in ricerca e soccorso. Adesso la Regione Toscana conferirà un riconoscimento alla Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, ai componenti del team Usar Medium dei Vigili del Fuoco della Toscana e alle associazioni della colonna mobile della Protezione civile, tutti impegnati in questi mesi nelle operazioni di aiuto e soccorso alle popolazioni colpite dal sisma e dal maltempo nel Centro Italia. Passa all'unanimità in Consiglio regionale una mozione presentata dal gruppo del Partito democratico, prima firmataria Monia Monni, che riconosce il lavoro "straordinario e umanamente apprezzato ed il sacrificio di tutti i professionisti e volontari", che hanno operato "in situazioni di estrema criticità". Lavoro e sacrificio che "rappresentano un tratto straordinario e caratterizzante della nostra identità toscana, incarnando i valori più belli e forti della nostra terra". Si tratta, ha spiegato in Aula il consigliere Pd Francesco Gazzetti, di un atto che nasce "dalla voglia di dire un grande grazie a questi uomini e donne che hanno compiuto atti eroici. VIGILI DEL FUOCO I pompieri aretini al lavoro nel centro Italia -tit_org-

Il Consiglio Comunale devolve gettoni presenza alla Protezione Civile

[Redazione]

Poppi UN SEGNALE di concreto impegno a fianco delle popolazioni martorate dallo sciame sismico che ha colpito il Centro Italia. L'atto è venuto dal Consiglio Comunale che, accogliendo all'unanimità una mozione del consigliere di opposizione Enrico Lettig, ha devoluto il gettone di presenza, alla protezione civile. -tit_org-

La terra torna a tremare: evacuata la biblioteca

[S.p.]

LA PAURA DUE SCOSSE LIEVI E NESSUN DANNO. I RAGAZZI ESCONO DALLA MEDIA DI MONTESPERTO La terra torna a tremare: evacuata la biblioteca LA TERRA è tornata a 'ruggire' e tremare. Due scosse, avvertite forti e chiare. La prima, la più intensa, di magnitudo 2.6 ed epicentro a Montespertoli, ha fatto schizzare studenti e amanti della lettura fuori dalle sale della biblioteca di Empoli. Erano le 16.08, Un'evacuazione precauzionale, da manuale per intendersi, durata il tempo necessario a scongiurare il pericolo. Lo stesso è accaduto nelle aule della scuola media di Montespertoli: anche lì gli studenti, sui banchi per le lezioni pomeridiane, hanno infilato giacche e giacconi e hanno guadagnato l'uscita, mettendo in atto quanto previsto dal piano di sicurezza in occasione di terremoti. Niente più, ha sottolineato il sindaco Giulio Mangani. NESSUN DANNO, nessuno ferito. Nessun assalto ai centralini dei vigili del fuoco, eppure la paura c'è stata e nemmeno poca. Perché le scosse, ieri pomeriggio, si sono avvertite. Dalla Valdelsa al Valdarno. Il tarm tarm sui social è scattato ben prima del 'bollettino' dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Un bollettino stringato che racconta di una Valdelsa ancora ballerina tra Montespertoli e Castelfiorentino. Al 'solito posto'. Il primo sisma si è verificato con epicentro a Montespertoli, a una profondità di 7,9 chilometri. PIÙ in superficie rispetto al secondo episodio, quello delle 16.21: localizzato nel territorio di Castelfiorentino, è avvenuto a una profondità di 9,5 chilometri e con una magnitudo di 1.4. Più 'lieve', tuttavia, tale da suscitare ansia in chi, con le gambe sotto la scrivania, si è sentito vibrare la sedia. E con la mente è corso al centro Italia e a quei sussulti di ben'altra potenza. S.P. Studenti all'esterno della biblioteca 'Fucini' -tit_org-

SIGNA A DISTANZA DI QUARANTA ANNI, SI RIPETE IL GESTO DI SOLIDARIETA' DELLA FAMIGLIA ALLEGRI
Una roulotte e tante coperte per i terremotati

[Lisa Ciardi]

SIGNA A DISTANZA DI QUARANTA ANNI, SI RIPETE IL GESTO DI SOLIDARIETÀ" DELLA FAMIGLIA ALLEGRI LO AVEVANO già fatto nel 1976, lo hanno ripetuto domenica. Dopo 40 anni, i fratelli Roberto, Franco, Piero e Silvana Allegri di Signa hanno compiuto lo stesso gesto di solidarietà, donando una roulotte a una famiglia di Tolentino colpita dal terremoto. A questa iniziativa - spiegano - hanno collaborato anche Luca e Betty Allegri, coordinando il buon risultato dell'impresa e mettendo a disposizione tutto lo staff del Borgo di Villa Castelletti per la pulizia e messa a nuovo della roulotte. Un ringraziamento speciale va anche alla carrozzeria Comeanese, che ha donato le ruote nuove, e alla Lavanderia Frizzi di Firenze che ha contribuito lavando gratis tutte le coperte che sono state donate insieme alla roulotte. A ricevere il materiale Gianluca Bini, un tempo residente a Signa e oggi trasferitosi a Tolentino. Le famiglie Allegri e Anguillesi di Signa - ha scritto Bini su Facebook - miei ex compaesani, hanno donato una roulotte per la mia famiglia e un carico di coperte per gli abitanti di Tolentino nei container. Se vogliamo trovare qualcosa di buono in questo terremoto, sicuramente è che ci ha dato la possibilità di conoscere tante persone meravigliose come queste due famiglie, che non ci fanno sentire abbandonati e che si privano di qualcosa per aiutare il prossimo. Molte sono state le dimostrazioni tangibili di solidarietà da tutta Italia e dall'estero, nei confronti degli abitanti delle zone colpite dal sisma. A loro va la nostra riconoscenza, rappresentata, al momento della consegna, da noi terremotati, dal sindaco Giuseppe Pezzanesi, dall'assessore Fausto Pezzanesi, dai volontari della protezione civile e dal presidente del consiglio comunale Francesco Golosi. Lisa Ciardi -tit_org-

FOLLONICA DA FORZA ITALIA CRITICHE A GIORGIERI**Qualità dell'aria, nessuna centralina Marrini: Ci informano dopo un anno***[Redazione]*

DA FORZA ITALIA CRITICHE A GIORGIERI Qualità dell'aria, nessuna centralina Marrini: Ci informano dopo un anno

A FOLLONICA non ci sono centraline pubbliche che controllano la qualità dell'aria. La conferma arriva dalla risposta dell'amministrazione comunale a un'interrogazione presentata (un anno fa) da Forza Italia. Nel 2014 - dice il capogruppo di Forza Italia, Sandro Marrini - l'assessore all'ambiente Mirjam Giorgieri, con il supporto del sindaco Andrea Benini, aveva dato la sua parola: il Comune di Follonica si sarebbe dotato in breve tempo di una centralina per il monitoraggio della qualità dell'aria, dopo che quella messa a disposizione dalla Provinciavia Madre Teresa di Calcutta era rimasta danneggiata dall'alluvione nella zona sud della Maremma, dove era stata spostata per compiere alcuni controlli. E invece, secondo la risposta alla mia interrogazione, pare proprio che dal 2014 ad oggi nessuna tecnologia pubblica controlli più le emissioni nella zona del Casone: in funzione ci sono solo i dispositivi privati, come am mette l'assessore. Ma c'è di più: la mia interrogazione su questa materia era stata avanzata il 28 aprile 2016 e la risposta è arrivata solo adesso. Un problema, quello dei ritardi del centrosinistra, al quale l'opposizione non riesce a rassegnarsi: In questo caso - continua Marrini - c'è voluto quasi un anno per sapere che il Comune nel frattempo non ha acquistato ne affittato alcun tipo di tecnologia. Per il futuro, l'assessore Giorgieri fa sapere che nell'ambito del progetto Follonica Led saranno inserite delle centraline e a questo proposito sarebbe al lavoro un gruppo tecnico per la definizione dei dettagli. La risposta alla mia interrogazione non contiene quindi date o scadenze. Ci è voluto quasi un anno, quindi, per sapere poco più di niente. MINORANZA Sandro Marrini -tit_org- Qualità dell'aria, nessuna centralina Marrini: Ci informano dopo un anno

FOLLONICA DA FORZA ITALIA CRITICHE A GIORGIERI**Qualità dell'aria, nessuna centralina Marrini: Ci informano dopo un anno**

[Redazione]

DA FORZA ITALIA CRITICHE A GIORGIERI Qualità dell'aria, nessuna centralina Marrini: Ci informano dopo un anno

A FOLLONICA non ci sono centraline pubbliche che controllano la qualità dell'aria. La conferma arriva dalla risposta dell'amministrazione comunale a un'interrogazione presentata (un anno fa) da Forza Italia. Nel 2014 - dice il capogruppo di Forza Italia, Sandro Marrini - l'assessore all'ambiente Mirjam Giorgieri, con il supporto del sindaco Andrea Benini, aveva dato la sua parola: il Comune di Follonica si sarebbe dotato in breve tempo di una centralina per il monitoraggio della qualità dell'aria, dopo che quella messa a disposizione dalla Provinciavia Madre Teresa di Calcutta era rimasta danneggiata dall'alluvione nella zona sud della Maremma, dove era stata spostata per compiere alcuni controlli. E invece, secondo la risposta alla mia interrogazione, pare proprio che dal 2014 ad oggi nessuna tecnologia pubblica controlli più le emissioni nella zona del Casone: in funzione ci sono solo i dispositivi privati, come am mette l'assessore. Ma c'è di più: la mia interrogazione su questa materia era stata avanzata il 28 aprile 2016 e la risposta è arrivata solo adesso. Un problema, quello dei ritardi del centrosinistra, al quale l'opposizione non riesce a rassegnarsi: In questo caso - continua Marrini - c'è voluto quasi un anno per sapere che il Comune nel frattempo non ha acquistato ne affittato alcun tipo di tecnologia. Per il futuro, l'assessore Giorgieri fa sapere che nell'ambito del progetto Follonica Led saranno inserite delle centraline e a questo proposito sarebbe al lavoro un gruppo tecnico per la definizione dei dettagli. La risposta alla mia interrogazione non contiene quindi date o scadenze. Ci è voluto quasi un anno, quindi, per sapere poco più di niente. MINORANZA Sandro Marrini -tit_org- Qualità dell'aria, nessuna centralina Marrini: Ci informano dopo un anno

CASTELNUOVO L'INCENDIO IN VIA GARIBALDI
Va a fuoco un negozio

[Redazione]

L'INCENDIO IN VIA GARIBALDI PAURA ieri mattina in via Garibaldi a Casteinuovo nel negozio Calzedonia. È qui che, intorno alle 8.20 si è sviluppato un incendio causato da un cortocircuito. A destare l'attenzione dei passanti è stata la colonna di fumo nero che si è levata dall'interno dell'attività che confina con altri negozi e abitazioni. Sono stati propri i titolari di uno di questi a dare l'allarme. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Casteinuovo che hanno domato le fiamme e bonificato l'area dove fortunatamente, al momento dell'innesco, non erano presenti persone. Durante le operazioni di spegnimento i vigili hanno chiuso l'accesso alle auto a piazza Umberto I. IN BASE ad una prima stima sembra che non ci siano stati danni strutturali, grazie anche all'area rarefatta all'interno del negozio. Bruciati o danneggiati invece gli indumenti presenti nell'attività al momento dell'incendio mentre le pareti all'esterno dell'attività sono state annerite dalla colonna di fumo nero. -tit_org-

CAREGGINE TRIBUTI, L'ANNUNCIO
Tasi congelata nel 2017

[Dino Magistrelli]

TRIBUTI, L'ANNUNCIO UNA BUONA notizia per i cittadini di Careggine. Nel 2017 i tributi di competenza comunale non avranno aumenti. Spiega il consigliere delegato alle Finanze, Nadia Franchi: Possiamo dire che a Careggine cerchiamo di lavorare nel migliore dei modi senza gravare continuamente sui portafogli dei cittadini. Sia le imposte sulla casa che quella sui rifiuti sono tra le più economiche della provincia. Inoltre il comune di Careggine continua a non applicare la Tasi e l'addizionale comunale sui redditi delle persone fisiche. Tutto questo facendo un'oculata politica amministrativa e nello stesso tempo mantenere i servizi per la gente nel migliore dei modi. Un'altra notizia sempre in positivo per i cittadini di Careggine è la creazione di un gruppo whatsapp comunale. L'intento è quello di fare giungere velocemente avvisi importanti su scadenze e appuntamenti, segnalazione di chiusura strade, protezione civile e comunque notizie utili per conoscere immediatamente tutto quello che avviene sul territorio comunale. Per iscriversi è facilissimo. Basta andare in Comune e lasciare il proprio numero di cellulare per essere così aggiunti al gruppo di Careggine. Dino Magistrelli -tit_org-

Prescrizione, non c'è nulla da fare Davigo: Non si torna indietro

Una modifica non si potrebbe applicare al processo del 29 giugno

[Beppe Nelli]

Prescrizione, non c'è nulla da fare Davigo: Non si torna indietro Una modifica non si potrebbe applicare al processo del 29 giugno di BEPPE NELLI UNO DEGLI ASPETTI più dolorosi, un fantasma che agita da tempo le menti dei sopravvissuti e dei familiari delle vittime di via Ponchielli, è la prescrizione. Purtroppo s'avvicina velocemente il tempo in cui i primi reati, l'incendio colposo e le lesioni gravi e gravissime, andranno prescritti. La strage, per esempio, non si prescrive mai: ma nell'ordinamento penale italiano strage è reato in cui, chi ha ucciso, l'ha fatto consapevole e in piena volontà di ammazzare molte persone. Anche se tutti noi parliamo di strage ferroviaria, la mattanza del 29 giugno non è una strage in senso giuridico. Il che non toglie che tutti, a Viareggio, vogliono giustizia e giuste punizioni, e non le solite fregature di Stato a cui siamo abituati in Italia. SUL TEMA il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Piercamillo Davigo, ha parlato da Aosta ed è stato chiarissimo: Sì, è un problema, e anche se (la prescrizione; Ndr) venisse cambiata domani, indietro non si tornerebbe. Parlava proprio della prescrizione nel processo sulla strage di Viareggio: un cambiamento della prescrizione peggiorativo per gli imputati, infatti, sarebbe anticostituzionale e anche se fosse legiferato dal Parlamento, non si applicherebbe nel processo viareggino. Dal che il dottor Davigo conclude: Il sistema dei termini di prescrizione che vigetalia è assurdo: a volte si fa un processo sapendo già che si prescriverà. LA PRESCRIZIONE esiste perché si ritiene che dopo molti anni non vi sia più un interesse pubblico a perseguire certi reati. Ne si può tenere un imputato sospeso all'infinito. Inoltre in Italia esiste il cosiddetto favor rei, altro principio cardine del diritto penale, baluardo contro le persecuzioni del potere costituito ai danni del cittadino. Il favor rei è un principio costituzionale, legato all'irretroattività della norma penale e, in generale, fissa questo cardine: se vengo processato per un reato, e prima della condanna la pena per questo reato viene alleggerita, pur essendo la legge successiva al momento della commissione del reato, mi si applica la pena più lieve rispetto a quella che vigeva quando ho commesso quel reato; se la pena è peggiorativa per il reo, cioè è più pesante, non esistendo la norma nuova quando aveva commesso il reato, si applica la pena più vecchia, più favorevole al reo. E' un principio costituzionale, sancito dall'articolo 25 comma 2 della Costituzione: Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso. IL PUNTO è che il favor rei si applica anche alle norme sulla prescrizione, perché la prescrizione è una norma in senso processuale come fanno bene gli avvocati penalisti. E quindi, anche se velocemente il Parlamento prolungasse i termini di prescrizione per l'incendio colposo e le lesioni gravi e gravissime, il più lungo tempo di prescrizione non si applicherebbe agli imputati del processo viareggino, i quali vedrebbero comunque prescritti tali reati nei termini che erano in vigore il 29 giugno 2009. Daniela Rombi, una grandissima madre, e Marco Piagentini, un grandissimo padre, hanno ribadito più volte il loro pensiero sulla prescrizione, e hanno invitato gli imputati, se davvero si sentono innocenti, a rinunciarvi. Rinunciare alla prescrizione si può: perché la prescrizione è una non condanna, ma non è un'assoluzione. Temiamo che nei palazzi del vero potere certi pensieri non passino nemmeno per sbaglio. Dura lex? La legge è dura, ma è la legge: davvero? Nessuna legge sarà mai abbastanza dura per chi è scomparso nell'olocausto di via Ponchielli, e per chi è sopravvissuto. FAVOR Il principio costituzionale prevede che la nuova norma sia usata solo se migliorativa LE MODIFICAZIONI SARANNO DEPOSITATE DAL COLLEGIO GIUDICANTE ENTRO 90 GIORNI. AL MOMENTO ESISTE SOLO IL DISPOSITIVO COSTITUZIONALE, ARTICOLO 25/2 NESSUNO PUÒ ESSERE PUNITO SE NON IN FORZA DI UNA LEGGE CHE SIA ENTRATA IN VIGORE PRIMA DEL FATTO COMMESSO SENTENZA La lettura da parte del presidente Gerardo Boragine -tit_org- Prescrizione, non è nulla da fare Davigo: Non si torna indietro

Frane, allarme in via Bassa Tambura La popolazione richiede interventi

[Angela Maria Fruzzetti]

Frane, allarme in via Bassa Tambura La popolazione richiede interventi Martina Nardi: C'è un progetto esecutivo approvato di 2,2 milioni di ANGELA MARIA FRUZZETTI DOPO gli interventi degli operai della Provincia e dei vigili del fuoco, è stata riaperta al traffico la provinciale via Bassa Tambura, chiusa la sera di martedì a seguito della caduta di materiale franoso e di due alberi che si sono abbattuti sulla carreggiata. Ancora una volta è andata bene ma possiamo dire che si è sfiorata la tragedia, in quanto un albero è caduto su un'auto di passaggio condotta da un uomo residente a Caglioglia che è rimasto incolume. LE CRITICITÀ di via Bassa Tambura sono annose e ogni volta spuntano semafori per consentire il passaggio alternato del traffico, proprio come nel punto colpito dallo smottamento in prossimità del versante sottostante lo stabilimento Evam. Per frenare il terriccio che scivola copiosamente a valle (specie in caso di piogge abbondanti), finendo sulla provinciale, è stata posta una nuova fila di blocchi in cemento occupando parte della corsia lato monte. Sono ben sei anni che la strada attende interventi di messa in sicurezza e ben dieci anni che 700mila euro sono fermi per lavori già appaltati alla ditta vincitrice della gara inerente l'intervento alla fontana di Canevara. Si tratta di un mutuo che la Provincia sta pagando - afferma Fex consigliere Gino Ricci - i cui lavori sono già stati appaltati ma i cantieri non partono. Si prevedono anche interventi per i guard rail per 400 mila euro: si fanno progetti, si stanziavano fondi e poi non si vede niente. Vorremmo spiegazioni perché la gente dei paesi a monte è stufo di essere presa in giro. SULLA FRAGILITÀ dei versanti che sovrastano le strade della Valle del Frigido interviene anche l'onorevole Marina Nardi: La frana a Canevara dimostra la necessità di intervenire con urgenza per mitigare i rischi e le criticità presenti sulla Valle del Frigido. Colgo l'occasione per annunciare un progetto esecutivo approvato, entrato nel piano frane ed erosione costiera, che ha un costo complessivo di 2,2 milioni di euro, finanziato dal governo per 1,98 milioni di euro, il resto coperto con fondi regionali. Il progetto si prefigge interventi di sistemazione dei dissesti ancora in essere e di prevenzione per attuare una mitigazione del rischio. Queste le aree interessate: via Dei Carri, via Debbio (Canevara), via Bassa Tambura (Poggio Piastrone), via Del Santo, Casette, Casania, Redicesi e Antona. BASTA CHE PIOVA LA FRANA DI VIA BASSA TAMBURA HA CONFERMATO LA FRAGILITÀ DEL TERRITORIO MASSESE E SOPRATTUTTO DI QUEL VERSANTE. HA PIOVUTO MA NON C'È STATO ALCUN NUBIFRAGIO. EPPURE... -tit_org-

Il Tarnone: un'altra incompiuta Stazione ad alto rischio idrogeologico

[Claudio Laudanna]

n Tamone: un'altra incompiuta Stazione ad alto rischio idrogeologia: Dopo la fine dei lavori si scopre che l'edificio è inagibile di CLAUDIO LAUDANNA CINQUECENTOMILA euro di investimento per una struttura che nessuno può utilizzare perché a rischio idrogeologico. La ex stazione della marmifera del Tamone, completamente ristrutturata e rimessa a nuovo ormai da anni, sta poco a poco scivolando verso il degrado. Si tratta di un piccolo gioiello di archeologia industriale e di una testimonianza importante della nostra storia che nei progetti approvati e finanziati a partire dal 2004 doveva diventare uno dei punti di riferimento del turismo nei bacini marmiferi. Per questo da anni si è cominciato a lavorare alla progettazione e al recupero dell'immobile. Come sempre accade nelle opere pubbliche disegni, bandi e carte bollate si sono trascinati per anni fino a che, nel 2007, si è arrivati al finanziamento e, successivamente, il cantiere ha preso le gambe per una spesa complessiva di 497mila euro. SOLO una volta completati i lavori ci si è accorti che la zona non è sicura e per questo l'immobile non è mai stato dato in gestione. I problemi sono due: il costone del monte che sovrasta la stazione è pericolante, mentre un canale che scorre di fianco alla struttura è a rischio esondazione ogni volta che ci sono piogge di una certa entità. Il risultato è che quello che potrebbe essere un piccolo capolavoro incastonato nel cuore delle cave, sta andando in malora. Gli infissi in larga parte iniziano a cadere a pezzi, mentre una delle porte principali della struttura ha la serratura rotta e chiunque può entrare. Stiamo studiando la situazione - spiega l'assessore alle Attività produttive Riccardo Coppola -, la vecchia stazione è una realtà molto interessante sul cui sviluppo crediamo molto, anche in un'ottica di sinergia con la tagliata romana di Fossacava. Al momento i problemi maggiori sono quelli legati al canale che scorre lì vicino. Mentre la parete del monte è già stata messa in sicurezza, si stanno effettuando ulteriori sopralluoghi. Per quanto riguarda il fosso in determinati momenti dell'anno è a forte rischio esondazione. Per questo motivo - conclude l'assessore - stiamo studiando la possibilità di andare ad affidare la gestione della ex stazione, magari solo in determinati periodi dell'anno. Denaro pubblico finito nel nulla: lo spreco La ex stazione della marmifera al Tarnone dopo una costosa opera di maquillage rischia di ricadere nel degrado dal momento che non la si può utilizzare a causa del rischio idrogeologico della zona. Il recupero Per il recupero del Tarnone sono stati spesi circa 500mila euro Soltanto con i lavori ultimati si è scoperta l'inagibilità La frana Nella zona della ex stazione della ex marmifera incombe una frana e il vicino canale è a rischio esondazione L'edificio è chiuso e sta tornando nel degrado -tit_org- Il Tarnone: un'altra incompiuta Stazione ad alto rischio idrogeologico

Maltempo Codice giallo fino a mezzanotte

[Redazione]

Carrara nuvole significativi sul MALTEMPO, codice nord-ovest. Possibilità di giallo fino a mezzanotte, innesco di frane A diramare l'allerta è la superficiali o colate Protezione civile. Sono rapide di detriti o fango previste piogge sparse, in bacini di dimensioni più frequenti e insistenti limitate e ruscellamenti a ridosso dei rilievi superficiali. settentrionali. Cumuli di -tit_org-

Adotta un torrente anche da noi La proposta del Consorzio bonifica

[Monica Leoncini]

Il volontariato potrà prendersi cura di quasi tutti i corsi d'acqua 'ADOTTA UN torrente è la nuova iniziativa, lanciata dal Consorzio di Bonifica Toscana Nord, per prendersi cura dei torrenti. Un progetto che ha già ottenuto successo in Versilia e Luccchesia e che sarà esportato anche nei nostri comuni, con la collaborazione dei sindaci e delle associazioni di volontariato e protezione civile. In pratica le associazioni, attraverso una convenzione, col Consorzio, potranno adottare un corso d'acqua e prendersene cura, col fine del presidio e di controllo del territorio. IL CONSORZIO ha già dato in adozione molti chilometri di corsi d'acqua ad associazioni - ha spiegato ieri il presidente, Ismaele Ridolfi - e vogliamo estendere l'esperienza anche in Lunigiana. L'obiettivo è quello di costruire un vero sistema dedicato alla prevenzione e alla cura dell'ambiente, che veda protagonisti i cittadini singoli ed organizzati. E' per questi motivi che proponiamo anche alle associazioni della Lunigiana di aderire ed ai sindaci lunigianesi di sostenere questa iniziativa con le realtà di associazionismo e volontariato presenti nei rispettivi comuni. Ieri mattina, ad ascoltare la proposta, c'era buona parte dei sindaci lunigianesi, che hanno dato massima disponibilità. Il contenuto delle convenzioni ovviamente varierà in base alle associazioni coinvolte e alle caratteristiche dei territori e del torrente in questione. La base comune che consiste nel solo monitoraggio dei corsi d'acqua e si arricchisce di ulteriori compiti, come azioni per la tutela della biodiversità, attività di divulgazione attraverso visite guidate e l'organizzazione di incontri pubblici, fino alla rimozione dei rifiuti in alveo e sulle sponde. PER LE ATTIVITÀ svolte attraverso la convenzione - ha aggiunto il presidente -, riconosciamo alle associazioni un rimborso spese annuale, il cui importo varierà in base agli impegni che i volontari prevedono di poter eseguire. Comunque dai mille fino ai duemila euro all'anno. Prossimo passo un incontro coi sindaci, per conoscere meglio le associazioni presenti in Lunigiana, poi ogni singolo gruppo potrà rivolgersi direttamente al Consorzio per stipulare la convenzione. L'inizio del progetto è previsto per la primavera. Ogni informazione è disponibile scrivendo una mail a: simona.tedesco@cbtoscananord.it o telefonando allo 0584439924. Monica Leoncini Il consorzio ha già dato in adozione molti chilometri di corsi d'acqua a diverse associazioni del territorio AUTORITÀ* Sindaci della Lunigiana e dirigenti del Consorzio bonifica -tit_org-

Via Rospicciano, Ponsacco ai ripari Arriva l'assessore all'integrazione

La sindaca: I rom? Numeri da chiarire. Rimpasto in giunta

[Saverio Bargagna]

Via Rospicciano, Ponsacco ai ripari Arriva l'assessore all'integrazione
La sindaca: I rom? Numeri da chiarire. Rimpasto in giunta di SAVERIO BARGAGNA SI CHIAMA Elena Amore e avrà subito una bella gatta da pelare. La psicologa è stata appena nominata assessore a Ponsacco e ha ricevuto - fra le altre - la delega all'integrazione. Ovvio ed esplicito il riferimento al caso che si sta sviluppando intorno al complesso di via Rospicciano dove da settimane si assiste all'arrivo di famiglie provenienti dal campo rom in dismissione di Oratoio. Una questione spiega la sindaca Francesca Brogi che stiamo analizzando con estrema attenzione. Ci siamo anche attivati attraverso il Prefetto ma, poiché questi arrivi non sono legati ad un progetto, ma bensì sono scelte personali di queste famiglie, difficilmente potrà fare qualcosa. La questione è tanto delicata quanto sfuggente. Quanti residenti vi sono veramente nel complesso dietro le Poste? Fra due giorni - continua la Brogi - faremo il punto della situazione con la Società della Salute. Ci hanno garantito che al massimo dovrebbero stabilirsi a Ponsacco sedici famiglie. In realtà la stessa Futura Immobiliare avrebbe detto di avere già pronti i contratti per un centinaio di persone. SIAMO preoccupati - continua il primo cittadino - perché non vogliamo che sia creato un ghetto, Ponsacco deve essere un posto accogliente sia per chi vi arriva sia per chi già qui vi abita. Ecco perché, solo qualche mese fa, avevamo pubblicamente detto di non voler ospitare profughi nel complesso di via Rospicciano. Ma, in questo caso gli accordi sono privati, e noi ci siamo trovati davanti ad una situazione di fatto. Detto tutto questo -argomenta la Brogi - dobbiamo sottolineare come queste siano persone per bene: hanno un lavoro e vogliono realmente integrarsi. Questo non dobbiamo mai dimenticarlo. ECCO, allora, che torniamo al nuovo assessore Amore. In qualità di psicologa avrà - fra le altre cose - il compito di studiare percorsi di mediazione culturale. Voglio mettere tutta la mia professionalità a servizio del Comune e della cittadinanza - spiega la nuova assessora -. Prometto il massimo impegno. Abbiamo scelto Elena Amore conferma la sindaca Brogi - e abbiamo deciso di affidarle la delega all'integrazione proprio per garantire la pace sociale e per creare progetti ad hoc. L'ARRIVO della psicologa - ponsacchina doc - comporta anche un rimpasto delle deleghe di giunta. Attiva da anni nella Pubblica Assistenza, Amore dovrà occuparsi anche delle associazioni, del volontariato, della formazione e della Protezione civile. La sindaca Brogi, invece, si terrà il bilancio, materia che aveva già preso ad interim dopo le dimissioni dell'assessore Daniela Orlandini. Mentre Emanuele Turini, diventato babbo in queste ore per la seconda volta (auguri anche dalla redazione ndr.) rallenterà il proprio impegno in Comune conservando 'solo' delega ai rifiuti, alle manutenzioni e ai cimiteri. Ci tengo a sottolineare - spiega Turini - che si tratta di una scelta condivisa. Gli impegni in famiglia e al lavoro mi impongono questa decisione. Ringrazio la sindaca per la comprensione. I lavori pubblici passano quindi a Massimiliano Bagnoli (che ha già l'urbanistica) mentre il vicesindaco Fabrizio Gallerini aggiungerà alle proprie deleghe anche il turismo e i gemellaggi. Restano invariati i compiti di Tamara Iacoponi. NUOVO ELENA AMORE, 30 ANNI, PSICOLOGA E VOLONTARIA DELLA PUBBLICA ASSISTENZA: PORTO TUTTA LA MIA PROFESSIONALITÀ MINI-RIVOLUZIONE LA SINDACA BROGI SI TERRÀ LA DELEGA AL BILANCIO. MENTRE IL TURINI LASCIA I LAVORI PUBBLICI La Società della Salute ci ha garantito: al massimo saranno sedici famiglie GIUNTA Il nuovo assessore Elena Amore e la sindaca Francesca Brogi -tit_org- Via Rospicciano, Ponsacco ai ripari Arriva assessore all'integrazione

SIGNA A DISTANZA DI QUARANTA ANNI, SI RIPETE IL GESTO DI SOLIDARIETA' DELLA FAMIGLIA ALLEGRI
Una roulotte e tante coperte per i terremotati

[Lisa Ciardi]

SIGNA A DISTANZA DI QUARANTA ANNI, SI RIPETE IL GESTO DI SOLIDARIETÀ" DELLA FAMIGLIA ALLEGRI LO AVEVANO già fatto nel 1976, lo hanno ripetuto domenica. Dopo 40 anni, i fratelli Roberto, Franco, Piero e Silvana Allegri di Signa hanno compiuto lo stesso gesto di solidarietà, donando una roulotte a una famiglia di Tolentino colpita dal terremoto. A questa iniziativa - spiegano - hanno collaborato anche Luca e Betty Allegri, coordinando il buon risultato dell'impresa e mettendo a disposizione tutto lo staff del Borgo di Villa Castelletti per la pulizia e messa a nuovo della roulotte. Un ringraziamento speciale va anche alla carrozzeria Comeanese, che ha donato le ruote nuove, e alla Lavanderia Frizzi di Firenze che ha contribuito lavando gratis tutte le coperte che sono state donate insieme alla roulotte. A ricevere il materiale Gianluca Bini, un tempo residente a Signa e oggi trasferitosi a Tolentino. Le famiglie Allegri e Anguillesi di Signa - ha scritto Bini su Facebook - miei ex compaesani, hanno donato una roulotte per la mia famiglia e un carico di coperte per gli abitanti di Tolentino nei container. Se vogliamo trovare qualcosa di buono in questo terremoto, sicuramente è che ci ha dato la possibilità di conoscere tante persone meravigliose come queste due famiglie, che non ci fanno sentire abbandonati e che si privano di qualcosa per aiutare il prossimo. Molte sono state le dimostrazioni tangibili di solidarietà da tutta Italia e dall'estero, nei confronti degli abitanti delle zone colpite dal sisma. A loro va la nostra riconoscenza, rappresentata, al momento della consegna, da noi terremotati, dal sindaco Giuseppe Pezzanesi, dall'assessore Fausto Pezzanesi, dai volontari della protezione civile e dal presidente del consiglio comunale Francesco Golosi. Lisa Ciardi -tit_org-

CITTA' DELLA PIEVE**Città della Pieve - Solidarietà con i terremotati Ponticelli dona i soldi della festa**

[Redazione]

CITTA' Solidarietà con i terremotati Ponticelli dona i soldi della festa - anA'DEUA PIEVE - SISMA, continuano le raccolte fondi in tutto U Trasimeno. A Città della Pieve raccolti oltre 15 mila euro. E' lodevole l'impegno che tutte le associazioni pievesi stanno mettendo nelle iniziative di solidarietà con le popolazioni colpite dal terremoto. A Ponticelli, tutti i cittadini si sono adoperati per contribuire al versamento di una somma importante nel conto corrente attivato dall'amministrazione comunale per riunire tutti i fondi raccolti in questi mesi. LA PROLOCO di Ponticelli, il circolo Pd di Ponticelli, l'associazione Auser dei volontari di Sant'Eugenio, la parrocchia, l'Avis ed il circolo Ucro che ogni anno organizzano Ponticelli in Festa hanno deciso di devolvere il sovrapprezzo del coperto dell'area ristorazione della festa per aiutare chi in Umbria adesso sta vivendo il dramma del terremoto e del maltempo. 14500 euro ricavati sono stati versati nelle scorse ore con un bonifico. DAL PRIMO evento sismico che ha colpito l'Italia centrale - spiega l'amministrazione -, cittadini e associazioni di Città della Pieve si sono prodigati in iniziative di solidarietà. In un apposito incontro tra l'amministrazione, la Protezione civile e tutte le associazioni socio-sanitarie del centro storico e delle frazioni, che si è tenuto in settembre, si è convenuto che l'Amministrazione comunale si occupasse dell'apertura di un conto corrente nel quale far confluire il ricavato di tutte le iniziative in favore delle popolazioni colpite. -tit_org-

**RACCOLTA FONDI PER I TERREMOTATI FAMIGLIE, ASSOCIAZIONI E GRUPPI SPONTANEI
Città di castello - In cinquecento al Pranzo della solidarietà**

[Redazione]

RACCOLTA FONDI PER I TERREMOTATI FAMIGLIE, ASSOCIAZIONI E GRUPPI SPONTANEI
Città di castello - AL PRANZO della solidarietà erano oltre 500 le persone che, tra famiglie, associazioni e gruppi spontanei, hanno partecipato ad un'iniziativa di raccolta fondi, promossa da Roberto Granci, Giorgia Verdelli e Silvana Ercolani, da destinare alle popolazioni terremotate di Amatrice. IN PARTICOLARE il ricavato sarà devoluto ad un nucleo di residenti in zone montane che non hanno voluto abbandonare quei luoghi per stare vicino al bestiame e agli animali che costituiscono la propria attività principale di sussistenza. Cinquecento persone che hanno trascorso a tavola alcune ore in allegria e amicizia con il chiaro obiettivo di partecipare concretamente alla catena di solidarietà che si è attivata subito dopo quei tragici momenti che hanno interessato anche il territorio della Valnerina in Umbria. Un piccolo gesto, sentito e spontaneo che ci ha permesso in poco tempo di organizzare, soltanto attraverso il passaparola e il tam-tam sui social-network una commovente iniziativa che ha riscosso un successo al di fuori di ogni aspettativa, tanto da dover rinunciare per mancanza di spazio ad altre centinaia di richieste, hanno precisato con soddisfazione i promotori dell'iniziativa, Granci, Verdelli ed Ercolani, che consegneranno entro breve ad Amatrice, il ricavato della raccolta fondi, direttamente alle famiglie bisognose di aiuti anche economici. LA MASSICCIA partecipazione a questa recente iniziativa organizzata in maniera spontanea da persone, tifemati e del comprensorio, impegnate da tempo nel settore del volontariato, è la testimonianza concreta della vitalità del tessuto sociale della nostra comunità che non si tira mai indietro quanto c'è bisogno di far sentire la vicinanza e solidarietà a chi ne ha bisogno come in questo caso dei drammatici eventi legati al terremoto in Italia Centrale, ha precisato l'assessore alle politiche sociali e protezione civile Luciana Bassini. In occasione della 39ma edizione della Giornata della Vita, il Movimento per la Vita ha organizzato la rassegna dei cori che si terrà sabato alle ore 20,30 nella chiesa di Santa Veronica a La Tina. BEL GESTO Un momento della serata -tit_org-

Norcia - Il terremoto ferma lo sport A Norcia chiusi tutti gli impianti

Mancano adeguamenti sismici e lavori di sistemazione alle strutture

[Chiara Santilli]

Il terremoto ferma lo sport A Norcia chiusi tutti gli impianti Mancano adeguamenti sismici e lavori di sistemazione alle strutture - NORCIA - FATTA eccezione per il calcio, nella città di San Benedetto le attività sportive sono tutte ferme. Il terremoto ha messo ko palestre e impianti, le stesse strutture cioè che il presidente del Coni, Giovanni Malagò, ha visitato nei giorni scorsi, impegnandosi a riportare atleti e grandi eventi. Nel frattempo però la situazione è critica. Non solo per i danni subiti da chi ha investito nel turismo sportivo, ma anche per l'assenza di luoghi chiave per la condivisione del tempo libero e l'aggregazione. Da quanto si apprende, c'è un progetto in cantiere per la costruzione di una copertura del campo di calcetto della scuola, che in questo modo permetterà ai giovani di praticare sport al coperto. Ma per il resto c'è molta strada da fare. Lo sa bene Vincenzo Bianconi, albergatore della zona e presidente provinciale di Federalberghi, che a Norcia gestisce un centro sportivo all'avanguardia con palestra, piscina, campi da calcio e un palazzetto di 1.500 metri quadrati. Quest'ultimo - spiega Bianconi - è chiuso in attesa che vengano effettuati alcuni interventi di adeguamento sismico. Se la burocrazia non ci fermerà, a maggio dovremmo riaprire. Quanto a piscina e palestra, il problema non è strutturale ma energetico. Anche in questo caso sono necessari lavori di sistemazione che contiamo di ultimare tra marzo e aprile, fa sapere l'albergatore. IN UN CONTESTO dove i servizi sono approssimativi e le difficoltà consistenti, avere uno spazio in cui allenarsi o una piscina in cui nuotare è fondamentale per la comunità. Intanto Bianconi, che è anche al vertice di love Norcia', annuncia che a stretto giro verrà realizzata nella città nursina una ludoteca. La struttura, di 100 metri quadrati, è stata donata dall'azienda umbra Buini Legnami. È un'opera importante, specialmente per i bambini - evidenzia Bianconi -, che in questo spazio potranno divertirsi e crescere attraverso i laboratori musicali e artistici che saranno allestiti. In prospettiva, però, c'è da pensare alla ricostruzione di case e lavoro. Chiara Santilli Se la burocrazia non creerà problemi riapriremo a maggio - tit_org-

L'AUTOPSIA SEI ORA IN SALA SETTORIA PER RICOSTRUIRE IL DELITTO**Sassoferrato - Tre coltellate mortali contro il prof Oggi Dimasi davanti al giudice**

[Redazione]

L'AUTOPSIA SEI ORA IN SALA SETTORIA PER RICOSTRUIRE IL DELITTO Tré coltellate mortali contro il prof Oggi Dimasi davanti al giudice SASSOFERRATO SEI ORE per passare ai raggiil corpo trasfigurato da 24 diverse fente riconducibili ad arma da taglio: tré, invece, le coltellate mortali. E' quanto emerso dall'autopsia - i cui referti analitici verranno resi disponibili tra alcune settimane - effettuata dal pomeriggio alla sera di ieri all'ospedale Profili di Fabriano dal medico Adriano Tagliabracci sul corpo di Alessandro Vitaletti, il 47enne sasso terratese ucciso a colpi di lama dal 55enne Sebastiano Dimasi, attualmente detenuto nel carcere anconetano di Montacuto e chiamato a rispondere dell'accusa di omicidio volontario. I RILIEVI confermerebbero, appunto, come tré sarebbero le coltellate più profonde e quindi mortali, in particolare quella all'altezza del cuore e anche che i due nella colluttazione si siano affrontati in modo frontale. Probabile pure che alcuni colpi siano stati attutiti dal giaccone di Vitaletti allaccia to solo fino a metà, motivo per il quale invece il fendente nella zona cardiaca è affondato in maniera più nitida rivelandosi letale. Diversi gli aspetti che verranno chiariti dagli esami i cui esiti arriveranno tra alcune decine di giorni, sulla base di una lunga serie di elementi refertati anche perché la vittima aveva circa 20 centimetri di altezza e altrettanti chili di peso di più rispetto a chi l'ha ucciso. Il coltello era il suo, io ero disarmato e a mani nude: ha iniziato lui e quando mi ha aggredito gliel'ho strappato, le parole ripetute dal muratore in attesa dell'udienza di oggi a Perugia per la convalida dell'arresto. Proprio la dichiarazione di Dimasi sulla presunta provenienza della lama rende ancora più importante la ricerca fino a ieri sera infruttuosa dell'arma del delitto. L'uomo ha riferito di essersene liberato subito dopo la colluttazione avvenuta in strada in via Buozzi nei pressi di un distributore di benzina e del Bar Sport. INTANTO le indagini non si fermano e soprattutto si concentrano su un percorso a ritroso di almeno un paio di mesi, quelli in cui si sarebbe consolidata la relazione tra l'ex moglie di Dimasi e il docente, secondo gli inquirenti vero movente dell'omicidio. Dopo le verifiche effettuate a dicembre sul principio d'incendio al portone d'ingresso dell'abitazione della sorella di Vitaletti e aver raccolto il 20 gennaio la denuncia dell'ex moglie di Dimasi per stalking e reiterate minacce, i carabinieri stanno ora spulciando il telefonino del detenuto acquisendo tutti i dati dei tabulati. Da lì potrebbero spuntare ulteriori conferme sul fatto che il presunto omicida fosse pienamente a conoscenza della relazione tra l'ex coniuge e il maestro. SI L'ARHA L'avrebbe abbandonata per strada, ma non si trova L'ARRESTATO Sebastiano Dimasi -tit_org-

Norcia - Oltre 200 le imprese da delocalizzare Gli effetti del sisma sull'economia

[Chiara Santilli]

Oltre 200 le imprese da delocalizzan Gli effetti del sisma sull'economie Norcia: la Regione avviaiter per U trasferimento delle aziend - NORCIA - SONO più di duecento, 224 per l'esattezza, le imprese della Valnerina che devono essere delocalizzate a seguito del terremoto. La maggior parte di queste (201) si trova nel comune di Norcia. A fare il punto della situazione è il vicepresidente della Regione con delega al Commercio, Fabio Paparelli, in occasione della riunione che si è svolta al Centro operativo (Coc Coar) della città nursina. Presenti, il sindaco di Norcia Nicola Alemanno e i dirigenti della Protezione civile. La Regione ha infatti dato il via all'iter per formalizzare le richieste di delocalizzazione delle attività produttive danneggiate e rese inagibili dal sisma. IN PARTICOLARE nella città di San Benedetto è emersa la necessità di trasferire 22 tra bar e ristoranti del centro storico, 55 negozi sempre in centro, 28 attività fuori le mura, 7 imprese nelle frazioni, 19 attività di servizi e 36 studi professionali. Da delocalizzare anche 34 imprese di Castelluccio, 13 di Preci e 10 di Cascia. Le domande potranno essere presentate fino al 10 febbraio, al fine di consentire una ricognizione puntuale e formale delle esigenze, fa sapere Paparelli. Sulla base dell'ordinanza emessa dal commissario straordinario per la ricostruzione, Vasco Errani, sono state previste quattro modalità di delocalizzazione: in un altro edificio agibile, nel lotto di pertinenza o nelle sue immediate vicinanze, in strutture unitarie completamente realizzate dalla Regione o in aree urbanizzate ad hoc. A partire da questi giorni - sottolinea Paparelli - i funzionali regionali, comunali e della Protezione civile, prowederanno a contattare, anche con la collaborazione delle associazioni di categoria e degli ordini professionali, i titolari delle attività per perfezionare le domande attraverso un'apposita modulistica. In un secondo momento, alla luce della ricognizione definitiva, si procederà con le modalità per l'attuazione della delocalizzazione. IL TUTTO d'intesa con le stesse imprese, attraverso una fase di ascolto e condivisione, compatibili con le procedure previste. Ma c'è di più. La giunta regionale ha attivato una piattaforma on-line (pronta già da oggi sul sito della Regione) che consentirà a titolari di partita Iva, lavoratori autonomi e imprenditori che abbiano sospeso l'attività, di chiedere un'indennità di 5mila euro. Stiamo sensibilizzando le autorità nazionali affinché la misura venga estesa anche per il 2017 alle aziende inagibili, e affinché sia riconosciuto il danno indiretto per i settori del turismo e del commercio in tutta l'Umbria, conclude Paparelli. Chiara SantiUi Serve sostegno^ In attesa dei frutti del piano di comunicazione di Enit e che la ricostruzione sia awiata, le imprese hanno bisogno di ammortizzatori sociali, dice Paparelli Le richieste In tutto sono 224 le imprese che devono essere delocalizzate, di cui 201 solo nel comune di Norcia. In questi tré mesi la Regione ne ha raccolto le esigenze -tit_org-

Norcia - Oltre 200 le imprese da delocalizzare Gli effetti del sisma sull'economia

Caro Carlino - I migranti devono darci una mano

[Posta Dai Lettori]

CAROCARUNO COMMENTI E POSTA I migranti devono darci una mano I migranti devono darci una mano Di tutti i clandestini che sbarcano in Italia non è possibile selezionarne una parte e mandarli alla protezione civile che li formi per far fronte alle continue calamità? marilina.nannariellofagmail.com === ' ' JSSiS^ Bisas,-1 à! -tit_org-

Dai privati alle associazioni

Solidarietà senza fine Oltre due milioni per Arquata = Un cuore per far rinascere Arquata

Donazioni per oltre due milioni

Protagonisti anche i nostri lettori con la raccolta fondi del Carlino

[Matteo Porfiri]

Dai privati alle associazioni Solidarietà senza fine Oltre due milioni perArquata Servizi A pagina 2 Un cuore per far rinascere Arquata Donazioni per oltre due milioni Protagonisti anche i nostri lettori con la raccolta/ondi del Carlino

OLTRE DUE MILIONI di euro. Anzi, precisamente, 2 milioni e 95.928,22. E' questa la somma incassata dall'amministrazione comunale di Arquata a seguito del terremoto del 24 agosto scorso, che ha provocato 51 vittime e distrutto un intero territorio. La solidarietà, ancora una volta, non ha avuto confini, con migliaia di offerte e di gesti di generosità che si sono susseguiti nel corso degli ultimi cinque mesi. A questi due milioni, poi, si aggiungono i circa 297.882,75 euro raccolti per il momento dalla sottoscrizione (che si chiuderà tra pochi giorni), promossa dal Resto del Carlino. Tale raccolta, in sinergia con l'associazione 'Io ci sono' ideata da Raoul Bova, il Coni e la Croce Rossa, servirà per ricostruire il palazzetto dello sport di Borgo, nel quale si allenavano le squadre locali di calcio a cinque e di pallavolo e nel quale svolgevano le proprie lezioni anche i ragazzi delle scuole. I due milioni di euro che il Comune ha ottenuto, invece, sono arrivati da privati, aziende, associazioni, parrocchie, società sportive, enti e comuni, sia dall'Italia che dall'estero. L'elenco completo di tali donazioni, effettuate tra il 25 agosto e il 26 gennaio, è stato pubblicato dalla stessa amministrazione comunale arquatana direttamente sul sito internet dell'ente ed è consultabile liberamente da chiunque, nel segno di quella trasparenza che proprio pochi giorni fa era stata richiesta da buona parte della popolazione. Al momento, sul conto del Comune ci sono circa 700mila euro, perché la somma di un milione e 297.882,75 euro era già stata prelevata dall'ente alla fine del 2016. Tale cifra verrà utilizzata nei prossimi mesi per alcuni progetti da sviluppare sul nostro territorio, come ad esempio la messa in sicurezza di alcune strutture e la realizzazione di altri edifici importanti per la nostra popolazione - ha spiegato il vicesindaco Michele Franchi -. La variazione di bilancio, a fine dicembre, era stata votata all'unanimità e abbiamo deciso di pubblicare tutte le donazioni proprio per dare un segnale di trasparenza. Entrando maggiormente nel dettaglio, le donazioni ad opera dei privati (molte sono arrivate anche dall'estero, in primis dalla Germania) ammontano a 486.458,20 euro, mentre quelle ad opera di aziende, imprese o esercizi commerciali ammontano a 823.529,17 euro. Da parte degli enti e dei comuni, invece, sono arrivati 93.705,59 euro. Infine, da parte delle associazioni sportive e culturali sono stati donati ben 692.235,26 euro. Matteo Porfiri

LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE Per aiutare i terremotati fate una donazione a questo conto corrente Banca: Unicredit Iban: IT72H0200802515000104427989 Intestazione conto beneficiario: SOTTOSCRIZIONE TERREMOTO CENTRO ITALIA Raccolti a oggi: 297.882,75 euro, per 1.790 versamenti

I Dalla messa in sicurezza di alcune strutture alla realizzazione di edifici O PALAZZETTO DELLO SPORT Proseguirà ancora per qualche giorno la sottoscrizione promossa dal Resto del Carlino che ha permesso di raccogliere quasi 298 mila euro. Il ricavato finale, a cui si aggiungeranno contributi dell'associazione "Io ci sono". Coni e Croce Rossa, verrà utilizzato per costruire il palazzetto dello sport che si trova a Borgo.

LA SOLIDARIETÀ DAL 24 AGOSTO IN TANTI HANNO VOLUTO FAR SENTIRE LA PROPRIA VICINANZA -tit_ org- Solidarietà senza fine Oltre due milioni per Arquata - Un cuore per far rinascere Arquata Donazioni per oltre due milioni

La mia battaglia continua = Sognavo Pescara dietro le sbarre Enzo Rendina è tornato in libertà

[Maria Grazia Lappa]

Sognavo Pescara dietro le sbarre Enzo Rendina è tornato in libertà ora è a San Benedetto: Non voglio lasciare la mia terra> HO CERCATO il cielo e le stelle dal buco della serratura del carcere. Ho trascorso due notti senza dormire, in piedi pensando alla mia terra. Ringrazio i carcerati che si sono mostrati molto solidali, mi hanno preparato il letto e mi hanno fornito un pasto caldo.?: E' quanto ha raccontato Enzo Rendina, 58 anni l'ultimo abitante di Pescara del Tronto, paese cancellato dal sisma che ha colpito l'Italia Centrale. Subito dopo la tragedia, sfidando la paura, Rendina era riinasto per giorni tra le pietre di arenaria sbriciolate dalla fù ria del sisma, nel ricordo di quelle immagini di dolore e morte. Abbiamo vissuto un inferno, quello che è successo dopo il terremoto è qualcosa di inenarrabile, ho dato il mio contributo, ho cercato di dare sollievo e soccorso a gente che neanche riconoscevo, coperta da polvere e sangue. Per giorni ho visto il mondo dall'interno di una tenda improvvisata, con il cuore terremotato, ha sperato di ricostruire il suo microcosmo, contro quella terra che non smetteva di tremare. Aveva deciso di rimanere lì contro il parere di tutti, il commissario straordinario Vasco Errani più volte l'aveva invitato a raggiungere il resto dei suoi compaesani lungo la costa, ma lui aveva preferito rimanere A'É, fronteggiando anche la neve. Aveva deciso di presidiare la sua montagna. Il provvedimento di carcerazione si è reso necessario dopo che l'uomo, più volte invitato a lasciare i luoghi, per motivi di sicurezza, si era rifiutato. Rendina era stato raggiunto dai carabinieri mentre era nel campo base dei vigili del fuoco di Borgo di Arquata ed è stato arrestato per resistenza. Ieri sera è stato accompagnato dal gruppo umana solidarietà in un albergo di San Benedetto. Sono molto stanco - ha dichiarato adesso voglio riposare. Non nego che ce l'ho con gli amministratori che non sanno fare il loro lavoro, chiedevo solo un modulo abitativo o una roulotte per stare vicino alla mia gente, alla mia terra ferita. Nelle ore subito dopo il sisma mi sono prodigato per aiutare tutti, solo chi vive una situazione così drammatica può capire quale inferno abbiamo vissuto. Le urla delle persone che chiedevano aiuto, i compaesani che non ci sono più, c'è voluto una buona dose di coraggio per fronteggiare tutto questo. Nella mia mente sono ancora vive le richieste di aiuto che sono rimaste inascoltate. Cera gente che non abbiamo potuto salvare perché era rimasta sprofondata, schiacciata dalle travi. La terra era ostile, come un serpente che si allargava e si restringeva inghiottendo ogni cosa. Io c'ero e ho fatto quel che potevo, ho salvato le persone, ho speso parole di conforto per le persone anziane disperate. Non meritavo questa umiliazione, non riesco a stare nei posti chiusi, in particolar modo non riesco a dormire all'interno dei luoghi chiusi e credo che sia anche comprensibile dopo quanto accaduto. C'è anche un certificato che testimonia la mia situazione. Maria Grazia Lappa sa LE SUE PAROLE Non meritavo questa umiliazione, non riesco a stare nei posti chiusi Ho un certificato medico -tit_org- La mia battaglia continua - Sognavo Pescara dietro le sbarre Enzo Rendina è tornato in libertà

LA MATTINATA IN TRIBUNALE DIFESO DALL'AVVOCATO CIABATTONI**Resistenza a pubblico ufficiale Sarà processato il 20 marzo***[Peppe Ercoli]*

LA MATTINATA IN TRIBUNALE DIFESO DALL'AVVOCATO CIABATTONI DUE NOTTI in carcere per Enzo Rendina, il 5 Senne di Pescaia del Tronto arrestato il 30 gennaio dai carabinieri della stazione di Arquata che in sei sono dovuti intervenire per avere ragione di lui. Facile che sia stato per lui più dura dormire in una cella a Marino del Tronto che tra le intemperie di questi mesi nel territorio terremotato, sotto tende. Ieri mattina, assistito dall'avvocato Francesco Ciabattoni, Rendina accompagnato dagli agenti di polizia penitenziaria, è comparso davanti al giudice del tribunale di Ascoli Marco Bartoli e al pm Enrica Ruggieri. Nei suoi confronti è stato disposto il processo per direttissima che proseguirà il 20 marzo prossimo. Nel frattempo il giudice ha convalidato l'arresto e lo ha rimesso in libertà con il divieto più assoluto di avvicinarsi al territorio del comune di Arquata. L'accusa formulata dal sostituto procuratore Umberto Monti nei suoi confronti è quella di interruzione di pubblico servizio e resistenza a pubblico ufficiale, i sei carabinieri di Arquata e della Compagnia intervento operativo battaglione Puglia che lo avevano raggiunto nella sua provvisoria e precaria sistemazione che si era ricavato nel campo base dei vigili del fuoco dove, secondo l'accusa, avrebbe intralciato il loro lavoro quotidiano invece di trasferirsi in un albergo come tutti gli altri sfollati dell'arquatano, rimasti senza casa dopo i recenti terremoti. Nel capo di imputazione è ripercorsa tutta la vicenda con Rendina che dopo il 30 ottobre, giorno del terremoto più forte, da Pescaia del Tronto si era trasferito nella tendopoli a Borgo d'Arquata. Da qui però doveva andare via, aveva una stanza d'albergo ad aspettarlo. Ma lui niente. Solo la neve del 18 gennaio scorso che ha fatto crollare la tenda, ha fatto sì che fosse spostato al campo base dei vigili del fuoco nella zona industriale di Pescara del Tronto. Dove lunedì scorso è stato arrestato. IN QUESTA FASE avrebbe commesso il reato più grave, quello che lo ha portato in carcere, la resistenza a pubblico ufficiale. Ha cercato di evitare di essere portato via, sgomitando e smanacciando finché i carabinieri che erano intervenuti per fargli lasciare il campo base dei vigili del fuoco non lo hanno bloccato e rinchiuso nel carcere di Ascoli. L'avvocato Ciabattoni ha prodotto un certificato

24 La notte del 24 agosto il terremoto devasta Pescara del Tronto. La frazione diventa zona rossa, Enzo Rendina decide comunque di restare 30 Il 30 ottobre altra violentissima scossa. Enzo Rendina lascia Pescara e va a Borgo di Arquata, in una tenda. Ma anche questa è zona rossa medico che attesta che Enzo Rendina è anetto da fobia da case in muratura e per questo continuava a dormire incenda nel territorio di Arquata. E un arresto assurdo, di un uomo che ha la sola colpa di essere sposato alla propria terra e che li vuole vivere ha commentato al termine dell'udienza il suo legale. **PEPPE ERCOLI FRANCESCO CIABATTONI** E un arresto assurdo, di un uomo che ha la sola colpa di essere sposato alla propria terra -tit_org-

Stagione maledetta per gli impianti

Allerta valanghe a Monte Piselli Apertura a rischio = Impianti, apertura ancora in dubbio A Monte Piselli è allerta valanghe

Il bollettino meteo blocca i mezzi spazzaneve impegnati sul posto

[Domenico Cantalamessa]

Stagione maledetta per gli impianti Allerta valanghe a Monte Piselli Apertura a rischio Servizi A pagina 5 Impianti, apertura ancora in dubbio A Monte Piselli è allerta valanghe Il bollettino meteo blocca mezzi spazzaneve impegnati sul post AVEVAMO usato precauzionalmente il condizionale, ieri, scrivendo che da sabato si sarebbe potuto tornare a sciare a Monte Piselli. E avevamo fatto bene. Perché ora è subentrata l'allerta valanghe a mettere in dubbio la riapertura degli impianti. Il bollettino emanato ieri dall'Aeronautica militare paria di allerta 3 (pericolo Marcato, in una scala da uno a cinque), per quello che riguarda la situazione nel sottosectore Monti della Laga-Gran Sasso/Terminillo, quindi anche nella montagna dei Fiori. Con l'allerta sono scattate tutte le precauzioni, compresa quella di impedire ai mezzi spazzaneve di operare in quelle zone ritenute non sicure. Era stato del resto lo stesso gestore degli impianti, Emidio D'Angelo della Remigio Group, a chiedere spiegazioni sul da farsi, con una lettera inviata martedì a prefettura, carabinieri, comune di Valle Castellana e regione Abruzzo, sulla mancata apertura delle strade della nazione di San Giacomo e località Tré Caciare. Da Valle Castellana - scrive in una mail - ci è stato segnalato che le ditte incaricate per lo sgombero neve non possono eseguire tale servizio causa bollettino emanato dalla Protezione Civile circa l'alto rischio di valanghe nella nostra zona. Pertanto, onde evitare altri danni a persone e cose, si richiede massima urgenza circa il da farsi per noi residenti della frazione e per le attività commerciali in zona. L'ECCEZIONALE nevicata di due settimane fa ha reso particolarmente difficoltose le operazioni di sgombero del tratto che va da San Giacomo alla seggiovia Tré Caciare, di competenza del gestore Remigio; il quale, però, di fronte alla situazione estremamente complicata, non è in grado con i soli mezzi propri di ripristinare il collegamento. Senza l'utilizzo di spazzaneve adeguati e turbine, quindi, la strada rischia di rimanere ancora bloccata. Insomma, la situazione è di nuovo in stand by. Anche se si riuscisse a ripristinare il collegamento con le Tré caciare e quindi con le piste, rimarrebbe il problema dell'allerta valanghe, che impedirebbe comunque l'accesso agli impianti. I gestori hanno mostrato ottimismo su una imminente riapertura della seggiovia, come hanno scritto martedì sull'apposita pagina Facebook: Impianti aperti da sabato 4. E' la speranza di tutti, ma è sempre bene continuare ad usare il condizionale. Domenico Cantalamessa IL Si cerca di sgomberare il tratto che collega San Giacomo con la seggiovia IL SABATO APRIAMO DA REMIGIO ASSICURANO CHE LA SITUAZIONE AL 90% SARÀ RISOLTA IN TEMPO PER IL WEEKEND SITUAZIONE IDEALE Campi innevati e giornate di bei tempo: la situazione ideale per tornare a sciare. Ma rimane il problema di riaprire la strada che da San Giacomo arriva alla seggiovia, soprattutto dopo l'allerta valanghe -..Wyf à W..., I....Æ.,...;àì Æ.....è.. 5. -tit_org- Allerta valanghe a Monte Piselli Apertura a rischio - Impianti, apertura ancora in dubbio A Monte Piselli è allerta valanghe

ERA CHIUSO DOPO IL SISMA**Riaperto il Forte Malatesta Ecco gli orari per le visite**

[L.c.]

IL Riaperto il Forte Malatesta Ecco gli orari per le visite **PÓRTATE A TERMINE**pratiche amministrative successive al sisma che ha imposto la chiusura per qualche mese del bene sul quale vigila la Soprintendenza ai beni culturali, ieri è stato finalmente riaperto il Forte Malatesta. La struttura di via delle Tenne era rimasto l'unico museo della città ancora chiuso dopo il terremoto. Il Forte, che custodisce una storia che lo ha visto dapprima terme romane, poi fortezza rinascimentale, poi caserma pontificia fino ad arrivare al vecchio carcere, ospita al suo interno il museo dell'alto medioevo. Quest'ultimo è allestito principalmente con i corredi in oro di due delle circa 260 tombe longobarde scoperte nel 1893 nella necropoli di Castel Trosino. Il materiale rinvenuto in 237 tombe delle 260 scoperte fu trasferito al museo nazionale dell'alto medioevo di Roma. Gli orari di apertura al pubblico del Forte Malatesta sono: dal martedì al venerdì, dalle 10.30 alle 13, dalle 15 alle 17.30. Il sabato, la domenica, i festivi e prefestivi, dalle 11 alle 18. Per informazioni e prenotazioni: 0736/262833 o 333/3276129. Le. -tit_org-

PICENAMBIENTE**Stop al degrado, telecamere mobili per i furbetti dei rifiuti***[Redazione]*

IL 2017 sarà l'anno della lotta alle discariche abusive a San Benedetto: da un mese e mezzo, infatti, la Picenambiente ha posizionato una prima telecamera in una zona normalmente presa di mira dai soliti ignoti, che si liberano di notte di rifiuti più o meno ingombranti, generando il massimo possibile di degrado. La telecamera, del costo di circa 2.500 euro, non ha bisogno di un collegamento a internet o alla rete elettrica, essendo alimentata a batterie, e si attiva da sola, quando rileva un movimento; per questo motivo, le immagini registrate vengono scaricate una volta alla settimana e analizzate dalla polizia municipale, che poi prende i necessari provvedimenti nei confronti delle persone filmate. A oggi, la telecamera è già sta-

PICENAMBIENTE Stop al degrado, telecamere mobili per i furbetti dei rifiuti ta impiegata in almeno tre siti, tra la zona sud e sudovest del territorio comunale, ovvero, come detto, i punti più frequentati dagli abusivi dei rifiuti. Per il futuro non è escluso l'acquisto di una seconda telecamera, visti gli incoraggianti risultati iniziali. Cambiando argomento, da pochi giorni sono disponibili i dati sulla raccolta differenziata 2016: a San Benedetto si è arrivati a poco più del 69%, un dato frenato purtroppo dal terremoto, e daU'arrivo in riviera di molti sfollati, a cominciare da quelli del capoluogo che hanno preferito stabilirsi nelle seconde case al mare, per porre un freno alla paura vissuta a ogni scossa nell'entroterra. La città di Ascoli, in effetti, fa registrare circa il 40% di raccolta differenziata, a causa del fatto che fino a poco tempo fa conferire a poco prezzo tutti i rifiuti nella discarica di Relluce anestetizzava l'avvio di un serio programma per la differenziazione dei rifiuti. Così, in parte per mancanza di abitudine alla differenziata, in parte per scarsa conoscenza delle modalità del servizio sulla costa, le persone stabilitesi nelle seconde case hanno un po' rallentato il risultato sambenedettese. A SUD DELLA CITTA 1 controlli soprattutto a Portò (l'Ascoli -tit_org-

terremoto

Scossa a Empoli biblioteca evacuata ma nessun danno

? EMPOLI

[Redazione]

TERREMOTO > EMPOLI La terra trema ancora nel circondario. Una nuova scossa si è verificata alle 16.08 di ieri ed è stata avvertita in tutta la Valdelsa ma anche a Empoli, dove è stata evacuata la biblioteca Fucini, nel cuore della città. Il terremoto è stato registrato dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ma in un primo momento non erano stati individuati l'epicentro e la magnitudo. Poi è arrivata la conferma: magnitudo 2.6, con epicentro a 8 chilometri di profondità nella zona interessata da uno sciame sismico ormai da oltre tre mesi, al confine tra i comuni di Castelfiorentino e Montespertoli. E dove un'altra lievissima scossa (1.4) si è verificata anche alle 16.21. Non sono stati registrati comunque danni a cose o persone, Gli utenti della "Fucini" sono rientrati in biblioteca dopo una ventina di minuti. -tit_org-

MAURO MORETTI E VIAREGGIO IL COMMENTO**I sette anni di solitudine del manager che ora è a rischio***[Fabrizio Brancoli]*

MAURO MORETTI E VIAREGGIO I SETTE ANNI DI SOLITUDINE DEL MANAGER CHE ORA È A RISCHIO di FABRIZIO BRANCOLI Mauro Moretti a Viareggio l'abbiamo visto per la prima volta la mattina del 30 giugno 2009. Alcune persone erano già morte, tante altre stavano morendo. Lui, il numero uno delle Fs, indossava una camicia a righe celesti, un completo grigio con cravatta blu; parlava al telefonino, teneva in mano una cartellina color ocra striata di nero, come una strana zebra gialla. Camminava tra le macerie di via Ponchielli devastata dalle fiamme che erano entrate nelle case; una zebra gialla nella strada della morte. Era un uomo solo. Solo ma sicuro, con la sua cartellina. I top-manager sono sempre molto sicuri. È solo anche oggi, ma meno stabile: da Palazzo Chigi escono spifferi e l'aria sembra cambiata. Pare che difficilmente, tra qualche tempo, al momento del rinnovo della carica, il governo lo confermerà sulla prima poltrona della sua nuova società, Leonardo Finmeccanica. Non tanto per le qualità professionali, quanto per una questione di opportunità politica dopo la sentenza del caso Viareggio. Un altro scatto i fotografi glielo fecero davanti alla cisterna squarciata del treno. I binari della povera stazione di Viareggio erano pieni di gente, i vigili del fuoco avevano lo sguardo sconvolto. Volontari, addetti e giornalisti vagavano tra via Burlamacchi e la passerella carbonizzata, tanti con le lacrime agli occhi e non era solo per il fumo che avvelenava l'aria. Erano le comparse nella scena di una strage. Con l'uomo al vertice di Fs c'erano tre persone: una era Silvio Berlusconi, premier, l'altra era Franco Bertolaso, capo della Protezione civile. La terza era Luca Lunardini, il sindaco, disperato. I passi nella strada disintegrata. La cisterna sbranata. La folla sgomenta. Sono le immagini del primo contatto tra quest'uomo e una città intera che avrebbe piano piano imparato a detestarlo. Non esiste un solo difensore di Moretti, a Viareggio. Nessuno ha giustificato le frasi che ha detto da quella mattina a oggi, gelide o improvvise che fossero. Frasi pronunciate con un ritmo sistematico, fatto di messaggi anaffettivi, di empatie rimosse. La prima di queste frasi arriva subito. Sono le 10,30, prima del sopralluogo della zebra gialla. Un'auto lo porta in piazza Nieri e Paolini, lui sale le scale del municipio ed entra, dritto come un fuso. Ci sono centinaia di giornalisti e lui li affronta: le Ferrovie, dice, non c'entrano; e le loro compagnie di assicurazione non pagheranno. La sentenza l'ha smentito, sette anni e mezzo dopo. Parole da impatto frontale, mai gestite, mai sfumate. In diversi le vivono come sprezzanti. Nel luglio 2009, con la città ancora nel caos, l'amministratore delegato dice: Quando c'è un incidente, sembra che caschi il mondo... Bisognerebbe razionalizzare, oltre l'emozione del momento che è anche comprensibile. Nel marzo del 2010, in audizione all'ottava commissione di Palazzo Madama, il numero uno di treni e binari pronuncia questa frase. Vi prego di considerare che quest'anno, per la sicurezza - a parte questo spiacevolissimo episodio di Viareggio - abbiamo ulteriormente migliorato: siamo i primi in Europa. Quelle espressioni - il sembra che caschi il mondo e lo spiacevolissimo episodio - sono entrate nella memoria collettiva di Viareggio e di chi protesta, anno dopo anno, per la sicurezza ferroviaria. Moretti entracollisione con i viareggini in poche altre occasioni: una è quasi un corpo a corpo, al Porto Antico di Genova, nel settembre 2011, quando lui dice ai familiari delle vittime che non è mai stato condannato: anche quella frase se la sono segnata, enonacasoeui delle prime richiamata dopo la sentenza di Li ca: Ora non può più dirlo, ha gridato la madre di una ragazza uccisa dal fuoco. Per il resto, di Viareggio non parla quasi. Anni fa è andato in tv, su Sky, per mostrare un segno con la strategia difensiva di Fs: la causa (disastro sarebbe stata tutta dovuta alla "cricca sul treno tedesco, e non a problemi della rete ferroviaria. La colpa insomma sarebbe stata sul treno - un treno non di Stato - e non sui binari: ma il tribunale ha preso una direzione diversa. Ne schermo della tv, con gli occhi infossati, lui sta dietro quel foglio bianco e quel disegno che sei brava tracciato da un bambino, un cerchio a pezzello e uno strano triangolo verde. Con la camicia blu uguale a quella di quel giorno. In sette anni e mezzo i rapporti tra un uomo e una città colpita sono quasi tutti qui. Qui e in tanti silenzi, nella possibilità di non e di non confrontarsi. Il pomeriggio della condanna a sette anni di reclusione Mauro Moretti l'ha trascorso nel suo ufficio della sede

di I onardo, a Roma, nel posto dove potrebbero confermarlo. Solo, come una zebra gialla. Ofbrani IIIR ' RSPRO
UZaNE RISER Mauro Moretti in tv con un disegno che mostra la tesi difensiva sul guasto all'origine del disastro
Mattina del 30 giugno 2009, all'Indomani dell'esplosione: Mauro Moretti tra le case distrutte (foto Pagi lanti) -tit_org-

terremoto

Scossa a Empoli biblioteca evacuata ma nessun danno

? EMPOLI

[Redazione]

TERREMOTO > EMPOLI La terra trema ancora nel circondario. Una nuova scossa si è verificata alle 16.08 di ieri ed è stata avvertita in tutta la Valdelsa ma anche a Empoli, dove è stata evacuata la biblioteca Fucini, nel cuore della città. Il terremoto è stato registrato dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ma in un primo momento non erano stati individuati l'epicentro e la magnitudo. Poi è arrivata la conferma: magnitudo 2.6, con epicentro a 8 chilometri di profondità nella zona interessata da uno sciame sismico ormai da oltre tre mesi, al confine tra i comuni di Castelfiorentino e Montespertoli. E dove un'altra lievissima scossa (1.4) si è verificata anche alle 16.21. Non sono stati registrati comunque danni a cose o persone, Gli utenti della "Fucini" sono rientrati in biblioteca dopo una ventina di minuti. -tit_org-

terremoto

Scossa a Empoli biblioteca evacuata ma nessun danno

? EMPOLI

[Redazione]

TERREMOTO > EMPOLI La terra trema ancora nel circondario. Una nuova scossa si è verificata alle 16.08 di ieri ed è stata avvertita in tutta la Valdelsa ma anche a Empoli, dove è stata evacuata la biblioteca Fucini, nel cuore della città. Il terremoto è stato registrato dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ma in un primo momento non erano stati individuati l'epicentro e la magnitudo. Poi è arrivata la conferma: magnitudo 2.6, con epicentro a 8 chilometri di profondità nella zona interessata da uno sciame sismico ormai da oltre tre mesi, al confine tra i comuni di Castelfiorentino e Montespertoli. E dove un'altra lievissima scossa (1.4) si è verificata anche alle 16.21. Non sono stati registrati comunque danni a cose o persone, Gli utenti della "Fucini" sono rientrati in biblioteca dopo una ventina di minuti. -tit_org-

l'interrogazione

Nessuna centralina per l'aria

[Redazione]

.INTERROGAZIONE Nessuna centralina per Paria Il rilevatore è stato danneggiato tre anni fa e mai sostituito FOLLONICA A Follonica non ci sono più le centraline per il controllo dell'aria. Nel territorio del golfo la dotazione di uno o più strumenti per il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico avrebbe dovuto pensare il Comune di Follonica: così avevano promesso nel 2014 l'assessore all'ambiente Mirjam Giorgieri, con il supporto del sindaco Andrea Benini. La centralina di proprietà della Provincia, prima presente nel quartiere di Salciaina è stata infatti danneggiata tre anni fa, nel periodo che venne spostata nella zona Sud della Maremma, dall'alluvione che colpì l'area sud del Grossetano. E invece, secondo la risposta alla mia interrogazione avanzata all'assessore Giorgieri, pare proprio che dal 2014 ad oggi nessuna tecnologia pubblica controlli più le emissioni nella zona del Casone - spiega Sandro Marrini, capogruppo di Forza Italia - in funzione ci sono solo i dispositivi privati, come ammette l'esponente di governo. La mia interrogazione era stata avanzata il 28 aprile 2016 e la risposta arriva solo adesso, quando invece l'amministrazione comunale avrebbe 30 giorni di tempo per dare spiegazioni. In questo caso c'è voluto quasi un anno per sapere che il Comune nel frattempo non ha acquistato né affittato alcun tipo di tecnologia dall'annuncio fatto nel 2014. I controlli avvengono per opera dei privati e i dati vengono poi analizzati da Arpat - continua Marrini - Per il futuro, l'assessore fa sapere che nell'ambito del progetto Follonica Led saranno inserite delle centraline per il monitoraggio dell'aria. A questo proposito sarebbe al lavoro un gruppo tecnico per la definizione dei dettagli. La risposta quindi non riporta scadenze o tempi certi: Marrini accusa poi Giorgieri di rispondere in modo prepotente alle domande dell'opposizione. - tit_org- Nessuna centralina per aria

terremoto

Scossa a Empoli biblioteca evacuata ma nessun danno

? EMPOLI

[Redazione]

TERREMOTO > EMPOLI La terra trema ancora nel circondario. Una nuova scossa si è verificata alle 16.08 di ieri ed è stata avvertita in tutta la Valdelsa ma anche a Empoli, dove è stata evacuata la biblioteca Fucini, nel cuore della città. Il terremoto è stato registrato dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ma in un primo momento non erano stati individuati l'epicentro e la magnitudo. Poi è arrivata la conferma: magnitudo 2.6, con epicentro a 8 chilometri di profondità nella zona interessata da uno sciame sismico ormai da oltre tre mesi, al confine tra i comuni di Castelfiorentino e Montespertoli. E dove un'altra lievissima scossa (1.4) si è verificata anche alle 16.21. Non sono stati registrati comunque danni a cose o persone, Gli utenti della "Fucini" sono rientrati in biblioteca dopo una ventina di minuti. -tit_org-

Finanziati i lavori Nuovo asfalto sulla via di Gello

[Redazione]

Finanziati i lavori Nuovo asfalto sulla via di Cello Viadi Cello nel territorio di Pontedera, la Sp 23. Problemi all'asfalto, ma anche alla storica frana che ormai è lì praticamente da sempre. Tanti gli appelli alla Provincia per porre rimedio e, alla fine, sono arrivati finanziamenti per l'asfaltatura e il ripristino della carreggiata. Qualcosa è stato fatto -spiega l'assessore ai lavori pubblici Matteo Franconi ma i lavori devono essere ancora completati in un tratto in cui il traffico è davvero intenso. Pontedera - -tit_org-

Niente soldi per la variante di Bientina

Avrebbe collegato Pontedera all'autostrada Tagliati dal governo i 17 milioni promessi

[Andreas Quirici]

I PROBLEMI DELLA VIABILITÀ Avrebbe collegato Pontedera all'autostrada Tagliati dal governo i 17 milioni promessi PONTEDERA Annullato il finanziamento. Si è avverato quello di cui si parla da tempo: la variante alla Sarzanese Valdera, che doveva collegare il Ponte alla Navetta con Calcinaia, Bientina e Buti, passando anche dal territorio di Vicopisano, non si farà. Un'arteria che doveva essere il primo pezzo della Nuova Bientinese per un progetto complessivo di 23 milioni (17 per la variante e 6 per il primo tratto di Nuova Bientinese), grazie all'accordo tra la Provincia e la Regione di molti anni fa. Addio al finanziamento. Sarebbe stata la manna per collegare Pontedera e la Valdera alla cerchia di paesi a ridosso dei Monti Pisani e all'Autostrada A1. Alla fine, però, i soldi, che dovevano arrivare dalle casse dello Stato, rimarranno uno dei tanti progetti spariti dalle mappe degli investimenti senza un vero e concreto perché. La conferma ufficiale non è ancora arrivata dalla Regione, ma in una riunione a Firenze sul ponte di Cascine di Buti a cui hanno partecipato venti giorni fa i sindaci di Bientina, Vicopisano e Buti, oltre a funzionari della Provincia, è stato detto chiaramente che non ci saranno soldi per quel progetto. L'investimento è stato annullato per via dei tagli sui trasferimenti dal Governo alla Regione. Intendiamoci dice il sindaco di Vicopisano Juri Taglioli - Non è che saranno destinati ad altri scopi. Non ci sono proprio. E credo che, a questo punto, possiamo dire addio a un'opera fondamentale per la nostra zona. Sicurezza a rischio. È il culmine di un contesto assai cupo come quello delle infrastrutture pisane, dopo l'annuncio della Provincia che mette a rischio la manutenzione delle strade per mancanza di fondi. E, dal confronto coi sindaci, emerge un quadro ancora più sconcertante con una mappa dell'insicurezza stradale e del degrado a cui i Comuni spesso cercano di porre rimedio con mezzi propri o rivolgendosi ad altri enti, come la Regione. In cerca di altre strade. È il caso del Comune di Casciana Terme Lari che ha chiesto a Firenze di riparare la storica frana a ridosso del centro abitato l'arigiano sulla provinciale 46. Ci stiamo lavorando, afferma il sindaco Mirko Terreni, citando anche come strada degli orrori via del Commercio, anche questa piena di piccoli cedimenti stradali. Oppure c'è il caso clamoroso della variante di Casteinuovo Valdicecina che, dopo oltre 10 milioni spesi per ultimare i lavori nel 2010 e mai aperta per gravi problemi strutturali, gli appelli alla Provincia del sindaco Alberto Ferrini (che ha presentato anche un esposto in Procura) sono caduti nel vuoto. Ora si chiamerà in causa, anche in questo caso, la Regione per un sopralluogo sulle strade provinciali della Valdicecina, tra cui la Sp6 e la Sp32. Problemi infiniti. Un altro caso emblematico è quello della Bientinese, che riguarda Bientina e Castelfranco di Sotto, Comuni da sempre alle prese con i cedimenti di questa arteria di vitale importanza per il traffico locale. Abbiamo quasi perso le speranze - dice il sindaco di Bientina, Corrado Guidi - Per questa strada servirebbe un'alternativa, ma non vediamo l'intenzione di intervenire. Castelfranco ha anche la Francesca e la Francesca Bis, due strade più o meno parallele che presentano problemi di buche e di banchine per i pedoni. Ma che, salvo qualche rimedio temporaneo, non è stato mai possibile realizzare interventi definitivi. Disastro sulle colline. Usigliano, Tripalle, Fauglia. Paesi da cui passa una provinciale che il sindaco di Crespina Lorenzana, Thomas D'Addona, definisce disastrosa con problemi come dimensione della carreggiata, le tante buche e le piccole frane presenti lungo il tracciato. Ma questo comune c'è anche da risolvere lo stato dell'asfalto in centro a Cenaia di via provinciale delle Colline. Nella strada ci sono sgretolamenti che diventano pozze d'acqua molto pericolose quando piove. Almeno su questo tratto dovrebbe essere sistemato. Ma, nonostante le tante richieste, non sono stati fatti lavori risolutivi. Andreas Quirici Dopo della Provincia sulla mancanza per riparare le strade ecco la mappa delle arterie -tit_org-

terremoto

Scossa a Empoli biblioteca evacuata ma nessun danno

? EMPOLI

[Redazione]

TERREMOTO > EMPOLI La terra trema ancora nel circondario. Una nuova scossa si è verificata alle 16.08 di ieri ed è stata avvertita in tutta la Valdelsa ma anche a Empoli, dove è stata evacuata la biblioteca Fucini, nel cuore della città. Il terremoto è stato registrato dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ma in un primo momento non erano stati individuati l'epicentro e la magnitudo. Poi è arrivata la conferma: magnitudo 2.6, con epicentro a 8 chilometri di profondità nella zona interessata da uno sciame sismico ormai da oltre tre mesi, al confine tra i comuni di Castelfiorentino e Montespertoli. E dove un'altra lievissima scossa (1.4) si è verificata anche alle 16.21. Non sono stati registrati comunque danni a cose o persone, Gli utenti della "Fucini" sono rientrati in biblioteca dopo una ventina di minuti. -tit_org-

Raid alla Protezione civile

Agliana, nel mirino dei ladri anche l'edicola vicino al parco

[T.a.]

Raid alla Protezione civile di Agliana, nel mirino dei ladri anche l'edicola vicino al parco i AGUAMA Due colpi nella notte tra lunedì e martedì nell'area tra piazza Giovanni XIII e il parco Pertini di Agliana. Con i favori del buio qualcuno ha forzato un ingresso della sede della Protezione civile e si è introdotto all'interno dell'immobile che si trova all'interno del recinto del parco Pertini. Ad essere danneggiate sono state anche la finestra di un bagno e la porta di accesso dall'esterno ad un locale che si trova al piano superiore della struttura. La scoperta martedì mattina, quando il presidente della Protezione civile locale, Domenico Sicari, si è recato in sede, dopo essere stato allertato da un cittadino. Sul luogo sono intervenuti anche i carabinieri, mentre sono al vaglio le immagini della telecamere di video sorveglianza della zona per individuare eventuali movimenti notturni nell'area. I locali della sede dell'associazione sono stati messi a soqquadro e sono state forzate alcune porte interne che separano le stanze. I segni del passaggio dei malviventi sono apparsi subito evidenti nell'ufficio, nella sala radio e nel deposito per le attrezzature. Proprio sulle attrezzature si è concentrata l'attenzione dei volontari della Protezione civile di Agliana, che, nelle ore successive alla scoperta, si sono messi al lavoro per cercare di quantificare l'entità dei beni sottratti e dei danni alla struttura. Nella sede vengono custoditi decespugliatori, motoseghe, apparecchi radiotrasmettenti ed altre attrezzature impiegate dall'associazione nelle proprie attività. È una vergogna - commenta Sicari - che si arrivi a colpire in questo modo un'associazione di volontariato che opera per la comunità. Nella stessa notte è stata presa di mira anche l'edicola "Scacco Matto", che si trova in piazza, a pochi metri di distanza dalla Protezione civile. In questo caso i malviventi, intorno alle 4 del mattino, dopo aver forzato la vetrata d'ingresso, hanno portato via dall'edicola il denaro rimasto nel fondo cassa, alcuni blocchetti di gratta e vinci ed un computer portatile, (t.a.) Un ufficio della Protezione civile messo a soqquadro dai ladri La serranda danneggiata dai ladri per entrare nell'edificio -tit_org-

Costa se ne va al Tesoro La Regione perde l'asso = Colpo di scena Se ne va Costa super manager della Regione

Il segretario generale torna al ministero del Tesoro Un'uscita di scena anticipata rispetto agli accordi

[Federica Buroni]

Per il sostituto in pole la Giraldi Costa se ne va al Tesoro La Regione perde l'asso Uscita di scena anticipata del segretario generale ÐÃÐ

Il tecnico romano legato alle Marche chiamato a Palazzo da tre governatori

IL PERSONAGGIO

[Redazione]

Il tecnico romano legato alle Marche chiamato a Palazzo da tre governatori IL PERSONAGGIO ANCONA Fabrizio Costa, romano, 59 anni, è il tecnico che si contendono da una vita il ministero del Tesoro e la Regione Marche. Super esperto nel suo campo (ma anche oltre), tanto da essere chiamato a ricoprire ruoli dirigenziali di alto livello ad Ancona come a Roma. Un manager trasversale, arrivato a Palazzo Raffaello con l'ex governatore D'Ambrosio, poi confermato dal suo successore Spacca e battezzato dall'attuale presidente Ceriscioli uomo di fiducia negli uffici all'ottavo piano: chi lo conosce bene racconta che nel 2002 D'Ambrosio lo ha voluto a tutti i costi nell'entourage dopo aver avuto modo di conoscerlo durante uno dei suoi viaggi nella Capitale, dove Costa lavorava. La sua professionalità insieme alla riconosciuta preparazione è stata declinata nelle Marche - dove vive la mamma - prima come capo del dipartimento Sviluppo economico e direttore generale, poi come direttore generale del Servizio industria, artigianato, lavoro e istruzione. Durante il governo Spacca è stato anche coordinatore tecnico della commissione attività produttive della conferenza dei presidenti delle Regioni e Province autonome e membro del consiglio direttivo della Fondazione Aristide Merloni. Tra un incarico e l'altro in Regione, il super manager tornava sistematicamente a prestare la propria opera professionale al ministero dell'Economia: nel 2014 gli era stata anche affidata la direzione dell'Ufficio ispettivo centrale del Dipartimento del Tesoro, insieme al coordinamento e al monitoraggio dei compiti ispettivi del Tesoro e la valutazione della loro efficacia. Economista pragmatico e lungimirante, Fabrizio Costa era già stato in odore di assumere l'incarico di Capo di Gabinetto - nell'era Spacca - quando l'ex numero uno della Protezione civile regionale Oreficini aveva rifiutato l'offerta del governatore per quel ruolo. Ed era stato proprio Oreficini, che ne conosceva le capacità professionali, a fare il suo nome come sostituto ideale per reggere le sorti di un ufficio così difficile da gestire. Il destino, poi, lo riporta al punto di partenza: torna in Regione con il presidente di Pesaro come segretario generale, Capo di Gabinetto facente funzioni e come responsabile prò tempore dei settori più delicati dell'ente che hanno bisogno di una guida sicura e di un tecnico d'esperienza. mtb RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

- Incidente elicottero 118, l'appello del Soccorso alpino: un fondo di solidarietà per le vittime di Campo Felice - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incidente elicottero 118, appello del Soccorso alpino: un fondo di solidarietà per le vittime di Campo Felice. A Campo Felice, in Abruzzo, un elicottero è precipitato durante una missione di soccorso, le cinque persone dell'equipaggio e un fortunato a bordo non sono sopravvissuti all'impatto. A cura di Filomena Fotia 1 febbraio 2017 - 12:22 [elicottero-118-640x259] Un fondo di solidarietà per le vittime di Campo Felice. Lo chiede il coordinamento nazionale del soccorso alpino ricordando che a Campo Felice, in Abruzzo, un elicottero è precipitato durante una missione di soccorso, le cinque persone dell'equipaggio e un fortunato a bordo non sono sopravvissuti all'impatto. Il CNSAS (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico) desidera fare qualcosa di concreto per essere accanto alle famiglie delle vittime dell'equipaggio ha perso la vita nell'incidente del 24 gennaio scorso. Valter Bucci, 57 anni, medico rianimatore, Davide De Carolis, 39 anni, tecnico di elicottero, e Mario Matrella, 42 anni, tecnico di soccorso alpino e speleologico, erano soccorritori del CNSAS. Le altre vittime sono il pilota di elicottero Gianmarco Zavoli, 46 anni, infermiere Giuseppe Serpetti, 60 anni, e il ferito trasportato, Ettore Palanca, 50 anni. Bucci e Matrella avevano appena fatto ritorno come volontari del CNSAS dalle operazioni di Farindola, all'Hotel Rigopiano. Le loro famiglie in questi giorni hanno dovuto affrontare le scosse di terremoto, i disagi causati da nevicate eccezionali e ora anche il lutto per la perdita dei propri cari. Vogliamo essere a loro vicini, in modo pratico e concreto, secondo lo spirito del Soccorso Alpino e Speleologico. Non lasciamoli soli: esiste un fondo di solidarietà, istituito dal CNSAS, per le vittime e i feriti del Soccorso alpino e speleologico e le loro famiglie, già utilizzato nel corso degli ultimi anni in altre drammatiche occasioni, come per l'incidente durante una missione dell'elicottero del Suem 118 di Pieve di Cadore e in Val Lasties sul Pordoi. È stata attivata, all'interno di questo fondo, una specifica raccolta fondi destinata all'incidente di Campo Felice, pensata particolarmente per i sette bambini rimasti orfani dopo l'accaduto, è l'appello del CNSAS. Ci rivolgiamo agli amici della montagna, a chi apprezza il valore del volontariato e a tutte le innumerevoli persone che in questi giorni hanno manifestato vicinanza e sostegno al CNSAS. Offri in libertà un tuo contributo concreto con una donazione, anche minima: può essere di grande aiuto al nostro fondo di solidarietà. Grazie a nome di tutto il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. Chiediamo anche agli operatori della stampa, alle Istituzioni e tutti coloro che volessero aiutarci di farsi in prima persona promotori di questa campagna, concludono.

- Emergenza neve "senza precedenti" in Abruzzo, Mazzocca: un grazie all'intera filiera della Protezione Civile regionale - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Emergenza neve senza precedenti in Abruzzo, Mazzocca: un grazie all'interafiliera della Protezione Civile regionale Abruzzo, Mazzocca: "Ci siamo trovati ad affrontare un'emergenza senza precedenti" A cura di Filomena Fotia 1 febbraio 2017 - 11:12 [Mazzocca] Ci siamo trovati ad affrontare un'emergenza senza precedenti. Parafra sandol allarme lanciato ieri dal nostro Presidente circa il prossimo scioglimento di 20 milioni di tonnellate di neve, incidenza del descritto carico nevoso sul suolo e sulla capacità idraulica dei nostri fiumi riteniamo evidenzi la misura della portata del fenomeno che ha interessato Abruzzo: lo dichiara il Sottosegretario alla Presidenza con delega alla Protezione Civile Mario Mazzocca. Sento, dunque, il dovere di ringraziare l'intera filiera della Protezione Civile regionale, dalla figura primaria del Presidente Alfonso, ai funzionari ed agli operatori direttamente e indirettamente impegnati nelle innumerevoli attività di Protezione Civile, alle migliaia di volontari della PC regionale per qualità e quantità di impegno profuso nel fronteggiamento dell'emergenza incorso estremamente acuita dal contemporaneo susseguirsi di scosse telluriche. Nella giornata di sabato, trascorsa interamente in Alto Aterno e accompagnato dal Presidente di ANA Abruzzi Giovanni Natale, ho potuto toccare con mano gli effetti del terribile connubio neve-sisma che in quella realtà ha avuto momenti di estrema criticità. Dapprima al centro di Accoglienza di Montereale, poi presso il centro di Capitignano, quindi alla riunione del Coc nel modulo provvisorio allestito dal Comune di Campotosto. A mero titolo esemplificativo, anche per evidenziare natura e consistenza del lavoro svolto, vorrei riportare di seguito il succo del tempestivo intervento effettuato nel Comune di Montereale. Fin dalla giornata del 18 gennaio scorso, la Protezione Civile regionale si è prontamente attivata nella consegna dei materiali richiesti dal Comune di Montereale (112 brandine, 12 coperte, 50 cuscini, 50 federe, 100 lenzuola, 1 riscaldatore, 8 bagni chimici) nelle 6/8 ore successive e dei bagni chimici entro le successive 24 ore (minimo tempo tecnico), oltre che nell'assicurare la presenza di n. 44 propri volontari dislocati sul territorio comunale. La fornitura di una tensostruttura ha avuto, invece, un percorso un po' più problematico. Infatti, a seguito delle istanze del Comune di Montereale del 20 e 21 gennaio, la Protezione Civile regionale chiedeva al Dipartimento nazionale il parere circa l'allestimento di una tensostruttura da parte di un'organizzazione di volontariato nazionale (Cavalieri di Malta) non gestita dalla Regione Abruzzo, suggerendo contestualmente al Sindaco di valutare la possibilità di alloggiare i cittadini richiedenti in alberghi o nei Progetti CASE dell'Aquila, alla stregua dei residenti di Capitignano e Campotosto ed a garanzia di una migliore assistenza. Il 22 gennaio, la Protezione Civile regionale, nonostante le perplessità del Dipartimento Nazionale circa opportunità di allestire un manufatto non adeguato a prestare assistenza agli sfollati nel periodo invernale considerate le rigide temperature e soprattutto in presenza di neve che aveva già determinato il crollo di una tensostruttura -, alla luce della reiterazione della richiesta del Comune, in data 22 gennaio comunicava al Sindaco la disponibilità a riconoscere le spese di allestimento della tensostruttura, riconoscendo in capo alla sua figura di autorità locale di PC la piena potestà di azione. Il 23 gennaio, tuttavia, l'Organizzazione APAM, indicata dal Comune come fornitrice della tensostruttura, comunicava l'indisponibilità del manufatto. Con pieno spirito collaborativo e nel rispetto del principio di sussidiarietà che contraddistingue le componenti del sistema di Protezione Civile, la Regione Abruzzo, in collaborazione con il Dipartimento Nazionale PC, nella stessa giornata del 23 gennaio richiedeva all'Organizzazione ANPAS della Regione Toscana la consegna di una tensostruttura, divenuta operativa il 24 gennaio. Inoltre, hanno costantemente assicurato la loro presenza nel Comune di Montereale n. 10 volontari dell'A.N.A. Abruzzi, i volontari dell'Associazione di volontariato CISOM e (da domenica 29) due ulteriori squadre dell'ANA sezione Abruzzi; mentre a Cesapropa, popolosa frazione di Montereale, sono staticamente impegnati n. 8 volontari (5 del Gruppo comunale di Carsoli e 3 dell'Associazione AVAM di

Montealeone). Un impegno, quello dei volontari della protezione civile regionale, come sempre caratterizzante per qualità e quantità e che rappresenta un elemento distintivo e fondante dell'intero sistema di protezione civile regionale.

- Terremoto: di nuovo attivo il servizio di assistenza psicologica - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: di nuovo attivo il servizio di assistenza psicologicaE' di nuovo attivo il servizio di assistenza psicologica nelle zone colpite dalterremoto promosso dall'Ordine degli Psicologi dell'Umbria e psicoterapeutiEmdrA cura di Antonella Petris1 febbraio 2017 - 12:39[terremoto-10-640x360]E di nuovo attivo il servizio di assistenza nelle zone terremotate promossodall Ordine degli Psicologi dell Umbria e psicoterapeuti Emdr, esperti nellacura del trauma in contesti emergenziali. E aperto ad adulti e bambini e sisvolge a livello individuale o in gruppo, ha spiegato la coordinatricedell associazione Emdr, Giada Maslovaric conutilizzo di un metodopsicoterapeutico che aiuta ad affrontare i ricordi non elaborati e quindi, ametabolizzare gli eventi traumatici. A Norcia il servizio è attivo presso ilCoar con quattro psicoterapeuti volontari ogni giorno che si spostano neicomuni vicini, ma e in funzione anche in altre realta come Teramo, Amatrice eFermo. Abbiamo ripreso il servizio perché ora in queste zone si sta vivendo lacosiddetta fase della disillusione, in cui le persone devono affrontare lafatica di ricominciare una quotidianità poco normale ha spiegato ancoraMaslovaric. Dal 24 agosto ha aggiunto abbiamo già seguito mille e 800persone, anche nelle scuole e negli alberghi, e i risultati finora riscontratidai test che abbiamo sottoposto sono molto positivi. Il servizio e attivo nonsolo per la popolazione ma anche per i soccorritori.

- Sanremo, Teddy Reno scrive a Rai1: "Fatemi cantare per i terremotati" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Sanremo, Teddy Reno scrive a Rai1: Fatemi cantare per i terremotati Teddy Reno vorrebbe cantare al Festival di Sanremo 2017, che si apre il 7 febbraio, con l'obiettivo di raccogliere fondi per i terremotati. A cura di Antonella Petris 1 febbraio 2017 - 12:40 [teddy-reno] Un omaggio al triestino Lelio Luttazzi e la canzone Uno come noi composta per Papa Francesco. Teddy Reno vorrebbe poterle cantarle al Festival di Sanremo 2017, che si apre il 7 febbraio, con l'obiettivo di raccogliere fondi per i terremotati. Lo scrive Reno, che ha superato i 90 anni, in una lettera al direttore di Rai1 Andrea Fabiano. Ricordando il nostro piacevole incontro di qualche tempo fa, accetti anzitutto le sincere congratulazioni di un vecchio uomo di spettacolo per il nuovo look di Rai1. Cio detto, ho una proposta da farle per la possibilità di effettuare, durante l'imminente Festival di Sanremo, un lancio mondiale per la raccolta di ulteriori fondi a favore soprattutto degli anziani e dei bambini delle terre devastate dal terremoto scrive Teddy Reno. Al direttore di Rai1 propone: un omaggio al triestino Lelio Luttazzi: si da il caso che il sottoscritto Ferruccio Merk-Ricordi, alias Teddy Reno, parti da Trieste in cerca di fortuna con Lelio il 7 febbraio 1948, che è la stessa data inizio del Festival di Sanremo 2017. Propongo di effettuare un medley di tre canzoni scritte a quei tempi per me da Lelio e cioè: Triestemia, Muleta mia, Vecchia America. Il tutto per una durata di circa 7 minuti. Se la cosa vi interessa conclude la Rai raggiungerebbe anche tutti gli italiani di antica estrazione italiana che vivono in tutti i continenti, ragion per cui si potrebbe incrementare moltissimo la raccolta fondi per la ricostruzione delle scuole e gli alloggi per i giovani e per gli anziani dell'Abruzzo, Marche, Lazio.

- Terremoto, sindacati: in Abruzzo il 35% scuole è inagibile - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, sindacati: in Abruzzo il 35% scuole è inagibileIl 35% delle scuole abruzzesi, cioè 102 edifici su 292 ispezionati, è inagibile a causa del terremotoA cura di Monia Sangermano1 febbraio 2017 - 15:25[scuola-scuole-classe-640x280]Il 35% delle scuole abruzzesi, cioè 102 edifici su 292 ispezionati, è inagibile. E quanto emerge dai dati del Centro operativo regionale (Cor), aggiornati al 15 dicembre 2016 e rilanciati dai sindacati abruzzesi della scuola. Se le stime sono relative allo scorso anno, Fli-Cgil, Cisl-Scuola, Uil-Scuola e Snals-Confsal sottolineano che Terremoto, eccezionali nevicate ed alluvioni del gennaio 2017 hanno prodotto ulteriori danni agli edifici scolastici. I sindacati abruzzesi diffondono i dati in una lettera rivolta al ministro dell'Istruzione, università e ricerca, Valeria Fedeli, e consegnata in occasione di un incontro tra le segreterie nazionali e il ministero che si è svolto ieri, allargato ai sindacati delle regioni colpite dal Terremoto. In particolare, a Pescara e in provincia è inagibile il 52% degli edifici (12 su 23), nel Teramo il 40% (70 su 194) e nell'Aquilano il 17% (13 su 75); non sono invece pervenute richieste di sopralluoghi nel Chietino.

- Castel di Tora apre le sue porte per celebrare il prelibato polentone - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Castel di Tora apre le sue porte per celebrare il prelibato polentone Castel di Tora è uno dei sedici paesi che compongono l'Associazione Culturale dei Polentari Italia. A cura di Filomena Fotia 1 febbraio 2017 - 15:34 [castel-di-tora-polentone] Il 40° giorno della Quaresima si aprono con il racconto delle tentazioni: losanno bene a Castel di Tora dove da tempo immemorabile, nella prima domenica del periodo di preparazione alla Pasqua, viene festeggiato un peccato di gola a cui è difficile resistere. Nello splendido borgo sulle rive del Lago del Turano, aringa, tonno, baccalà e alici sono gli ingredienti con i quali viene preparato il prelibato sugo di magro con il quale si condisce la polenta. Ecco tornare quindi domenica 5 marzo lo storico appuntamento con la Festa del Polentone, un evento che celebra un piatto povero ma ricco al tempo stesso di sapori e storia. In questo tratto della provincia di Rieti, infatti, la polenta non è solo un aricetta tipica della tradizione contadina, quanto piuttosto una vera e propria istituzione: Castel di Tora è uno dei sedici paesi che compongono l'Associazione Culturale dei Polentari Italia, uniti dalla stessa voglia di riscoprire le tradizioni e confrontarsi attraverso questo piatto; il Polentone di Castel di Tora, oltretutto, ha ormai varcato i confini regionali al punto che sempre più spesso la Pro Loco viene invitata in altri paesi per offrire la degustazione di questa specialità. Il 5 marzo a mezzogiorno, all'interno di una comoda struttura al coperto, inizierà la distribuzione del famoso polentone, mentre intera giornata sarà allietata dagli spettacoli folcloristici e musicali; i visitatori potranno curiosare fra gli stand dei prodotti agro-alimentari e di artigianato, e nel pomeriggio ci sarà spazio alla buona cucina e alla solidarietà con Un'amatriciana per Amatrice, con il delizioso primo piatto preparato dalla Pro Loco della città colpita dal terremoto, e la presenza del gruppo AIDO (Associazione Italiana per la Donazione di Organi) di Rieti. Ottima cucina e tanto divertimento quindi, ma non solo: la Festa del Polentone rappresenta un'ottima occasione anche per chi ama scoprire i gioielli meno conosciuti del Lazio. Arroccato a due passi dal Lago del Turano, Castel di Tora è considerato uno dei borghi più belli d'Italia e offre ai turisti angoli caratteristici e scorci mozzafiato. Al suo interno è possibile passeggiare passando sotto la torre esagonale medievale dell'XI secolo, adiacente al Palazzo Scuderini, e poi su per i vicoli che conducono a piazzette ben tenute e curate; e ancora scoprire mura e torrette trasformate in case e ancora archi, scalinate, grotte e cantine scavate nella roccia. Fino al 1864 il paese si chiamava Castelvecchio, poi si decise di legare il suo nome a Tora, antico insediamento sabino nel quale avvenne nel 250 d.C. il martirio di Santa Anatolia: a lei è dedicato un santuario, che si erge su una collina attigua al paese. Info Dove Castel di Tora (RI) Quando 5 marzo info@fuoriporta.org 3408505381 www.fuoriporta.org

- Terremoto: domani sit-in delle popolazioni colpite dal sisma a Montecitorio - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Terremoto: domani sit-in delle popolazioni colpite dal sisma a Montecitorio Domani, alle 10 in Piazza Montecitorio, si svolgerà il sit-in dei rappresentanti delle popolazioni gravemente colpite dal Terremoto dello scorso ottobre. A cura di Monia Sangermano 1 febbraio 2017 - 17:06 [Roma-manifestazione-La-scossa-dei-terremotati-17-640x427] La Presse/Daniele Leone Seconda manifestazione dei terremotati a Roma. Domani, alle 10 in Piazza Montecitorio, si svolgerà il sit-in dei rappresentanti delle popolazioni gravemente colpite dal Terremoto dello scorso ottobre del versante umbromarchigiano. In piazza anche rappresentanti di Lazio e Abruzzo per proseguire insieme il percorso intrapreso lo scorso 25 gennaio quando una delegazione è stata ricevuta in Parlamento, spiegano i promotori dell'iniziativa. Saranno ricevuti dal presidente Grasso che spiegherà gli organizzatori Francesco Pastorella e Diego Camillozzi per sollecitare un intervento deciso e il rispetto degli aiuti promessi finora non mantenuti. La situazione è attualmente gravissima, anche se i riflettori dei media sono spesso puntati altrove. Al tavolo del presidente verrà presentata una piattaforma di richieste tra le quali: snellimento delle procedure burocratiche; analisi dei danni; canale preferenziale per fondi della ricostruzione, attuazione del decreto contributi famiglie e imprese sul modello degli interventi per i terremoti del 1997 e del 2009; introduzione No tax area; defiscalizzazione delle imprese; maggiori poteri ai sindaci e gestione diretta dei fondi a livello comunale; assegnazione immediata di moduli abitativi. E non ultima, la tutela degli allevatori e degli agricoltori messi in ginocchio dal sisma.

- Maltempo, Calenda: "Verifiche su misure per impianti elettrici in Abruzzo" - Meteo Web - -**- - -***[Redazione]*

Maltempo, Calenda: Verifiche su misure per impianti elettrici in Abruzzo Un'emergenza "senza precedenti", rileva Calenda, che "ha procurato danni ingenti" alle linee di media tensione a cura di Monia Sangermano 1 febbraio 2017 - 16:57 [emergenza-neve-abruzzo-46-640x427] La Presse/Mario Sabatini E in corso una verifica tecnica da parte di una Commissione indipendente, in coordinamento con l'Autorità per l'Energia (Aeegsi) per verificare la correttezza degli investimenti effettuati, degli interventi di manutenzione, dalla corretta reazione e dall'adeguatezza delle misure messe in campo e degli investimenti programmati in quell'area. Così il ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, durante il Question Time in merito alle misure prese da Terna e Enel per far fronte alla situazione di emergenza in occasione dell'ondata di maltempo in Centro Italia e del recente terremoto. Un'emergenza senza precedenti, rileva Calenda, che ha procurato danni ingenti alle linee di media tensione. Tra il 2015 e il 2016, sottolinea il ministro, Enel ha investito in Abruzzo 87 milioni di cui 43 milioni l'anno scorso per interventi sulle linee di media tensione e altri 90 milioni di nuovi investimenti sono programmati. Terna, dal canto suo, ha investito 200 milioni nel periodo 2015-16. Comunque, aggiunge Calenda, è stato richiesto ai concessionari delle linee un piano di ammodernamento delle reti per far fronte ad una situazione che prima era ritenuta eccezionale ma che non è più da considerare eccezionale. Per gli utenti, ricorda il ministro, come prevede la regolamentazione dell'Autorità per l'Energia, sono previsti in alcuni casi rimborsi per disalimentazione.

- Terremoto, Ceriscioli: "Straordinario sforzo della sanità" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Ceriscioli: Straordinario sforzo della sanità "In questi mesi di emergenza che hanno coinvolto la nostra regione per maltempo e terremoto, il sistema sanitario regionale ha sostenuto uno sforzo straordinario" A cura di Antonella Petris 1 febbraio 2017 - 16:58 [ceriscioli71] In questi mesi di emergenza che hanno coinvolto la nostra regione, il sistema sanitario regionale ha sostenuto uno sforzo straordinario. Voglio ringraziare gli operatori e il settore del volontariato, che in questi mesi hanno sempre assistito la popolazione anche in condizioni di disagio. Il Servizio Sanitario della Regione ha da subito organizzato risorse e mezzi. Proprio ieri il Ministero della Salute ci ha confermato che tutte le spese sostenute per il sisma dall'ente regionale verranno tutte rimborsate. Così il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli. Voglio per questo continuare a ringraziare il Governo che ancora una volta dimostra la giusta attenzione. I costi principali riguardano la farmaceutica, ma ingenti sono anche le spese relative ai danni subiti dalle strutture ospedaliere, come gli ospedali di Fabriano, Tolentino e Amandola. In particolare per il nosocomio del Fermano Area vasta 3 ha già sostenuto spese per oltre un milione di euro per realizzare lavori di ristrutturazione e il trasferimento delle prestazioni nei moduli sanitari.

- Hotel Rigopiano, il padre di Feniello: "Stefano è stato ucciso dallo Stato e dalle autorità" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Hotel Rigopiano, il padre di Feniello: Stefano è stato ucciso dallo Stato e dalle autorità "A mio figlio non hanno permesso di lasciare l'hotel Rigopiano. Questo è sequestro di persona e omicidio. Come fa un albergo a quattro stelle a non avere qualcosa per tener pulite le strade?" A cura di Antonella Petris 1 febbraio 2017 - 18:29 [Alessio-Feniello-pap] La Presse/Mario Sabatini A mio figlio non hanno permesso di lasciare l'hotel. Questo è sequestro di persona e omicidio. Come fa un albergo a quattro stelle a non avere qualcosa, un trattore per tener pulite le strade? Mio figlio è stato ucciso dallo Stato, dalle autorità, dai politici dell'Abruzzo. È uno sfogo durissimo quello di Alessio Feniello, il padre di Stefano, una delle vittime della tragedia dell'Hotel Rigopiano, intervistato da La Zanzara su Radio 24. Quando ho saputo della morte di Stefano volevo buttarmi dal terrazzo di casa. Avevo deciso così. Poi ho fatto una promessa a mio figlio: fino a quando non avrò giustizia non mi fermerò. Voglio i colpevoli e devono solo augurarsi che io abbia un infarto, che io muoia prima. Non mi fermerò prima di aver avuto giustizia. L'uomo aggiunge: La mia vita è finita, a un mio amico psicologo ho chiesto se è la possibilità di resettare il cervello. Se no, la mia vita è finita. Ho solo rabbia e non riesco più a piangere. Mia moglie e l'altro mio figlio sono distrutti. Feniello attacca anche il capo del governo, che ha elogiato i soccorsi: Gentiloni mi fa ridere quando dice che è stato fatto tutto bene. Se ne sono fregati. Se era il figlio di Gentiloni non lo avrebbero fatto morire. Avrebbero mandato su qualsiasi mezzo. Ho fiducia nei giudici, dice ancora: bisogna far sentire la nostra voce anche con loro, non è stato solo il destino, la colpa è sempre degli uomini. Feniello se la prende con i politici, con le istituzioni: Ho denunciato tutto il mio avvocato. Il sindaco di Farindola, il Prefetto, il Questore, il presidente della Regione e della Provincia. Hanno tutti delle responsabilità. Se erano i figli di uno di questi tutto questo non succedeva. Li avrebbero recuperati con gli elicotteri prima del crollo dell'albergo. Alla domanda su chi sia a suo parere il principale responsabile della tragedia, Feniello risponde: Primo responsabile è il sindaco di Farindola. Poi è anche il sindaco che ha detto che si taglierebbe un braccio per aver dato le autorizzazioni alla costruzione dell'albergo. E poi ha detto, pur avendo un fratello morto (nella tragedia di Rigopiano, ndr), che il problema del Comune è che hanno perso venti posti di lavoro. Ma vi rendete conto? Da padre posso sentire queste cose? E della funzionaria della Protezione civile che ha risposto alla prima telefonata di aiuto dall'hotel dice: Quella è una deficiente. Mio figlio alle 13 era pronto per tornare a casa. Ma nessuno andava a liberare la strada. Se lo spazzaneve fosse partito quando è partito allarme prima delle quattro di mattina sarebbe arrivato sicuramente. Quelle persone si sarebbero salvate. Quando mio figlio è salito hanno liberato la strada, con una Panda bianca. Dovevano impedire alla gente di salire. Si sono impegnati per farli arrivare all'albergo, poi non si sono preoccupati di tenere la strada libera. Hanno fatto solo il lavoro per farli salire, per farli pagare. Poi nulla. Sono dei pezzi di merda. Io ho perso tutto, non ho paura di nulla, mio figlio non me lo restituisce più nessuno.

- Allerta Meteo, maltempo in intensificazione al Centro/Nord: ecco i bollettini della protezione civile [MAPPE] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, maltempo in intensificazione al Centro/Nord: ecco i bollettini della protezione civile [MAPPE] Allerta Meteo, forte maltempo in arrivo al Nord: ecco i bollettini della protezione civile A cura di Filomena Fotia 1 febbraio 2017 - 19:15 [allerta-meteo-protezione-civile-640x320] Allerta Meteo Il maltempo si intensificherà nei prossimi giorni sul Centro/Nord Italia, come già ampiamente annunciato nei precedenti bollettini meteo. Piogge e temporali interesseranno in modo particolare il Nord/Ovest nell'aggiornata di Venerdì 3 Febbraio, ma già Giovedì 2 specie in serata si intensificheranno le precipitazioni. Contestualmente al Sud le condizioni del tempo miglioreranno con temperature in sensibile aumento e venti di scirocco. Di seguito pubblichiamo integralmente testi e mappe dei Bollettini di Vigilanza Meteorologica Nazionale emessi oggi dal Settore Meteo del Centro Funzionale Centrale del Dipartimento di Protezione Civile.

IL BOLLETTINO PER DOMANI, GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO: 2 febbraio
Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su Liguria centro-orientale, Toscana settentrionale ed orientale e Friuli Venezia Giulia orientale, con quantitativi cumulati localmente moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio, su restanti regioni settentrionali, resto Toscana, Umbria, Lazio, Molise occidentale, Puglia meridionale e settori ionici della Calabria, con quantitativi cumulati deboli.
Nevicate: sui settori alpini inizialmente al di sopra dei 1600-1800 m in abbassamento a fino a 1200 m, con apporti al suolo da deboli a puntualmente moderati.
Visibilità: nebbie diffuse notte tempo ed al primo mattino sulla pianura Padana.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Venti: localmente forti meridionali su Sardegna, Sicilia, Toscana, Lazio, zone appenniniche centro-settentrionali e Puglia centro-meridionale.
Mari: localmente molto mossi il Tirreno centro-meridionale, lo Stretto di Sicilia e Adriatico meridionale.

IL BOLLETTINO PER DOPODOMANI, VENERDÌ 3 FEBBRAIO: 3 febbraio
Precipitazioni: da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria, alta Toscana, Piemonte settentrionale, Lombardia centro-settentrionale e Friuli Venezia Giulia orientale, con quantitativi cumulati moderati; sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su resto del Piemonte, Valle Aosta Trentino Alto Adige, Veneto settentrionale, resto del Friuli Venezia Giulia e Toscana orientale, con quantitativi cumulati da deboli a moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su resto del centro-nord e sulla Campania, con quantitativi cumulati generalmente deboli.
Nevicate: al di sopra dei 600-800 m, in temporaneo abbassamento fino a 300-400 m sul Piemonte meridionale con apporti al suolo da moderati a localmente abbondanti; a quote superiori a 1000-1200 m sui settori alpini con apporti al suolo moderati o localmente abbondanti.
Visibilità: nessun fenomeno significativo.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Venti: forti sud-occidentali su Sardegna, Toscana e sui settori appenninici, con raffiche di burrasca sulla Sardegna; localmente forti meridionali sulle restanti regioni centro-meridionali.
Mari: molto mossi il mare e Canale di Sardegna, il Tirreno, il Mar Ligure, lo Ionio e Adriatico meridionale; tendete ad agitato il mar Ligure meridionale.

- Terremoto: fieno, paglia e mangimi per 39 aziende - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: fieno, paglia e mangimi per 39 aziende
Prosegue a pieno regime la gara di solidarietà a favore delle aziende zootecniche marchigiane delle zone terremotate, alle quali vengono garantiti fieno, paglia e mangimi per gli animali.
A cura di Antonella Petris
1 febbraio 2017 - 19:22 [fieno-640x480]
Prosegue a pieno regime la gara di solidarietà a favore delle aziende zootecniche marchigiane delle zone terremotate, alle quali vengono garantiti fieno, paglia e mangimi per alimentare gli animali. Le donazioni hanno già raggiunto 39 allevatori, altri 8 riceveranno gli aiuti la settimana prossima. Complessivamente sono stati già distribuiti 406 balloni di fieno, 212 di paglia e 122 quintali di mangime. Indicativamente ogni ballone ha un peso medio di 4,5 quintali. Per la prossima settimana è previsto l'arrivo di altri 160 balloni di fieno e 53 di paglia. La Regione Marche sta favorendo questa catena di generosità in favore degli allevatori che stanno affrontando serie difficoltà: ha allestito due punti di stoccaggio temporaneo dei prodotti che vengono ammassati in un'area nel comune di Amandola (funzionale per gli allevamenti delle province di Ascoli Piceno e Fermo) e in un'altra nel comune di Pieve Torina (per le aziende del Maceratese). La particolare situazione di difficoltà del settore zootecnico delle aree terremotate, creata dalle sequenze sismiche e dall'imponente nevicata del 18 e 19 gennaio scorsi, evidenzia all'assessore all'Agricoltura Anna Casini l'avvio di un'importante catena di solidarietà che ha portato agli allevatori marchigiani importanti quantitativi di foraggio e speranza per la continuità delle attività zootecniche. I servizi Agricoltura e Veterinaria della Regione Marche hanno facilitato l'incontro tra i donatori e gli allevatori in difficoltà, agevolando l'organizzazione logistica della distribuzione dei prodotti donati. Casini ricorda agli allevatori e ai donatori che l'obbligo può essere assolto con i documenti di trasporto. La tracciabilità dei foraggi e dei mangimi sottolinea all'assessore l'obbligo di legge inderogabile per garantire la qualità sanitaria delle produzioni zootecniche e la sicurezza alimentare del consumatore finale.

- Terremoto, Decaro: "I sindaci non siano lasciati soli, ecco le necessità primarie" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Decaro: I sindaci non siano lasciati soli, ecco le necessità primarie "Sulla vulnerabilità sismica i Sindaci non possono essere esposti e lasciati soli. Dal governo riceviamo un primo segnale, occorre però anche molto altro". A cura di Antonella Petris 1 febbraio 2017 - 22:25[anci-decaro-640x261]Foto LaPresse - Donato Fasano Sulla vulnerabilità sismica i Sindaci non possono essere esposti e lasciati soli. Dal governo riceviamo un primo segnale, la disponibilità a convocare un tavolo di confronto e di coordinamento tra sindaci, presidenti delle Regioni e delle Province per definire un metodo di lavoro comune che dia luogo a provvedimenti omogenei. Occorre, però, anche molto altro. Sintetizza così il presidente dell'Anci, Antonio Decaro, esito dell'incontro che l'associazione dei Comuni ha chiesto e ottenuto con la sottosegretaria alla presidenza del Consiglio Maria Elena Boschi, il commissario per la ricostruzione Vasco Errani, il viceministro Filippo Bubbico e il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. Della delegazione Anci facevano parte, con il Presidente, il delegato protezione civile Bruno Valentini, i presidenti delle ANCI regionali, Fausto Servadio (Lazio) Maurizio Mangialardi (Marche), e Giovanni Di Pangrazio per Anci Abruzzo e Gino Emili per Anci Umbria. Dopo aver ringraziato la Protezione civile per la gestione di tutta la fase di emergenza riferisce Decaro al termine della riunione abbiamo manifestato alcune necessità dei sindaci che fronteggiano queste circostanze dalla loro quotidiana trincea. La prima: che venga inserito nel nuovo decreto la possibilità di introdurre per i Comuni del cratere una zona franca fiscale, una misura in grado di fare da volano per l'economia delle zone colpite. La seconda: che venga data alle amministrazioni la possibilità di acquistare immobili residenziali in sostituzione dei moduli abitativi provvisori. La terza: che si semplifichino ulteriormente alcune procedure, come quelle per le demolizioni necessarie per assicurare incolumità pubblica e il ripristino della normale viabilità, e quelle per individuazione delle aree in cui insediare le casette temporanee. Ma fondamentale nell'interlocuzione con il governo è stata la discussione relativa alle recenti valutazioni della commissione nazionale grandi rischi che ha esposto e lasciato soli, come dice il rappresentante dei sindaci italiani, gli amministratori sulla vulnerabilità sismica. Rispetto alle valutazioni della commissione sostiene Decaro e alle indicazioni pervenute, per tramite del dipartimento di protezione civile, sulla vulnerabilità degli edifici pubblici e sulla loro verifica, è indispensabile poter disporre di linee guida. La riunione a Palazzo Chigi ha consentito di imboccare la strada necessaria per il presidente Decaro: Convocare presso le prefetture un tavolo di confronto e di coordinamento tra sindaci, presidenti delle Regioni e delle Province per definire un metodo di lavoro congiunto con cui affrontare un'emergenza senza precedenti e adottare comportamenti omogenei e uniformi in tutte le aree interessate. Perché quando si parla di edifici pubblici si tende a pensare alle scuole. Ma in realtà sono edifici pubblici anche quelli che gestiscono servizi non comunali come ospedali, caserme: i sindaci avrebbero la responsabilità anche della chiusura?.

Pisa, bambino di 10 anni disperso a Casciana Alta

[Redazione]

Pubblicato il: 01/02/2017 20:24 I vigili del fuoco di Pisa, con rinforzi da altri comandi della Toscana, hanno iniziato la ricerca di un bambino di 10 anni disperso a Casciana alta, comuni di Lari. Sul posto una squadra operativa con una Ucl (Unità di Comando Locale) con personale Tas (Topografia Applicata al Soccorso) e nucleo cinofili. [Tweet](#) [Condividi](#) su [WhatsApp](#)

Terremoto,Tavecchio e Sibilia a L`Aquila - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 1 FEB - Il presidente della Figg Carlo Tavecchio e il neopresidente della Lnd Cosimo Sibilia saranno alle 14.30 allo stadio GranSasso d'Italia-Italo Acconcia, a L'Aquila, per assistere alla sfida tra la squadra di casa e il Rieti, recupero della 20/a giornata del girone di SerieD, rinviata il 22 gennaio scorso a causa del terremoto. Lo rende noto con un comunicato la Federcalcio, sottolineando la volontà di Via Allegri e della Lega Nazionale dilettanti di essere al fianco delle popolazioni del Centro Italia, colpite dagli eventi sismici e dalla recente ondata di maltempo. Un'iniziativa, prosegue il comunicato, cui parteciperà anche il presidente del Comitato regionale Abruzzo Daniele Ortolano e che è nata con l'obiettivo di trasmettere a giocatori, tecnici, dirigenti e tifosi la solidarietà, l'affetto, la vicinanza di tutto il calcio italiano. "Con la consapevolezza che lo sport, ancora una volta, sarà il veicolo migliore per rialzarsi" concetto condiviso durante l'Assemblea elettiva della Lnd di sabato scorso.

Terremoto: Giulianova, chiuse Pagliaccetti e ColleranESCO - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - GIULIANOVA (TERAMO), 31 GEN - Rimangono chiuse le scuole secondaria di primo grado 'Pagliaccetti' e di infanzia/primaria della frazione ColleranESCO di Giulianova. Lo ha stabilito il sindaco del comune costiero Teramano Francesco Mastromauro aggiungendo che gli studenti saranno ricollocati in altre strutture a partire dal 5 febbraio compreso. "Le scosse non hanno provocato alcun danno ai due edifici, come evidenziato dalla relazione consegnatami dai tecnici comunali oggi, tecnici che avevano già effettuato sopralluoghi e verifiche tuttavia ripetuti dopo le scosse telluriche del 18 gennaio scorso e maggiormente approfonditi - dice il primo cittadino -. Tuttavia gli indicatori di vulnerabilità sismica certificati da tecnici incaricati sono 0,01 per la 'Pagliaccetti' e 0,053 per la scuola di ColleranESCO. Minimi, quindi, considerando che il valore è compreso tra 0 e 1, però sufficienti in una zona a sismicità bassa come la nostra. Ma c'è un ma. La Commissione Grandi Rischi ha sottolineato che la sequenza sismica non è in esaurimento. Insomma, la cautela è d'obbligo e le precauzioni secondo me non sono per niente eccessive. Per questo ho convocato le dirigenti scolastiche e il rappresentante dei genitori nel consiglio d'Istituto per esporre, insieme con i componenti della maggioranza consiliare, i contenuti della relazione approntata dall'Ufficio tecnico proponendo, dovendo chiudere le due scuole, una soluzione che consenta la normale prosecuzione dell'attività didattica. Ho proposto di trasferire gli studenti della "Pagliaccetti" e gli alunni della scuola di ColleranESCO in altri edifici scolastici sicuri possedendo indici di resistenza sismica adeguati". A questo scopo, il sindaco Mastromauro annuncia di avere insediato un tavolo di lavoro, coordinato dal vicesindaco Nausicaa Cameli, del quale fanno parte le dirigenti scolastiche e i rappresentanti dei genitori "per individuare le soluzioni fra quelle che ho indicato o proponendone altre in grado di consentire la ripresa delle attività a partire da lunedì 6 febbraio". "Intanto - conclude - stiamo già pensando e programmeremo gli interventi di adeguamento per alzare il coefficiente di sicurezza sismica sulle due scuole per i quali occorrerà accendere un mutuo. E' però necessario che dal Governo si preveda un allentamento del Patto di stabilità, misura indispensabile per ogni ente locale per fronteggiare le spese che questi interventi comportano". (ANSA).

Terremoto: chiuse domani scuole del comune di Teramo - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - TERAMO, 31 GEN - Attività didattiche di tutti i plessi scolastici ospitanti le scuole d'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, asilini compresi nel territorio del Comune di Teramo per mercoledì 1 febbraio. L'ordinanza è del sindaco, Maurizio Brucchi, "considerate le scosse sismiche e successive repliche registrate su tutto il territorio comunale nella giornata del 18 gennaio scorso e considerata la necessità, al fine di garantire la ripresa dell'attività didattica in sicurezza, di procedere alle verifiche delle condizioni di sicurezza degli edifici e aree scolastiche". Di contro, dopo la comunicazione della Provincia, l'ordinanza prevede la ripresa da domani dell'attività didattica di tutti gli istituti di istruzione superiore (scuole secondarie di secondo grado) del capoluogo di provincia, ad eccezione del Liceo statale Milli per il quale è necessaria la proroga di chiusura di un ulteriore giorno. (ANSA).

Terremoto: domani riaprono le scuole di L'Aquila - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 31 GEN - (DOMANI RIAPRONO LE SCUOLE SOLO AL COTUGNO ATTIVITÀ DIDATTICA SOSPESA FINO AL 4 FEBBRAIO) Da domani, mercoledì 1 febbraio, riprenderà regolarmente l'attività didattica nelle scuole di ogni ordine e grado del territorio comunale. Lo ricorda il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente. Farà eccezione il solo istituto di istruzione superiore "Domenico Cotugno", per il quale la sospensione sarà prorogata fino a sabato 4 febbraio compreso, per consentire di completare le verifiche di staticità dell'edificio. "La Provincia dell'Aquila, ha dichiarato il sindaco Massimo Cialente - comunicando che le prove di staticità sullo stabile sede dell'Istituto Cotugno hanno avuto inizio il 28 gennaio e richiesto 10 giorni per il loro completamento, ha chiesto l'emanazione di un'ordinanza di sospensione delle attività didattiche per il periodo corrispondente. Per quanto riguarda le altre scuole, per cui confermo la sicurezza sotto il profilo del rischio sismico, dati gli interventi effettuati nel 2009 dal Provveditorato ai Lavori pubblici sotto la guida di Reluis, l'attività riprenderà domani come previsto. Ai fini di informare sulle indagini svolte ai fini della sicurezza degli edifici scolastici e riferire contestualmente in merito ai lavori eseguiti dopo il sisma del 2009, verranno calendarizzati, nei prossimi giorni, in ciascun istituto, degli incontri cui parteciperanno i dirigenti scolastici e i rappresentanti del Comune dell'Aquila e della Regione Abruzzo". L'ordinanza del sindaco, in riferimento alla proroga della sospensione delle attività didattiche all'istituto "D. Cotugno" è pubblicata nella sezione provvedimenti/provvedimenti dell'organo di indirizzo politico" dell'area "Amministrazione trasparente" del sito internet del Comune. (ANSA).

Figc a L`Aquila, contributo per terremoto - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 1 FEB - "Federcalcio e Lnd insieme per i terremotati: un impegno concreto per la ripresa dell'attività sportiva nelle aree del Centro Italia colpite dal sisma". Così il neo presidente della Lnd Cosimo Sibilia dopo l'elezione e oggi lo slogan è diventato realtà, raccogliendo l'invito del presidente federale Carlo Tavecchio che, dopo aver visitato Visso e i paesi limitrofi prima di Natale, non ha voluto far mancare la sua vicinanza anche alle zone dell'aquilano e del reatino. Occasione il derby di alta classifica del girone della Serie L'Aquila-Rieti per annunciare che Figc e Lnd cammineranno insieme per l'attivazione di un progetto da sviluppare insieme al Commissario per la ricostruzione Errani e al Ministro dello Sport Lotti. L'obiettivo è quello di riportare alla normalità l'attività delle piccole società e delle scuole calcio costrette a fermarsi a causa degli eventi sismici. La contribuzione del mondo del calcio è finalizzata a contrastare l'emergenza e consentire l'acquisto di attrezzature sportive.

Figc a L`Aquila, contributo per terremoto - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 1 FEB - "Federcalcio e Lnd insieme per i terremotati: un impegno concreto per la ripresa dell'attività sportiva nelle aree del Centro Italia colpite dal sisma". Così il neo presidente della Lnd Cosimo Sibilia dopo l'elezione e oggi lo slogan è diventato realtà, raccogliendo l'invito del presidente federale Carlo Tavecchio che, dopo aver visitato Visso e i paesi limitrofi prima di Natale, non ha voluto far mancare la sua vicinanza anche alle zone dell'aquilano e del reatino. Occasione il derby di alta classifica del girone della Serie L'Aquila-Rieti per annunciare che Figc e Lnd cammineranno insieme per l'attivazione di un progetto da sviluppare insieme al Commissario per la ricostruzione Errani e al Ministro dello Sport Lotti. L'obiettivo è quello di riportare alla normalità l'attività delle piccole società e delle scuole calcio costrette a fermarsi a causa degli eventi sismici. La contribuzione del mondo del calcio è finalizzata a contrastare l'emergenza e consentire l'acquisto di attrezzature sportive.

Abruzzo, Febbo: su dissesto idrogeologico Chieti mortificata

[Redazione]

pubblicato il 01/feb/2017 15:06La provincia teatina può contare su progettazioni esecutivefacebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailChieti, 1 feb. (askanews) - Il consigliere regionale Mauro Febbo (Fi), presidente della commissione di vigilanza interviene sulla questione delle risorse destinate a Chieti per gli interventi sul dissesto idrogeologico: "Mi sarei aspettato che il componente della giunta comunale di Chieti competente in materia prendesse contatti diretti anche con il rappresentante in Consiglio regionale che da sempre segue e tutela gli interessi della Città". E Febbo entra nel dettaglio dei dati con il suo intervento parlando del sindaco di Chieti: "Bene ha fatto il Sindaco Di Primio a sollecitare, in data 24 marzo 2016 i fondi pari a 1.180.000 euro già assegnati, su richieste datate 2014, ben individuati dall'elenco allegato. Questi fondi purtroppo sono riferiti a casi di dissesto idrogeologico segnalati già nel settembre 2014 che prevedono ben 4 interventi (Fosso Santa Chiara - Madonna della Misericordia, Strada comunale Colle Rotondo, Strada Santa Maria Calvona - Fosso Canino, Piazza Monsignor Venturi - Via Modesto della Porta) per un importo complessivo di 3.800.000 euro peraltro con due progettazioni esecutive. A questi bisogna aggiungere 2 importanti strade provinciali che ricadono sul territorio comunale di Chieti quali Strada per Popoli e Madonna della Vittoria di cui non si ha alcuna notizia. A fronte di tali evidenti necessità sono stati assegnati solo 830.000 euro per Piazza Monsignor Venturi e Via Modesto della Porta e 350.000 euro per Santa Maria Calvona e Fosso Canino a fronte, voglio ricordarlo ancora, di una richiesta di 1.000.000 di euro sollecitata ed evidenziata anche dal Capo della Protezione Civile Gabrielli che pose l'intervento al primo posto nella scala delle priorità a livello regionale. (Segue)

Terremoto, Decaro (Anci): sindaci non possono essere lasciati soli

[Redazione]

Roma, 1 feb. (askanews) - "Sulla vulnerabilità sismica i Sindaci non possono essere esposti e lasciati soli. Dal governo riceviamo un primo segnale, la disponibilità a convocare un tavolo di confronto e di coordinamento tra sindaci, presidenti delle Regioni e delle Province per definire un metodo di lavoro comune che dia luogo a provvedimenti omogenei. Occorre, però, anche molto altro". Sintetizza così il presidente dell'Anci, Antonio Decaro, l'esito dell'incontro che l'associazione dei Comuni ha chiesto e ottenuto con la sottosegretaria alla presidenza del Consiglio Maria Elena Boschi, il commissario per la ricostruzione Vasco Errani, il viceministro Filippo Bubbico e il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. Della delegazione Anci facevano parte anche il delegato protezione civile Bruno Valentini, i presidenti delle Anci regionali, Fausto Servadio (Lazio) Maurizio Mangialardi (Marche), e Giovanni Di Pangrazio per Anci Abruzzo e Gino Emili per Anci Umbria. "Dopo aver naturalmente ringraziato la Protezione civile per la gestione di tutta la fase di emergenza - riferisce Decaro al termine della riunione - abbiamo manifestato alcune necessità dei Sindaci che fronteggiano queste circostanze dalla loro quotidiana trincea. La prima: che venga inserito nel nuovo decreto la possibilità di introdurre per i Comuni del cratere una zona franca fiscale, una misura in grado di fare da volano per l'economia delle zone colpite. La seconda: che venga data alle amministrazioni la possibilità di acquistare immobili residenziali invenduti in sostituzione dei moduli abitativi provvisori. La terza: che si semplifichino ulteriormente alcune procedure, come quelle per le demolizioni necessarie per assicurare l'incolumità pubblica e il ripristino della normale viabilità, e quelle per l'individuazione delle aree in cui insediare le casette temporanee". (Segue)

Sisma e neve al centro Italia, Protezione civile: 14mila assistiti

[Redazione]

pubblicato il 01/feb/2017 20:45Nelle Marche 6.700, duemila in Umbria, 700 Lazio, 4.600 in Abruzzofacebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailRoma, 1 feb. (askanews) - Sono circa 14mila le persone assistite dal Servizio nazionale della Protezione civile in seguito ai terremoti che hanno colpito il territorio dell'Italia centrale il 24 agosto, il 26 e il 30 ottobre 2016 e il 18 gennaio 2017, a cui si è sommato il forte maltempo. Gli assistiti - spiega il Dipartimento della protezione civile - sono oltre 6.700 nelle Marche, oltre 2.000 in Umbria, poco meno di 700 nel Lazio e circa 4.600 in Abruzzo. Sono più di 10.600 le persone ospitate in alberghi e strutture ricettive, di cui oltre 3.100 sul proprio territorio e circa 7.500 lungo la costa adriatica e sul lago Trasimeno. Circa 700 persone trovano accoglienza nel proprio comune in container, moduli abitativi prefabbricati rurali emergenziali e camper allestiti in questi mesi dalla Protezione civile. Poco più di 2.700 sono infine assistiti in palazzetti, centri polivalenti, strutture allestite ad hoc nel proprio comune e nei moduli e appartamenti realizzati in occasione di terremoti del passato, in Umbria, Marche e Abruzzo. (Segue)

Terremoto, decreto al cdm: esenzioni fiscali, sostegno economico ad aziende e fasce deboli

[Redazione]

ROMA - Una iniezione di fiducia e un aiuto concreto al recupero e al rilancio delle zone colpite dal terremoto. Il decreto, atteso per il consiglio dei ministri di oggi, oltre a fronteggiare l'emergenza, punta al futuro economico dell'area. L'obiettivo, come spiega l'articolo 18 del provvedimento, è quello di "contrastare lo spopolamento" e "favorire la ricostituzione del tessuto economico". Per questo motivo viene costituita, nei 134 comuni del cratere, una "zona franca" fiscale che comporterà l'esenzione, nel biennio 2017-2018, dal Irpef (fino a 100 mila euro di imponibile), dall'Irap (fino a 300 mila euro di imponibile) e dalla Imu-Tasi. L'intervento riguarderà le 67 mila imprese, iscritte alle rispettive Camere di Commercio, e sarà valido solo per le aziende già residenti. L'intervento, come è evidente, non sarà una semplice sospensione del pagamento ma una vera e propria esenzione. Sempre per aiutare le strutture produttive, all'articolo 9, è previsto un intervento più tradizionale e comunque necessario. Si stanziano infatti 80 milioni a fondo perduto per le aziende di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria che hanno subito danni in termini di "riduzione della capacità produttiva". La bozza del decreto che entra oggi in consiglio dei ministri prevede anche un intervento a "sostegno delle fasce deboli della popolazione". L'articolo 14 definisce i termini di una misura di "sostegno al reddito" per i cittadini residenti nel "cratere" che "versano in condizioni di maggior disagio". Per questi cittadini, selezionati in base all'Isee (cioè il documento patrimoniale che si usa per accedere ai servizi sociali) è prevista la distribuzione di una "carta acquisti" il cui valore dovrebbe aggirarsi intorno ai 200 euro. Il decreto si occupa anche dei lavoratori dipendenti per i quali viene garantita la proroga di un sussidio per la mancata attività fino al 31 dicembre di quest'anno. Inoltre una norma consente a Regioni, Province e Comuni di assumere nuovo personale e stipulare contratti di collaborazione per il funzionamento degli "Uffici speciali per la ricostruzione". Oltre alle misure per far fronte all'emergenza economica e a contrastare lo spopolamento i 23 articoli del decreto prevedono una serie di norme per la ricostruzione. Si prevede l'accelerazione dei procedimenti per la microzonazione sismica, cioè la mappatura che consentirà di scegliere le zone adatte alla ricostruzione: l'operazione sarà affidata ad un team di professionisti in deroga alle disposizioni e con procedure di affidamento semplificate. Semplificazioni per appalti e procedure anche per la ricostruzione delle scuole e la demolizione degli edifici pericolanti, con lo scopo di consentire lo svolgimento della didattica. Il 2016-2017 viene dichiarato "anno salvo" per gli studenti colpiti dall'evento catastrofico e che naturalmente hanno subito un rallentamento della didattica e hanno accumulato assenze. Per far fronte all'esigenza di sistemazione delle popolazioni sfollate è previsto inoltre il potenziamento, anche mediante nuovi acquisti, del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Le abitazioni saranno assegnate temporaneamente agli sfollati con quella che viene definita "forma di assistenza alternativa". Infine la Protezione civile: il decreto prevede più fondi, potenziamento organizzativo, assunzioni e concorsi per coprire gli organici carenti. Le linee di intervento: potenziamento dei mezzi, del volontariato, della rete dei Comuni e del monitoraggio dei rischi.

Maltempo Abruzzo, muore d'infarto speleologo che aveva coordinato i soccorsi

[Redazione]

Andrea Pietrolungo, 39 anni, aveva partecipato alle operazioni durante l'emergenza neve, anche quelle all'hotel Rigopiano. Gli amici: "Era abituato a 20 ore di grotta, non l'ha ucciso la fatica" 02 febbraio 2017 Maltempo Abruzzo, muore d'infarto speleologo che aveva coordinato i soccorsi Andrea Pietrolungo in una foto dal suo profilo Facebook (ansa) ROMA - Andrea Pietrolungo, 39 anni, speleologo, aveva coordinato gli interventi durante l'emergenza neve in Abruzzo. Martedì è stato stroncato da un infarto. Gli amici e i colleghi l'avevano visto per l'ultima volta domenica, a Teramo, al funerale di Davide De Carolis, il tecnico dell'elicottero precipitato nella zona di Campo Felice, suo caro amico. "Andrea era uno abituato a 20 ore di grotta, con zaini e sacchi pesanti sulle spalle. Se fosse stata la fatica ad ucciderlo, sarebbe morto da qualche anno". Sono proprio gli uomini che con il tecnico speleologico del Soccorso Alpino abruzzese hanno condiviso centinaia di emergenze ad escludere che ad ucciderlo sia stato il lavoro delle ultime settimane. Certo, dicono, "era sotto stress come tutti noi" e la tragedia dell'elicottero "ci ha provato tutti". Ma "Andrea era preparato ed allenato". Nei giorni dell'emergenza in Abruzzo, con decine di migliaia di persone isolate dalle bufere di neve, Pietrolungo aveva coordinato tutti gli interventi nella zona del teramano. Era rientrato a casa e al lavoro abituale solo da pochissimi giorni. "Non è mai stato all'hotel Rigopiano, avevamo un'area di operazione molto più ampia, che va dal Gran Sasso ai monti della Laga" dice l'uomo che si definisce "il suo braccio destro", il delegato regionale del soccorso speleologico Alfonso Ardizzi. Ma aveva coordinato il via vai di squadre di operatori tra quell'area e l'area di Rigopiano dove si cercavano sopravvissuti sotto l'albergo travolto dalla slavina. "Andrea era il più esperto di tutti ed è stato per diversi giorni a coordinare i soccorsi in piazzola, era i miei occhi a terra. Inoltre controllava i ragazzi che aveva formato prima che salissero sull'elicottero, per vedere se l'attrezzatura era a posto". In cinque giorni le missioni degli uomini del soccorso alpino sono state infinite. "Abbiamo portato viveri e carburante a centinaia di famiglie ed evacuato oltre 1.200 persone", racconta il vice presidente del soccorso alpino abruzzese Gaetano Di Blasio che definisce Pietrolungo "una persona straordinaria, umile e silenziosa ma allo stesso tempo risolutiva, capace di prendere decisioni ed operare negli ambienti impervi". Ma Pietrolungo, che nella vita di tutti i giorni era un operaio in un'azienda di Pianella, il paese in provincia di Pescara dove viveva, non era soltanto un soccorritore. Era anche istruttore regionale del Soccorso Alpino e direttore della scuola regionale del soccorso speleologico. "Tutti parlano di volontariato - sottolinea Di Blasio - ma in realtà quello di Andrea e di tutti noi è un vero e proprio impegno morale e fisico. Questa gente lascia le proprie famiglie per soccorrere le persone e, a volte, sacrificarsi fino alla morte". Ai funerali c'era un intero paese. "Abbiamo dovuto mettere gli altoparlanti fuori dalla chiesa per far sentire la messa a tutti. La piazza - dice Ardizzi - era strapiena, impressionante". Pietrolungo era celibe. Aveva partecipato anche alle operazioni di soccorso dopo il terremoto dell'Aquila e a innumerevoli esplorazioni, tra cui quelle condotte nella grotta in quota dei Tre Portoni, sulla Majella. Era stato inoltre pioniere dell'esplorazione nell'ultima grotta scoperta a Roccamorice, quella Della Lupa, e aveva partecipato a due spedizioni in Georgia, in cui erano state aperte numerose nuove forre. Era anche direttore della scuola di soccorso e responsabile di una delle otto stazioni del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico regionale, quella di Forre d'Abruzzo, ovvero torrenti. Perché Andrea "era un esperto di torrentistica. E un infaticabile soccorritore - dice Ardizzi - uno che non si risparmiava quando c'era da fare addestramento e formazione. C'è stata una volta che per 20 ore consecutive si era addestrato traferendo sacchi (si simulano, in equivalenza peso, corpi da recuperare e sostenere in grotta, ndr), in ambienti angusti e difficili. Nessun segnale di allarme dal punto di vista fisico, figurarsi sul piano cardiaco...".

Morto uno degli angeli soccorritori che avevano operato per le emergenze in Abruzzo: il suo grande cuore ha ceduto

[Redazione]

Molti di quelli che lo conoscevano e gli volevano bene parlano di un angelo volato in cielo troppo presto. Mai come in questo caso affermazione sfugge alla retorica, perché Andrea Pietrolungo, di Pianella in Abruzzo, era davvero un angelo senza le ali, uno di quelli che dedicavano buona parte della vita a soccorrere gli altri. Un angelo del soccorso, come ormai vengono definiti. Tecnico speleologico del soccorso alpino e direttore regionale della scuola di speleologia, volontario del Cnsas e capostazione delle Forze Abruzzo, a gennaio aveva trascorso giorni a giorni portare aiuto alle persone isolate dalla neve nel Teramano. Aveva anche partecipato ai funerali a L'Aquila degli operatori dell'elicottero del 118 caduto a Campofelice. Aveva 39 anni. Andrea aveva 39 anni e la sua morte ha sorpreso tutti. Ha cessato di vivere martedì dopo le 6, dopo aver avvertito dei dolori alle ossa che lo avevano indotto a pensare a una semplice influenza. Dicono fosse stanco, provato dallo stress e dal continuo correre in soccorso del prossimo in mezzo al ghiaccio e alla neve. Il malore lo ha colto all'improvviso e non gli ha lasciato scampo. Dicono che un infarto non abbia lasciato alcuna possibilità di intervento ai medici. [Pietrolungo] (Andrea Pietrolungo) Ha ceduto il suo grande cuore. Tutti lo consideravano sanissimo, invece il suo cuore ha ceduto, quel suo grande cuore che lo aveva fatto conoscere in molte parti d'Italia e anche all'estero. Era stato sempre impegnato nei soccorsi, ed era anche stato attivo nel Teramano durante l'emergenza neve e terremoto. Pioniere dell'ultima grotta scoperta a Roccamorice, quella della Lupa, che riporta il Centro - il giovane aveva partecipato a due spedizioni in Georgia, dove aveva aperto numerose nuove forre. Una morte che ha colpito tutti. La sua morte ha colpito tantissimo, oltre ai parenti e agli amici, tutta la gente della sua zona e il Corpo del Soccorso alpino e speleologico abruzzese che, insieme al mondo del volontariato, si stringe intorno al dolore della famiglia. 1 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

La burocrazia blocca la beneficenza degli sms solidali, soldi da anni fermi nei conti dello Stato

[Redazione]

Non sempre i soldi che tantissimi italiani devolvono per tentare di dare un immediato aiuto ai propri connazionali finiscono connessi spesi per quella specifica emergenza. I cosiddetti sms solidali, quelli che attraverso il numero 45500 consentono di inviare qualche euro in un conto emergenziale, vengono spesso fermati dalla burocrazia. I soldi, in sintesi, ci sono, ma non possono essere spesi. Per emergenza tornado del 2015, quella che riguardò la riviera del Brenta, poco distante da Venezia, si erano raccolti ben 450 mila euro. Soldi che, fossero arrivati immediatamente, avrebbero consentito ai tantissimi in ginocchio dalle condizioni meteo ormai impazzite, di rimettersi in piedi. E invece quel denaro, a distanza di quasi 2 anni, si trova ancora bloccato su un conto, arenato nel pantano burocratico che una politica ormai troppo lontana dal mondo reale ha creato. Soldi fermi su un conto, famiglie abbandonate. La vicenda è stata raccontata sulle pagine del Corriere del Veneto, che denuncia gli inghippi e gli scambi di moduli che portano inevitabilmente al rallentamento della macchina dei soccorsi. Ma andiamo per gradi. Il 8 luglio del 2015 una tromba d'aria devastò la riviera veneta. Il bilancio fu pesante: 1 morto, 73 feriti e danni per milioni di euro. Tantissimi italiani, da sempre solidali - e ancor più in queste occasioni - presero in mano il proprio telefonino e inviarono un sms solidale. In pochissimi giorni si raccolsero quasi 500 mila euro, che ancora oggi si trovano al sicuro in un conto corrente, ma di certo non a disposizione di chi nel frattempo aveva bisogno di aiuto. Aiuti bloccati dalla burocrazia. Il primo imbarazzante stop arrivò dalla riforma del sistema della Protezione Civile voluto da Mario Monti nel 2012. Alcuni regolamenti governativi limitarono la possibilità di spendere quei soldi, dirottandoli se proprio lì si doveva spendere, nel ripristino delle opere pubbliche danneggiate dall'evento. Arrivò poi un secondo blocco. Per poter accedere a quei conti serve il nulla osta del Comitato dei garanti. Inutile dire che i danneggiati dalla tromba d'aria dovettero rimettersi in piedi con le proprie forze, in diversi casi anche chiedendo prestiti alle banche. Per la cronaca, quel Comitato si è riunito, dopo quel drammatico 8 luglio, nel mese di ottobre del 2016, senza fretta. L'unica amministrazione che presentò un progetto di ricostruzione fu quella di Pianiga, un progetto che tuttavia, richiedeva più fondi di quelli racimolati con l'utilizzo del 45500. A quel punto un nuovo pantano, scoppia un caso politico, e i vari comuni dislocati non distanti da Pianiga chiedono a gran voce stanziamenti per i propri progetti. Fondi non possono essere usati per aiutare le famiglie. Una vera e propria zuffa per soldi che sarebbero dovuti andare alle famiglie e alle imprese, perché chi rispose all'appello Dona per Riviera voleva aiutare loro e non i comuni. E ancora il denaro, presumibilmente con tutti gli interessi maturati fino ad oggi, si trova sul conto della pubblica amministrazione. Viviamo in un Paese ostaggio della burocrazia e il cuore degli italiani viene quotidianamente tradito da chi dovrebbe rappresentarli e proteggerli nei momenti più difficili. Situazione simile per le popolazioni terremotate del Centro Italia. Una situazione del tutto simile a quella vissuta dai veneti che stanno vivendo anche le popolazioni terremotate del Centro Italia. I 28 milioni donati con gli sms non sono mai arrivati a destinazione: si trovano fermi nel conto aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato. I soldi ci sono ma, come si legge sulle pagine di La Stampa, non possono essere toccati, nonostante i disagi crescenti che affliggono i residenti nelle Marche, nel Lazio e in Abruzzo. Prima di poter procedere con gli stanziamenti il solito comitato di garanti deve aver analizzato i danni nelle singole regioni, così da fare un utilizzo corretto dei fondi. Se di fronte alla situazione drammatica che sta vivendo il Centro Italia il Governo ha deciso di abdicare al proprio ruolo - ha detto la deputata Laura Castelli, che ha presentato un question time alla presidenza del Consiglio - farebbe meglio a farsi da parte. In Aula il ministro Finocchiaro ci ha fatto sapere che i soldi delle donazioni che sta raccogliendo la Protezione Civile per le popolazioni colpite dal sisma sono ancora fermi e lo saranno fino a quando la macchina della burocrazia non avrà concluso i suoi tortuosi passaggi. Ma emergenza è adesso, non tra qualche mese. I soldi, prima o poi, arriveranno, ma la procedura perché ciò avvenga risulta essere

incredibilmente lenta e stride rispetto all'emergenza - spiega Castelli - il paradosso è che la solidarietà resta ostaggio della burocrazia. 1 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

LA STORIA Rischia di precipitare: delicato intervento

I Vigili del Fuoco di Latina salvano la campana della torre di Amatrice

[Redazione]

LA STORIA Rischia di precipitare: delicato intervento I tecnici del Ministero dei Beni Culturali, in stretta cooperazione con il personale della Protezione Civile e grazie agli uomini e ai mezzi dei Vigili del Fuoco - tra cui quelli di Latina - hanno avviato le operazioni di messa in sicurezza e recupero della Torre Civica di Amatrice, colpita dal terremoto del 24 agosto scorso, con il puntellamento della struttura e la rimozione della campana. Lo riferisce lo stesso Mibact, in una nota. "Si compie così il primo passo del ripristino dei monumenti simbolo della storica città laziale, che nei prossimi giorni vedrà anche l'avvio della messa in sicurezza del campanile di Sant'Emidio e del cantiere per il recupero della chiesa di San Francesco", conclude il Mibact. Alle operazioni di recupero, dicevamo, hanno partecipato anche due Vigili del Fuoco pontini: si tratta del Capo Reparto Claudio Foggia di Latina ed in servizio presso il distaccamento di Castelforte, ed il Vigile Coordinatore Simone Miccinilli di Pontinia ed in servizio nella Sede Centrale di Latina. -tit_org-